



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Toscana

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.1
Stato - Nodo attuale	Accettato dalla CE - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	19/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP010
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Toscana
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	6.1
Numero della decisione:	C(2018)5595
Data della decisione	22/08/2018
Autorità di gestione	Regione Toscana / Dir. Agricoltura e sviluppo Rurale/Settore "Autorità di Gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole".

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	6
1.a) Dati finanziari	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	14
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	52
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	59
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	59
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	62
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	63
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	63
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	63
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	64
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	66
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	69
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	69
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	74
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	76
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	76
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	78
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	80
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	80
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	80
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	82
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	82

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	88
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	89
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	90
7.a) Quesiti di valutazione	90
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	90
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	95
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	102
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	107
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	114
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	121
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	129
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	132
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	140
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?.....	148
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	156
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	161
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	161
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	167
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	173
7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	180

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	180
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	188
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	192
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	196
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	203
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	206
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	212
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?.....	219
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	225
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	230
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?.....	237
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	237
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	244
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	244
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	247
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	247
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	247
7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	247

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	247
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	247
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	248
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	248
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	248
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	248
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	249
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	252
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	253
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	257
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	257
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	258
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	260
9. PROGESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	262
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	264
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	270
Allegato II	271
Documenti.....	284

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			1,13	17,07	6,62
	2014-2017			0,78	11,78	
	2014-2016			0,76	11,48	
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			49,00	70,00	70,00
	2014-2017			26,00	37,14	
	2014-2016			26,00	37,14	
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			630,00	11,45	5.500,00
	2014-2017			630,00	11,45	
	2014-2016			630,00	11,45	
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	0,84	67,84	0,52	42,00	1,24
		2014-2017	0,30	24,23	0,30	24,23	
		2014-2016	0,65	52,50	0,28	22,61	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	739.315,34	82,15			900.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.872.100,00	86,44	3.872.100,00	86,44	4.479.294,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	34.839.720,18	60,60	15.426.610,33	26,83	57.489.810,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	27.028.364,75	61,83	5.731.375,34	13,11	43.713.600,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.061.297,07	154,86	911.414,05	46,11	1.976.820,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	69.540.797,34	64,06	25.941.499,72	23,90	108.559.524,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	1,01	73,42	0,94	68,33	1,38
		2014-2017	0,61	44,34	0,61	44,34	
		2014-2016	1,11	80,69	0,04	2,91	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.000,00	3,08			1.300.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.000,00	6,00	3.000,00	6,00	50.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.839.905,49	80,27	14.981.035,10	26,23	57.103.860,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	35.541.787,56	67,25	20.987.715,35	39,71	52.846.570,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	81.424.693,05	73,16	35.971.750,45	32,32	111.300.430,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018	0,14	67,84	0,01	4,85	0,21
		2014-2017	0,02	9,69	0,02	9,69	
		2014-2016	0,05	24,23			
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	222.024,15	15,86			1.400.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	280.280,00	77,86	280.280,00	77,86	360.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.232.129,91	67,06	223.583,41	2,87	7.802.600,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	72.058.369,14	59,45	21.675.662,72	17,88	121.215.220,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.452.870,04	38,75	1.539.681,48	8,01	19.232.596,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	39.297,41	53,91	32.077,72	44,00	72.900,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.447.838,20	90,07	1.238.130,22	25,07	4.938.200,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	89.732.808,85	57,88	24.989.415,55	16,12	155.021.516,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2018					0,14
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			700.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			1.150.000,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	814.339,09	3,88			20.970.900,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	449.924,16	22,50	106.390,91	5,32	2.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.264.263,25	5,09	106.390,91	0,43	24.820.900,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018						0,13
	2014-2017						
	2014-2016						
	2014-2015						
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018						0,13
	2014-2017						
	2014-2016						
	2014-2015						
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018						0,13
	2014-2017						
	2014-2016						
	2014-2015						
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018				18,25	172,08	10,61
	2014-2017				13,74	129,56	
	2014-2016				14,92	140,68	
	2014-2015						
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018				18,25	181,14	10,08
	2014-2017				13,74	136,38	
	2014-2016				14,92	148,09	
	2014-2015						
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018				18,25	109,26	16,70
	2014-2017				13,74	82,26	
	2014-2016				14,92	89,32	
	2014-2015						
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023

M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.984.111,75	75,22	1.333.592,69	50,56	2.637.770,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.358.380,00	31,11	1.358.380,00	31,11	4.366.480,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.004.957,37	9,78	270.427,98	1,32	20.492.991,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.463.667,99	81,31			1.800.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	43.520.652,80	68,72	17.981.310,98	28,39	63.334.784,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.804.299,87	43,94	4.491.099,38	18,27	24.588.410,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	109.869.129,78	71,50	86.003.381,69	55,97	153.672.500,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	20.722.666,93	100,23	14.893.714,97	72,04	20.675.530,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	634.201,10	27,35	412.290,89	17,78	2.318.500,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.925.864,76	26,38	176.680,98	2,42	7.300.909,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	194.287.932,35	64,51	126.920.879,56	42,14	301.187.874,00

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2018					4,94
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	144.208,52	16,02			900.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.000,00	5,84	90.000,00	5,84	1.540.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			7.137.850,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	665.613,22	16,64			4.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	899.821,74	6,63	90.000,00	0,66	13.577.850,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2018	9.519.151,36	32,27	9.519.151,36	32,27	29.500.000,00
		2014-2017	1.900.000,00	6,44	1.900.000,00	6,44	
		2014-2016	8.331.972,50	28,24	1.900.000,00	6,44	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	153.185,47	19,15			800.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.750,00	0,42	12.750,00	0,42	3.050.706,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.364.782,38	99,38	333.853,04	7,60	4.391.850,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.404.731,65	41,95	529.194,01	15,80	3.348.410,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			10.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.664.962,51	41,79	671.268,77	16,85	3.984.550,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.600.412,01	29,72	1.547.065,82	6,05	25.575.516,00

Aspetto specifico 5D							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018			5,92	171,76	3,45
		2014-2017			5,92	171,76	
		2014-2016			3,29	95,45	
		2014-2015					
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			900.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			1.540.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.952.001,02	41,65	11.276.354,16	33,66	33.500.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.203.790,39	73,46	537.327,00	17,91	3.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.155.791,41	41,49	11.813.681,16	30,34	38.940.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3 (aspetto specifico 5E) (numero)		2014-2018			168,00	46,67	360,00
		2014-2017			16,00	4,44	
		2014-2016			15,00	4,17	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	216.423,86	27,05			800.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			1.530.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	44.675.917,47	83,82	14.541.741,79	27,28	53.300.420,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	487.851,80	16,26	107.963,10	3,60	3.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.380.193,13	77,40	14.649.704,89	24,99	58.630.420,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018					90,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018					0,00
		2014-2017			30,13		
		2014-2016			30,13		
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			30,13	100,00	30,13
		2014-2017			30,13	100,00	
		2014-2016			30,13	100,00	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.359.762,96	21,64	4.567.638,61	8,00	57.103.860,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.359.762,96	21,64	4.567.638,61	8,00	57.103.860,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018			1,17	6,60	17,72
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.000.000,00	100,00	6.662.227,99	16,66	40.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.000.000,00	100,00	6.662.227,99	16,66	40.000.000,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Modifiche al Programma adottate nel 2018

Nel corso del 2018 è stata presentata una proposta di modifica al Programma a norma dell'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013. Come previsto dall'art. 49, comma 3 del Reg. UE 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza è stato consultato per esprimere il proprio parere in data 19 giugno 2018. La versione 6.1 è stata approvata il 24 agosto 2018 con decisione C(2018)5595.

Stato di attuazione complessivo del Programma

Nel PSR della Regione Toscana sono programmate 15 misure (oltre all'assistenza tecnica e alle misure discontinue), per 59 tipi di operazione cui corrispondono 59 linee di finanziamento distribuite su 5 priorità e 11 Focus Area.

Al 31 dicembre 2018 le linee di finanziamento attivate sono risultate 57; sono stati infatti complessivamente pubblicati 51 bandi (inclusi i bandi multimisura "Progetti integrati di filiera" e "Piano Strategico dei Gruppi Operativi (GO) del PEI"):

- 7 nel 2015;
- 21 nel 2016;
- 10 nel 2017;
- 13 nel 2018 .

Nella tabella allegata sono indicati i bandi pubblicati nel 2018.

Inoltre sempre nel 2018 è stato stipulato l'Accordo di finanziamento con FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) per l'attivazione di uno Strumento finanziario per le operazioni 4.1.6 e 4.2.2.

Con decisione di Giunta n. 3 del 5 febbraio 2018 è stato approvato il cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali e delle esigenze finanziarie di Assistenza Tecnica a valere sui programmi comunitari per l'annualità 2018. Con Decisione di GR n. 2 del 30 luglio 2018 la Regione ha approvato l'aggiornamento semestrale del Cronoprogramma 2018. In seguito con le decisioni n. 33 del 24 settembre 2018 e n. 36 del 27 novembre 2018 sono stati approvati ulteriori aggiornamenti del cronoprogramma 2018 limitatamente ai bandi del PSR 2014-2020.

Il cronoprogramma, oltre a definire la tempistica della pubblicazione dei bandi e dei successivi procedimenti amministrativi, definisce anche gli importi da mettere a bando.

Nell'esposizione dell'attuazione gli importi sono descritti in spesa pubblica totale.

Le risorse complessivamente messe a bando ammontano a oltre 699 M€ (con una progressione di 71 M€ rispetto al dato al 2017) a cui vanno aggiunti 133 M€ per gli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione, conseguentemente le risorse stanziare ammontano a 832 M€ (con una progressione di 58 M€ rispetto al dato al 2017) che rappresentano l'88% delle risorse programmate.

Le risorse messe a bando relativamente ai bandi multi-misura sono pari a 260,99 M€, in virtù della scelta strategica di favorire percorsi di aggregazione di vari attori sia nelle filiere agroalimentari (PIF) sia

nell'ambito di aspetti ambientali (PIT) sia per integrare più tipologie di investimento nella stessa azienda agricola (Pacchetto giovani).

Dall'inizio della programmazione 2014-2020 le domande di aiuto presentate sono state oltre 46.000, le domande ammissibili oltre 31.000, le domande finanziabili circa 23.900 (con una progressione di 1.900 domande rispetto al dato al 2017) .

Le risorse per le quali sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti sono 508,8 M€ (con una progressione di 120,4 M€ rispetto al dato al 2017) pari al 61% delle risorse stanziare e al 53,6% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

I pagamenti effettuati cumulativamente dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA dal 1/1/2016 (data di inizio dei pagamenti nella presente programmazione) al 31/12/2018 ammontano complessivamente a € 260.318.910,04, registrando una progressione di € 101.493.486 rispetto ai pagamenti al 2017. L'importo cumulativamente pagato include sia i pagamenti effettuati a titolo di saldo sia i pagamenti effettuati a titolo di anticipo.

I pagamenti relativi ai nuovi impegni assunti nella programmazione 2014-2020 sono pari a € 173.234.238,85 e corrispondono al 67% del totale dei pagamenti sostenuti da ARTEA.

I pagamenti relativi agli impegni assunti nella precedente programmazione 2007-2013 (i cosiddetti trascinamenti) sono pari a € 87.084.671,19 e corrispondono al 33% del totale dei pagamenti sostenuti da ARTEA.

Il livello di esecuzione dei pagamenti effettuati cumulativamente da ARTEA (260,319 M) presenta un tasso di esecuzione del 27,42% rispetto alle risorse programmate sull'intero periodo di programmazione (949,420 M€).

Rispetto alle risorse programmate sull'intero periodo di programmazione (949,420 M€) i pagamenti relativi ai nuovi impegni assunti nel periodo 2014-2020 rappresentano il 18% mentre i pagamenti relativi agli impegni assunti nella precedente programmazione 2007-2013 (i cosiddetti trascinamenti) rappresentano il 9%.

La quota dei pagamenti relativa alle operazioni valevoli ai fini della riserva di efficacia (operazioni saldate e operazioni i cui anticipi sono stati accertati dagli uffici competenti per le istruttorie) è pari a € 253.260.254,66 cui corrisponde un livello di avanzamento del 27% sulle risorse programmate a valere sulle misure per le quali risultano pagamenti (949,420 M€).

Con riferimento al primo obiettivo di spesa da conseguire al 31/12/2018, pari a € 192.424.358,79, i pagamenti cumulativi effettuati da ARTEA sono pari a € 260.318.910,04 con un livello di esecuzione finanziaria pari al 135 %, al netto del prefinanziamento e uno scostamento dal target N+3 di +67.894.551 M€. Ai sensi dell'art. 38 del Reg. UE 1306/2013, sommando alle spese effettivamente sostenute dall'Organismo Pagatore la quota ricevuta a titolo di prefinanziamento di € 28.482.607 (complessivamente pari al 3% dell'ammontare complessivo del FEASR nella versione iniziale del Programma), il primo obiettivo di spesa da conseguire al 31/12/2018 aumenta a € 288.801.517; in questo caso il livello di esecuzione finanziaria sale al 150% e lo scostamento dal target N+3 risulta di +€ 96.377.158.

Le precedenti informazioni sono dettagliate con un maggiore livello di approfondimento nell'**allegato "Esecuzione del Programma: Pagamenti al 31 dicembre 2018 e panoramica indicatori"** presente fra i

documenti nelle Disposizioni generali della RAA.

Di seguito lo **Stato di attuazione del Programma per Focus Area** con riferimento all'esecuzione delle misure/sottomisure/tipi di operazione del PSR afferenti alla FA di pertinenza. I pagamenti dichiarati dal ARTEA di cui al 'Financial implementation report 2018' corrispondono sia alle operazioni pagate a titolo di saldo sia a quelle pagate a titolo di anticipo. Ai fini della quantificazione degli indicatori finanziari e dei corrispondenti indicatori fisici (coerentemente alla compilazione delle relative tabelle di monitoraggio di cui al capitolo 11) viene fatto invece riferimento a quota parte dei pagamenti eseguiti. Pertanto lo stato di attuazione che viene presentato riguarda sia le operazioni eseguite completamente (ai sensi dell'art. 50.2 del Reg. (UE) n. 1303/2013) per le quali tutti i pagamenti sono stati effettuati (operazioni saldate) che le operazioni avviate (ai sensi dell'art. 1 del reg. (UE) 2018/276 che modifica il reg. 215/2014) che hanno ricevuto soltanto un pagamento a titolo di anticipo per le quali è stato verificato l'effettivo inizio dei lavori. Per la M19, in ragione della sua specificità, sono stati invece considerati i pagamenti totali, prendendo quindi in conto tutti quelli a titolo di anticipo.

Per l'attuazione delle misure 1, 2, delle sottomisure 16.1, 16.2, della misura 20 "Assistenza tecnica", dei bandi multimisura "Progetti Integrati di filiera" (PIF), "Progetti integrati territoriali" (PIT), "Pacchetto giovani" e "Piano Strategico dei Gruppi Operativi (GO) del PEI", nonché delle misure discontinue e delle risorse destinate a finalità climatiche e ambientali si rimanda all'**allegato 1c "Misure trasversali"** alla presente sezione (presente fra i documenti caricati nelle Disposizioni generali della RAA) per ovviare al limite consentito di inserimento dei caratteri.

FA 2A

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Per il **tipo di operazione 4.1.1**, attivata con bando singolo, nel corso del 2018 è proseguita l'attività istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto risultate potenzialmente finanziabili nella graduatoria approvata con Decreto Dirigenziale di ARTEA n. 125/2016. Inoltre, gli uffici territoriali competenti hanno istruito le domande di pagamento a saldo presentate nel frattempo.

Nel febbraio 2018 ARTEA ha rilevato le economie complessivamente generate dovute a rinunce, decadenze, e a economie sulle singole domande finanziabili. Con Decreto Dirigenziale di ARTEA n. 94 del 24 agosto 2018 (pubblicato sul BURT n. 36 parte III del 5/9/2018 supplemento n. 154) le risorse resesi libere sono state utilizzate per lo scorrimento della graduatoria iniziale.

Il **tipo di operazione 4.1.6**, attivato (unitamente alla 4.2.2) al fine di prevedere nell'ambito del PSR lo strumento finanziario fondo di garanzia "uncapped," gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). L'ottica è di consentire ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal FEI, senza alcun limite ("cap") per gli intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia a favore dei beneficiari finali della stessa (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste). Nel caso della 4.1.6 i beneficiari sono imprese agricole.

Con Delibera di Giunta regionale n. 471 del 2 maggio 2018 la Regione Toscana ha aderito al fondo di garanzia multi regionale (le altre Regioni sono: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Campania, Puglia e Calabria) ed ha preso atto dell'Accordo di finanziamento. L'11 giugno 2018 è stato stipulato l'Accordo sui termini specifici della Regione e il 13 giugno 2018 è stato stipulato l'Accordo di finanziamento. La quota messa a disposizione dalla Regione Toscana (unitamente alla 4.2.2) ammonta a

9,845 M€ che grazie all'effetto leva ed alle risorse messe a disposizione anche dal FEI e dalla BEI garantirà un portafoglio complessivo di prestiti erogabili pari a circa 60 M€. Il 18 luglio 2018 è stata presentata la domanda di aiuto, sul sistema informativo di Artea, da parte del FEI. Il 21 agosto 2018, con decreto n. 13276 è stata stabilita l'ammissibilità della domanda di sostegno presentata dal FEI per un importo pari a € 9.845.500,00, così suddiviso tra le seguenti due operazioni: 4.1.6 – € 3.938.200 di cui 393.820,00 per costi di gestione e 4.2.2 - € 5.907.300 di cui 590.730,00 per costi di gestione. Il FEI riceverà in quattro tranches risorse del PSR toscano come di seguito indicato:

- la prima tranche pari al 25% del fondo all'adesione dell'accordo;
- la seconda tranche del 25% quando almeno il 60% della prima tranche sia stato utilizzato per coperture di prestiti;
- la terza tranche quando almeno l'85% delle precedenti tranches sia stato utilizzato per coperture di prestiti;
- la quarta tranche analogamente alle condizioni della terza.

Il 21 settembre 2018 è stata presentata la prima domanda di pagamento da parte del FEI e il 2 ottobre 2018 con decreto n.15391 è stata stabilita l'ammissibilità della prima domanda di pagamento per un importo pari ad € 2.461.375,00.

Per il **tipo di operazione 4.3.2**, in seguito al decreto dirigenziale 15062 del 16/10/2017 che ha modificato la dotazione finanziaria del bando, come disposto dalla Giunta regionale con delibera 971 del 13/9/2017, Artea, ha approvato la rettifica e lo scorrimento della graduatoria delle domande di aiuto con Decreto Dirigenziale 142 del 15/11/2017. Preso atto dell'elevato numero di domande di aiuto presentate e quindi di una corposa richiesta di investimenti, la Giunta regionale ha disposto un incremento fino a 5,5 Meuro della dotazione finanziaria di tale tipo di operazione con la Delibera 1107 dell' 8/10/2018. Tale incremento della dotazione finanziaria è infine stato recepito nel bando con decreto dirigenziale 16379 del 16/10/2018.

Per il **tipo di operazione 6.4.1** sono state approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1075 del 01/10/2018 le Disposizioni specifiche per l'attuazione dell'operazione e con decreto dirigenziale n. 15713 del 04/10/2018 è stato approvato il relativo bando pubblicato sul Burt n.42 del 17/10/2018 parte III. La presentazione delle domande di aiuto è iniziata dal giorno successivo alla pubblicazione sul Burt e con del decreto dirigenziale n. 18989 del 28/11/2018 è stato prorogato al 28 dicembre 2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto.

Sono inoltre proseguite le attività istruttorie delle domande presentate anteriormente al 2018.

La **sottomisura 16.9**, è stata attivata per la prima volta come bando singolo nel 2018. Con Delibera di Giunta Regionale n. 540 del 25/05/2018 sono state approvate le disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura 16.9 il cui bando è stato approvato con decreto dirigenziale n. 11219 del 04/07/2018 pubblicato sul BURT n. 29 del 18/07/2018. Il bando è stato oggetto di integrazione con decreto dirigenziale n. 12388 del 26/07/2018 e decreto dirigenziale n. 12809 del 06/08/2018 per correzione errori materiali. Le domande potevano essere presentate dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BURT ed entro le ore 13 del 28 settembre 2018. Con il decreto dirigenziale n. 15049 del 25/09/2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato prorogato al 26/10/2018. Con decreto ARTEA n. 135 del 28/11/2018 è stata approvata la graduatoria. Risultano pervenute n.29 domande per un importo complessivo di contributi richiesti pari a £ 2.664.832,57.

B) Spese sostenute e dichiarate nel “Financial implementation report 2018”:

I pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 27.638.692,58 cui corrisponde un avanzamento del 25% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 12.610.438,58 (e rappresentano il 46% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a 15.028.254 (e rappresentano il 54% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 8.025.976,71 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 17.915.523,01; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **25.941.499,72** – di cui il 58% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 42% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 24% delle risorse programmate sulla FA 2A.**

Dettaglio pagamenti:

M02, sottomisura 2.1 i pagamenti totali effettuati sono pari a € 3.872.100,00 (100% relativi a impegni 2007-2013).

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0, quella per operazioni a saldo è pari a € 3.872.100,00, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 3.872.100,00 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione dell'87% rispetto alle risorse programmate.

Sono 3.515 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari (tutti a saldo) cui corrisponde un livello di attuazione del 113% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n. 3.101).

M04, i pagamenti totali effettuati sono pari € 16.240.827,16 (66% relativi a impegni 2007-2013 e 34% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 28% rispetto alle relative risorse programmate sulla FA (pari a 57,490 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **tipo di operazione 4.1.1** pagamenti totali per € 14.728.709,65 (70% relativi a impegni 2007-2013 e 30% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 38%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 1.398.288,64, quella per operazioni a saldo è pari a € 12.566.751,31, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 13.965.039,95 (74% per impegni 2007-2013 e 26% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 36 % rispetto alle risorse programmate.

Sono 353 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari (di cui 312 a saldo e 41 anticipi accertati) cui corrisponde un livello di attuazione di circa del 42% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n. 847).

- **tipo di - operazione 4.1.6** pagamenti totali per € 984.550 (100% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 25%.

I suddetti pagamenti concorrono in toto alla quantificazione dell'indicatori di spesa pubblica ai fini performance.

- **tipo di operazione 4.3.2** pagamenti totali per € 527.567,51 (81% relativi a impegni 2007-2013 e 19%

relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 4%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 50.001,35, quella per operazioni a saldo è pari a € 427.019,03, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 477.020,38 (90% per impegni 2007-2013 e 10% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 3% rispetto alle risorse programmate.

Sono 22 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari (di cui 21 a saldo e 1 anticipo accertato); non è previsto il valore obiettivo al 2023.

M06, tipo di operazione 6.4.1 i pagamenti totali effettuati dall'OP sono pari € 6.614.351,38 (4% relativi a impegni 2007-2013 e 96% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 15% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 5.247.612,44, quella per operazioni a saldo è pari a € 483.762,90, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 5.731.375,34 (5% per impegni 2007-2013 e 95% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 13% rispetto alle risorse programmate.

Sono 170 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari (di cui 13 a saldo e 157 anticipi accertati); non è previsto il valore obiettivo al 2023.

M16, i pagamenti totali effettuati sono pari € 911.414,04 (21% relativi a impegni 2007-2013 e 79% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 46% rispetto alle risorse programmate sulla FA (pari a 1,977 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 16.1** pagamenti totali per € 375.459,96 (100% pagamenti relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 75%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0, quella per operazioni a saldo è pari a € 375.459,97, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 375.459,97 (100% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 75% rispetto alle risorse programmate.

Sono 27 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari (27 saldi) relativi al setting up del gruppo operativo; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

- **sottomisura 16.2** pagamenti totali per € 535.954,08 (36% relativi a impegni 2007-2013 e il 64% relativi a impegni 2014-2020). Non risultando risorse programmate a valere sulla presente FA, non si può determinare il livello di attuazione, tale incongruenza sarà sanata in occasione delle modifiche del PSR nel 2019.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 345.524,28, quella per operazioni a saldo è pari a € 190.429,80, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 535.954,08 (36% per impegni 2007-2013 e 64% per impegni 2014-2020). Non risultando risorse programmate, non si può determinare il livello di attuazione, tale incongruenza sarà sanata in occasione delle modifiche del PSR nel 2019.

Sono 9 (5 a saldo e 4 anticipi accertati) le azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

L'**indicatore T4**: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento, determinata rispetto all'indicatore di contesto C17 Aziende agricole (fattorie), alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a $375/72.690 \times 100 = 0,516$; rispetto al valore obiettivo al 2023 pari a 1,24 **si rileva un livello di avanzamento del 42%**.

D) Impegni:

a fronte di € 68.956.448,89 impegnati sulla presente FA che costituiscono il 64% della spesa pubblica totale programmata della FA 2A, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 19.315.892,15** ed è suddivisa fra le seguenti misure:

M01, sottomisura 1.1 € 739.315,34

M04, sottomisura 4.1 € 9.834.489,84 e sottomisura 4.3 € 1.405.229,83

M06, sottomisura 6.4 € 7.336.857,14

E) Indicatori di realizzazione:

Rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M02, sottomisura 2.1 N. 5.162 beneficiari consigliati cui corrisponde un livello di attuazione del 166%;

M04, sottomisura 4.1 N. 353 aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti cui corrisponde un livello di attuazione del 42% e € 46.654.811,72 totale investimenti M04 cui corrisponde un livello di attuazione del 32%;

M06, € 38.782.289,21 totale investimenti cui corrisponde un livello di attuazione del 35%.

FA 2B

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Il **tipo di operazione 4.1.2** si rinvia a quando descritto nell'ambito della progettazione integrata Pacchetto Giovani di cui all'allegato alla sezione 1c.

La **sottomisura 6.1** attivata in modalità Pacchetto Giovani, nelle annualità 2015 e 2016 rientra nell'ambito più generale delle iniziative promosse da GiovaniSi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. L'attuazione della sottomisura si rimanda allo specifico allegato alla sezione 1c.

B) Spese sostenute e dichiarate nel "Financial implementation report 2018":

I pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 38.022.769,86 cui corrisponde un avanzamento del 34% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione. I pagamenti

relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 36.860.488,09 (e rappresentano il 97% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a € 1.162.281,77 (e rappresentano il 3% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 7.862.308,79 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 28.109.441,66; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **35.971.750,45** – di cui il 3% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 97% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 32% delle risorse programmate sulla FA 2B.**

Dettaglio pagamenti:

M2, sottomisura 2.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 3.000,00 (100% relativi a impegni 2007-2013).

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0, quella per operazioni a saldo è pari a € 3.000,00, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 3.000,00 (100% per impegni 2007-2013). Non risultando risorse programmate, non si può determinare il livello di attuazione, tale incongruenza sarà sanata in occasione delle modifiche del PSR nel 2019.

Sono 2 le operazioni sovvenzionate (2 saldi) per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 6% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.34).

M4, tipo di operazione 4.1.2: i pagamenti totali effettuati sono pari a € 17.032.054,52 (7% relativi a impegni 2007-2013 e 93% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 30% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 7.862.308,79, quella per operazioni a saldo è pari a € 7.118.726,31, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 14.981.035,10 (8% per impegni 2007-2013 e 92% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 26% rispetto alle risorse programmate.

Sono 394 (141 a saldo e 253 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari che hanno ricevuto una consulenza cui corrisponde un livello di attuazione del 41% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.965).

M6, sottomisura 6.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 20.987.715,34 (0,01% relativi a impegni 2007-2013 e 99,99% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 40% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata (non prevedendo pagamenti a titolo di anticipo) per operazioni a saldo è pari a € 20.987.715,35, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 20.987.715,35 (0,01% per impegni 2007-2013 e 99,99% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 40% rispetto alle risorse programmate.

Sono 684 (684 a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di

attuazione del 77% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.886).

C) Target al 2018:

L'**indicatore T5**: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per giovani agricoltori con il sostegno del PSR, determinata rispetto all'indicatore di contesto C17 Aziende agricole (fattorie), alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a $684/72.690 \times 100 = 0,94$; rispetto al target 2023 pari a 1,38 **si rileva un livello di avanzamento del 68%**.

D) Impegni:

a fronte di € 81.316.499,16 impegnati sulla presente FA che costituiscono il 73% della spesa pubblica totale programmata della FA 2B, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 9.223.762,61** ed è suddivisa fra le seguenti misure:

M01, sottomisura 1.1 € 40.000,00

M04, sottomisura 4.1 € 5.273.762,61

M06, sottomisura 6.1 € 3.910.000,00

E) Indicatori di realizzazione:

Rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M02, sottomisura 2.1 N. 2 beneficiari consigliati cui corrisponde un livello di attuazione del 6%;

M04, sottomisura 4.1 N. 394 aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti cui corrisponde un livello di attuazione del 41% e € 68.948.033,94 totale investimenti M04 cui corrisponde un livello di attuazione del 49%.

M6, € 118.530.542,74 totale investimenti cui corrisponde un livello di attuazione dell' 89%.

FA 3A

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Per la **sottomisura 3.1**, attivata con un bando nell'annualità 2016, nel corso del 2018 è proseguito l'impegno triennale per l'adesione ai regimi di qualità, con la presentazione, sul sistema informativo di ARTEA, della domanda di contributo relativa alla seconda annualità.

Per la **sottomisura 3.2** :

- bando relativo all'annualità 2017: il termine per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato, con decreto n. 16012 del 30/10/2017, alle ore 13 del giorno 11/12/2017; successivamente ARTEA, con decreto n. 6 del 10/01/2018, ha approvato la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili, in base alle

risorse disponibili per il bando annualità 2017 (pari a euro 1.350.000). Le domande finanziabili sono state 12 su complessive 18 ammesse in graduatoria.

- bando relativo all'annualità 2018: con decreto dirigenziale n. 11493 del 12/07/2018 è stato approvato il bando della sottomisura 3.2 relativo all'annualità 2018; la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto sul sistema informativo di ARTEA è stata fissata al 30/11/2018 e la dotazione finanziaria (disposta dalla Giunta regionale con delibera n. 765 del 9/07/2018) è pari a euro 1.080.000. Successivamente, con decreto dirigenziale n. 18887 del 28/11/2018 il termine per la presentazione delle domande di aiuto è stato prorogato al 21/12/2018. Entro gennaio 2019 ARTEA provvederà a pubblicare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili.

Per il **tipo di operazione 4.1.3**, relativamente alla sua attivazione nell'ambito del PIF 2015, nel corso del 2018 sono proseguite le attività istruttorie relative all'assegnazione dei contributi e al saldo degli stessi.

Per quanto riguarda l'attivazione nell'ambito del PIF Agroalimentare 2017, è in corso la presentazione delle domande di aiuto sul sistema informativo di ARTEA.

Per il **tipo di operazione 4.2.1**, attivato con un bando nell'annualità 2016, nel corso del 2018, con decreto ARTEA n. 106 del 28/09/2018, è stato effettuato uno scorrimento della graduatoria (già approvata con decreto ARTEA n. 129 del 23/12/2016) a seguito delle economie che si sono verificate nel corso delle istruttorie di ammissibilità. Sono state quindi ammesse a finanziamento complessivamente 58 domande. Sono inoltre proseguite le attività istruttorie relative al saldo dei contributi per le domande già ammesse con la prima graduatoria .

Per il **tipo di operazione 4.2.2**, attivato (unitamente alla 4.1.6) al fine di prevedere nell'ambito del PSR lo strumento finanziario fondo di garanzia "uncapped," gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). L'ottica è di consentire ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal FEI, senza alcun limite ("cap") per gli intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia a favore dei beneficiari finali della stessa (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste). Nel caso della 4.2.2 i beneficiari sono imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione.

Con Delibera di Giunta regionale n. 471 del 2 maggio 2018 la Regione Toscana ha aderito al fondo di garanzia multi regionale (le altre Regioni sono: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Campania, Puglia e Calabria) ed ha preso atto dell'Accordo di finanziamento. L'11 giugno 2018 è stato stipulato l'Accordo sui termini specifici della Regione e il 13 giugno 2018 è stato stipulato l'Accordo di finanziamento. La quota messa a disposizione dalla Regione Toscana (unitamente alla 4.2.2) ammonta a 9,845 M€ che grazie all'effetto leva ed alle risorse messe a disposizione anche dal FEI e dalla BEI garantirà un portafoglio complessivo di prestiti erogabili pari a circa 60 M€. Il 18 luglio 2018 è stata presentata la domanda di aiuto, sul sistema informativo di Artea, da parte del FEI. Il 21 agosto 2018, con decreto n. 13276 è stata stabilita l'ammissibilità della domanda di sostegno presentata dal FEI per un importo pari a € 9.845.500,00, così suddiviso tra le seguenti due operazioni: 4.1.6 – € 3.938.200 di cui 393.820,00 per costi di gestione e 4.2.2 - € 5.907.300 di cui 590.730,00 per costi di gestione. Il FEI riceverà in quattro tranches risorse del PSR toscano come di seguito indicato:

- la prima tranche pari al 25% del fondo all'adesione dell'accordo;
- la seconda tranche del 25% quando almeno il 60% della prima tranche sia stato utilizzato per coperture di prestiti;

- la terza tranche quando almeno l'85% delle precedenti tranche sia stato utilizzato per coperture di prestiti;
- la quarta tranche analogamente alle condizioni della terza.

Il 21 settembre 2018 è stata presentata la prima domanda di pagamento da parte del FEI e il 2 ottobre 2018 con decreto n.15391 è stata stabilita l'ammissibilità della prima domanda di pagamento per un importo pari ad € 2.461.375,00.

Per la **sottomisura 8.6** sono state svolte le procedure relative ai bandi attivati nelle precedenti annualità, soprattutto per la fase di istruttoria delle domande di pagamento. Nel dettaglio:

- BANDO ATTIVATO NEL 2015 NELL'AMBITO DEL BANDO MULTIMISURA "PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA", sono giunti a conclusione molti dei PIF approvati e finanziati e quindi sono state presentate le domande di pagamento e sono iniziate, e in alcuni casi concluse, le relative istruttorie da parte degli Uffici regionali competenti;

- BANDO SINGOLO ATTIVATO NEL 2016, sono stati stipulati 94 Contratti per l'assegnazione dei contributi (su 137 domande che dalla graduatoria risultano potenzialmente finanziabili) per un contributo totale assegnato pari a circa 5 milioni di euro, ed è iniziata la fase di raccolta e attivazione delle domande di pagamento del saldo (38 domande pervenute).

- PIF FORESTALE 2017, si sono conclusi i termini per la presentazione dei PIF forestali che, tra le altre sottomisure/tipi di operazione prevede come obbligatoria la sottomisura 8.6. Nel dettaglio sono pervenuti 6 PIF per una spesa pubblica richiesta di 7.625.954,50 €.

- Sempre nel 2018 si è provveduto a modificare il precedente regime SA.46260 (2016/XA) al fine di inserire le Grandi imprese tra i beneficiari proprietari o conduttori di terreni boscati. Il nuovo regime SA.50442 (2018/XA) è stato oggetto dell'Avviso di ricevimento inviato dai servizi della Commissione con mail del 20/03/2018 ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ed è stato recepito dalla Regione Toscana con il Decreto Dirigenziale n. 8398/2018.

Infine, nella seduta del Comitato di sorveglianza del PSR del 19/6/2018 sono state presentate alcune modifiche di dettaglio ai Criteri di selezione della sottomisura 8.6.

La **misura 14** è stata attivata unicamente per sostenere la misura 215 "Benessere degli animali" in transizione dal periodo di programmazione 2007-2013.

La **sottomisura 16.3** è stata attivata nell'ambito della Progettazione Integrata PIF descritta nell'allegato alla presente sezione IC misure trasversali, sia nel Bando PIF AGRO 2017 che nel Bando PIF FOR 2017.

Nel complesso del bando PIF AGRO sono state presentate 28 proposte progettuali inerenti la 16.3, di queste 8 fanno parte dei 25 PIF AGRO finanziabili. Gli 8 progetti 16.3, che complessivamente prevedono un contributo pari a 411.140,00 euro, sono risultati nel 2018 in fase di presentazione delle domande di aiuto presso ARTEA.

Per quanto attiene invece al Bando PIF FOR il termine per la presentazione dei progetti è scaduto il 30 novembre 2018. Sono stati presentati 6 progetti integrati di filiera, di questi 4 comprendono una proposta progettuale inerente la 16.3. Con decreto n. 20124 del 17/12/2018 è stata nominata la commissione di valutazione che inizierà l'esame delle proposte presentate nel mese di gennaio 2019.

La **sottomisura 16.4** è stata attivata nell'ambito della Progettazione Integrata PIT (Bando 2016) descritta

nell'allegato alla presente sezione 1C. Nel complesso del bando PIT sono state presentate 13 proposte progettuali inerenti la 16.4, di queste 3 fanno parte dei 7 PIT finanziabili. I tre progetti 16.4 che complessivamente prevedono un contributo pari a 128.000 euro nel 2018 sono risultati in fase di istruttoria da parte degli uffici territoriali competenti.

B) Spese sostenute e dichiarate nel "Financial implementation report 2018":

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 26.706.614,43 cui corrisponde un avanzamento del 17% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione. I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 21.839.269,56 (e rappresentano l'82% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a 4.867.344,87 (e rappresentano il 18% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 10.348.137,94 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 14.641.277,61; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **24.989.415,55** – di cui il 19% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre l'81% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 16% delle risorse programmate sulla FA 3A.**

Dettaglio pagamenti:

M02, sottomisura 2.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 280.280,00 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione del 90% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0, quella per operazioni a saldo è pari a € 280.280,00, pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 280.280,00 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 90,41% rispetto alle risorse programmate.

Sono 282 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 113% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.250).

M03, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 916.596,71 (1,06% relativi a impegni 2007-2013 e 98,94% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 12% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (7,803 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 3.1**, pagamenti totali per € 11.240,41 (86% relativi a impegni 2007-2013 e 14% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 13%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0, quella per operazioni a saldo è pari a € 11.240,41 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 11.240,41 (86% per impegni 2007-2013 e 14% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 13% rispetto alle risorse programmate.

Sono 21 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 28% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.75).

- **sottomisura 3.2**, pagamenti totali per € 905.356,28 (100% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 12%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 212.343,00, quella per operazioni a saldo è pari a € 0 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 212.343,00 (100% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 2,75% rispetto alle risorse programmate.

Sono 4 (anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

M04, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 22.350.468,87 (14% relativi a impegni 2007-2013 e 86% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 18% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (121,215 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **tipo di operazione 4.1.3**, pagamenti totali per € 13.357.858,74 (14% relativi a impegni 2007-2013 e 86% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 27%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 3.379.462,71 quella per operazioni a saldo è pari a € 9.934.046,18 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 13.313.508,89 (14% per impegni 2007-2013 e 86% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 27% rispetto alle risorse programmate.

Sono 299 (238 a saldo e 61 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari

- **tipo di operazione 4.2.1**, pagamenti totali per € 7.515.785,13 (17% relativi a impegni 2007-2013 e 83% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione dell'11% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 4.393.136,45 quella per operazioni a saldo è pari a € 2.492.192,38 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 6.885.328,83 (19% per impegni 2007-2013 e 81% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 10% rispetto alle risorse programmate.

Sono 39 (18 a saldo e 21 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari.

- **tipo di operazione 4.2.2**, pagamenti totali per € 1.476.825,00 (100% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 25%.

I suddetti pagamenti concorrono in toto alla quantificazione dell'indicatori di spesa pubblica ai fini performance.

Complessivamente le operazioni beneficiarie 4.1+4.2 risultano (299+39)=338 cui corrisponde un livello del 26% rispetto al target 2023 (n.1.280).

M08, sottomisura 8.6, pagamenti totali effettuati per € 1.763.060,96 (47% relativi a impegni 2007-2013 e 53% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 9% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (19,233 M€).

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 354.051,66 quella per operazioni a saldo è pari a € 1.185.629,82 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 1.539.681,48 (54% per impegni 2007-2013 e 46% per

2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione dell'8% rispetto alle risorse programmate.

Sono 65 (59 a saldo e 6 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

M14, tipo di operazione 14.1, pagamenti totali effettuati per € 32.077,72 (100% relativi a impegni 2007-2013) con un livello di attuazione del 44% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (0,073 M€).

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 32.077,72 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 32.077,72 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 44% rispetto alle risorse programmate.

Sono 9 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 45% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.20).

M16, i pagamenti totali effettuati sono pari € 1.364.130,18 (45% relativi a impegni 2007-2013 e 55% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 28% rispetto alle risorse programmate sulla FA (pari a 4,938 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 16.1** pagamenti totali per € 89.116,06 (100% pagamenti relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 59%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 89.116,07 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 89.116,07 (100% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 59% rispetto alle risorse programmate.

Sono 6 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari relativi al setting up del gruppo operativo; non è previsto il valore obiettivo al 2023,

- **sottomisura 16.2** pagamenti totali per € 1.275.014,12 (48% relativi a impegni 2017-2013 e il 52% relativi a impegni 2014-2020).con un livello di attuazione del 150%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 532.319,12 quella per operazioni a saldo è pari a € 616.695,03 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 1.149.014,15 (53% per impegni 2007-2013 e 47% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 135% rispetto alle risorse programmate.

Sono 18 (11 a saldo e 7 anticipi accertati) le azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

L'**indicatore T6**, "percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori", determinato rispetto all'indicatore di contesto C17 Aziende agricole (fattorie), relativamente alla sola annualità 2018 risulta pari a $8/72.690 \times 100 = 0,01$; rispetto al target 2023 pari a 0,21 **si rileva un livello di avanzamento del 4,85%.**

D) Impegni:

a fronte di € 89.083.981,08 impegnati sulla presente FA che costituiscono il 57% della spesa pubblica totale programmata della FA 3A, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 16.353.600,24** ed è suddivisa fra le seguenti misure:

M01, sottomisura 1.1 € 222.024,15

M03, sottomisura 3.1 € 24.752,65 e sottomisura 3.2 € 1.579.544,67

M04, sottomisura 4.1 € 2.211.039,14 e sottomisura 4.2 € 9.235.940,67

M08, sottomisura 8.6 € 3.080.298,96

E) Indicatori di realizzazione:

Rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M02, sottomisura 2.1 N. 282 beneficiari consigliati cui corrisponde un livello di attuazione del 113%;

M03, sottomisura 3.1 N. 21 aziende sovvenzionate cui corrisponde un livello di attuazione del 28%;

M04, sottomisure 4.1 e 4.2 N. (299+39)=338 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti cui corrisponde un livello del 26% e € 57.499.611,12 totale investimenti M04 cui corrisponde un livello di attuazione del 19%;

M14, Numero 9 beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 45%.

FA 3B

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

La **sottomisura 5.1** è stata attivata nell'ambito dei PIT, la cui descrizione è riportata nell'allegato alla sezione 1c.

La **sottomisura 5.2** non è stata attivata nel 2018, essendo in corso di attivazione nel 2019, dal momento che il MiPAAF ha riconosciuto nel 2018 i seguenti eventi calamitosi e catastrofici:

- piogge alluvionali del settembre 2017 verificatesi a Livorno;
- incendio che ha colpito il Monte Serra, in provincia di Pisa.

B) Spese sostenute e dichiarate nel "Financial implementation report 2018":

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 106.390,92 cui corrisponde un avanzamento dello 0,40% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione

2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 106.390,92 (e rappresentano il 100% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 43.449,19 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 62.941,72; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **106.390,91** – di cui lo 0% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 100% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari allo 0,43% delle risorse programmate sulla FA 3B.**

Dettaglio pagamenti:

M16, sottomisura 16.2, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 106.390,92 (100% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 5% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 43.449,19 quella per operazioni a saldo è pari a € 62.941,72 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 106.390,91 (100% per 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 5% rispetto alle risorse programmate.

Sono 2 (1 a saldo e 1 anticipo accertato) le azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

L'**indicatore T7**: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio, determinata rispetto all'indicatore di contesto C17 Aziende agricole (fattorie), alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a $0/72.690 \times 100 = 0$; **pertanto non si rileva alcun avanzamento rispetto al target 2023 pari a 0,14.**

D) Impegni:

a fronte di € 1.264.263,25 cumulativamente impegnati sulla presente FA che costituiscono il 5% della spesa pubblica totale programmata sulla FA 3B, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 814.339,09** ed è imputabile alla seguente misura:

M05, sottomisura 5.1 € 814.339,09.

E) Indicatori di realizzazione:

Rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), non si possono rilevare stati di avanzamento, non avendo avuto pagamenti per operazioni a valere sulla presente FA.

Priorità 4

A) Misure/sottomisure/typi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per

l'assegnazione del contributo):

Per il **tipo di operazione 4.3.1** nel 2018 è stato attivato il bando, rivolto agli Enti irrigui, per supportare investimenti, sia miglioramenti che nuove realizzazioni, nelle infrastrutture irrigue (DGR n.1099 del 8/10/2018 e Decreto Dirigenziale n. 16381 del 16/10/2018). La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, fissata inizialmente al 30/11/2018, è stata successivamente prorogata al 31/01/2019. La dotazione finanziaria prevista è di 4 milioni di euro. Il bando ha previsto una serie di condizioni di ammissibilità connesse allo stato di qualità dei corpi idrici interessati dagli investimenti e alla titolarità della concessione di derivazione, per le quali si sono rese necessarie alcune verifiche preventive con gli uffici della direzione della "Difesa del suolo" della Regione Toscana, e delle Autorità di Distretto idrografico che interessano il territorio regionale (Appennino settentrionale, Serchio, Appennino centrale e Fiume Po).

Inoltre parallelamente alla redazione del bando è stata predisposta la modulistica da inserire nel sistema ARTEA per la presentazione da parte dei beneficiari delle domande di aiuto.

Per il **tipo di operazione 4.4.1**, attivato nel 2016 all'interno del bando Multimisura Progetti Integrati Territoriali PIT Annualità 2016, approvato con Decreto dirigenziale n. 5351 del 5 luglio 2016, nel 2018 è stata avviata da parte degli uffici territoriali la fase di istruttoria delle domande presentate dai singoli beneficiari e l'emissione di alcuni contratti per la concessione dei contributi.

Inoltre nel 2018 il tipo di operazione 4.4.1. è stato attivato anche con bando singolo (DD n. 16888 del 23 ottobre 2018) con scadenza 21/12/2018. Durante la fase di apertura del bando è stato infine garantito un supporto per rispondere ai quesiti presentati sulle modalità di attuazione del tipo di operazione, in relazione alle problematiche ambientali rilevate.

Per il **tipo di operazione 4.4.2** attivata nel 2016 all'interno del bando Multimisura – Progetti Integrati Territoriali – PIT Annualità 2016, nel 2018 è stata avviata da parte degli uffici territoriali la fase di istruttoria delle domande presentate dai singoli beneficiari e l'emissione di alcuni contratti per la concessione dei contributi.

Il tipo di operazione 4.4.2 non è stata attivata come bando singolo.

Per la **sottomisura 7.1** attivata nel 2016, nel 2017 sono stati stipulati 11 contratti con i relativi beneficiari prevedendo la conclusione dei lavori e la presentazione della domanda di pagamento entro il 31/12/2021, salvo proroghe e il termine ultimo di ricevibilità delle richieste di pagamento a titolo di stato avanzamento lavori (SAL) il 03/9/2021. Nel corso del 2018 è stato eseguito da Artea, con proprio Decreto n. 128 del 19/11/2018, lo scorrimento dello graduatoria per economie realizzate in fase di istruttoria di ammissibilità, così come richiesto dal Settore referente della 7.1. Pertanto è risultata finanziabile la domanda di aiuto presentata anche dal soggetto collocato in posizione n. 12 dei 13 che hanno presentato domanda ed è quindi iniziata l'istruttoria di ammissibilità di questa domanda che a fine 2018 risultava ancora in corso per necessità di integrazioni alla documentazione presentata. Il finanziamento di questa domanda di aiuto permette di sostenere la redazione del Piano integrato del Parco Regionale delle Alpi Apuane nel rispetto della Legge Regionale n. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994 , alla l.r. 65/1997 , alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010".

Per la **sottomisura 8.1** attivato nel 2017, nell'annualità 2018 si è proceduto esclusivamente con il completamento delle istruttorie delle 11 domande pervenute e potenzialmente finanziabili e ad apportare una modifica alle modalità e termini di presentazione della domanda annuale (con il Decreto Dirigenziale n. 12549/2018) al fine di semplificare e chiarire alcune procedure. Al 31/12/2018 è stato stipulato un solo

contratto per l'assegnazione dei contributi.

Relativamente la **sottomisura 8.4**:

relativamente al bando 2015 (danni da vento) al 31/12/2018 si sono concluse le operazioni di assegnazione relative alle 100 domande potenzialmente finanziabili e sono risultati stipulati 82 contratti di assegnazione (contributo totale ammesso: 8.620.458 euro). E' risultata invece pienamente in corso la fase di raccolta delle domande di pagamento (in totale 37 domande di saldo presentate).

- in merito al ripristino dei danni causati dal *Matsucoccus f.* (bando pubblicato nel 2017), nel 2018 si sono concluse le operazioni di raccolta delle domande di aiuto: presentate 66 domande per un importo totale richiesto 10.090.115,96 euro, le domande potenzialmente finanziabili sono 41 per un importo contributo potenzialmente finanziabile 6.768.027,71 euro. Inoltre sono stati adottati i seguenti atti per la gestione del bando:

- DECRETO 23 gennaio 2018, n. 659: "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - bando sottomisura 8.4 annualità 2017 (decreto dirigenziale n. 14286 del 29 settembre 2017): proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto";

- DECRETO 31 gennaio 2018, n. 1089 "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Modifica Allegato A) del decreto dirigenziale n. 14286 del 29 settembre 2017 di approvazione del bando sottomisura 8.4 annualità 2017";

- DGR n. 486 del 07-05-2018 che modifica la dotazione finanziaria della precedente DGR 899 del 07/08/2017 e detta indirizzi per la riallocazione delle economie sul bando della sottomisura 8.4 - annualità 2017 - per il ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus f.*;

- DECRETO 21 maggio 2018, n. 7704: "Reg. UE n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Sottomisura 8.4 "Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus f.*" annualità 2017 - Decreto n. 14286 del 29 settembre 2017 e s.m.i. - incremento dotazione finanziaria e adempimenti collegati allo scorrimento della graduatoria delle domande finanziabili";

- DECRETO n. 14223 del 12 settembre 2018 "Reg. UE n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Sottomisura 8.4 "Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus f.*" annualità 2017 - decreto n. 14286 del 29 settembre 2017 e s.m.i. Ulteriori indicazioni per scorrimento graduatoria e modifica decreto 7704 del 21 maggio 2018";

- Decreto ARTEA n. 37 del 28/03/2018: "Reg. UE n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Sottomisura 8.4 - Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus f.* (articolo 24, lettera d, del Reg. UE 1305/2013) - Annualità 2017. Decreto RT n. 14286 del 29/09/2017 e s.m.i. - Predisposizione ed approvazione della graduatoria preliminare al finanziamento delle domande presentate. Notifica ai soggetti in elenco"

- Decreto di ARTEA n. 100 del 18/09/2018: "Reg. UE n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Sottomisura 8.4 - Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus f.* (articolo 24, lettera d, del Reg. UE 1305/2013) - Annualità 2017. Decreto RT n. 14286 del 29/09/2017 e s.m.i.. Decreto RT n. 7704 del 21/05/2018 e n. 14223 del 12/09/2018. Scorrimento graduatoria al finanziamento di cui al Decreto ARTEA n. 37 del 28/03/2018".

Infine, con l'approvazione della versione 6.1 del PSR si è proceduto alla modifica della scheda della

sottomisura 8.4 nei “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” per renderli meglio rispondenti alle diverse situazioni che si possono verificare in seguito agli eventi calamitosi.

Per la **sottomisura 8.5**:

- in merito al bando 2016, in seguito alle economie verificatesi nell’istruttoria delle domande di aiuto presentate, con il Decreto di ARTEA n. 38 del 28/03/2018 si è proceduto ad uno scorrimento della graduatoria, portando a 92 il numero delle domande di aiuto potenzialmente finanziabili (contributo richiesto: 7.496.247,98 euro). Al 31/12/2018 risultano poi concluse le istruttorie di 63 istanze iniziali (per le quali è stato stipulato il contratto di assegnazione – contributo totale assegnato 4.521.561 euro);

- *PIF FORESTALE 2017*, si sono conclusi i termini per la presentazione delle istanze che, tra le altre sottomisure/tipi di operazione prevede anche la sottomisura 8.5 solo per il finanziamento degli strumenti di pianificazione forestale. Nel dettaglio sono pervenuti 6 PIF per una spesa pubblica 7.625.954,50 €.

Sempre nel corso del 2018, in seguito all’esperienza maturata con il primo bando della sottomisura 8.5, con l’approvazione della versione 6.1 del PSR si è proceduto ad una modifica dei “*Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione*” previsti nella scheda della sottomisura 8.5, al fine di selezionare in maniera più puntuale anche le tipologie di investimento, con particolare riferimento ai piani di gestione o di strumenti equivalenti, e per permettere nell’ultima fase di attuazione del programma di potenziare l’azione pubblica in questo ambito.

Di conseguenza si è proceduto anche alla modifica del precedente regime SA.46210, anche al fine di adeguarlo alle variazioni generali apportate con la versione 6.1 del PSR rispetto alla versione inizialmente utilizzata come base giuridica del citato regime (PSR versione 2.1). Tale modifica è stata recepita dalla Regione Toscana con la DGR n. 1309 del 27-11-2018 “*Reg. (UE) n.1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Toscana - Disposizioni specifiche per l’attuazione della sottomisura 8.5: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e per la modifica del regime di aiuti SA.46210 (2016/XA) ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014-annualità 2018*”.

- Inoltre nel 2018 è stato pubblicato il nuovo bando ed è stato adottato il Decreto Dirigenziale n. 19542 del 3 dicembre 2018 “*Reg. (UE) 1305/2013 - FEASR Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione del bando contenente le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla sottomisura 8.5 - sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali - annualità 2018*”.

Relativamente ai **tipi di operazione 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5**, nel corso del 2018 sono stati emanati gli atti necessari per l’attivazione dei bandi:

- Delibera di Giunta Regionale. n.67 del 29/01/2018:PSR 2014-2020:”Modifiche e integrazioni alla delibera di G.R. n. 511/2016: “Reg.(UE) 1305/2013 - PSR 2014-2020: Disposizioni per l’attuazione delle misure 10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del programma di sviluppo rurale 2014/2020. Modifica delle delibere n. 1092/2015 e n. 273/2016” che disciplina il subentro in caso di decesso del beneficiario, la conversione degli impegni tra soggetti beneficiari di tipi di operazioni/misure diverse e casi particolari di acquisizione di superfici;

- Delibera di Giunta Regionale. n. 345 del 03-04-2018: ”Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell’ambito del sostegno

allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo”. Modifiche alla DGR n.568/2017 come modificata dalla DGR n.105/2018.” La modifica precisa il momento e le modalità di controllo di alcuni impegni, riscrive alcune disposizioni al fine di eliminare i possibili equivoci di interpretazione ed elimina gli errori materiali presenti nel precedente testo

- Delibera di Giunta Regionale. n. 628 del 11-06-2018: “PSR 2014-2020. Modifica dei termini per l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari delle misure 10.1, 11 e 13 di cui alla Delibera di G.R. n. 67/2018” che consente di posticipare, nei casi debitamente motivati, l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari da parte di ARTEA andando oltre i 30 giorni previsti dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

- Decreto dirigenziale n.6923 del 9/5/2018:”PSR 2014-2020 e trascinalenti del PSR 2007-2013. Proroga dei termini per la presentazione delle domande 2018 delle misure a capo e a superficie” che stabilisce al 15 giugno 2018 la scadenza dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in essere della precedente e attuale programmazione.

Per il **tipo di operazione 10.1.4** oltre a valere quanto sopra seguono anche i successivi atti.

- Delibera di Giunta Regionale. n. 175 del 26 febbraio 2018 avente per oggetto “Reg. UE 1305/2013 - Indicazioni per l'attuazione del PSR 2014-2020, Tipo di operazione 10.1.4 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità – annualità 2018” che stabilisce di procedere per il 2018 all'attivazione del tipo di operazione 10.1.4 individuando le relative risorse finanziarie;

- Decreto dirigenziale n. 4382 del 29 marzo 2018: “PSR 2014-2020. tipo di operazione 10.1.4 “Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità”. Approvazione del bando per l'annualità 2018” che stabilisce l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a partire dalla pubblicazione del decreto stesso ed entro il 15 maggio 2018;

- Decreto dirigenziale n. 10286 del 26 giugno 2018: “D.D. n. 3904/2018 - bando per l'attuazione della sottomisura 13.1 annualità 2018” e D.D. 4382/2018 - bando per l'attuazione del tipo di operazione 10.1.4 l'annualità 2018. Modifica dei termini per l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi da parte di ARTEA” che posticipa l'approvazione degli elenchi dei beneficiari al 30 settembre 2018;

- Decreto di Artea n. 108 del 28/09/2018 dal quale risultano n. 85 domande ammissibili e finanziabili per un importo pari a 150.600 euro/anno - 753.000 euro/5 anni).

Per la **sottomisura 10.2** che prevede quale unico beneficiario l'Ente Terre Regionali Toscane, nell'anno 2018 è stata richiesta dal beneficiario (per motivi organizzativi interni) una proroga al termine di presentazione della domanda di pagamento, che gli è stata concessa fino al 28 febbraio 2018. E' stata quindi presentata nei nuovi termini domanda di pagamento, la cui istruttoria si è conclusa con il Decreto dirigenziale n. 14718 del 19/09/2018, disponendo il pagamento del saldo finale per l'importo rendicontato di Euro 396.841,44. Tale contributo (relativo alle attività svolte nel 2017) ha permesso di continuare a sostenere il sistema toscano di tutela delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, attraverso il sostegno erogato da Terre Regionali Toscane a 180 coltivatori custodi (CC) impegnati nella conservazione "in situ/on farm" di circa 254 varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (iscritte nei Repertori regionali della LR 64/04) e 9 banche del germoplasma (BRG). Sia i CC che le BRG sono supportate/verificate da 4 agronomi, liberi professionisti incaricati allo scopo da Terre Regionali Toscane. Inoltre Terre Regionali Toscane ha potuto organizzare 6 seminari per l'animazione della Rete di conservazione e sicurezza composta dai CC, dalle BRG e da ulteriori 104 soggetti interessati a vario titolo alla valorizzazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana. Più nel dettaglio, il

pagamento del 2018 è relativo alla realizzazione di:

- 3 progetti per la valorizzazione delle iniziative locali (Comunità di Cibo della Garfagnana; App "Agrodiversità" per valorizzare i Coltivatori Custodi;
- una pubblicazione a cura della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: "Frumenti teneri toscani: caratteri nutrizionali e nutraceutici di varietà iscritte al repertorio regionale";
- un workshop internazionale dal titolo "Esperienze di valorizzazione dell'agrobiodiversità in Europa" che si è tenuto dal 9 al 10 novembre 2017, presso la Tenuta di Alberese (GR);
- una "Mostra mercato del Coltivatore custode" organizzata sempre nell'ambito del suddetto workshop internazionale, tenutasi in particolare il 10 novembre 2017, sempre presso la Tenuta di Alberese.

Terre Regionali Toscane ha inoltre presentato nei termini previsti (30 ottobre 2017) due regolari domande di aiuto: una per la realizzazione di un progetto annuale per l'annata agraria 2017/2018, per il sostegno ai CC, alle BRG e alla Rete e un progetto triennale (conclusione prevista il 31 gennaio 2021) per la realizzazione di 4 progetti di caratterizzazione di risorse genetiche locali segnalate tramite la partecipazione ad una manifestazione di interesse curata allo scopo dal Settore competente della Giunta regionale "Consulenza, formazione e innovazione". L'istruttoria di ammissibilità ha permesso di assegnare un importo complessivo di Euro 386.850,00 per la realizzazione del progetto annuale (DD n. 2946 del 5/03/2018) ed Euro 80.000,00 per la realizzazione del progetto triennale (DD n. 480 del 15/01/2018).

Entro il 30 ottobre 2018, Terre Regionali Toscane ha presentato una domanda di aiuto per l'annata agraria 2018/2019 per un importo di Euro 420.766,00 la cui istruttoria di assegnazione a fine 2018 risultava ancora in corso per richiesta integrazione documenti e approfondimenti.

Relativamente alle **sottomisure 11.1. e 11.2** sono stati emanati i seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale. n.67 del 29/01/2018:PSR 2014-2020:"Modifiche e integrazioni alla delibera di G.R. n. 511/2016: "Reg.(UE) 1305/2013 - PSR 2014-2020: Disposizioni per l'attuazione delle misure 10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del programma di sviluppo rurale 2014/2020. Modifica delle delibere n. 1092/2015 e n. 273/2016" che disciplina il subentro in caso di decesso del beneficiario, la conversione degli impegni tra soggetti beneficiari di tipi di operazioni/misure diverse e casi particolari di acquisizione di superfici;
- Delibera di Giunta Regionale n. 105 del 05-02-2018:"Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo. Modifica delibera di G.R. n. 568/2017". La modifica prevede che ARTEA esegua il controllo amministrativo sulla corretta applicazione del metodo di produzione biologica attraverso l'acquisizione delle Non Conformità rilevate dagli Organismi di Controllo e presenti nella Banca Dati Vigilanza (BDV). La BDV è stata istituita a livello nazionale con decreto del Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari (ICQRF) del 12/03/2015
- Delibera di Giunta Regionale . n. 345 del 03-04-2018: "Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo". Modifiche alla DGR n.568/2017 come modificata dalla DGR n.105/2018. La modifica precisa il momento e le modalità di

controllo di alcuni impegni, riscrive alcune disposizioni al fine di eliminare i possibili equivoci di interpretazione ed elimina gli errori materiali presenti nel precedente testo.

- Delibera di Giunta Regionale n. 628 del 11-06-2018: “PSR 2014-2020. Modifica dei termini per l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari delle misure 10.1, 11 e 13 di cui alla Delibera di G.R. n. 67/2018” che consente di posticipare, nei casi debitamente motivati, l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari da parte di ARTEA andando oltre i 30 giorni previsti dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

- Decreto dirigenziale n.6923 del 9/5/2018:”PSR 2014-2020 e trascinalenti del PSR 2007-2013. Proroga dei termini per la presentazione delle domande 2018 delle misure a capo e a superficie” che stabilisce al 15 giugno 2018 la scadenza dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in essere della precedente e attuale programmazione.

Per quanto riguarda la **misura 13** sono stati emanati I seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale n.67 del 29/01/2018:PSR 2014-2020:”Modifiche integrazioni alla delibera di G.R. n. 511/2016: “Reg.(UE) 1305/2013 - PSR 2014-2020: Disposizioni per l’attuazione delle misure 10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del programma di sviluppo rurale 2014/2020. Modifica delle delibere n. 1092/2015 e n. 273/2016” che disciplina il subentro in caso di decesso del beneficiario, la conversione degli impegni tra soggetti beneficiari di tipi di operazioni/misure diverse e casi particolari di acquisizione di superfici;

- Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 26 febbraio 2018 avente per oggetto “Reg. UE 1305/2013 - Indicazioni per l’attuazione del PSR 2014-2020, Sottomisura 13.1 Indennità compensative in zone montane – annualità 2018” che stabilisce di procedere per il 2018 all’attivazione all’ attivazione della citata sottomisura;

- Delibera di Giunta Regionale n. 628 del 11-06-2018: “PSR 2014-2020. Modifica dei termini per l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari delle misure 10.1, 11 e 13 di cui alla Delibera di G.R. n. 67/2018” che consente di posticipare, nei casi debitamente motivati, l'approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari da parte di ARTEA andando oltre i 30 giorni previsti dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

- Decreto dirigenziale n. 3904 del 19/03/2018: Reg.UE n.1305/2013- Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Toscana. Bando per l’attuazione della sottomisura 13.1 “Indennità compensative in zone montane” annualità 2018” che stabilisce l’apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a partire dalla pubblicazione del decreto stesso ed entro il 15 maggio 2018;

- Decreto dirigenziale n. 10286 del 26 giugno 2018: “D.D. n. 3904/2018 - bando per l’attuazione della sottomisura 13.1 annualità 2018” e D.D. 4382/2018 - bando per l’attuazione del tipo di operazione 10.1.4 l'annualità 2018. Modifica dei termini per l’approvazione delle graduatorie e degli elenchi da parte di ARTEA” che posticipa l’approvazione degli elenchi dei beneficiari al 30 settembre 2018;

- Decreto di Artea n. 109 del 28/09/2018 dal quale risultano n. 3.194 domande ammissibili e finanziabili, importo Richiesto pari a 9.058.161,89 euro importo Finanziabile 3.641.464 euro (anno).

La **misura 15** è stata attivata unicamente per sostenere gli impegni in transizione provenienti sia dalla misura 225 del periodo di programmazione 2007-2013 sia da interventi analoghi delle precedenti

programmazioni.

Per la **sottomisura 16.5**, attivata nell'ambito dei PIT nel 2016, si rimanda allo specifico allegato alla presente sezione 1c misure trasversali (presente fra i documenti caricati nelle Disposizioni generali della RAA).

La **sottomisura 16.8** è stata attivata solo all'interno dei Progetti Integrati di Filiera relativi al settore forestale (PIF forestale - bando 2017 – si veda quanto già descritto nell'ambito della sottomisura 8.5 a valere sulla P4).

B) Spese sostenute e dichiarate nel “Financial implementation report 2018”:

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 127.162.982,90 cui corrisponde un avanzamento del 42% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 79.474.229,35 (e rappresentano il 62% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a 47.688.753,55 (e rappresentano il 38% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 2.492.481,09 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 124.428.398,47; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **126.920.879,56** – di cui il 38% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 62% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 42% delle risorse programmate sulla P4.**

Dettaglio pagamenti:

M01, sottomisura 1.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 1.333.592,70 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione del 108% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 1.333.592,69 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 1.333.592,69 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 108,38% rispetto alle risorse programmate.

Sono 4 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,24% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.1.700).

M02, sottomisura 2.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 1.358.380,00 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione del 32% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 1.358.380,00 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 1.358.380,00 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 32,16% rispetto alle risorse programmate.

Sono 1.283 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 49% rispetto al target 2020 (n.2.600).

M04, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 270.427,99 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione dell'1% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (20,493 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **tipo di operazione 4.3.1**, pagamenti totali per € 258.321,19 (100% relativi a impegni 2007-2013) con un livello di attuazione del 3%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 258.321,19 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 258.321,19 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 2,50% rispetto alle risorse programmate.

Sono 3 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari; non è previsto il obiettivo al 2023;

- **tipo di operazione 4.4.2**, pagamenti totali per € 12.106,80 (100% relativi a impegni 2007-2013) con un livello di attuazione dell'1% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 12.106,79 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 12.106,79 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,78% rispetto alle risorse programmate.

E' 1 (a saldo) l'operazione sovvenzionata per altrettanto beneficiario cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,37% rispetto al target 2023 (n.270).

M08, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 18.090.898,09 (85% relativi a impegni 2007-2013 e 15% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 29% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (63,335 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 8.1**, pagamenti totali per € 5.811.618,68 (100% relativi a impegni 2007-2013) con un livello di attuazione del 23%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 5.811.617,98 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 5.811.617,98 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 23% rispetto alle risorse programmate.

Sono 3.516 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari; non è previsto il valore obiettivo al 2023;

- **sottomisura 8.4**, pagamenti totali per € 11.522.332,71 (78% relativi a impegni 2007-2013 e 22% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 42%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 2.346.286,40 quella per operazioni a saldo è pari a € 9.139.798,48 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 11.486.084,88 (78% per impegni 2007-2013 e 22% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 41% rispetto alle risorse programmate.

Sono 174 (142 a saldo e 32 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari; non è previsto il valore obiettivo al 2023;

- **sottomisura 8.5**, pagamenti totali per € 756.946,70 (84% relativi a impegni 2007-2013 e 16% relativi a

impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 7%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 46.236,62 quella per operazioni a saldo è pari a € 637.371,50 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 683.608,12 (93% per impegni 2007-2013 e 7% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 6% rispetto alle risorse programmate.

Sono 16 (15 a saldo e 1 anticipo accertato) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 14% rispetto al valore obiettivo 2023 (n.118).

M10, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 4.491.098,99 (58% relativi a impegni 2007-2013 e 42% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 18% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (24,588 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **tipo di operazione 10.1.4**, pagamenti totali per € 4.244.042,05 (61% relativi a impegni 2007-2013 e 39% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 33%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 4.244.042,05 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 4.244.042,05 (61% per impegni 2007-2013 e 39% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 33% rispetto alle risorse programmate;

- **sottomisura 10.2**, pagamenti totali per € 247.057,33 (100% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 12%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 247.057,33 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 247.057,33 (100% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 12% rispetto alle risorse programmate. Risulta 1 l'operazione sovvenzionata.

M11, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 86.003.381,69 (31% relativi a impegni 2007-2013 e 69% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 56% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (153,7 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 86.003.381,69 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 86.003.381,69 (31% per impegni 2007-2013 e 69% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 56% rispetto alle risorse programmate. Nel 2018 risultano sostenute con la 11.1 41.471,82 ha e con 11.2 96.199,55 ha rispettivamente con un'attuazione del 197% e del 92%.

M13, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 14.893.714,97 (0,27% relativi a impegni 2007-2013 e 99,73% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 72% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (20,676 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 13.1**, pagamenti totali per € 12.594.013,67 (0,3% relativi a impegni 2007-2013 e 99,7% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 69%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 12.594.013,67 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 12.594.013,67 (0,30% per impegni 2007-2013 e 99,70% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 69%

rispetto alle risorse programmate;

- **sottomisura 13.2**, pagamenti totali per € 2.297.334,33 (0,26% relativi a impegni 2007-2013 e 99,74% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 115%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 2.297.334,33 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 2.297.334,33 (0,26% per impegni 2007-2013 e 99,74% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 115% rispetto alle risorse programmate;

- **sottomisura 13.3**, pagamenti totali per € 2.366,99 (100% relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione dello 0,47%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 2.366,97 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 2.366,97 (100% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 0,47% rispetto alle risorse programmate. Nel 2018 risultano sostenuti con la 13.1 87.887,83 ha con la 13.2 162,74 ha e nessuna superficie con la 13.3 rispettivamente con un'attuazione del 137%, del 2% e 0%;

M15, tipo di operazione 15.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 412.290,89 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione del 18% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA (153,7 M€).

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni a saldo è pari a € 412.290,89 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 412.290,89 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 18% rispetto alle risorse programmate. Nel 2018 risultano sostenuti 1.999,70 ha con un'attuazione del 20%.

M16, i pagamenti totali effettuati sono pari € 309.198,77 (100% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 4% rispetto alle risorse programmate sulla FA (pari a 7,301 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 16.1** pagamenti totali per € 76.722,92 (100% pagamenti relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 51%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 76.722,91 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 76.722,91 (100% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 51% rispetto alle risorse programmate.

Sono 7 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari relativi al setting up del gruppo operativo; non è previsto il valore obiettivo al 2023;

- **sottomisura 16.2** pagamenti totali per € 232.475,85 (100% relativi a impegni 2014-2020).con un livello di attuazione del 4%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 99.958,07 quella per operazioni a saldo è pari a € 0 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 99.958,07 (100% per impegno 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione dell'1,82% rispetto alle risorse programmate.

E' 1 (anticipo accertato) l'azione di cooperazione finanziata diversa dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

Relativamente alla FA 4A gli indicatori:

T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha), determinata rispetto all'indicatore di contesto C18 Superficie agricola – SAU totale, alla data di riferimento della presente RAA risulta pari alle superfici sostenute dall'agricoltura biologica $137.671,37/754.340,00 \times 100 = 18,25$, rispetto al target 2023 pari a 16,70 **si rileva un livello di avanzamento del 109%**.

T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha), determinata rispetto all'indicatore di contesto C29 Foreste e altre superfici boschive (000) - totale, $0/1.151.540 \times 100 = 0$ non essendo state sostenute superfici a valere sulla sottomisura 8.5.

Relativamente alla FA 4B gli indicatori:

T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha), determinata rispetto all'indicatore di contesto C18 Superficie agricola – SAU totale, alla data di riferimento della presente RAA risulta pari alle superfici sostenute dall'agricoltura biologica $137.671,37/754.340,00 \times 100 = 18,25$, rispetto al target 2023 pari a 10,08 **si rileva un livello di avanzamento del 181%**.

T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha), determinata rispetto all'indicatore di contesto C29 Foreste e altre superfici boschive (000) - totale, $0/1.151.540 \times 100 = 0$ non essendo state sostenute superfici a valere sulla sottomisura 8.5.

Relativamente alla FA 4C gli indicatori:

T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha), determinata rispetto all'indicatore di contesto C18 Superficie agricola – SAU totale, alla data di riferimento della presente RAA risulta pari alle superfici sostenute dall'agricoltura biologica $137.671,37/754.340,00 \times 100 = 18,25$, rispetto al target 2023 pari a 10,61 **si rileva un livello di avanzamento del 172%**.

T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha), determinata rispetto all'indicatore di contesto C29 Foreste e altre superfici boschive (000) - totale, $0/1.151.540 \times 100 = 0$ non essendo state sostenute superfici a valere sulla sottomisura 8.5.

D) Impegni:

a fronte di € 164.238.822,03 cumulativamente impegnati sulla presente FA che costituiscono circa il 55% della spesa pubblica totale programmata sulla P4, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 37.738.958,04** ed è imputabile alle seguenti misure:

M01, sottomisura 1.1 € 650.519,06

M04, sottomisura 4.4 € 815.602,99

M08, sottomisura 8.4 € 1.317.359,14 e sottomisura 8.5 € 5.275.443,57

M10, sottomisura 10.1 € 2.560.693,39 e sottomisura 10.2 € 466.850,00

M11, € 22.938.028,97

M13, sottomisura 13.1 € 3.641.465,00

M16, sottomisura 16.5 € 72.995,92.

E) Indicatori di realizzazione:

rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M01, N. 630 partecipanti alla formazione cui corrisponde un livello di attuazione del 37%;

M02, sottomisura 2.1 N. 1.283 beneficiari consigliati cui corrisponde un livello di attuazione del 49%;

M04, sottomisura 4.4 N. 1 operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,37% e 702.749,04 totale investimenti M04 cui corrisponde un livello di attuazione dell'1%;

M08, sottomisura 8.5 Numero 15 interventi cui corrisponde un livello di attuazione del 14% e nessuna superficie interessate in misura specifica da investimenti;

M11, per la sottomisura 11.1 ettari 41.471,82 di superficie totale in conversione cui corrisponde un livello di attuazione del 197% e per la 11.2 ettari 96.199,55 di superficie totale in mantenimento cui corrisponde un livello di attuazione del 92%. Tali superfici sono quelle sostenute nel 2018;

M13, sottomisura 13.1 ettari 87.887,83 superficie zone montane cui corrisponde un livello di attuazione del 137% , sottomisura 13.2 ettari 162,74 superficie altre zone con vincoli significativi cui corrisponde un livello di attuazione del 2% e 13.3 nessuna superficie zone soggette a vincoli specifici. Tali superfici sono quelle sostenute nel 2018;

M15, sottomisura 15 n. 8 aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno e 1.990,70 ettari superficie oggetto di contratti silvoambientali cui corrisponde un livello di attuazione del 20%. Tali dati sono quelli sostenuti nel 2018.

FA 5A

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Il **tipo di operazione 4.1.4** attivato in forma condizionata nell'ambito del PIT 2016 la cui riserva si sarebbe sciolta con il conseguimento della condizionalità ex-ante 5.2 del PSR 2014/2020 entro i termini previsti per

la valutazione dei progetti PIT. Il soddisfacimento della suddetta condizionalità ex ante, comunicato dalla Commissione Europea con lettera Ares (2017)5687550 del 21/11/2017, è avvenuto successivamente rispetto alla tempistica utile per la valutazione dei progetti stessi. Tutto ciò ha comportato la mancata attivazione del tipo di operazione in oggetto e, di conseguenza, la possibilità di far presentare le relative domande di aiuto inserite nel progetto PIT stesso.

L'operazione 4.1.4 attivata con bando singolo 2018 è risultata interessata dai seguenti atti:

- La Giunta Regionale, con propria Decisione n. 3 del 5/2/2018, ha approvato il cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari prevedendo l'uscita del bando attuativo del tipo di operazione 4.1.4 (di seguito operazione 4.1.4) nel mese di settembre 2018 con una dotazione finanziaria pari a 2.664.925 euro.

- La Decisione di Giunta n. 2 del 30/7/2018 "aggiornamento semestrale del crono programma 2018/20 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari" ha incrementato tale dotazione portandola a 5 milioni di euro e condizionandola all'approvazione da parte della Commissione Europea del Piano finanziario inserito nella quinta modifica al PSR della regione toscana – versione 5.1.

- La Delibera di Giunta regionale n. 1046 del 24/9/2018 "Reg. (UE) 1305/2013 - FEASR Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Approvazione "Disposizioni specifiche per l'attuazione del tipo di operazione 4.1.4 - annualità 2018" ha, fra le altre cose, stabilito che la suddetta dotazione finanziaria non era più condizionata a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea della quinta modifica del PSR della Regione Toscana avvenuta con propria Decisione C(2018)5595 del 22/8/2018.

Tutto ciò ha comportato che il bando in oggetto, attivato con Decreto dirigenziale n. 15050 del 25/9/2018 (pubblicato sul BURT n. 40 parte III del 3/10/2018), è uscito con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro.

Le domande di aiuto potevano essere presentate a partire dal 4 ottobre 2018.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, inizialmente fissato per le ore 13.00 del 30/11/2018, è stato prorogato, con Decreto Dirigenziale n. 18987 del 28/11/2018 (pubblicato sul BURT n. 49 parte III del 5/12/2018), alle ore 13.00 del 31/1/2019. Detto Decreto ha recepito le modifiche introdotte dalla Decisione di Giunta n. 36 del 27/11/2018 "Cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica del FEASR, con cui viene data attuazione per l'annualità 2018 al Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Aggiornamento novembre 2018" con la quale è stato spostato il termine di chiusura della procedura in oggetto, dal mese di novembre 2018 al mese di gennaio 2019, per le seguenti motivazioni:

- Consentire ai potenziali beneficiari di produrre in tempi utili la complessa documentazione tecnica necessaria per la giustificazione del risparmio idrico potenziale e per la dimostrazione della coerenza degli investimenti previsti nel bando con i piani di gestione delle acque dei Distretti Idrografici, requisiti di accesso previsti dalla normativa comunitaria in materia;

- Rispondere ad una richiesta presentata unitariamente dalle OO.PP agricole.

B) Spese sostenute e dichiarate nel "Financial implementation report 2018":

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 90,000,00 cui corrisponde un avanzamento dello 0,7% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione I pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente

periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a € 90.000,00 (e rappresentano il 100% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 0 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 90.000,00; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **90.000,00** – di cui il 100% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre lo 0% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari allo 0,66% delle risorse programmate sulla FA 5A.**

Dettaglio pagamenti:

M02, sottomisura 2.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 90.000,00 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione del 6% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 90.000,00 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 90.000,00 (100% per impegno 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 6% rispetto alle risorse programmate;

Sono 71 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 6% rispetto al target 2020 (n.1.100).

C) Target al 2018:

L'**indicatore T14**: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti, determinata rispetto all'indicatore di contesto C20 Terreni irrigui totale, alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a $0/32.420 \times 100 = 0$; rispetto al target 2023 pari a 4,94 **non si rileva alcun livello di avanzamento.**

D) Impegni:

a fronte di € 899.821,74 cumulativamente impegnati sulla presente FA che costituiscono il 7% della spesa pubblica totale programmata sulla FA 5A, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 144.208,52** ed è imputabile alla seguente misura:

M01, sottomisura 1.1 € 144.208,52.

E) Indicatori di realizzazione:

rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M02, sottomisura 2.1 N. 71 beneficiari consigliati cui corrisponde un livello di attuazione del 6%.

La Focus Area 5B non è oggetto di programmazione nel PSR toscano.

FA 5C

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Per il **tipo di operazione 4.1.5** si riportano le seguenti informazioni:

- nel bando singolo di sottomisura 4.1 annualità 2016 vale quanto già descritto per il tipo di operazione 4.1.1. nella FA 2A;
- nell'ambito del Pacchetto Giovani, sia 2015 che 2016, non sono stati adottati atti dirigenziali strettamente collegati al tipo di operazione 4.1.5;
- nell'ambito del bando PIF sia 2015 che 2017, non sono stati adottati atti dirigenziali strettamente collegati al tipo di operazione 4.1.5;
- nell'ambito del PIT 2016, con Decreto dirigenziale n. 12712 del 02/08/2018 (pubblicato solo in banda dati) è stato approvato lo schema del contratto per l'assegnazione dei contributi relativo al tipo di operazione 4.1.5.

Il **tipo di operazione 6.4.2**, attivato precedentemente al 2018 nell'ambito della progettazione integrata (PIF 2015, PIT e PIF forestale 2017) presenta la seguente attuazione:

- PIF 2015 sono state presentate 11 domande di aiuto e a conclusione delle istruttorie di ammissibilità sono stati stipulati 10 contratti di assegnazione del contributo. Tutti i beneficiari ammessi a contributo hanno presentato almeno una domanda di variante.
- PIT è stata presentata una sola domanda di aiuto, per la quale nel 2018 non si è conclusa l'istruttoria di ammissibilità.
- PIF forestale 2017: in 3 istanze presentate da altrettanti capofila sono presenti 4 partecipanti primari che intendono presentare domanda di aiuto per l'attivazione del tipo di operazione 6.4.2.

La **sottomisura 7.2** è stata attivata per la prima volta nel 2018 con decreto dirigenziale n. 3104 dell'8 marzo 2018 pubblicato sul BURT n.11 del 14/03/2018. Il bando prevede contributi in conto capitale per promuovere l'utilizzo di biomasse di origine forestale per produrre energia termica, con conseguente valorizzazione delle risorse delle aree rurali. L'energia prodotta può essere destinata sia al consumo diretto in strutture gestite dal richiedente/beneficiario, sia alla vendita e/o cessione gratuita (anche in parte) ad altri soggetti di diritto pubblico per l'utilizzo di utenze pubbliche da loro gestite. Le piattaforme di stoccaggio sono finanziabili solo se funzionali a impianti pubblici esistenti.

Di seguito vengono elencati i principali atti relativi all'attuazione della sottomisura:

- Delibera di Giunta regionale n 1501 del 27-12-2017 inerente le disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura 7.2;
- decreto dirigenziale n.12913 del 7 agosto 2018 che modifica l'allegato A (Bando) al decreto dirigenziale 8/3/2018 n. 3104;

- decreto dirigenziale n. 15100 del 26 settembre 2018 che proroga la scadenza per presentare le domande di aiuto al 30 novembre 2018
- decreto dirigenziale n. 16777 del 22/10/2018 che incrementa la dotazione finanziaria a 10 M€.

Alla scadenza del bando sono state presentate 17 domande di aiuto per un investimento complessivo di € 4.236.924,42 corrispondente alla spesa pubblica di € 2.754.000,90.

L'approvazione della graduatoria sarà fatta nel 2019.

La **sottomisura 16.6** è stata attivata nel 2017 solo all'interno dei Progetti Integrati di Filiera relativi al settore forestale (PIF forestale - bando 2017 – si veda quanto già descritto nell'ambito della sottomisura 8.5 a valere sulla P4).

B) Spese sostenute e dichiarate nel “Financial implementation report 2018”:

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 1.768.166,62,00 cui corrisponde un avanzamento del 7% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 1.044.591,12 (e rappresentano il 59% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a € 723.575,50 (e rappresentano il 41% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 589.115,40 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 957.590,42; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **1.547.065,82** – di cui il 47% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 53% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 6% delle risorse programmate sulla FA 5C.**

Dettaglio pagamenti:

M02, sottomisura 2.1, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 12.750,00 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un'attuazione dello 0,42% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 12.750,00 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 12.750,00 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,42% rispetto alle risorse programmate;

Sono 9 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,4% rispetto al obiettivo 2023 (n.2.179).

M04, tipo di operazione 4.1.5, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 339.680,19 (100% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione dell' 8% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 196.584,49 quella per operazioni a saldo è pari a € 137.268,55 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 333.853,04 (100% per impegni 2014-2020) cui

corrisponde un livello di attuazione dell'8% rispetto alle risorse programmate.

Sono 28 (12 a saldo e 16 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 44% rispetto al obiettivo 2023 (n.64).

M06, tipo di operazione 6.4.2, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 535.313,99 (76% relativi a impegni 2007-2013 e 24% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 16% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 121.122,00 quella per operazioni a saldo è pari a € 407.972,01 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 529.194,01 (77,09% per impegni 2007-2013 e 22,91% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 16% rispetto alle risorse programmate.

Sono 15 (3 a saldo e 12 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 30% rispetto al obiettivo 2023 (n.50).

M16, i pagamenti totali effettuati sono pari € 880.422,44 (34% relativi a impegni 2007-2013 e 66% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 22% rispetto alle risorse programmate sulla FA (pari a 3,985 M€). In particolare si rilevano le seguenti informazioni:

- **sottomisura 16.1** pagamenti totali per € 97.106,33 (100% pagamenti relativi a impegni 2014-2020) con un livello di attuazione del 65%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 0 quella per operazioni a saldo è pari a € 97.106,38 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 97.106,38 (100% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 64,74% rispetto alle risorse programmate.

Sono 9 (a saldo) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari relativi al setting up del gruppo operativo; non è previsto il valore obiettivo al 2023,

- **sottomisura 16.2** pagamenti totali per € 783.316,11 (39% relativi a impegni 2007-2013 e 61% relativi a impegni 2014-2020).con un livello di attuazione del 27%.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 271.308,91 quella per operazioni a saldo è pari a € 302.853,48 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 574.162,39 (52,75% per impegni 2007-2013 e 47,25% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 20,15% rispetto alle risorse programmate.

Sono 6 (4 a saldo e 2 anticipi accertati) le azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

L'indicatore **T16**: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in Euro), alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a **9.519.151,36**; rispetto al target 2023 pari a 29.500.000,00 si **rileva un livello di avanzamento del 32,27%**.

D) Impegni:

a fronte di € 4.283.086,76 cumulativamente impegnati sulla presente FA che costituiscono il 17% della spesa pubblica totale programmata sulla FA 5C, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 448.072,56** ed è imputabile alle seguenti misure:

M01, sottomisura 1.1 € 153.185,47

M04, sottomisura 4.1 € 266.507,09

M06, sottomisura 6.4 € 28.380,00.

E) Indicatori di realizzazione:

rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M02, sottomisura 2.1 n. 9 beneficiari consigliati cui corrisponde un livello di attuazione dello 0,4%;

M04, sottomisure 4.1 e 4.3 n. 28 operazioni beneficiarie cui corrisponde un livello di attuazione del 44% e € 3.447.372,98 totale investimenti cui corrisponde un livello di attuazione del 32%;

M06, sottomisura 6.4 n. 30 beneficiari che hanno fruito di un sostegno con un livello di attuazione del 30% e € 6.071.778,38 totale investimenti cui corrisponde un livello di attuazione del 45%.

Focus area 5D

A) Misure/sottomisure/tipi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Relativamente al **tipo di operazione 10.1.2** nel corso del 2018 sono stati emanati I seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale n.67 del 29/01/2018:PSR 2014-2020:”Modifiche e integrazioni alla delibera di G.R. n. 511/2016: “Reg.(UE) 1305/2013 - PSR 2014-2020: Disposizioni per l’attuazione delle misure 10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del programma di sviluppo rurale 2014/2020. Modifica delle delibere n. 1092/2015 e n. 273/2016” che disciplina il subentro in caso di decesso del beneficiario, la conversione degli impegni tra soggetti beneficiari di tipi di operazioni/misure diverse e casi particolari di acquisizione di superfici;

- Delibera di G.R. n. 345 del 03-04-2018:”Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Disposizioni regionali in materia di inadempienze riscontrate nell’ambito del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per le misure a superficie e a capo”. Modifiche alla DGR n.568/2017 come modificata dalla DGR n.105/2018.” La modifica precisa il momento e le modalità di controllo di alcuni impegni, riscrive alcune disposizioni al fine di eliminare i possibili equivoci di interpretazione ed elimina gli errori materiali presenti nel precedente testo

- Delibera di G.R. n. 628 del 11-06-2018: “PSR 2014-2020. Modifica dei termini per l'approvazione delle

graduatorie e degli elenchi dei beneficiari delle misure 10.1, 11 e 13 di cui alla Delibera di G.R. n. 67/2018” che consente di posticipare, nei casi debitamente motivati, l’approvazione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari da parte di ARTEA andando oltre i 30 giorni previsti dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto;

- Decreto dirigenziale n.6923 del 9/5/2018:”PSR 2014-2020 e trascinamenti del PSR 2007-2013. Proroga dei termini per la presentazione delle domande 2018 delle misure a capo e a superficie” che stabilisce al 15 giugno 2018 la scadenza dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni in essere della precedente e attuale programmazione.

B) Spese sostenute e dichiarate nel “Financial implementation report 2018”:

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 11.813.681,04 cui corrisponde un avanzamento del 30% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l’intero periodo di programmazione I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 398.234,97 (e rappresentano il 3% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a € 11.415.446,07 (e rappresentano il 97% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l’effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 398.234,95 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 11.415.446,21; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **11.813.681,16** – di cui il 97% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 3% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 30% delle risorse programmate sulla FA 5D.**

Dettaglio pagamenti:

M10, tipo di operazione 10.1.2, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 11.276.354,16 (100% relativi a impegni 2007-2013) e presentano un’attuazione del 34% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative a saldo è pari a € 11.276.354,16 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 11.276.354,16 (100% per impegni 2007-2013) cui corrisponde un livello di attuazione del 34% rispetto alle risorse programmate. Nel 2017 risultavano sostenuti 44.681,40 ha con un’attuazione del 119%, mentre nel 2018 sono sostenuti 21.532,04 ha.

M16, sottomisura 16.2, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 537.327,01 (26% relativi a impegni 2007-2013 e 74% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un’attuazione del 18% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 398.234,95 quella per operazioni a saldo è pari a € 139.092,05 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 537.327,00 (26% per impegni 2007-2013 e 74% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 18% rispetto alle risorse programmate.

Sono 12 (7 a saldo e 5 anticipi accertati) le azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

L'indicatore T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca, non viene valorizzato nel PSR toscano e infatti risulta pari a 0, non avendo programmato sulla presente FA simile tipologia di investimento.

L'**indicatore T18**: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca, alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a **44.681,40/754.340x100= 5,92**; rispetto al target 2023 pari a 3,45 **si rileva un livello di avanzamento del 172%**.

D) Impegni:

a fronte di € 14.706.184,19 cumulativamente impegnati sulla presente FA che costituiscono il 38% della spesa pubblica totale programmata sulla FA 5D, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 613.019,82** ed è imputabile alle M10.

E) Indicatori di realizzazione:

rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), si possono rilevare i seguenti stati di avanzamento:

M10, sottomisura 10.1 ettari 44.681,40 superficie sostenuta cui corrisponde un livello di attuazione del 119%.

FA 5E

A) Misure/sottomisure/typi di operazioni attivati (ossia per i quali è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'assegnazione del contributo):

Per la **sottomisura 8.3** attivata con bando nel 2015, nel corso del 2018 sono pressoché terminate le operazioni di assegnazione relative alle 272 domande che risultavano potenzialmente finanziabili: infatti al 31/12/2018 sono stati stipulati 209 contratti per l'assegnazione dei contributi per un totale di contributo assegnato pari a circa 35 milioni di euro. Inoltre sempre al 31/12/2018 risultano presentate 114 domande di saldo. Si è provveduto a modificare il precedente regime SA.43429(2015/XA) relativo sempre alla sottomisura 8.3, al fine di adeguarlo alle modifiche apportate con la nuova versione del PSR della Regione Toscana (PSR versione 5.1) rispetto alla versione inizialmente utilizzata come base giuridica del citato regime (PSR versione 1) e modificare alcuni elementi di dettaglio del regime stesso. Il nuovo regime SA.50442 (2018/XA) è stato oggetto dell'Avviso di ricevimento inviato dai servizi della Commissione con mail del 20/03/2018 ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ed è stato recepito dalla Regione Toscana con il Decreto Dirigenziale n. 8398/2018.

Nella seduta del Comitato di sorveglianza del PSR del 19/6/2018 sono state presentate alcune modifiche ai Criteri di selezione della sottomisura 8.3 per adeguarle alle esigenze emerse dopo e in conseguenza dell'attuazione del bando 2015, dando maggiore risalto agli interventi antincendio boschivi e alla pianificazione forestale.

Inoltre nel corso del 2018 è stato pubblicato il nuovo bando e a tal fine sono stati adottati i seguenti atti:

· DGR n. 1022 del 18-09-2018 “Reg. (UE) n.1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Toscana - Disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura 8.3. Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici - annualità 2018”;

· DECRETO n. 15257 del 27 settembre 2018 “Reg. UE 1305/2013 - PSR Regione Toscana 2014 - 2020 - approvazione del bando contenente le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, annualità 2018”.

B) Spese sostenute e dichiarate nel “Financial implementation report 2018”:

Nel periodo di riferimento della presente relazione i pagamenti totali (saldi+anticipi) sono pari a € 14.846.237,36 cui corrisponde un avanzamento del 25% rispetto alle risorse programmate sulla presente FA per l'intero periodo di programmazione I pagamenti relativi ad impegni assunti nella Programmazione 2014-2020 (nuovi impegni) sono pari a € 10.839.462,08 (e rappresentano il 73% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA) mentre i pagamenti relativi agli impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione 2007-2013 (trascinamenti) sono pari a € 4.006.775,28 (e rappresentano il 27% dei pagamenti totali a valere sulla presente FA).

I pagamenti valevoli ai fini performance, relativi a operazioni pagate a titolo di anticipo sulla quali è stato accertato l'effettivo inizio dei lavori (anticipi accertati) ammontano a € 9.235.193,53 mentre quelli relativi a operazioni completate (saldi) ammontano a € 5.414.511,36; conseguentemente la spesa presa in conto corrisponde a € **14.649.704,89** – di cui il 27% è relativa a impegni assunti nel 2007-2013 mentre il 73% è relativa ai nuovi impegni - **il livello di avanzamento della spesa ai fini performance risulta pari al 25% delle risorse programmate sulla FA 5E.**

Dettaglio pagamenti:

M08, sottomisura 8.3, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 14.738.274,26 (27% relativi a impegni 2007-2013 e 73% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 28% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 9.127.230,43 quella per operazioni a saldo è pari a € 5.414.511,79 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 14.541.741,79 (28% per impegni 2007-2013 e 72% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello di attuazione del 27% rispetto alle risorse programmate.

Sono 168 (62 a saldo e 106 anticipi accertati) le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione del 47% rispetto al valore obiettivo 2023 specifico per il programma toscano (n.360).

M16, sottomisura 16.2, i pagamenti totali effettuati sono pari a € 107.963,10 (100% relativi a impegni 2014-2020) e presentano un'attuazione del 4% rispetto alle risorse programmate.

Coerentemente ai dati di monitoraggio riportati al capitolo 11, la spesa pubblica realizzata per operazioni relative ad anticipi accertati è pari a € 107.963,10 quella per operazioni a saldo è pari a € 0 pertanto la spesa valevole ai fini RAA risulta pari a € 107.963,10 (100% per impegni 2014-2020) cui corrisponde un livello

di attuazione del 4% rispetto alle risorse programmate.

E' 1 (a saldo) l'azione di cooperazione finanziata diversa dal PEI; non è previsto il valore obiettivo al 2023.

C) Target al 2018:

L'indicatore T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio non è stato valorizzato, non essendo stata prevista la sottomisura 8.2 sulla presente FA in fase di programmazione, e al suo posto è stato previsto l'**indicatore aggiuntivo T19A**: Numero di operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3. Alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a **168**; rispetto al target 2023 dell'indicatore T19 A "Numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3" pari a 360 (previsto ai fini del rispetto del criterio stabilito all'art. 5 (1) del Reg. 215/2014) - di cui alla sezione 11.5 del Programma - **si rileva un livello di avanzamento corrispondente al 47%.**

D) Impegni:

a fronte di € 41.697.684,49 cumulativamente impegnati sulla presente FA che costituiscono il 71% della spesa pubblica totale programmata sulla FA 5E, **nel 2018 la spesa impegnata risulta pari a € 2.477.872,19** ed è imputabile alle misure:

M01, € 216.423,86

M08, € 2.261.448,33.

E) Indicatori di realizzazione:

rispetto agli indicatori di output previsti, diversi dalla spesa pubblica già descritta nella precedente sezione C), allo stato di attuazione della RAA non si possono quantificare ulteriori indicatori di realizzazione.

IN RAGIONE DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI CARATTERI CONSENTITI DA SFC2014, LA DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA PRIORITA' 6 E' CONTENUTA NELL'ALLEGATO "SEGUITO SEZIONE 1C" CARICATO FRA I DOCUMENTI NELLA SEZIONE DISPOSIZIONI GENERALI.

Bandi pubblicati nel 2018

Misura	Sottomisura	Operazione	Bando/Linea di finanziamento	Dotazione bando
1	1.2	1.2.0	Progetti dimostrativi e azioni informative	1.000.000,00
2	2.1	2.1.0	Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza	5.500.000,00
3	3.2	3.2.0	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolta da associazioni di produttori nel mercato interno	1.080.000,00
4	4.1	4.1.4	Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole	5.000.000,00
4	4.3	4.3.1	Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica	4.000.000,00
4	4.4	4.4.1	Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità	659.565,00
6	6.4	6.4.1	Diversificazione delle aziende agricole	3.500.000,00
7	7.2	7.2.0	Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	10.000.000,00
8	8.3	8.3.0	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità e eventi catastrofici	2.000.000,00
8	8.5	8.5.0	Sostegno investimenti destinati accrescere resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	1.928.118,00
10	10.1	10.1.4	Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	1.653.643,00
13	13.1	13.1.0	Indennità compensativa in aree montane	3.641.465,00
16	16.9	16.9	Diversificazione attività agricole in attività riguardanti assistenza sanitaria, integrazione sociale	1.000.000,00

Bandi pubblicati nel 2018

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

Nell'ambito più generale delle modalità per assicurare la qualità e l'efficienza dell'attuazione del Programma sono state individuate e attuate le azioni definite all'interno del "Piano di azione per il conseguimento degli obiettivi di performance" (allegato alla RAA notificata alla Commissione Europea nel giugno 2018).

Il Piano di azione è uno strumento che ha accompagnato la gestione del Programma nel corso del 2018 e si è dimostrato essere un valido ausilio all'attuazione dello stesso al fine di recuperare i ritardi di attuazione precedentemente riscontrati. Merita citare che già dai mesi di settembre/ottobre del 2017 sono state intraprese specifiche azioni rispondenti alle finalità del Piano e nel mese di maggio del 2018 tutte le azioni intraprese e da intraprendere sono state sistematizzate nell'ambito del monitoraggio del Piano stesso, in

modo da dare loro maggiore compiutezza.

Il Piano di azione si compone di azioni trasversali, inerenti a tutte le Priorità del programma, e di azioni specifiche dedicate ad alcune Priorità per le quali si era ravvisata la necessità di individuare specifici interventi riconducibili alle sottomisure che insistono sulla Priorità stessa. Tra le azioni trasversali previste dal piano si ricordano:

- l'approvazione delle procedure per la verifica dell'avvio dei lavori per le operazioni che hanno ricevuto un anticipo ai fini della loro contabilizzazione per gli obiettivi di Performance, sulla scorta della modifica al Reg. (UE) n. 215/2014;
- la definizione del sistema di monitoraggio delle attività istruttorie svolte dagli Uffici Territoriali (monitoraggio procedurale, dalla formazione della graduatoria agli accertamenti finali e alla predisposizione degli elenchi di liquidazione);
- la realizzazione del modulo informatizzato per la registrazione dell'avvenuta verifica, da parte degli istruttori, dell'inizio dei lavori inerenti ad operazioni per le quali sono stati erogati anticipi;
- la definizione del cronoprogramma dei sopralluoghi e successive verifiche periodiche sull'avanzamento dei lavori e dei sopralluoghi stessi.

Le priorità per le quali il piano prevede azioni specifiche sono: la Priorità 3, in relazione all'attuazione dei PIF, la Priorità 5 (misura 8.3 con particolare riferimento ai progetti pubblici finanziariamente più rilevanti) e la Priorità 6 (misura 7.3, in particolare, supporto tecnico al MISE per la presentazione delle domande di aiuto sul sistema informatico ARTEA, relative istruttorie e successive verifiche di inizio lavori). Per ciascuna tipologia di azione, sono stati identificati i soggetti responsabili della specifica azione (ARTEA, uffici territoriali competenti per le istruttorie, AdG, ecc), il cronoprogramma di esecuzione e i relativi indicatori di realizzazione.

Tale impostazione ha consentito all'AdG di monitorare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano sia con riferimento alle attività previste da ciascuna azione, sia in relazione al rispetto delle tempistiche stabilite.

I soggetti responsabili delle singole azioni ne hanno attestato l'effettivo svolgimento, anche provvedendo ad archiviare la documentazione elaborata, consentendo la verifica degli indicatori di realizzazione specificati nel Piano. L'archiviazione dei documenti è stata effettuata in modo omogeneo, secondo le indicazioni fornite dall'AdG e seguendo una logica che ricalca l'articolazione in azioni trasversali e specifiche dello stesso Piano, al duplice scopo di garantire il monitoraggio efficace delle iniziative poste in essere (attività realizzate e relative tempistiche) e di rendere immediatamente fruibili gli elaborati inerenti alle misure correttive, consentendo all'AdG di verificarne gli effetti, ossia di controllare la rispondenza dei risultati effettivamente conseguiti dal Piano d'azione rispetto ai risultati attesi in termini di esecuzione procedurale, finanziaria e fisica.

Per la descrizione dettagliata delle attività svolte, si rimanda all'allegato alla sezione 1d Piano di azione per il conseguimento degli obiettivi di performance 2018, presente nella sezione Documenti delle Disposizioni generali della RAA. Per tutte le azioni inserite nel Piano, il termine ultimo per la loro conclusione era fissato nel mese di dicembre del 2018. Tuttavia, si ritiene che il Piano possa continuare ad essere uno strumento di gestione che vada oltre il conseguimento degli obiettivi intermedi per il 2018 e che possa essere alimentato anche nelle successive annualità, fino al conseguimento dei target di Performance al 2023. Il Piano è, infatti, concepito come uno strumento dinamico nel quale potranno essere inserite ulteriori azioni, qualora se ne

verifichi la necessità, diventando un valido ausilio di cui l'AdG potrà continuare ad avvalersi per garantire l'efficace ed efficiente gestione del Programma.

A partire dal secondo semestre del 2018, l'avanzamento degli indicatori rispetto ai target intermedi di performance è stato monitorato con cadenza settimanale, analizzando l'avanzamento procedurale del Programma con particolare riferimento alle seguenti fasi: presentazione delle domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari, effettivo pagamento a saldo ad opera di Artea, esecuzione dell'accertamento dell'avvio dei lavori relativamente alle operazioni che presentano un pagamento a titolo di anticipo. Questo lavoro dinamico e coordinato ha permesso di accelerare l'avanzamento degli indicatori di performance, risolvendo pienamente le difficoltà che erano state riscontrate nel 2017. Il piano di azione ha pertanto dimostrato la sua efficacia sia come valido strumento di gestione che come ausilio nel monitoraggio dell'attuazione del programma, che l'AdG potrà continuerà ad utilizzare anche successivamente al 31/12/2018 al fine del conseguimento dei target finali al 2023.

Tutte le azioni previste nel piano sono state attuate secondo quanto previsto nel piano stesso e ciò ha fatto sì che al 31/12/2018 ciascuna Priorità abbia conseguito i propri target intermedi di Performance, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 del Reg. UE 215/2014 e addirittura per buona parte degli indicatori sia stato superato il 100% dei valori previsti. Nell'ambito della Priorità 5, relativamente all'indicatore "Spesa pubblica" è stata utilizzata la possibilità prevista dal citato articolo del Reg. UE 215/2014 di attestarsi almeno al 75% del valore target, posizionandosi comunque ben oltre tale soglia, ossia all'82% del target previsto.

Ai fini della quantificazione degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art. 22 del Reg. UE n. 1303/2015) e del loro livello di attuazione rispetto alle milestone, le modalità di calcolo, ai sensi dell'art. 5 paragrafo 3 del Reg. UE n. 215/2014 (così come modificato dal Reg. UE 2018/276) hanno tenuto conto:

1) delle operazioni completate ai sensi dell'art. 2 punto 14 del Reg. UE 1303/2013 ("operazione completata": un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente realizzata e per la quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto ai beneficiari);

2) delle operazioni avviate rispondenti ai seguenti requisiti: operazioni a valere sulle quali l'organismo pagatore Artea ha corrisposto ai beneficiari il contributo pubblico a solo titolo di anticipo e per le quali è stato accertato l'effettivo avvio dei lavori. L'accertamento dell'effettivo avvio dei lavori, effettuato dagli Uffici regionali competenti per le attività gestionali sui livelli territoriali provinciali (cd Uffici competenti per le Istruttorie del PSR), è stata dunque la condizione necessaria affinché le operazioni per le quali l'Organismo Pagatore ARTEA ha effettuato pagamenti ad esclusivo titolo di anticipo siano state utilmente computate ai fini del conseguimento degli obiettivi di performance.

Al fine di dare la massima trasparenza e tracciabilità agli accertamenti effettuati, sul sistema informatico di ARTEA, all'interno del fascicolo aziendale di ciascun beneficiario del PSR 2014/2020, è stato predisposto uno specifico modello (il modello n. 1303), che rappresenta la sezione riepilogativa degli anticipi erogati per ogni beneficiario e all'interno della quale, oltre alle informazioni generali (n. domanda, CUP Artea, misura di riferimento, importo anticipo erogato, ecc.), viene caricato e sottoscritto il "Verbale di verifica di avvio operazione", a cura di ogni istruttore.

Le condizioni necessarie affinché gli istruttori potessero procedere alla sottoscrizione del suddetto verbale sono le seguenti:

a) il beneficiario che ha ricevuto l'erogazione dell'anticipo ha anche presentato la richiesta di pagamento del

saldo, comprensiva di documenti probatori di spesa (fatture quietanzate ecc.). In tal caso, l'istruttore, dopo aver preso visione dei documenti di spesa, ha compilato il verbale di accertamento dell'avvio dei lavori senza la necessità di effettuare il sopralluogo, data l'attestazione addirittura del completamento di tutti gli investimenti previsti;

b) il beneficiario che ha ricevuto l'anticipo ha presentato almeno una fattura quietanzata relativa a investimenti per acquisto di macchine e attrezzature (sono escluse le fatture relative alle spese generali). In tal caso, l'istruttore, dopo aver preso visione dei documenti di spesa, ha compilato il verbale di accertamento di avvio dei lavori senza la necessità di effettuare il sopralluogo, dato la dimostrazione di avvio lavori attraverso l'acquisto di macchinari e/o di attrezzature.

c) in tutti gli altri casi, l'accertamento dell'avvio dei lavori è stato effettuato mediante il sopralluogo. Per quanto riguarda gli investimenti inerenti ai bandi che prevedono affidamenti tramite il codice degli appalti pubblici (es. sotto-misura 8.3), in aggiunta al sopralluogo è stato ritenuto necessario anche l'acquisizione del verbale di avvio lavori.

Come previste dal piano di azione (azione trasversale AT-7) le modalità di accertamento dell'avvio dei lavori precedentemente esposte sono state definite in una specifica circolare Artea dell'8 giugno 2018, in modo tale da veder garantita l'omogeneità della loro applicazione da parte di tutti gli istruttori coinvolti.

La scelta di affidare al sistema informatico Artea la registrazione degli accertamenti effettuati sulle operazioni avviate ha consentito di impostare un monitoraggio costante dell'avanzamento degli stessi, nonché di rilevare, di volta in volta, le eventuali criticità in rapporto agli obiettivi di performance da conseguire e di individuare conseguentemente le relative azioni correttive.

Il ricorso al Sistema Informativo ha garantito che le informazioni gestite attraverso le funzionalità implementate, risultassero affidabili e solide. Il principio di fondo è stato quello di valorizzare e porre a fattore comune, attraverso l'introduzione di innovazioni non solo tecnologiche ma anche e soprattutto organizzative, procedurali e "di approccio", l'immenso patrimonio informativo che il Sistema Informativo acquisisce "fisiologicamente" nella sua qualità di piattaforma di lavoro.

Il sistema di monitoraggio organizzato per la verifica del quadro dell'efficacia dell'attuazione ("Database Monitoraggio PF") è stato dunque strutturato sia per quantificare gli indicatori di performance alla data di estrazione delle informazioni, sia per essere uno strumento di previsione e controllo dell'evoluzione nel tempo di detti indicatori, attraverso un processo costante e circolare che comprendeva:

- l'analisi degli scostamenti dai target;
- l'analisi delle potenzialità sul fronte degli anticipi e dei saldi;
- il confronto periodico con i soggetti che sono parte attiva del processo, ovvero gli Uffici territoriali e ARTEA;
- la definizione delle strategie per il raggiungimento dei target;
- il controllo dei risultati.

L'estrazione del database di Monitoraggio PF, iniziata con cadenza mensile, in seguito quindicinale e poi in prossimità del 31.12.2018 quasi settimanale, permetteva tramite rapide elaborazioni la quantificazione dei valori target degli indicatori di performance (per priorità, misura, sottomisura e focus area), sia in valore

assoluto, sia per soglie espresse in percentuale, che indicano il raggiungimento del target, al livello di priorità, al 65%, 75% e 85%. Inoltre, permetteva anche l'elaborazione dei "Report di dettaglio per UCI":

1. Monitoraggio delle domande di anticipo prive della data inizio lavori, ma con una domanda di saldo presentata sul sistema ARTEA. Tale report ha permesso, a livello di ciascun UCI, di individuare tutte le singole domande che potevano essere sottoposte all'istruttoria dell'Ufficio competente per far sì che l'anticipo erogato potesse essere considerato valido c.d anticipi "verificati";
2. Monitoraggio delle potenzialità: il report presentava per ogni priorità il foglio potenziale anticipi e il foglio potenziale saldi, tutte istanze che, sottoposte a verifica con il modello n. 1303, potevano essere potenzialmente valide ai fini performance:
 - Nel foglio potenziale anticipi, si elaborava l'elenco delle istanze di anticipo ancora da verificare;
 - Nel foglio potenziale saldi vi erano riportate l'elenco delle istanze che con una domanda di saldo, ma senza alcun pagamento, nè a titolo di saldo, nè a titolo di anticipo e l'elenco delle istanze con una domanda di saldo, e che pur non avendo ancora ricevuto il pagamento a titolo di saldo, avevano ricevuto un pagamento a titolo di anticipo.

Con tali elaborazioni l'AdG, insieme ad ARTEA e agli UCI, ha portato avanti anche attraverso incontri periodici (mensili, quindicinali) la verifica costante dell'avanzamento del Programma con particolare attenzione agli indicatori ricompresi nel Piano di Azione.

Infine di seguito si dà atto, Priorità per Priorità, dei valori conseguiti al 31/12/2018 dagli indicatori finanziari e fisici previsti nel quadro di Performance, rimandando alla consultazione della tabella 'Quadro sinottico di performance' allegata fra i documenti della sezione disposizioni generali.

Priorità 2

"Spesa Pubblica totale", alla quantificazione dell'indicatore concorrono tutti i pagamenti effettuati a titolo delle operazioni programmate a valere sulla priorità 2, coerentemente a quanto riportato nelle tabelle di monitoraggio di cui al capitolo 11 della RAA è pari a € 61.913.250,17. Rispetto al target al 2018 (€ 65.957.986,20) presenta un tasso di realizzazione del 94%, ma la milestone è comunque conseguita in ragione del superamento dell'**85% del T2018** (€ 56.064.288,27) rispetto al quale la spesa pubblica presenta un tasso di realizzazione del **110%**.

"Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR", calcolato sulla base dei beneficiari del tipo di operazione 4.1.1 + i beneficiari della sottomisura 6.1, coerentemente alle tabelle B1 – M04 e M06 risulta pari a 353+684=1.037. Rispetto al **target al 2018** (n. 607 aziende) presenta un tasso di realizzazione del **171%**.

Indicatore alternativo *"N. imprese e aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti nella diversificazione"*, calcolato sulla base dei beneficiari del tipo di operazione 6.4.1, coerentemente alla tabella B1 – M06 risulta pari a 170. Rispetto al **target al 2018** (n. 165 imprese e aziende) presenta un tasso di realizzazione del **103%**.

Priorità 3

"Spesa Pubblica totale" alla quantificazione dell'indicatore concorrono tutti i pagamenti effettuati a titolo

delle operazioni programmate a valere sulla priorità 3, coerentemente a quanto riportato nelle tabelle di monitoraggio di cui al capitolo 11 della RAA è pari a € 25.095.806,46. Rispetto al target al 2018 (€ 26.976.362,40) presenta un tasso di realizzazione del 93%, ma la milestone è comunque conseguita in ragione del superamento dell'**85% del T2018** (€ 22.929.908,04) rispetto al quale la spesa pubblica presenta un tasso di realizzazione del **109%**.

Indicatore alternativo "Numero operazioni sostenute per investimenti in imprese agricole (sottomisure 4.1 e 4.2)" calcolato sulla base delle operazioni sostenute nell'ambito dei tipi di operazione 4.1.3 e 4.2.1, coerentemente alla tabella B1 – M04 risulta pari a 299+39=338. Rispetto **al target al 2018** (207 operazioni) presenta un tasso di realizzazione del **163%**.

Priorità 4

"Spesa Pubblica totale" alla quantificazione dell'indicatore concorrono tutti i pagamenti effettuati a titolo delle operazioni programmate a valere sulla priorità 4, coerentemente a quanto riportato nelle tabelle di monitoraggio di cui al capitolo 11 della RAA è pari a € 126.920.879,56. Rispetto **al target al 2018** (€ 90.356.362,20) presenta un tasso di realizzazione del **140%**.

"Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) + miglioramento della gestione idrica (ha) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha)" calcolato sulla base delle superfici sostenute nell'ambito della misura 11 e dei tipi di operazione 10.1.1 e 10.1.3, coerentemente alle superfici riportate nella tabella B3 risulta pari a ettari 137.671,37 (quale maggior superficie sostenuta nel periodo 2014-2018) per contratti in essere a tutto il 2018. Rispetto **al target al 2018** (58.536 ettari) presenta un tasso di realizzazione del **235%**.

Priorità 5

"Spesa Pubblica totale" alla quantificazione dell'indicatore concorrono tutti i pagamenti effettuati a titolo delle operazioni programmate a valere sulla priorità 5, coerentemente a quanto riportato nelle tabelle di monitoraggio di cui al capitolo 11 della RAA è pari a € 28.100.451,87. Rispetto al target al 2018 (€ 34.180.946,50) presenta un tasso di realizzazione dell'82%, ma la milestone è comunque conseguita in ragione del superamento del **75% del T2018** (€ 25.635.709,90) rispetto al quale la spesa pubblica presenta un tasso di realizzazione del **110%**.

"Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha)" calcolato sulla base delle superfici sostenute nell'ambito delle operazioni 10.1.2 e 4.1.4, sebbene la superficie sostenuta per contratti in essere a tutto il 2018 risulti pari a ettari 21.532,04, la maggior superficie sostenuta nel periodo 2014-2018 risulta (da RAA 2017.1) pari a ettari 44.681,40. Coerentemente alla tab F1 la maggior superficie sostenuta rispetto al **target al 2018** (14.150 ettari) presenta un tasso di realizzazione del **316%**.

"Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica + nella produzione di energia rinnovabile" calcolato sulla base delle operazioni sostenute nell'ambito dei tipi di operazione 4.1.5, 6.4.2 e della sottomisura 7.2, coerentemente ai dati delle tabelle B1 - M04 e M07 risulta pari a 28+15+0=43. Rispetto al target 2018 (50 operazioni) presenta un tasso di realizzazione dell'**86%**.

Indicatore (alternativo) "Numero operazioni sostenute nell'ambito della SM 8.3", calcolato sulla base dei beneficiari della sottomisura 8.3, risulta pari a 168. Rispetto al **target al 2018** (104 operazioni) presenta un

tasso di realizzazione del **162%**.

Priorità 6

“*Spesa Pubblica totale*” alla quantificazione dell'indicatore concorrono tutti i pagamenti effettuati a titolo delle operazioni programmate a valere sulla priorità 6, coerentemente a quanto riportato nelle tabelle di monitoraggio di cui al capitolo 11 della RAA è pari a € 11.229.866,60. Rispetto al **target al 2018** (€ 9.710.386,00) presenta un tasso di realizzazione del **116%**.

“*Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali*” calcolato sulla base delle operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 7.3, risulta pari a 2. Rispetto al **target al 2018** (n.1 operazione) presenta un tasso di realizzazione del **200%** essendo sostenute complessivamente 2 operazioni (1 imputabile al trascinarsi dal precedente periodo e 1 su nuovi impegni) della sottomisura 7.3 coerentemente al dato della tabella B1 per la M07.

“*Popolazione coperta dai GAL*” realizzata in ambito LEADER risulta pari a 850.000. Rispetto al **target al 2018** (pari a 850.000) presenta un tasso di realizzazione del **100%**, essendo già pienamente coperte dai GAL 850.000 persone coerentemente al dato della tabella B2.1.

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Non applicabile

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

- Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

--

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Gli obiettivi e gli scopi definiti nell'ambito del capitolo 9.1 del Programma sono confermati, con particolare riferimento ai temi oggetto della valutazione, per i quali viene mantenuto l'impianto programmato. Il servizio di valutazione del PSR è stato avviato all'inizio del mese di ottobre 2018 e la tempistica prevista per la consegna dei vari prodotti valutativi è stata conseguentemente adeguata.

Nel corso del 2018, le principali tappe che hanno condotto all'aggiudicazione del servizio di valutazione del PSR 2014/2020 della Regione Toscana sono quelle di seguito elencate:

- aprile 2018: aggiudicazione non efficace;
- maggio/giugno 2018: svolgimento dei controlli di ordine generale e sul requisito di capacità tecnico professionali;
- giugno 2018: richiesta della documentazione a comprova del possesso dei requisiti/profili dei singoli componenti del gruppo di lavoro e richiesta dichiarazioni sulle quali verificare l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- ottobre 2018: aggiudicazione efficace alla società Lattanzio Monitoring & Evaluation srl;
- ottobre 2018: stipula del contratto e avvio dell'esecuzione dello stesso.

Nel corso del 2018, nelle more della aggiudicazione della gara e quindi della stipula del contratto, gli uffici dell'AdG, in collaborazione con gli uffici di ARTEA, hanno svolto azioni volte ad implementare ulteriormente il database funzionale a restituire informazioni sull'attuazione del programma, in modo da assicurare la disponibilità di informazioni di base necessarie allo svolgimento delle attività valutative. L'obiettivo di tali attività è stato quello di anticipare le richieste del valutatore in termini di necessità informative.

Oltre a tali attività, è stata condotta anche una sistematica attività a monte volta a far sì che la modulistica predisposta per la presentazione delle domande di aiuto e in quella per le istruttorie di ammissibilità e di accertamento finale a saldo fosse per ciascuna misura/sottomisura/tipo di operazione completa di tutti gli elementi necessari alle finalità di monitoraggio e di valutazione. L'obiettivo di tale attività (che non è esaurita, ma prosegue ogni qualvolta si procede alla pubblicazione di un nuovo bando) è stato quello di assicurare la presenza sul sistema informatico di Artea di una set di informazioni esaustive e prontamente estraibili ed elaborabili che potessero costituire la base di partenza non soltanto per le attività di monitoraggio, ma anche per le attività di valutazione da svolgere a cura del valutatore indipendente.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Fermo restando quanto premesso nella sezione 2a (svolgimento di azioni propedeutiche alle attività di valutazione), le attività di valutazione del Programma ad opera del Valutatore indipendente sono iniziate a partire dagli inizi del mese di ottobre 2018. Il Valutatore ha svolto il complesso delle attività funzionali alla determinazione e alla valutazione della sussistenza delle condizioni per la valutabilità del Programma ad esito delle quali è stato elaborato il primo prodotto valutativo previsto nel contratto, appunto la relazione

sulle condizioni di valutabilità. Obiettivo di tale relazione è la verifica della disponibilità e della qualità delle fonti informative necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione con riferimento all'elaborazione di tutti i prodotti previsti nell'arco temporale di vigenza del Servizio.

La relazione sulle condizioni di valutabilità si articola in due sezioni:

- a) la prima, dedicata alla strutturazione e all'osservazione, in cui sono riportati gli esiti delle attività di ricognizione condotte attraverso il ricorso ad analisi desk e ad indagini dirette;
- b) la seconda, dedicata all'analisi e al giudizio, nella quale si restituiscono i risultati dell'analisi delle fonti condotte attraverso il ricorso a specifici criteri di qualità, si identificano i punti di forza e di debolezza, si esprime un giudizio conclusivo e si formulano i necessari suggerimenti per colmare gli eventuali limiti e gap informativi rilevati.

Tale attività ha visto il coinvolgimento diretto non soltanto del personale dell'AdG, ma anche del personale dei settori responsabili di misura e del personale di Artea responsabile del sistema informatico, con il quale il Valutatore si è confrontato al fine di individuare percorsi valutativi condivisi fin dalla prime fasi di avvio del processo di valutazione. L'obiettivo, infatti, è stato quello di favorire fin dall'inizio la diffusione della cultura della valutazione, in modo tale che essa possa risultare uno strumento che, accompagnando l'attuazione del Programma, stimoli concretamente le riflessioni sui risultati conseguiti e sul rapporto tra questi ultimi e gli obiettivi stabiliti in fase di programmazione.

Attraverso il confronto con i soggetti più sopra citati, il Valutatore ha potuto quindi ricostruire il quadro complessivo sulle condizioni di valutabilità del Programma, evidenziando una buona strutturazione del sistema informativo in senso lato, sia in termini di disponibilità dei dati e delle informazioni sia in termini di fruibilità degli stessi.

A seguito della verifica della disponibilità del set di informazioni necessarie alla conduzione delle analisi valutative e alla verifica della qualità delle fonti sono state individuate le criticità e proposte le soluzioni alternative per colmare i gap informativi e per effettuare le analisi di efficacia e di efficienza, con particolare attenzione alle risposte da fornire alle domande comuni di valutazione previste dall'Allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014.

Parallelamente all'analisi delle condizioni di valutabilità, il Valutatore ha avviato anche le attività propedeutiche alla valutazione propriamente detta, ossia sono state avviate le indagini dirette (mediante interviste a testimoni privilegiati, focus group, workshop, ecc) al fine di acquisire ulteriori informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione delle risposte ai quesiti valutativi del questionario comune.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

Conformemente a quanto riportato nella sezione 9.1 "Obiettivi e scopo" del Piano di Valutazione del PSR 2014-2020 le figure professionali in servizio presso l'AdG del PSR 2014-2020 della Regione Toscana, impegnate nelle attività di monitoraggio e sorveglianza, hanno proseguito le attività di coordinamento che hanno coinvolto sia i referenti di ARTEA sia i referenti regionali delle misure/sottomisure/tipi di operazioni del Programma.

Anche nel 2018 è proseguita l'attività preliminare alla predisposizione della modulistica relativa ai nuovi bandi per l'attivazione delle operazioni non precedentemente attivate, volta ad assicurare la presenza nella modulistica di tutte le informazioni necessarie alle esigenze di monitoraggio e di valutazione del Programma. Tale attività è stata garantita mediante incontri tra i responsabili della realizzazione della modulistica, i responsabili di misura, i responsabili del monitoraggio e della valutazione del PSR. Ciò al fine di rispondere al principio generale di garantire che il sistema di monitoraggio e di sorveglianza del Programma risulti sufficiente e adeguato a restituire (in tempo reale) il complesso delle informazioni necessarie alla stesura delle relazioni annuali (con particolare riferimento anche a quella 'rinforzata' del 2019), alla valutazione dell'andamento del Programma, fino alla valutazione ex post.

Nell'attività di verifica della disponibilità delle informazioni considerate utili a valutare gli interventi sostenuti dal Programma a partire dall'impostazione della modulistica relativa alla compilazione delle domande di aiuto/pagamento, è stato coinvolto direttamente anche il Gruppo di Pilotaggio della valutazione del PSR 2014/2020 della Regione Toscana.

E' inoltre proseguita la collaborazione fra gli uffici dell'AdG e gli uffici di ARTEA impegnati nella gestione dei flussi finanziari e nelle rendicontazioni delle dichiarazioni di spesa, nella gestione/istruttorie delle domande di pagamento delle misure a premio/superficie e di quelle a investimento, nonché nell'estrazione del complesso dei dati di monitoraggio. Nel corso del 2018 sono state svolte azioni che da una parte hanno consentito di rafforzare ulteriormente l'affidabilità del complesso delle informazioni di monitoraggio e di sorveglianza e, dall'altra, hanno consentito di semplificare e consolidare le procedure di interrogazione ed estrazione delle varie tipologie di dati. Ciò ha consentito sia di ridurre i tempi necessari per la fornitura dei dati da parte di Artea che di innalzare il livello di complessità delle informazioni estratte dal sistema informatico di ARTEA.

Per quanto riguarda le azioni volte a ridurre la tempistica necessaria alle estrazione dei dati dal sistema Artea, sono state condotte specifiche analisi volte ad analizzare le singole tappe dei flussi informativi e, in particolare: la tempestività nell'invio delle richieste da parte dell'AdG, la tempistica necessaria per le estrazioni e le elaborazioni dei dati, la necessità di prevedere azioni intermedie di controllo incrociato sulla qualità dei dati, la tempistica necessaria per le verifiche finali volte a garantire l'affidabilità del complesso dei dati.

Nel corso del 2018, si sono intensificati i rapporti tra AdG, MIPAAF e Rete Rurale Nazionale con particolare riferimento al confronto sulle metodologie da adottare per la quantificazione degli indicatori di performance.

Il potenziamento del sistema di monitoraggio e sorveglianza del Programma 2014/2020, è avvenuto anche grazie alle azioni di supporto svolte a favore dell'AdG da parte dei consulenti della società aggiudicatrice della gara per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'AdG, che si sono concretizzate tra l'altro anche nella redazione della prima versione del manuale di monitoraggio del PSR che costituisce uno strumento dinamico (nel senso che è in continuo aggiornamento) che raccoglie, per singoli temi di monitoraggio, il dettaglio delle informazioni da rilevare, il significato delle singole informazioni rilevate ecc,

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Lattanzio Group valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Autore/i	Lattanzio Group valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Titolo	ulteriori raccomandazioni da Relazione di valutazione ex post PSR 2007-2017
Sintesi	<p>- per la tutela e il miglioramento del paesaggio rurale toscano gli interventi strutturali dovrebbero essere quanto più possibile neutri per l'ambiente circostante, privilegiando tecniche di minor impatto visivo;</p> <p>- strategicità delle attività collaterali a quella principale per gli operatori del settore agricolo e forestale, così come per il ruolo svolto dall'agricoltura a favore della sostenibilità ambientale e sociale attraverso la produzione di energia rinnovabile e l'offerta di servizi socio-assistenziali;</p> <p>- positivi riscontri per i risultati raggiunti e di crescita delle competenze dei GAL, fanno emergere l'opportunità di riproporre i metodi e strumenti definiti e sperimentati con il supporto del Valutatore, affinché possano supportare la definizione e poi l'attuazione delle SISL. Ciò giustifica la raccomandazione di creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, nonché di rafforzare il dialogo tra i GAL e la Regione.</p>
URL	http://www.regione.toscana.it/monitoraggio-e-valutazione

Editore/Redattore	Lattanzio Group Valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Autore/i	Lattanzio Group Valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Titolo	Relazione di valutazione ex post del PSR 2007-2013
Sintesi	<p>In particolare dalle conclusioni e raccomandazioni, relativamente ai principali elementi di successo e di criticità riscontrati durante l'attuazione del PSR toscano, si è fatto tesoro per indirizzare l'attuazione del PSR 2014-2020 e conseguentemente il processo valutativo attraverso:</p> <p>- l'esigenza di sostenere il settore produttivo sui temi della conoscenza e competenza accompagnando adeguatamente i percorsi di insediamento, investimento, miglioramento e valorizzazione delle risorse agroambientali;</p> <p>- validità della programmazione attraverso i PIF per raggiungere molteplici obiettivi e diffusione della qualità progettuale attraverso la disseminazione dei risultati;</p> <p>- efficacia delle misure immateriali (consulenza, innovazione, promozione dei prodotti di qualità) che hanno espletato la loro valenza strategica sia in ambito PIF sia in ambito LEADER;</p>

	- buoni risultati in termini di difesa biodiversità e risorse genetiche, difesa risorse idriche e produzione energie rinnovabili.
URL	http://www.regione.toscana.it/monitoraggio-e-valutazione

Editore/Redattore	LATTANZIO MONITORING & EVALUATION
Autore/i	LATTANZIO MONITORING & EVALUATION
Titolo	Relazione sulle condizioni di valutabilità del PSR 2014/2020 della Regione Toscana
Sintesi	<p>Ha ad oggetto la verifica della disponibilità e della qualità delle fonti informative necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione.</p> <p>E' articolata in due sezioni:</p> <p>a) Strutturazione e Osservazione, in cui si riportano gli esiti delle attività di ricognizione condotte attraverso il ricorso ad analisi desk e ad indagini dirette;</p> <p>b) Analisi e Giudizio, nella quale si restituiscono i risultati dell'analisi delle fonti, condotte attraverso il ricorso a specifici criteri di qualità, si identificano i punti di forza e di debolezza, sulla base dei quali si esprime un giudizio conclusivo e si formulano i necessari suggerimenti per colmare gli eventuali limiti e gap informativi rilevati.</p> <p>Sono state individuate le criticità e proposte le soluzioni alternative per colmare i gap e per effettuare le analisi di efficacia e di efficienza, con attenzione alle domande comuni di valutazione previste dall'Allegato V del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014.</p>
URL	http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/gestione-e-sorveglianza/monitoraggio-e-valutazione1

Editore/Redattore	Lattanzio Group Valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Autore/i	Lattanzio Group Valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Titolo	Seguito da Relazione di valutazione ex post del PSR 2007-2013
Sintesi	<p>- a seguito dei buoni risultati relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili, livelli minimi di efficienza energetica e di approvvigionamento da rinnovabili dovrebbero divenire lo standard per gli interventi finanziati;</p> <p>- nel comparto forestale andrebbero rimossi gli ostacoli che penalizzano gli Enti</p>

	<p>Pubblici rispetto alla creazione di filiere energetiche. Inoltre andrebbero maggiormente incentivati interventi di viabilità forestale e rese ammissibili spese per lavori in economia;</p> <p>- nell'ottica di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi produttivi agricoli sostenibili, è auspicabile prevedere una maggiore concentrazione degli interventi, oltre che in aree ambientalmente più a rischio (ZVN), per le coltivazioni di carattere intensivo. Inoltre nell'ottica di diffondere tecniche di salvaguardia dei suoli, inerbimenti, sovesci, compostaggi ecc. risultano fondamentali azioni di formazione, informazione e consulenza affinché siano comprese e attuate dagli agricoltori;</p>
URL	http://www.regione.toscana.it/monitoraggio-e-valutazione

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Nel 2018, si è conclusa l'attività propedeutica al processo di valutazione che si è concretizzata nella relazione sulle condizioni di valutabilità.

Si riportano di seguito le principali conclusioni tratte dal Valutatore ad esito delle analisi del complesso del sistema informativo del PSR 2014/2020 della Regione Toscana:

- Con riferimento al sistema di monitoraggio regionale non emergono problematiche significative, in quanto la principale fonte – il SI ARTEA – restituisce numerose informazioni peraltro aggregabili sia a livello di Sottomisura che di Strumento attuativo complesso.
- La valutazione della qualità dei dati è stata condotta attraverso un processo di verifica fondato su criteri di qualità.
- Tutte le fonti secondarie analizzate presentano un livello di attendibilità elevato se rapportato ai dati necessari che alimentano il processo di valutazione.
- La maggior parte delle fonti sono complete sotto il profilo di analisi valutativa richiesto.
- Le informazioni collegate alle fonti presentano un livello di aggiornamento idoneo a garantire la valutabilità del Programma.
- La maggior parte delle fonti presentano un livello di dettaglio idoneo a garantire correttamente la valutabilità del Programma.
- Non si evidenziano particolari criticità rispetto in termini di accessibilità delle fonti di natura secondaria analizzate, tali da ostacolare la valutabilità del programma

La relazione è consultabile sul sito web dello sviluppo rurale al seguente link

<http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/gestione-e-sorveglianza/monitoraggio-e-valutazione1>

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	15/11/2018 - 16/11/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Agri e Tour 2018 Ad Arezzo Fiere e Congressi, il Salone nazionale dell'Agriturismo e della Agricoltura multifunzionale
Organizzatore generale dell'attività/evento	La regione toscana sarà presente come gli altri anni, con uno stand informativo dedicato al PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020, portando a conoscenza dei visitatori opportunità, risultati e applicazione delle varie Misure, con particolare riferi

Formato/canali di informazione utilizzati	Formato elettronico e canale web della Regione Toscana
Tipo di destinatari	Imprenditori agrituristici, imprenditori agricoli e cittadini
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	500
URL	http://www.regione.toscana.it/-/agri-e-tour-2018

Data/Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Gruppo di Coordinamento dell'attuazione del PSR, composto dagli uffici competenti per l'istruttoria, dagli uffici responsabili di misura, dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale e da ARTEA ha lo scopo di affrontare in modo unitario, condiviso e il più possibile esaustivo le complesse tematiche giuridiche e procedurali del Programma.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Il Gruppo di Coordinamento si è periodicamente riunito (oltre una volta al mese) presso gli uffici dell'AdG anche in funzione dell'avanzamento degli indicatori di performance.
Formato/canali di informazione utilizzati	Formato elettronico e canali telematici.
Tipo di destinatari	Uffici istruttori, referenti misure del PSR, AdG, OP ARTEA.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	70
URL	http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/gruppo-di-coordinamento

Data/Periodo	28/11/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione	PSR 2014-2020 – l'agroambiente in Toscana: politiche regionali e prospettive future. E' stato fatto il punto su ciò che è stato realizzato per la tutela dell'ambiente, la salvaguardia dell'agrobiodiversità, la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, l'incentivazione dell'uso efficiente delle risorse, il presidio del territorio e il mantenimento del paesaggio. Ha richiamato anche l'attenzione su ciò che ancora deve essere fatto, alla luce dei

discussi/resi noti	cambiamenti i
Organizzatore generale dell'attività/evento	Evento annuale sul PSR – Centro fiere del Madonnino, località Madonnino, Braccagni (Grosseto)
Formato/canali di informazione utilizzati	Formato elettronico e canale web della Regione Toscana
Tipo di destinatari	Le autorità regionali, rappresentanti del mondo agricolo e dello sviluppo rurale, si sono riunite per discutere sugli scenari futuri e sulle tematiche di maggiore rilevanza per il mondo agricolo.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	100
URL	http://www.regione.toscana.it/-/l-agroambiente-al-centro-dell-evento-annuale-del-programma-di-sviluppo-rurale-i-contributi?redirect=http%3A%2F%2Fwww.regione.toscana.it%2Fpsr-2014-2020%2Farchivio-news%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_KMUfbAl57hW7%26p_p_lifecycle%3D

Data/Periodo	28/09/2018 - 05/10/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Procedura scritta d'urgenza 28 settembre-5 ottobre 2018: esame aggiornamento/revisione criteri selezione operazioni 4.3.1 e 4.4.1
Organizzatore generale dell'attività/evento	Consultazione scritta d'urgenza
Formato/canali di informazione utilizzati	Formato elettronico e canale telematico della Regione Toscana
Tipo di destinatari	Componenti il comitato di sorveglianza
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	100
URL	http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/gestione-e-sorveglianza/comitato-

	di-sorveglianza
--	-----------------

Data/Periodo	19/06/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Seduta del Comitato di Sorveglianza del 19 giugno 2018 - Presentazione della RAA 2017 e dello stato di attuazione del PSR in termini di avanzamento finanziario e procedurale al 30 maggio 2018 ; Previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia
Organizzatore generale dell'attività/evento	Sessione del Comitato di sorveglianza del PSR - Sala delle Feste (Palazzo Bastogi, via Cavour 18 Firenze
Formato/canali di informazione utilizzati	Formato elettronico e canale telematico della Regione Toscana
Tipo di destinatari	Componenti il comitato di sorveglianza
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	100
URL	http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/gestione-e-sorveglianza/comitato-di-sorveglianza

Data/Periodo	01/12/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Workshop a ingresso libero sul Psr Feasr 2014-2020 Toscana a Food&Wine alla Stazione Leopolda di Firenze. Al termine il contest di cucina "La qualità toscana nel piatto". Rappresenta un contributo che la Regione Toscana ha scelto di dare all'Anno del Cibo Italiano 2018, proclamato dai Ministeri dell'agricoltura e dei beni culturali per celebrare le eccellenze agroalimentari del nostro Paese.
Organizzatore generale dell'attività/evento	manifestazione "Food&Wine svolta alla Stazione Leopolda.
Formato/canali di informazione utilizzati	Formato elettronico e canale telematico della Regione Toscana
Tipo di destinatari	Imprenditori anche del mondo agricolo e cittadini
Numero	500

approssimativo delle parti interessate raggiunte	
URL	http://www.regione.toscana.it/-/il-programma-di-sviluppo-rurale-sostiene-la-qualita-del-cibo-il-focus-a-food-wine

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	La comunicazione del programma di sviluppo rurale nel 2018
Follow-up realizzato	E' stato redatto un documento La comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Toscana - dati 2018, (allegato fra i documenti caricati nelle Disposizioni generali della RAA sotto la voce Allegato sezione 4 La comunicazione del PSR - dati 2018) che presenta dettagliatamente le attività di comunicazione svolte nel 2018.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	I risultati delle attività valutative svolte anche in seno al Comitato di sorveglianza (CdS) e al Gruppo di Coordinamento (GC) sono disponibile nelle relative sezioni sul sito web.
Follow-up realizzato	A seguito della condivisione degli aspetti affrontati collegialmente, nelle relative specificità del CdS e GdC, le soluzioni individuate nonché i temi discussi e affrontati rappresentano importanti indirizzi nell'ambito dell'attuazione del Programma.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Analisi delle condizioni di valutabilità del PSR 2014-2020 della Regione Toscana
Follow-up realizzato	Valutata la qualità delle fonti informative necessarie a restituire gli elementi di

	<p>conoscenze principali per la valutazione degli effetti del PSR. Tale valutazione si è basata sui seguenti 5 parametri: attendibilità, completezza, livello di aggiornamento, grado di dettaglio e accessibilità, rispetto ai quali sono stati riscontrati i seguenti risultati: - tutte le fonti secondarie presentano un livello di attendibilità elevato; - la maggior parte delle fonti sono complete sotto il profilo di analisi valutative richieste; - il livello di aggiornamento e il grado di dettaglio delle fonti risultano idonei a garantire la valutabilità del programma; - l'accessibilità non presenta criticità che possano ostacolare la criticità del programma. Il Valutatore esprime un giudizio complessivamente positivo in merito alla sussistenza delle condizioni per l'efficace valutazione del PSR. (fonte: relazione sulle condizioni di valutabilità a cura della Lattanzio Monitoring & Evaluation)</p>
<p>Autorità responsabile del follow-up</p>	<p>Autorità di gestione</p>

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Le principali misure adottate per assicurare la qualità e l'efficienza dell'attuazione del programma sono state:

- A) la prosecuzione dell'attività del gruppo di coordinamento del PSR;
- B) il rafforzamento della capacity building dell'autorità di gestione del programma mediante il ricorso al servizio di assistenza tecnica;
- C) la costituzione del gruppo di monitoraggio del PSR e l'adozione del piano di azione per il conseguimento degli obiettivi di performance.

A) Uno degli strumenti volti ad assicurare la qualità e l'efficienza dell'attuazione del Programma è costituito dal gruppo di coordinamento del PSR di cui alla Del. GR n. 501/2016 (approvazione documento attuativo "Competenze"). Esso è composto dagli uffici competenti per l'istruttoria (UCI), dagli uffici responsabili di misura, dall'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 della Regione Toscana e da ARTEA.

Nel corso del 2018, in seno al gruppo di coordinamento è proseguito il processo di condivisione delle problematiche di natura generale e trasversale emerse durante le fasi di istruttoria delle domande di aiuto o di pagamento e delle soluzioni individuate per farvi fronte in modo unitario, condiviso ed esaustivo. Gli incontri del gruppo si sono svolti nelle seguenti date: 19 febbraio, 8 marzo 2018, 20 marzo, 10 aprile, 25 maggio, 6 novembre, 13 dicembre, 19 dicembre.

Gli incontri vengono convocati dall'AdG con un paio di settimane di anticipo. Vengono raccolti per e mail i quesiti posti e vengono sottoposti ad una prima analisi interna. Durante l'incontro del gruppo di coordinamento i quesiti vengono affrontati collegialmente e viene così decisa, per ciascuno di essi, la modalità operativa per dirimere le varie questioni. In alcuni casi, se il quesito richiede maggiori approfondimenti, di natura legale o amministrativa, l'esito viene sospeso in attesa delle dovute verifiche che vengono fatte nelle sedi opportune.

Per ogni incontro viene prodotto un verbale con gli eventuali allegati. Il verbale contiene i quesiti posti e i relativi esiti/orientamenti, ovvero le decisioni sulle modalità operative prese collegialmente da tutti i componenti del gruppo. I verbali di ogni seduta, contenenti gli esiti/orientamenti, ed i relativi allegati vengono inviati dal Direttore tramite PEC a tutti gli uffici territoriali, ad Artea e all'Autorità di Gestione. Successivamente vengono pubblicati on line nell'area riservata ai componenti del Gruppo di Coordinamento (<http://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020/gestione-e-sorveglianza/gruppo-di-coordinamento>), alla quale si accede tramite delle credenziali di accesso (username: coordpsr; password: coorPSR2017). Tale area riservata rappresenta una banca dati sempre aggiornata e un punto di riferimento per tutti gli istruttori.

Le tematiche maggiormente affrontate dal gruppo di coordinamento e più ricorrenti nel corso del 2018 sono state:

- verifica dell'assenza di procedimenti penali in corso e di provvedimenti di condanna non ancora definitivi (carichi pendenti);
- controlli antimafia, alla luce delle novità introdotte con l'entrata in vigore del nuovo Codice Antimafia e della legge di bilancio n. 205 del 27/12/2017;

- modalità di verifica delle altre condizioni di accesso (durc, casellario giudiziario, fallimento/liquidazione coatta e concordato preventivo, visura Daggendorf, visura De Minimis);
- utilizzo dei costi semplificati nel PSR: modalità;
- problematiche istruttorie per le domande relative ai seguenti bandi: pacchetto giovani, 8.3, 8.5, PIF/PIT, 6.4;
- procedure per la riconciliazione degli anticipi ai fini del conseguimento degli obiettivi intermedi al 2018 (performance);
- spese generali e spese di personale.

A seguito degli incontri del gruppo di coordinamento, in alcuni casi - ove necessario - gli esiti vengono recepiti in maniera più strutturata e formale attraverso:

- la modifica delle Direttive comuni alle misure a investimento (di competenza dell'Autorità di Gestione) e il successivo recepimento tramite le Disposizioni comuni alle misure a investimento (di competenza di Artea);
- l'emanazione da parte di Artea di circolari e/o di documenti esplicativi sulle procedure da adottare in seno a particolari tematiche. Tutte le circolari/documenti di Artea sono reperibili sia sul sito di Artea stessa (<https://www.artea.toscana.it/sezioni/servizi/misure.asp?ac=false&varTipo=44>), sia all'interno dell'area riservata del gcd di cui sopra.

Le circolari emesse da Artea nel corso del 2018, scaturite anche grazie a quanto emerso dal gruppo di coordinamento, sono state:

- Circolare applicativa n. 5/2018 - RIBASSO D'ASTA e CORRESPONSIONE ANTICIPO;
- Circolare applicativa n. 6/2018 - CARICHI PENDENTI - REATI IN MATERIA DI LAVORO;
- Circolare applicativa n. 7/2018 - CHECK LIST APPALTI PUBBLICI;
- Circolare applicativa n. 8/2018 - CAMBIO DI TITOLARITA' DELL'AZIENDA;
- Circolare applicativa n. 9/2018 - VIDIMAZIONE E CONTENUTO DESCRITTIVO DEI DOCUMENTI DI SPESA;
- Documento Artea "Modalità e forme di pagamento: casi particolari" che riporta casistiche particolari nella rendicontazione delle domande di pagamento.

B) Nel corso del 2018, al fine di assicurare la qualità e l'efficacia del Programma sono state condotte anche azioni volte specificamente al rafforzamento della capacity building dell'Autorità di Gestione del Programma, mediante il ricorso al servizio di Assistenza Tecnica, il cui contratto ha visto l'avvio dell'esecuzione del mese di ottobre del 2017.

Tale servizio, che si configura come una consulenza specialistica all'AdG, nel corso del 2018 ha riguardato prioritariamente le seguenti attività:

- Supporto alla definizione dei manuali di controllo e check list per le misure 1, 2, 4, 6, 8;
- Supporto alla definizione dei moduli per l'istruttoria delle domande;
- Supporto alla definizione del documento relativo alle sanzioni e riduzioni;
- Supporto all'attuazione del metodo LEADER;
- Supporto alla strutturazione del sistema di monitoraggio e sorveglianza degli obiettivi di performance;

- Supporto alla definizione del manuale di monitoraggio del PSR;
- Supporto al rafforzamento del sistema di monitoraggio del PSR;
- Supporto alla definizione del Piano di Comunicazione del PSR e alla definizione delle specifiche azioni di comunicazione.

L'insieme delle attività svolte si è concretizzata, oltre che nella realizzazione di una serie di strumenti a supporto della gestione in senso lato del Programma, anche nel rafforzamento delle modalità di interazione coordinata dei soggetti a vari titolo coinvolti nella gestione del Programma.

C) Al fine di assicurare la qualità e l'efficienza dell'attuazione del Programma, oltre al gruppo di coordinamento, con ordine di servizio n. 45 del 19 ottobre 2017 del Direttore della Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale" della Regione Toscana, è stato costituito il gruppo di lavoro per il monitoraggio del PSR, composto dai dirigenti degli uffici territoriali competenti per l'istruttoria e dall'AdG che ne ha il coordinamento.

Obiettivo specifico del gruppo di monitoraggio è quello di individuare e attuare in maniera coordinata le azioni volte al raggiungimento dei target intermedi di performance. Il gruppo di monitoraggio si è riunito regolarmente per tutto il 2018, almeno due volte al mese. Uno degli aspetti su cui si è concentrata l'attività del gruppo è stato l'individuazione di soluzioni che consentissero di velocizzare l'attuazione del Programma ai fini del conseguimento degli obiettivi intermedi di performance.

Nello specifico le azioni svolte sono state descritte nella sezione 1d della presente RAA.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	409.390.000,00	35,26	15,30

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione
--	---	---	--

		del PSR	complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	409.390.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	409.390.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

L'AdG del PSR FEASR, in qualità di membro del Comitato di Sorveglianza del programma nazionale della RRN ha partecipato sia alle sedute del CdS che alle procedure scritte. Fra le attività di interazione fra l'AdG e la RRN, ricordiamo la partecipazione alla stesura e alla successiva adozione del piano biennale delle attività della RRN 2017/2018, fornendo il proprio contributo.

Nell'ambito delle azioni inserite nel piano biennale della RRN, vi è stata maggiore collaborazione nell'ambito dei seguenti argomenti:

- A. **Costi semplificati** (rif. Scheda del piano biennale della RRN: "*ISMEA 7.1 Capacità amministrativa (VCM, tasso d'errore, costi standard)*").

La Regione Toscana, con due funzionari preposti (uno nominato in rappresentanza dell'AdG e uno nominato in rappresentanza della Direzione agricoltura e sviluppo rurale), è membro del Gruppo di Lavoro Nazionale istituito dalla RRN proprio per l'approfondimento del tema dei Costi Standard.

Con la modifica del PSR del 2018 sono stati inseriti nel programma i seguenti Costi Semplificati:

- nella sottomisura 4.1 per la quantificazione della spesa inerente i nuovi impianti arborei, avvalendosi dello studio condotto da Ismea nell'ambito delle attività della RRN, dal titolo "*Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i nuovi impianti arborei, per la Misura 4 dei PSR*";
- nella misura 2 per la quantificazione della spesa inerente l'attività di consulenza, avvalendosi dello studio condotto da Ismea nell'ambito delle attività della RRN dal titolo "*Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR*".

L'introduzione dei costi semplificati di cui sopra è andata a sommarsi a quella già avvenuta nel 2017, sempre nella sottomisura 4.1, relativa ai Costi Semplificati per la quantificazione della spesa ammissibile per l'acquisizione di trattori e mietitrebbie, per la quale - analogamente - ci siamo avvalsi dello studio metodologico della RRN/Ismea dal titolo "*Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per le macchine agricole (trattori e mietitrebbie) per la Misura 4 dei PSR*".

Nel corso del 2018 vi è stata una fattiva collaborazione fra l'AdG del programma e i rappresentanti della RRN/Ismea che hanno elaborato gli studi metodologici sopra richiamati, attraverso numerosi incontri e contatti, sia e mail che telefonici, al fine di ricevere delucidazioni e approfondimenti sulle metodologie adottate e sulle modalità applicative delle stesse. Questa collaborazione ha riguardato principalmente i costi

standard relativi a trattori e mietitrebbie e a nuovi impianti arborei.

I costi standard per trattori e mietitrebbie sono stati inseriti nel bando PIF agroalimentare uscito a metà 2017; nel 2018 vi è stata la presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti. Al fine di dare un supporto sia ai beneficiari che agli istruttori, dalla collaborazione fra l'AdG e la RRN/Ismea sono nati i seguenti documenti:

1. *“Nota di approfondimento su alcuni aspetti applicativi della metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per le macchine agricole (trattori e mietitrebbie) elaborata da Ismea nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale”*. Tale nota, elaborata da Regione Toscana con il supporto della RRN/Ismea, rappresenta un allegato agli esiti del gruppo di coordinamento del PSR del 13/2/2018.
2. *“Faq utili per la redazione delle domande di aiuto relative ai progetti con costi semplificati per l'acquisto di trattori e mietitrebbie nell'ambito della sottomisura 4.1”*. Le FAQ, redatte con il contributo e la collaborazione della RRN/Ismea, rappresentano un estratto del documento di cui al punto 3 e sono rivolte solo ai beneficiari, sono pertanto state inviate a tutti capofila dei PIF ammessi a finanziamento sul bando PIF agroalimentare - 2017
3. *“Orientamenti per la redazione e l'istruttoria delle domande relative ai progetti con costi semplificati (trattori e mietitrebbie)”*. Tali orientamenti, elaborati da RRN/Ismea con il supporto della Regione Toscana, sono rivolti sia ai beneficiari (come supporto per la compilazione delle domande di aiuto) che agli istruttori, come supporto per la fase di istruttoria. Sono stati inviati a tutti gli UCI e inseriti nell'area riservata del sito dedicata al gruppo di coordinamento, in modo da essere sempre reperibili.

Nel 2018 è proseguita inoltre la collaborazione con RRN/Ismea per implementare lo studio metodologico anche sugli optional dei trattori e mietitrebbie, sulla base dell'elenco di accessori di interesse per la nostra regione su cui incentrare lo studio, precedentemente fornito (2017).

Il giorno 22 novembre 2018 si è inoltre svolto, presso la sede del Mipaaf, un evento di scambio di esperienze sui costi semplificati organizzato dalla RRN/Ismea, al quale ha preso parte anche la Regione Toscana, nelle figure dell'AdG e di Artea. In particolare, oltre allo scambio di esperienze fra le diverse regioni nell'applicazione dei CS, è stato affrontato il tema dell'ammissibilità delle spese e delle verifiche e controlli da implementare in caso di adozione di una delle opzioni dei costi semplificati previste dai regolamenti. L'evento è rientrato nell'ambito di intervento della Scheda progetto RRN/ISMEA 7.2 - *“Scambi di esperienze tra Amministrazioni (Cooperazione target 1)”*, che finanzia iniziative di scambio di buone pratiche tra le Autorità di Gestione (AdG), al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e l'accrescimento della capacity building istituzionale delle amministrazioni coinvolte nella gestione degli stessi.

All'incontro hanno preso parte oltre 50 rappresentanti delle AdG e degli Organismi Pagatori, oltre che rappresentanti del Ministero e della Rete Rurale Nazionale. Durante l'incontro sono state evidenziate le problematiche legate alla verifica delle fatture, relativamente alla quale sono presenti approcci diversi, uno più propenso a eliminare o ridurre allo stretto necessario la verifica delle fatture, l'altro più portato a mantenere un controllo sistematico, anche in caso di adozione dei costi semplificati.

- A. **Innovazione:** (rif. Schede del piano biennale della RRN: *“ISMEA 25.1 - divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione”*, *“CREA 25.1 - comunicazione e innovazione”*, *“CREA 25.2 - supporto pei”*, *“CREA 25.3 - supporto per attori innovazione”*).

- Partecipazione alla riunione di insediamento del Comitato editoriale del Portale Innovazione e Conoscenza

in agricoltura di cui fa parte anche la Toscana - Roma, martedì 6 marzo 2018,

- Partecipazione al workshop "I Gruppi Operativi fanno rete" – Roma, 27 settembre 2018. E' stata l'occasione per presentare lo stato di attuazione dei Gruppi Operativi in Italia e per illustrare le principali novità relative all'innovazione nella prossima programmazione (PAC 2020). La giornata ha rappresentato soprattutto un'importante occasione di incontro per i GO già attivi nel Paese e per affrontare quattro importanti temi di innovazione: nuovi modelli di agricoltura, miglioramento delle componenti organizzative e gestionali delle aziende, tecniche per migliorare l'efficienza delle produzioni zootecniche e il benessere degli animali e un miglior uso delle risorse naturali.

Hanno partecipato 5 nostri GO con un poster sul progetto: OLIMPOLLI - GO CARD - SMARTGAS - PRECISION SHEEP – VITOSCA.

- Partecipazione al Workshop tecnico sul sistema della conoscenza (AKIS) in previsione della nuova PAC post 2020 - Roma, 27 e 28 novembre 2018.

Nel 2018 è inoltre continuata la collaborazione con la postazione regionale sugli altri argomenti oggetto del piano biennale della rete.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

L'AdG del PSR ha partecipato, in qualità di membro del CdS della RRN alla implementazione e all'approvazione del programma biennale della RRN 2017/2018. Per maggiori dettagli sulle attività svolte in collaborazione con la RRN si veda il paragrafo 4 a1.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

1. Pianificazione delle attività

A) Il "Tavolo regionale della comunicazione e informazione" e il "Piano generale annuale della comunicazione della Regione Toscana"

La DGR n. 998 del 26 ottobre 2015 prevede che le AdG dei fondi europei, realizzino solo le attività inserite nell'ambito del Piano generale annuale della comunicazione della Regione Toscana. Il piano generale per il 2018 approvato con DGR n. 185 del 26 febbraio 2018 ha validità annuale specifica e individua i temi strategici di comunicazione della Regione Toscana l'annualità tra cui:

- comunicare i servizi della Regione Toscana;
- istruzione, orientamento e formazione professionale;
- lavoro e nuove opportunità per cittadini e imprese;
- paesaggio, ambiente e agricoltura;
- percorsi di autonomia dei giovani;
- sociale;
- collaborazione e semplificazione.

Le attività e le iniziative vengono periodicamente discusse nel “Tavolo della Comunicazione e Informazione” (istituito con Del. GR n. 997 del 26/10/15), al quale partecipano i direttori della Giunta regionale, le Autorità di gestione dei programmi comunitari regionali e i direttori degli Enti ed Agenzie regionali. Gli incontri del tavolo della comunicazione sono semestrali (13 giugno 2018 e 20 ottobre 2018).

B) Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020

Nel 2018 è stato fatto un aggiornamento della Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR 2014-2020, che è stata presentata al CdS nella seduta del 19 giugno 2018, in ragione:

1. Nuova dotazione finanziaria in seguito alla rimodulazione post sisma
2. Conseguente razionalizzazione degli strumenti di comunicazione, dei target e dei canali per migliorarne l'efficacia.
3. Migliorare il dettaglio di obiettivi generali e specifici in vista dell'attività del valutatore indipendente e definizione di un nuovo piano di monitoraggio.

Obiettivi dell'aggiornamento della Strategia:

- a. Migliorare la definizione del pubblico di riferimento esterno e interno per favorire il dialogo, la partecipazione e l'ascolto
- b. Predisporre e avviare le attività di monitoraggio della comunicazione
- c. Revisionare l'immagine coordinata del PSR Toscana (manuale identità visiva del logo)
- d. Riorganizzare e semplificare i contenuti del sito web comprese:
 - una sezione dedicata ai beneficiari per fornire loro il supporto richiesto (linee guida cartellonistica e targhe);
 - una sezione del sito web dedicata agli open data (elenco beneficiari, progetti finanziati, ecc.);
 - adeguamento alle nuove linee guida del sito web della Regione Toscana.

La strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR è pubblicata sul sito, all'indirizzo:

http://www.regione.toscana.it/documents/13962821/0/Strategiadicomunicazione_PSRToscana2014-2020.pdf/7d9a7adf-5629-424d-8b12-4cb1deda6ebe

C) Il piano di monitoraggio della Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità

Nel 2018 è stato predisposto anche il “Piano di monitoraggio della Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità del PSR 2014-2020”, presentato al CdS nella seduta del 19 giugno 2018. Come previsto dall'art. 68 del Reg. Ue 1305/2013, l'AdG ha la responsabilità, nell'ambito degli interventi di informazione e pubblicità, di creare e attuare un sistema di monitoraggio e valutazione dei piani annuali di comunicazione con i seguenti obiettivi:

- a) dimostrare i progressi e la realizzazione delle attività di comunicazione e informazione e valutarne impatto, efficacia, efficienza e pertinenza;
- b) favorire il processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione;
- c) definire metodi e strumenti di raccolta dati secondo un approccio sistemico per la misurazione dei

progressi compiuti nell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari e di valutarli in termini di efficacia (plan, do, check, act).

I contenuti:

- Definizione della metodologia di raccolta dati
- Corrispondenza tra obiettivi generali (OG), obiettivi specifici (OS), target e canali di comunicazione
- Individuazione di set di indicatori di risultato (qualitativi) e di realizzazione (quantitativi)
- Aggregazione degli indicatori di risultato sulla base di 3 indici: conoscenza, reputazione, partecipazione
- Realizzazione dello strumento di raccolta dei dati quantitativi per gli indicatori di realizzazione
- Indicazioni precise per il valutatore indipendente (indicatori di risultato)
- Tempistica (raccolta dati semestrale)
- Definizione delle modalità di condivisione e comunicazione dei risultati del monitoraggio e valutazione

Il piano di monitoraggio della Strategia di comunicazione, informazione e pubblicità ed i relativi allegati (schede di rilevazione semestrale dei dati quantitativi) sono pubblicati sul sito, all'indirizzo

http://www.regione.toscana.it/documents/13962821/0/PSRToscana2014_2020_Pianodimonitoraggio+comunicazione+DEF+per+CdS.pdf/0488bf44-b5d9-4af8-a5a3-ffcc3ab01a8f

D) Il piano annuale della comunicazione del PSR – 2018

Il piano annuale della comunicazione del PSR è inglobato nel Piano generale di comunicazione della Regione Toscana (di cui al punto A).

Nell'ambito di questa cornice, la comunicazione del PSR 2014-2020 per il 2018, ha toccato alcuni dei temi strategici individuati centralmente e si è incentrato sui seguenti aspetti:

- Semplificazione del linguaggio
- Dialogo con i destinatari dei messaggi di informazione e comunicazione
- Informazione sulle opportunità con nuovi strumenti
- Maggiore trasparenza (open data) e visibilità dei primi risultati

Il piano annuale della comunicazione del PSR è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del 19 giugno 2018 ed è reperibile on line al seguente indirizzo:

http://www.regione.toscana.it/documents/13962821/0/C1_P_1_vs.3_2018_Pianodicomunicazione2018+DEF+per+CdS.pdf/a68404b4-dcb8-42c4-81d8-b4bf82038f61

2. Coordinamento ed attuazione

L'AdG ha operato in stretto raccordo e coordinamento con:

- gli uffici della Direzione Generale della Giunta Regionale che sovrintendono alla definizione e all'attuazione del Piano generale della comunicazione della Giunta regionale;
- la testata Istituzionale Toscana Notizie, Agenzia di informazione della Giunta regionale toscana, che cura il portale web dell'ente, la piattaforma Open toscana e i rapporti con stampa, TV, radio e agenzie giornalistiche;
- le strutture regionali preposte alla comunicazione della Regione Toscana;
- referenti regionali responsabili delle misure del PSR.

Le attività svolte nell'ambito del piano della comunicazione 2018

○ Manuali

- Realizzazione del manuale “*Obblighi dei beneficiari su informazione e comunicazione. Linee guida per i beneficiari per realizzare targhe e cartelli informativi sugli interventi realizzati con il sostegno del PSR Toscana 2014*”. Con questo manuale l'Autorità di gestione del Psr Feasr Toscana 2014-2020 ha messo a disposizione di tutti i beneficiari le linee guida da applicare a tutti i materiali informativi e pubblicitari in modo da garantire la riconoscibilità degli interventi finanziati dal Feasr, nell'ambito del Psr Feasr Toscana 2014-2020. Le linee guida presentano anche i format da applicare, con tutte le spiegazioni tecniche necessarie.

Il manuale si trova al seguente link:

http://www.regione.toscana.it/documents/13962821/0/Obblighi+di+informazione+e+pubblicita%C3%A0%80%20per+i+beneficiari_06.pdf/a755a3b0-256f-4772-acd7-adcbe5218e37

- *Il Manuale di identità visuale del Psr Feasr 2014-2020.*

Rappresenta il Manuale applicativo dell'immagine coordinata del logo del Psr della Regione Toscana, con tutte le sue declinazioni grafiche, ed è il documento che l'Autorità di Gestione del Psr Feasr utilizza per realizzare tutti i prodotti utili per "comunicare il Psr".

A partire dal logo, simbolo del Psr Feasr Toscana 2014-2020, e rispettando le sue caratteristiche (colori, forme, caratteri tipografici), il manuale presenta le impostazioni previste:

- per la presentazione grafica e l'impaginazione di documenti come brochure, flyer, carta intestata, ecc., e
- indica le linee guida principali alle quali l'Autorità di Gestione del programma deve attenersi per le attività di comunicazione e pubblicità previste.

Il manuale si trova al seguente link:

http://www.regione.toscana.it/documents/13962821/0/PSR_ManualeIdentit%C3%A0Visuale_07.pdf/30a7289c-d099-4441-99b9-4f600736786b

○ Strumenti on line

- Restyling sito web PSR Toscana 2014-2020, compresa la sezione dedicata ai beneficiari (linee guida per cartellonistica e targhe)
- Attivazione comunicazione PSR sui social di RT (Facebook e Twitter)
- Attivazione newsletter digitale
- Servizio “Scrivici” – help on line per rispondere a quesiti di natura generale sulle opportunità del

PSR e sui bandi aperti

- Realizzazione video storytelling e servizi TV
- Pianificazione delle modalità per la pubblicizzazione degli open data (elenco beneficiari on line), ai sensi dei seguenti riferimenti normativi: Reg. (UE) 1303/2013, articolo 115, Allegato XII e articolo 96; Reg. (UE) n. 215/2014; “Prime indicazioni tecniche per la pubblicazione dei dati sui siti delle amministrazioni titolari di programmi delle politiche di sviluppo e coesione” – Open Coesione, 21 dicembre 2015; decreto legislativo n. 33/2013, articolo 27.

○ Eventi

- Evento annuale del PSR “L'Agroambiente in Toscana: politiche regionali e prospettive future” – Braccagni (GR), 28 novembre 2018. Atti on line al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/l-agroambiente-al-centro-dell-evento-annuale-del-programma-di-sviluppo-rurale-i-contributi>
- Evento plurifondo “Che futuro per la politica di coesione dopo il 2020?” - Firenze, 11 maggio 2018
- “Il PSR Toscana 2014-2020 a sostegno del cibo di qualità”, nell’ambito dell’Anno del cibo - Firenze, 1 dicembre 2018. Atti on line al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/il-programma-di-sviluppo-rurale-sostiene-la-qualita-del-cibo-il-focus-a-food-wine>
- Partecipazione ad Agri&tour, Arezzo, 15-16 novembre 2018. <http://www.regione.toscana.it/-/agri-e-tour-2018>
- Comitato di sorveglianza del programma: 19 giugno 2018.

○ Le campagne

- Gestione risorsa idrica (aziendale e enti pubblici): bandi tipi di operazione 4.1.4 «*Gestione risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole*» e 4.3.1 «*Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica*») – ottobre 2018
- Campagna brand giovanisi (plurifondo) – dicembre 2018
- Campagna plurifondo “L’Europa in Toscana” <http://www.europatoscana.it/>

○ Pubblicazioni

- Brochure istituzionale distribuita in occasione dell’evento annuale del 28 novembre e dell’evento del 1 dicembre
- Pubblicazione plurifondo de Il Sole24Ore (“Toscana Europa”).

○ Attività giornalistica e partenariato

- Publiredazionali house organ (Dimensione agricoltura di CIA Toscana e La campagna Toscana di Coldiretti)
- Publiredazionali plurifondo su testate locali (Tirreno e “L’economia” del Corriere della Sera)
- Collaborazione con agenzia di stampa Ansa toscana per il portale http://www.ansa.it/toscana/notizie/programmi_europei/index.shtml
- Servizi e speciali videogiornalistici

Per vedere nel dettaglio le attività svolte e i risultati ottenuti si consulti il file allegato “LA COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) FEASR DELLA REGIONE TOSCANA 2014-2020 - Dati”.

3. Risorse finanziarie

Per l'attuazione della strategia di comunicazione nell'intero periodo 2014-2020 è stato previsto un importo di € 3.675.000, pari a circa il 25% dell'importo programmato sulla Misura 20 con l'obiettivo di far conoscere le opportunità offerte dal PSR a tutti i potenziali beneficiari, ai partner di settore e a tutta la popolazione toscana, veicolando informazioni chiare, complete ed aggiornate sulle opportunità offerte dal Programma, sulle modalità di accesso e sull'entità dei contributi, nonché sui risultati ottenuti.

Nel piano della comunicazione del PSR per il 2018 le risorse sono pari a 330.000,00 €.

4. Comunicazione dei risultati della valutazione

Il valutatore ha avviato il servizio di valutazione del PSR dal mese di ottobre 2018 e le attività svolte sono quelle propedeutiche al processo di valutazione, ossia l'analisi delle condizioni di valutabilità del programma. Il prodotto previsto è la relazione sulle condizioni di valutabilità e lo svolgimento di un workshop per divulgare le finalità del processo valutativo.

I risultati del processo valutativo operato dal Valutatore indipendente del Programma di sviluppo rurale, sono prioritariamente destinati all'AdG e all'organo decisore politico; inoltre sono interessati dall'attività di diffusione dei risultati: i GAL, le Organizzazioni professionali agricole e sindacali, altri soggetti rappresentanti delle cooperative, delle associazioni di produttori, delle associazioni di consumatori, Enti locali, organizzazioni di protezione ambientale, il Comitato di Sorveglianza, i beneficiari degli interventi del PSR, i potenziali beneficiari, il grande pubblico.

È anche previsto un monitoraggio dell'attuazione della strategia di comunicazione dei risultati della valutazione, volto a verificare l'efficacia e l'efficienza nel raggiungere i target di riferimento prefissati e ricevere feedback sul risultato della valutazione.

Infatti, il piano di monitoraggio della strategia di comunicazione, di cui al punto 1C), contiene delle indicazioni precise per il valutatore indipendente con riferimento agli indicatori di risultato delle attività di comunicazione.

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Non previsti nel programma toscano.

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia regionale pone una chiara indicazione per stimolare il raccordo tra i diversi soggetti che si occupano di innovazione, a partire dalle imprese e dalle loro specifiche esigenze e dai servizi di consulenza con particolare attenzione alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, preservazione della biodiversità, protezione delle risorse idriche, energie rinnovabili, sostenibilità nonché nuovi modelli di intervento basati sul supporto alle imprese "giovani". Appare prioritario favorire l'accesso degli imprenditori agricoli alle informazioni di tipo innovativo connesse alla crescita economica e sociale, così come la promozione della formazione di figure idonee a favorire e supportare i processi di cambiamento delle aree rurali e promuovere l'innovazione a livello locale. Il complesso delle misure 1, 2, 16 rappresenta la sfida regionale alla FA1A L'organizzazione delle sottomisure nella PSR contribuisce efficacemente all'identificazione e alla promozione dell'innovazione in modo collaborativo attraverso il sostegno sia alle attività di crescita culturale e tecnica degli operatori ma anche a quello che sarà offerto ai progetti di cooperazione da parte di consulenti / servizi di supporto all'innovazione. L'istituzione e il funzionamento dei GO porterà ad un approccio olistico per il sostegno dell'innovazione, combinando tre percorsi: l'individuazione di nuove idee (il punto di partenza per i GO), la capacità di innovare (il supporto di consulenti / servizi di supporto all'innovazione) e creando un ambiente favorevole all'innovazione (i risultati dei progetti del GO).

I fabbisogni a cui risponde la programmazione della presente FA sono:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
3. Promozione della formazione

La quantificazione degli indicatori di contesto non è ancora disponibile per CI24 Formazione Imprenditori Agricoli, mentre la % di progetti di PSR innovativi (rapporto tra progetti innovativi e numero totale di progetti) è stata valutata pari al 14,56% sulla base di una prima scansione delle proposte presentate.

La composizione dei gruppi PEI (M.16.2) per soggetto si articola in 5 tipologie così suddivise: Enti di Ricerca con il 39% seguita dal 31% di componente Societaria, 16% Associazioni di varia natura, 8% Cooperative e solo il 6% di Privati.

Alla presente FA contribuiscono le misure e le sotto misure di cui:

- all'art. 14 del reg. UE n.1305/2013, misura 1 programmata per € 10.337.770,00,
- all'art. 15 del reg. UE n.1305/2013, misura 2 programmata per € 18.066.480,00,

- all'art. 35 del reg. UE n.1305/2013, misura 16 programmata per € 30.200.479,00.

Concorre all'innovazione anche la misura 19 (articolo 42 e articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013) attivata nell'ambito dell'approccio LEADER.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1A.

La strategia regionale adottata per rispondere ai fabbisogni identificati è incentrata in una struttura di governance del sistema della conoscenza più efficace volta a migliorare le relazioni tra attori con l'attivazione dei gruppi operativi (GO) del PEI "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" in rete nazionale e locale su obiettivi comuni al fine di contribuire attivamente al PEI europeo. Si vuole inoltre stimolare la produzione di nuovi strumenti e metodi per il trasferimento delle conoscenze nonché utilizzare le reti e le diverse forme di cooperazione in un approccio multi-attoriale. La strategia prevede il potenziamento della progettazione integrata e territoriale con all'interno formazione, consulenza e cooperazione come strumenti operativi complementari, mentre le soluzioni innovative per la formazione e l'apprendimento saranno orientate su metodiche già utilizzate anche in ambito manageriale.

Attuazione del Programma

Le misure attuate attraverso bandi singoli sono:

- Sottomisura 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" Annualità 2018;
- Sottomisura 2.1 "Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza" Annualità 2018
- Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

Le misure attuate attraverso bandi multimisura sono:

Bando PIF

- sottomisura 1.2 "Progetti dimostrativi e azioni informative" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto);
- sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione" (per ogni PIF è consentita la presentazione di un solo progetto di cooperazione);

Bando PSGO

- Sottomisura del PSR Importo contributo minimo Importo contributo massimo
- Sottomisura 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione"
- Sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione" (per ogni PIF è consentita la presentazione di un solo progetto di cooperazione)

Misura 2

- Misura 2.1 tematiche innovative
- Misura 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti (non attivata)

In termini di avanzamento, la misura 1.1 ha finanziato numero 4 domande di sostegno per 1,33 meuro con suoi bandi e 14 domande in ambito 16.1 per 2,78 meuro.

La dotazione finanziaria complessiva della misura 2 è 7.790.266,00 euro. La misura 2 è stata attuata con due sottomisure.

2.1 “Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza” inserito nell’ambito della sottomisura 2.1 “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”, con le seguenti azioni:

- 4b) Tecniche innovative di irrigazione, gestione risorse idriche finalizzate al risparmio idrico, gestione degli invasi idrici aziendali;
- 8b) Agroenergie e energie rinnovabili: biomasse, solare termico, fotovoltaico, eolico e geotermico
- 8c) Bioeconomia e economia circolare;
- 11a) Agricoltura di precisione: analisi delle prassi migliorative nei cicli produttivi agricoli e tecnologie abilitanti;
- 11b) Innovazione tecnologica ed informatica: introduzione delle tecnologie abilitanti nelle specifiche fasi dei processi produttivi agricoli e digitalizzazione.

2.3 “Sostegno alla formazione dei consulenti” inserito nell’ambito della sottomisura 2.3 “Sostegno alla formazione dei consulenti”.

I due tipi di operazione risultano programmate su tutte le FA delle priorità 2, 3, 4 e 5 per complessivi € 18.066.480,00. Entrambe le sotto-misure sono state attivate a fine 2018 pertanto ancora non sono disponibili informazioni.

Delle 30 domande presentate a valere sulla misura 1.2 ne sono state ammesse n. 13 per 1,74 meuro. La 16.1 a fronte di 150 richieste per 6,9 meuro ha ammesso n.20 PEI per 0,98 meuro. La 16.2 si è articolata in più bandi finalizzati quali: PIF 35 domande ammesse per 12,70 meuro, PIF agroalimentare con 25 domande ammesse e 3,50 meuro finanziati ed il bando PS-GO con 24 domande e 5,95 meuro finanziati. Questa complessa articolazione dei bandi ha certamente rafforzato la coesione tra sistemi produttivi ed innovazione in ambiti specifici di filiera concorrendo all’inserimento dei concetti di cooperazione per l’innovazione, concetto ampiamente indicato come elemento di crescita economico sociale per i prossimi anni.

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Si rileva che l’indicatore T1 - percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale del PSR è pari a 1,06

L’innovazione che deve promuovere e trasferire il Gruppo operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l’applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l’adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell’ambito

di 19 tematiche

Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si è reso necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta è stata integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici. In questa fase si è fatto ricorso ai dati di monitoraggio e al confronto con responsabili di misura.

I limiti ed i rischi legati alla quantificazione degli indicatori al momento sono bassi trattandosi di primi indicatori obiettivi.

Risposta alla domanda di valutazione

Le misure e gli interventi sono stati analizzati attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante indicate dalla Commissione Europea come salienti, all'interno della metodologia di approccio valutativo agli elementi innovativi contenuti nei programmi di sviluppo rurale.

L'analisi è stata condotta, su ciascun percorso, attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all'innovazione della sottomisura esaminata, questo contributo è stato scalato in 4 valori che esprimono un giudizio qualitativo: 0=nullo, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il giudizio è stato attribuito in prima battuta dal Valutatore, in base ai contenuti disponibili della sottomisura attivata e, dove possibile, in accordo con il RdM.

Il primo percorso (ambiente per le idee) consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire.

Le componenti che maggiormente hanno inciso sulla linea "ambiente per le idee" sono state le sottomisure 16.1 16.2 16.3 e la 19.2 e 19.3, per "la promozione delle capacità" il contributo pip rilevante si rileva dalla 2.1 2.2 e 16.2, mentre per "l'ambiente abilitante" un buon apporto è dato dalla 16.1 16.3 16.4 e 19.3.

Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua ma è utile per una prima rilevazione dei percorsi, e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

Il secondo percorso (promozione delle capacità) è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, fare cooperazione).

Da ultimo è importante quanto e come il contesto (ambiente abilitante) politico e istituzionale è favorevole e facilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

Ad ogni modo, l'avanzamento delle misure (1, 2, 16) ancora non consente di verificare gli effettivi

contenuti innovativi delle proposte progettuali.

Per la misura 1 si evince che il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti ancora non è espresso a sufficienza, infatti sulla 1.1 non si registrano interventi innovativi, mentre per la 1.2 solo il 7% degli interventi riguarda l'innovazione. Sarà utile osservare gli esiti delle attività di coaching e workshop.

La misura 2 non risulta attivata.

Per la misura 16.1, le strutture di ricerca, che rappresentano solo il 5% dei soggetti capofila all'interno dei Gruppi Operativi del PEI, hanno coinvolto molti attori privati ed associazione.

Complessivamente sono stati creati 23 Gruppi Operativi del PEI con una percentuale vicina al 100% di linee progettuali innovative, ancora non sono disponibili però i progetti strategici dai quali sarà possibile approfondire il contenuto innovativo delle proposte.

Le misure sono state analizzate attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, alla promozione delle capacità e all'ambiente abilitante.

I progetti del PSR, che riguardano le misure a carattere innovativo, sono stati predisposti sulla base di conoscenze sviluppate da strutture di ricerca che rappresentano circa il 40% dei soggetti all'interno dei GO del PEI.

Conclusioni e raccomandazioni

Le misure e gli interventi sono stati analizzati attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante indicate dalla Commissione Europea come salienti, all'interno della metodologia di approccio valutativo agli elementi innovativi contenuti nei programmi di sviluppo rurale.

L'analisi è stata condotta, su ciascun percorso, attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all'innovazione della sottomisura esaminata, questo contributo è stato scalato in 4 valori che esprimono un giudizio qualitativo: 0=nullo, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il giudizio è stato attribuito in prima battuta dal Valutatore, in base ai contenuti disponibili della sottomisura attivata, e dove possibile in accordo con il RdM.

Il primo percorso (ambiente per le idee) consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire.

Le componenti che maggiormente hanno inciso sulla linea "ambiente per le idee" sono state le sottomisure 16.1 16.2 16.3 e la 19.2 e 19.3, per "la promozione delle capacità" il contributo più rilevante si rileva dalla 2.1 2.2 e 16.2, mentre per "l'ambiente abilitante" un buon apporto è dato dalla 16.1 16.3 16.4 e 19.3..

Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua ma è utile per una prima rilevazione dei percorsi, e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

Il secondo percorso (promozione delle capacità) è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, fare

cooperazione).

Da ultimo è importante quanto e come il contesto (ambiente abilitante) politico e istituzionale è favorevole e facilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Il contributo atteso per la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze	La misura 1 non presenta uno stato di avanzamento significativo, stante la lunga fase preparatoria dei bandi. Si raccomanda di meglio considerare l'elemento innovativo. Si raccomanda la rapida implementazione della M.2.	
Il numero dei soggetti componenti i partenariati propedeutici alla costituzione dei gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare allo stato attuale poco sviluppato	Si raccomanda di vigilare sulla piena e corretta realizzazione delle attività dei Gruppi Operativi in considerazione degli effetti attesi dai progetti strategici.	
Le strutture e le procedure preposte all'attuazione delle misure volte alla diffusione dell'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo, anche se per una più ampia valutazione si dovrà attendere un più significativo avanzamento.	Si raccomanda di proseguire con l'attuazione delle misure che concorrono alla diffusione dell'innovazione.	

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

In Regione Toscana il trasferimento dell'innovazione risulta essere poco efficace a causa di diversi elementi del contesto socio-economico (come ad esempio la frammentazione del tessuto imprenditoriale e la difficoltà di aggregazione; la mancanza di un accesso sistematico, informato e qualificato all'innovazione in agricoltura) ma anche, e soprattutto, a causa della limitata circolazione della conoscenza e della scarsa disseminazione dei risultati della ricerca che, di conseguenza, non diventa immediatamente

utilizzabile per l'imprenditore agricolo.

In questo quadro, è la misura 16 (articolata in 8 sottomisure) che contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti. Essa rappresenta un veicolo strategico rispetto all'obiettivo di rafforzare il portato innovativo delle iniziative promosse dal PSR e di riduzione della distanza tra il mondo della ricerca e quello della produzione attraverso lo strumento della cooperazione tra i diversi attori.

Più precisamente, a questo obiettivo contribuiscono le sottomisure 16.1 "Sostegno alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del PEI" e 16.2 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale".

I fabbisogni a cui risponde la programmazione della presente FA sono:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
3. Promozione della formazione

18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1B.

Infine non risultano esserci indicatori di contesto 2014- 2020 che spieghino i fenomeni socio- economici correlati alla FA in oggetto.

Attuazione del Programma

Alla presente FA contribuisce la misura 16 programmata per € 30.200.479,00.

La Misura 16 è attivata per sottomisura singola o nell'ambito della progettazione integrata attraverso bandi multimisura per progetti di filiera, progetti territoriali, piani dei GO, pacchetto giovani (PIF/PIT/GO/ PG).

Sottomisura 16.1

La sottomisura 16.1 è stata attuata con Bando approvato con Decreto n. 2309 del 29 aprile 2016. Delle 150 domande presentate (richieste per 6,9 meuro) sono stati selezionati in "setting- up" 23 progetti per un contributo assegnato complessivo di € 979.722,13.

Per consentire l'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato sono state concesse 2 proroghe che hanno complessivamente ritardato di quasi 1 anno e mezzo la presentazione delle domande di sostegno.

Non sono stati attivati nuovi bandi nel corso del 2018.

La varietà dei Partner appare piuttosto alta con almeno 5 tipologie di soggetti raggruppati in Aziende agricole singole, Società (prevalentemente aziende agricole), Cooperative, Associazioni e Enti di Ricerca (prevalentemente Università)., Rispetto alla composizione dei gruppi PEI, la misura 16.1 per soggetto si osserva la più consistente presenza degli Enti di Ricerca con il 39% seguita dal 31% di componente

Societaria, 16% Associazioni di varia natura, 8% Cooperative e solo il 6% di Privati. In questo senso il ruolo della misura per creare “cooperazione” interagisce maggiormente con situazioni collettive e molto poco con singoli agricoltori.

Nella stessa analisi per la misura 16.2, si osserva sempre una rilevante presenza di Enti di Ricerca con il 33% seguita dal 37% di componente societaria, 4%, Associazioni di varia natura, 15% Cooperative e solo l'11% di Privati. In questo caso specifico la componente dei singoli agricoltori e delle società hanno un'ampiezza maggiore a scapito del mondo associativo.

Sottomisura 16.2

La sottomisura 16.2 presenta con un'attuazione legata alla innovazione e finalizzata alla verifica e al collaudo di specifiche innovazioni già messe a punto dalla ricerca, oppure, all'adattamento e all'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudate altrove o per filiere differenti da quella oggetto dell'intervento. Il miglioramento ambientale è tra gli obiettivi del progetto di cooperazione.

La sottomisura 16.2 è stata attivata esclusivamente nella progettazione integrata ed in particolare nei Progetti Integrati di Filiera (annualità 2015 e 2017) e nei Piani Strategici dei Gruppi Operativi del PEI - AGRI (PS-GO annualità 2017).

Sottomisura 16.2 - Bando PIF annualità 2015

Il bando PIF annualità 2015 è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 2359 del 26 maggio 2015. Nel 2016, a seguito della valutazione dei progetti PIF, svolta da specifica commissione, è stata approvata la Graduatoria dei progetti PIF finanziabili (Decreto Dirigenziale n. 1494 del 01 aprile 2016). Su 39 PIF risultati ammissibili a finanziamento, 35 progetti sono stati finanziati. Nel corso dell'anno 2017 si sono concluse le attività di istruttoria dei progetti della sottomisura 16.2 che hanno interessato complessivamente 35 progetti, 206 domande di aiuto per un contributo complessivo assegnato pari a circa 12,7 meuro.

Nel complesso della 16.2 PIF, quasi la metà dei progetti (circa il 49%) è rappresentato dalla filiera viti-vinicola (26%) e multifiliera (23%), seguono le filiere olivo-proteica, zootecnica e frutticola ciascuna con il 9%, mentre la filiera foreste legno energia incide per il 6% e chiude l'unico progetto relativo alle piante officinali che pesa il 3% sul totale dei progetti presentati (35).

La sostenibilità ambientale delle produzioni e la riduzione degli input sono temi largamente presenti nei progetti, come l'applicazione dell'agricoltura di precisione e dei sistemi di supporto alle decisioni (DSS). La messa a punto di sistemi di certificazione ambientale è presente soprattutto per i progetti che riguardano la filiera viti-vinicola e olivo-oleicola. Anche il tema della qualità dei prodotti è molto rappresentato con riferimento particolare al valore nutraceutico degli alimenti, alla tracciabilità e alla identificazione commerciale attraverso marchi di origine. Altri temi ricorrenti nei progetti approvati sono l'innovazione di processo e di prodotto, il biologico, la diversificazione e la sostenibilità economica delle produzioni, il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti.

La totalità dei progetti 16.2 si è conclusa nel corso del quarto trimestre 2018 con la presentazione delle domande di pagamento, le cui attività istruttorie si svolgeranno nel 2019.

Sottomisura 16.2 - Bando PIF Agroalimentare annualità 2017

Il Bando PIF Agroalimentare relativo all'annualità 2017 è stato attivato con Decreto Dirigenziale n. 9741

del 30/06/2017. 54 progetti PIF sono stati ritenuti ricevibili. Con Decreto Dirigenziale n. 12060 del 24/07/2018 è stata approvata la graduatoria, che sulla base delle risorse previste dal Bando PIF 2017 (30 meuro), ha finanziato i primi 18 PIF, che presentano tutti il progetto 16.2.

Nel complesso della 16.2 PIF Agroalimentare oltre la metà dei progetti (circa il 60%) è rappresentato dalla filiera olivo-proteica (32%) e cerealicola e proteoleaginose (28%) a cui seguono la vitivinicola, la zootecnica con il 28%, la multifiliera con l'8% e le officinali con il 4%. Successivamente con Decreto Dirigenziale n. 19847 del 10/12/2018 e n. 20365 del 19/12/2018 vi è stato uno scorrimento della suddetta graduatoria che ha comportato il finanziamento di altri 7 progetti PIF (complessivamente circa € 41,5 meuro) che prevedono la sottomisura 16.2.

Complessivamente i progetti 16.2 finanziati sono pertanto 25, che richiedono un contributo complessivo di circa € 3,5 meuro, coinvolgendo 125 beneficiari.

I progetti affrontano tematiche relative alla sostenibilità ambientale, alla riduzione degli input, alla resilienza dei sistemi produttivi e alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. L'economia circolare e il recupero degli scarti agricoli, nonché l'adozione di sistemi di certificazione e di tracciabilità delle produzioni, assumono rilievo in alcuni progetti. Si conferma infine l'interesse nei confronti di agricoltura di precisione e DSS, nutraceutica, nuovi prodotti e nuovi processi produttivi.

Sottomisura 16.2 - Bando PS-GO del PEI -AGRI annualità 2017

Il bando PS-GO, approvato con Decreto Dirigenziale n.17516 del 27/11/2017, è stato pubblicato sul BURT il 6 dicembre 2017 e si è chiuso il 20 marzo 2018 (dotazione finanziaria pari a 7,57 meuro).

La 16.2 è una misura obbligatoria all'interno del bando PS-GO (Decreto Dirigenziale n.17516 del 27/11/2017), dove sono state presentate 63 proposte di cui 23 finanziate con un importo del contributo della sottomisura 16.2 pari a circa 5,95 meuro.

Sottomisura 16.3

La misura 16.3: ha avuto 2 bandi PIF nel 2017, di cui 1 forestale (in corso) ed uno agroalimentare. Sul primo si sono avute 28 domande di cui finanziate 8 per 411.140,00 euro, sul secondo 4 progetti attualmente in valutazione.

Sottomisura 16.4

La sottomisura 16.4. è stata attivata nell'ambito del bando PIT pubblicato nel 2016, concretizzatosi nel 2017. Dei 7 progetti finanziati, 3 hanno la 16.4 (128.000 euro).

Sottomisura 16.6 e 16.8

Le sottomisure 16.6. e 16.8 sono state attivate nel PIF forestale 2017.

Sottomisura 16.9

La sottomisura è stata attivata a fine novembre 2018 sono state presentate 29 domande per 2,66 meuro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 2 Focus area 1B-Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e

aggiuntivi

Criteria	Indicatori	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	T/VAL		ARTEA	49
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	O/VAL		ARTEA	23 Go Pei selezionati in start-up Con 5 tipologie di soggetti capofila
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner	O/VAL		ARTEA	Non ancora quantificabile
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI	VAL	GO, TP	Documentazione di progetto	Non ancora quantificabile
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata	Non ancora descrivibile
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata (es. formulario del progetto di GO)	Non ancora descrivibile

In questo momento dell'avanzamento della misura si può rilevare che l'indicatore T2 – “N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione” assume un valore di 104.

Approccio metodologico

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orientati nell'individuazione e nell'identificazione tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sottomisure del loro potenziale di innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Si è passati quindi alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sui gruppi operativi. Per rispondere alla domanda di valutazione sono state integrate le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. L'analisi è stata inoltre arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso del confronto individuale con i responsabili della misura 16 e dell'incontro collettivo con i referenti regionali nell'ambito del

workshop sulla verifica delle condizioni di valutabilità. La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Le misure e gli interventi sono stati analizzati attraverso i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante indicate dalla Commissione Europea come salienti, all'interno della metodologia di approccio valutativo agli elementi innovativi contenuti nei programmi di sviluppo rurale.

L'analisi è stata condotta, su ciascun percorso, attraverso l'adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all'innovazione della sottomisura esaminata, questo contributo è stato scalato in 4 valori che esprimono un giudizio qualitativo: 0=nullo, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il giudizio è stato attribuito in prima battuta dal Valutatore, in base ai contenuti disponibili della sottomisura attivata, e dove possibile in accordo con il RdM.

Il primo percorso (ambiente per le idee) consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire.

Il secondo percorso (promozione delle capacità) è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, fare cooperazione).

Da ultimo è importante quanto e come il contesto (ambiente abilitante) politico e istituzionale è favorevole e facilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio, il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc.). Le componenti che maggiormente hanno inciso sulla cooperazione linea "ambiente per le idee" sono attribuibili alle sottomisure 16.1 16.2 16.3, sulle altre linee che riguardano "la promozione delle capacità" il contributo si evince dalla 16.2, mentre per "l'ambiente abilitante" un buon apporto è atteso dalle sottomisure 16.1 16.3 e 16.4. Complessivamente si osserva che l'ambiente abilitante alla cooperazione è favorito al 46% rispetto alle altre due linee 15% promozione delle capacità e 39% ambiente abilitante.

Questa valutazione è stata effettuata in questa fase su una quantità limitata di elementi, ma è utile per una prima verifica dei percorsi, i quali, via via si implementeranno le misure, consentiranno di pervenire ad una valutazione più compiuta.

Conclusioni e raccomandazioni

Ancora non si dispone di elementi sufficienti per verificare l'efficacia degli interventi del PSR relativi alla misura "cooperazione" volta a promuovere l'innovazione nei settori agricolo, forestale e agroalimentare, e in generale nelle zone rurali. L'analisi delle idee innovative è ancora sommaria per via dell'avanzamento modesto. Quando saranno disponibili maggiori informazioni sarà possibile valutare la portata della creazione di un Gruppo Operativo e dell'idea innovativa che può essere realizzata e diffusa grazie al collegamento tra la ricerca e la produzione. La portata, il contenuto e la durata del progetto preparato e messo in atto dal Gruppo Operativo forniranno informazioni utili per trarre ulteriori conclusioni a questo proposito. Le misure riferite ai PIF arricchiscono l'apporto complessivo alla cooperazione tra attori regionali, si dispone però di un numero ancora ridotto di proponenti per valutare l'effetto complessivo

della misura.

Si possono, tuttavia, proporre alcuni elementi di tipo qualitativo emersi dal confronto con i referenti regionali.

Le sottomisure 16.1 e 16.2 hanno conseguito buoni risultati sia in termini di qualità sia in termini di quantità dei progetti presentati. L'influenza dell'esperienza della passata programmazione con la Misura 124 è stata positiva ("è stata una palestra per noi e per i territori"). L'effetto della Misura 124 nella passata programmazione, inoltre, si riverbera anche sul LEADER; infatti, tre GAL hanno previsto la 16.2 all'interno delle loro SISL1. Da segnalare, inoltre, l'ottima intuizione di inserire la M 16 all'interno di approcci integrati

SI ricorda che nella precedente programmazione un solo GAL aveva incentrato sul tema dell'innovazione la propria strategia di sviluppo locale.

(PIF - PIT). In ultimo si noti come, per quanto riguarda i Gruppi Operativi (GO), è stato già superato il valore obiettivo indicati nel PSR all'interno della 16.1, con 23 gruppi finanziati rispetto ad un target di 10.

Tra i fattori critici e/o meritevoli di osservazione, oltre all'avvio tardivo della Misura 2 (dovuto alla modifica regolamentare), si segnala che la partecipazione ai processi innovativi è ad opera sempre delle stesse aziende senza quindi un vero turn-over delle stesse o circolazione di informazioni ed idee. Con riferimento alla fase di selezione, invece, emerge come la qualità dei progetti non venga sufficientemente colta dai criteri, che tendono ad appiattire i punteggi. Inoltre, manca un criterio di selezione che metta in relazione la potenzialità dell'innovazione al mercato. Rispetto a quest'ultimo elemento, da notare la presenza di limiti e vincoli procedurali che limitano la possibilità di intercettare soggetti giuridici particolari come, ad esempio, le Reti di impresa.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Rispetto al primo criterio di giudizio (Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra i diversi soggetti), ancora non è possibile effettuare valutazioni compiute. Si prende atto della selezione dei gruppi PEI, mentre la verifica sugli effetti dei progetti di cooperazione in termini di capacità di innovare sarà possibile non appena sarà completata la complementare misura 16.2. L'analisi della tipologia di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, potranno consentire di giungere a conclusioni in merito all'efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali.	Si raccomanda di estendere maggiormente l'implementazione della misura 16 in ambito forestale, anche in ragione del peso ambientale del settore. Attenzione dovrà essere prestata al contributo atteso dal PIF forestale che ricomprende diverse sottomisure della M. 16	

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'ambito socio-economico delineato nell'analisi di contesto fa emergere un basso livello di specializzazione nelle aziende toscane, infatti meno del 4% dei capi azienda ha conseguito un titolo di studio a indirizzo agrario. E' presente, altresì, un ridotto accesso alla formazione che si riflette in una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tematiche in materia di biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, effluenti, suolo e dei cambiamenti climatici a cui si aggiunge una bassa qualificazione e riconoscimento della professionalità degli addetti al settore forestale.

I fabbisogni a cui risponde la programmazione della presente FA sono:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione

2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva

3. Promozione della formazione

18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

Le misure prevedono il potenziamento del sistema della formazione per gli operatori agricoli, i tecnici e altri operatori dello spazio rurale in particolare per quanto riguarda alcune tematiche da affrontare urgentemente quali cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile, qualità degli alimenti, produttività, ecc.

Saranno attuati: corsi, workshop e coaching, attività dimostrative, azioni di informazione e visite aziendali. La Regione ha ritenuto di non dover realizzare corsi a carattere obbligatorio (fitofarmaci, sicurezza, ecc.).

Le attività di formazione e di aggiornamento sono rivolte in particolare a nuovi imprenditori ed ai giovani, in collegamento anche con università e istituti tecnici agrari.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*" nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 1B.

Attuazione del Programma

La misura individuata per far fronte a tali bisogni è la misura 1 con le seguenti sottomisure:

- 1.1: Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze;
- 1.2: Sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione;
- 1.3: Sostegno per gli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale nonché visite di aziende agricole e forestali (in attivazione).

La dotazione finanziaria complessiva della misura 1 è 10,34 meuro.

L'attuazione delle 3 sotto-misure è di seguito esplicitata:

- sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"; "corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop". Emergono le metodologie innovative quali, il Coaching attività finalizzata a sostenere il tutoraggio a nuovi agricoltori di età inferiore ai 40 anni da parte di agricoltori esperti, i quali sono temporaneamente chiamati a svolgere un ruolo di mentore e i Workshop diretti ad offrire occasioni di apprendimento attivo basandosi su esercitazioni di gruppo e sulla proattività dei partecipanti;
- sottomisura 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" "Progetti di informazione". L'obiettivo di potenziare il sistema delle conoscenze e del trasferimento dell'innovazione attraverso azioni di informazione, appare pienamente realizzato ed anche la scelta di non finanziare formazione obbligatoria è volta a promuovere azioni innovative del settore agricolo, agroalimentare, forestale e dei gestori del territorio operanti in zone rurali. Le attività realizzate con convegni, incontri tematici, presentazioni pubbliche, e produzione di materiale informativo su mezzo cartaceo o informatico concorrono ciascuna per la sua linea di azione all'obiettivo informativo della sottomisura;

- sottomisura 1.3 “Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali”. “Visite aziendali”.

L’attuazione della sottomisura 1.1 (attivata nell’ambito dei bandi integrati multi-misura e relativa ai Gruppi Operativi del PEI-AGRI, M 16.) ha permesso di finanziare 22 domande per un importo complessivo di € 2.779.035,24 (Decreto n.13630 del 21/09/2017) e lo schema di “contratto per l’assegnazione dei contributi” è stato approvato con Decreto n.11267 del 09/07/2018 – attività in svolgimento. La sottomisura ha visto la trattazione dei seguenti argomenti: Creazione di impresa, Diffusione dell’innovazione, Condizionalità, Condizionalità - PAN (art. 6 D.Lgs. 150/2012), Misure Agroambientali “Acqua”, Misure Agroambientali “Suolo”, Misure Agroambientali “Energia”, Biodiversità e paesaggio, Settore Foreste. Si rileva che la domanda può essere presentata soltanto dal capofila;

In termini di avanzamento, la misura 1.1 ha finanziato con bando singolo numero 4 domande di sostegno per 1,33 meuro con suoi bandi e 14 domande in ambito 16.1 per 2,78 meuro.

La sottomisura 1.2 è stata attivata con Decreto n.10792 del 19/07/2017 e sono state approvate 9 domande su 13 presentate, aumentando successivamente di 690.089,80 euro la dotazione finanziaria del bando per consentire il finanziamento di tutte le domande ammissibili. Un secondo bando, DGR n. 307 del 26 marzo 2018 e s.m.i, ha permesso di finanziare 4 delle 17 domande di aiuto presentate con un’integrazione di risorse per 64.348,61 euro.

La sottomisura 1.2 è stata inoltre attivata nell’ambito dei bandi integrati multimisura PIF agro e PIF forestale, oltre che nei Gruppi Operativi del PEI-AGRI, Mis. 16. Le domande dei bandi relativi all’annualità 2017, risultano nel 2018 ancora in fase istruttoria.

Delle 30 domande presentate a valere sulla misura 1.2 ne sono state ammesse n. 13 per 1,74 meuro.

Per la sottomisura/operazione 1.3 (attivata nell’ambito dei bandi integrati multimisura relativa ai Gruppi Operativi del PEI-AGRI, Mis. 16) non risultano atti nel 2018.

In termini di avanzamento, la misura 1.1 ha finanziato numero 4 domande di sostegno per 1,33 meuro con suoi bandi e 14 domande in ambito 16.1 per 2,78 meuro.

Delle 30 domande presentate a valere sulla misura 1.2 ne sono state ammesse n. 13 per 1,74 meuro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 3 Focus area 1C-Tab. 4 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico)				30
Numero di persone in	O1. Spesa pubblica totale	O		ARTEA	46 Meuro

ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	(euro)				
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	O		Sistema di monitoraggio regionale ARTEA	Non ancora quantificabile
	O12 Numero di partecipanti in formazione	O		Sistema di monitoraggio regionale ARTEA	30
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Val		Indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione	Non ancora verificabile
	% di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti tramite attività sostenute	VAL	IC	ARTEA	Non ancora quantificabile
	% di formati che hanno poi presentato domanda su altre misure del PSR (con riferimento ai trascinamenti)	VAL		ARTEA	Non ancora verificabile

Si rileva che indicatore T3 - numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 è pari a 630 unità.

Approccio metodologico

L'approccio metodologico si avvale dei dati di monitoraggio, che tra l'altro forniscono la quantificazione dell'indicatore comune T3 che fornisce il numero totale di partecipanti formati ma essendo in corso le attività formative al gennaio 2019 non è possibile rilevare alcun elemento utile.

Il calcolo degli ulteriori indicatori sarà desumibile dai progetti definitivi approvati e dalla disaggregazione degli allievi rispetto ai corsi ammessi.

Per la valutazione qualitativa, i metodi proposti nelle Condizioni di Valutabilità consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

Tra le metodologie utilizzate vi è stata la somministrazione di un questionario al responsabile della misura 1.1 – da cui emergono elementi importanti quali i ridotti tempi di attuazione nel caso del coaching e workshop e la diretta interazione tra utenti e formatori con dei risultati importanti in termini di efficacia dell'azione e buon mezzo per il trasferimento delle innovazioni. Questi elementi certificano la correttezza delle scelte operate. Emerge inoltre che la Creazione d'impresa e diffusione dell'innovazione insieme a Condizionalità e formazione nel settore forestale sono i settori maggiormente richiesti dai beneficiari,

mentre di contro la biodiversità raccoglie pochi consensi, il settore forestale non è ancora partito per procedura di esenzione per aiuto di stato reg 702. Va segnalato che per tutte le attività proposte dalla Regione viene proposta un'offerta formativa in linea con le richieste. I corsi e-learning non sono stati attivati per mancanza di domande. Si rileva che i corsi sono partiti successivamente all'attivazione delle principali misure del PSR (4 e 6) e pertanto il contributo degli stessi all'adesione alle altre misure si è rilevato modesto.

Risposta alla domanda di valutazione

Al momento soltanto interventi della sottomisura 1.1 sono in corso di realizzazione. Si ravvisa l'utilizzo di strumenti innovativi (coaching e workshop rispetto alla formazione tradizionale – nessun intervento per l'e-learning risulta richiesto). L'attivazione della misura non ha però contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche stante il lungo tempo di attivazione. Le tematiche che hanno ricevuto maggiore attenzione attengono all'innovazione, alla creazione d'impresa e alla condizionalità.

La trasversalità delle azioni finalizzate al trasferimento delle conoscenze è stata colta pienamente dal nuovo PSR 2014-2020, all'interno del quale la formazione e l'informazione contribuiscono a soddisfare le esigenze emerse dall'analisi della situazione regionale correlate alle priorità dello sviluppo rurale.

Riguardo alla fase operativa dell'attuazione si è rilevata una certa sofferenza per effetto della creazione di un nuovo settore regionale organizzato con personale con poca esperienza sulla passata programmazione e ridotte risorse umane dedicate.

Si rilevano significativi miglioramenti in termini di minore complessità delle procedure grazie all'adozione dei costi standard, alla possibilità di presentare domanda solo da parte del capofila e all'Introduzione di massimali.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono in corso. Al momento, quindi, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo compiuto. La tipologia dei corsi approvati appare ampia e con elementi innovativi come il coaching ed i workshop.	La rapida finalizzazione dei corsi è raccomandata al fine di favorire l'efficacia delle altre azioni del programma.	

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Tra il 2013 e il 2016, **il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole**, ridottesi del 32%, in misura superiore a quanto riscontrato a livello nazionale. Tale calo ha riguardato, in primis, le aziende più piccole. Anche la superficie agricola ha subito una certa diminuzione, sebbene di entità assai più contenuta, stimata in -7,2%, mentre, a testimonianza del processo di rafforzamento del settore regionale e di una agricoltura sempre più professionale, **si è accresciuta la dimensione media aziendale passata da 10,6 a 14,5 ettari**.

L'analisi della **logica di intervento** mostra un certo grado di complessità della FA 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole", specialmente in termini di obiettivi previsti e modalità di perseguimento degli stessi.

I fabbisogni a cui risponde la programmazione della presente FA sono:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
3. Promozione della formazione

14- Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico

18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

Attuazione del Programma

Gli interventi programmati nell'ambito della FA sono riconducibili prioritariamente a tre sottomisure: la 4.1.1. "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole", la 4.3.2 "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali", la 6.4.1 "Aumentare il reddito aziendale anche con lo sviluppo di attività extra agricole". L'azione di questi interventi è completata da azioni per il trasferimento di conoscenza e alla consulenza (M. 1 e 2) e la cooperazione tra imprese agricole (M. 16.1, 16.2, 16.9). Il PSR ha previsto inoltre di favorire l'accesso al credito per i beneficiari grazie alla possibilità di ricorrere a strumenti finanziari (4.1.6).

Osservando il plafond finanziario destinato alla FA 2A (108,5 meuro di spesa pubblica), emerge il ruolo di pivot attribuito dal PSR alle misure 4 (38,7 meuro) e 6 (43,7 meuro) nel migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda e incentivando la diversificazione del settore agricolo e forestale. Tali misure, infatti, assorbono più dell'80% delle risorse programmate sulla FA.

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2018, lo stato di attuazione delle misure che concorrono alla FA 2A vede un discreto avanzamento della spesa: 25% della dotazione stanziata, pari a oltre 27 milioni di euro, di cui circa il 56% attiene a trascinatori del ciclo 2007-2013.

Nell'ambito della misura 4, gli investimenti per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole (sottomisura 4.1.1) vede una spesa pari a 14,7 meuro (76% di trascinatori) a fronte di 353 domande

sovvenzionate per altrettanti beneficiari cui corrisponde un livello di attuazione di circa il 42% rispetto al valore obiettivo al 2023 (847). Gli interventi conclusi sono 312 (di cui 92 sulla nuova programmazione).

La sottomisura 4.3.2 presenta un avanzamento finanziario di 527.000 euro (81% vecchia programmazione), ha finanziato 22 domande di sostegno di cui 21 a saldo per un ammontare di spesa pari a 427.000 euro.

Con riferimento agli interventi di diversificazione (M 6.4.1), le domande finanziate sono 170, pari ad un ammontare di spesa pubblica di quasi 6.614.351,38 euro (34% della disponibilità della misura).

I contributi concessi a supporto dei servizi di consulenza (M 2.1) interessano 3.515 domande completate e inerenti alla precedente programmazione, per un importo complessivo pari a 3,9 meuro di spesa pubblica (87% del plafond disponibile e 113% rispetto al valore obiettivo al 2023 pari a 3.101 interventi). Nel complesso la M 16 presenta un avanzamento della spesa pari al 46% rispetto alle risorse programmate sulla FA. In particolare, per la 16.1 sono 27 le operazioni sovvenzionate per altrettanti beneficiari (27 saldi) relativi al “setting- up” del Gruppo Operativo.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€)	O		RAA	€ 27.638.692,58
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (M.4.1.1):	O/VAL		RAA ARTEA	353
	<ul style="list-style-type: none"> • per genere ed età • per tipo d'intervento 				<ul style="list-style-type: none"> • Età (≤ 40) Donne: 26 • Età (≤ 40) Uomini: 49 • Età (> 40) Donne: 59 • Età (> 40) Uomini: 101 • Altre aziende non Individuali: 118
					<p>Per tipologia di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione/ smaltimento amianto: 5 • Risparmio energetico: 1 • Marketing: 1 • Informatizzazione: 3

				<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramenti fondiari produzione agricola: 66 • Macchine, attrezzature, impianti - produzione: 186 (agricoltura) + 19 (zootecnia) • Macchine, attrezzature, impianti - trasformazione/commercializzazione: 27 • Fabbricati ed opere murarie (zootecnia): 12
	R1/T4: N. e % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	R	RAA	52%
	N. di aziende beneficiarie che hanno fatto ricorso a:			
	<ul style="list-style-type: none"> • servizi di consulenza • corsi di formazione • iniziative per l'innovazione (16.1 e 16.2) • iniziative per diversificazione attività agricole (16.9) 	VAL	RAA ARTEA	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di consulenza 3.517 (M.114 – trascinamenti) <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione: 0 • Cooperazione per l'innovazione: 27 • Iniziative per diversificazione: 0
	N. e spesa in investimenti infrastrutturali per il comparto agricolo e forestale (SM.4.3)	VAL	RAA ARTEA	21 € 427.019,03
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno	O4. N. di aziende agricole/beneficiari	O/VAL	RAA ARTEA	170

contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate [6.4] che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole:

- per tipologia di attività
- per età del titolare
- per ambito territoriale

Tipologia di attività:

- A1 - Agriturismo.: 147
- A2 – Agricampeggio: 7
- A3 - Fattorie didattiche: 8
- A4 - Attività sociali: 124
- A5 - Attività di svago: 6

- Età (≤ 40) Donne: 49
- Età (≤ 40) Uomini: 44
- Età (> 40) Donne: 5
- Età (> 40) Uomini: 2
- Altre aziende non individuali: 70

3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali finanziate

R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate R

EUROSTAT

ARTEA

€ 45.558,47

Valutazione ex post PSR 2007 2013

Legenda acronimi: O = indicatore di output; VAL = indicatore valutativo; R = indicatore di risultato

Si rileva che l'indicatore T4- percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) è pari al 52%.

Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 2A si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari, arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso del confronto individuale con la responsabile della misura 4.1 e dell'incontro collettivo con i referenti regionali nell'ambito del workshop sulla verifica delle condizioni di valutabilità.

Con riferimento agli indicatori comuni a sostegno della valutazione, si segnala.

- Indicatore di risultato complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo)

Per calcolare l'effetto delle misure rispetto agli obiettivi della FA 2A utilizzando l'indicatore R2, occorre stimare la variazione del valore netto dell'indicatore complementare corrispondente (€/ULA).

Al momento attuale, non vi sono le condizioni necessarie per strutturare una base dati adeguata (dati primari e secondari) in grado di assicurare la quantificazione delle informazioni richieste al numeratore ed al denominatore. In attesa di uno stato di avanzamento maggiore del PSR e in considerazione del breve periodo trascorso per l'entrata a regime degli investimenti, l'indicatore di risultato R2 viene stimato al momento sulla base di informazioni quantitative (dati attuativi) qualitative (raccolte tramite indagini svolte con questionari presso le aziende agricole beneficiarie) estratte dal Rapporto di valutazione ex post 2007-2013.

Dalle stime effettuate il valore dell'indicatore R2 nella sua formulazione nel PSR 2014-2020 risulta pari a: € 74.505.526/1.635 = € 45.558,47.

Limiti degli approcci metodologici utilizzati

Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 2A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli effetti prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio di giudizio 4.1: le aziende agricole hanno effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento

Il criterio di giudizio si collega direttamente all'indicatore R1 specifico della FA 2A, la cui valorizzazione restituisce una misura della partecipazione degli agricoltori toscani al processo di ristrutturazione e ammodernamento del settore. Al 31/12/2018 le aziende agricole che hanno completato i progetti di ammodernamento contribuiscono con una quota del 52% al valore obiettivo fissato (900 aziende agricole da finanziare entro il 2023).

Con riferimento ai beneficiari si osserva un'elevata partecipazione femminile - 114 donne su un totale di 281 beneficiari (considerando le sole imprese individuali) - con una quota pari al 40,6%.

Gli investimenti aziendali a valere sulla 4.1.1 sono stati diretti principalmente a favore di interventi di ristrutturazione e ammodernamento con un potenziale significativo impatto sulla competitività, come mostra il peso rilevante della tipologia "Macchine, attrezzature, impianti" sia per la produzione agricola e zootecnica (64%), seguono i miglioramenti fondiari per la produzione agricola (21%) e "macchine, attrezzature, impianti" per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti (8%).

Al fine di trarre ulteriori elementi valutativi circa l'efficacia della M.4.1.1 rispetto ai fabbisogni individuati a seguito dell'analisi SWOT del PSR:

- 14. Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico (nel caso della

4.1.1 ci limitiamo al risparmio o efficientamento energetico).

- 4. Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;

Gli interventi che forniscono nuovi macchinari e/o attrezzature risultano molto efficaci rispetto al soddisfacimento del FB 4 individuato dal PSR, in quanto permettono alle imprese agricole di fornirsi di una dotazione strutturale tecnica tecnologicamente più avanzata, che consente un miglioramento della qualità e un incremento della capacità di produzione agricola. La dotazione aziendale per la produzione agricola vegetale mostra un grande interesse da parte degli imprenditori agricoli toscani, sono infatti stati avviati il maggior numero di interventi, 1.057, e stanziati €9.463.799,53 in termini di dotazione finanziaria. Anche le dotazioni aziendali di macchinari e attrezzature per la produzione agricola zootecnica risultano altamente efficaci, per cui si registrano 115 interventi e un totale di € 934.935,78 di contributi.

Sono particolarmente efficaci a soddisfare il fabbisogno di aumentare la competitività aziendale anche gli investimenti rivolti specificatamente verso le fasi di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli primari e/o trasformati, fondamentali per l'accesso a mercati di sbocco locale, nazionale e internazionale e per la crescita economica delle imprese. Gli interventi destinati a tali fasi registrano un notevole livello di adesione: le operazioni che prevedono l'introduzione di dotazione aziendale ammontano a 195, per un contributo complessivo pari a €1.996.280,92; mentre gli interventi che prevedono l'introduzione di fabbricati sono 76, per un contributo totale pari a €2.027.127,79.

Con livelli di adesione più bassi, gli interventi immateriali e gli investimenti nella pubblicità e nell'informazione, consentono alle imprese di rafforzare la loro presenza sul Web, promuovere prodotti e creare nuove opportunità di mercato, contribuendo efficacemente al miglioramento della loro competitività.

Gli interventi mirati all'efficientamento energetico, invece, tramite operazioni di ristrutturazione dell'impiantistica elettrica e miglioramento dell'isolamento termico delle strutture, contribuiscono significativamente al risparmio energetico e ad un uso migliore delle risorse, in linea con il fabbisogno 14 individuato dal PSR. Essi, al 31.12. 2018, includono 3 progetti avviati, per i quali sono stati finanziati € 62.188,24 di contributi pubblici.

La M.4.3.1 contribuisce in modo poco significativo al miglioramento del contesto in cui operano le aziende regionali, così come le misure di sostegno 1 e 2 (ad eccezione dei servizi di consulenza in trascinarsi).

Molto positiva è la performance delle M.16.1 e 16.2: attraverso la prima è stata completata la fase di setting up, cui segue attraverso la seconda la realizzazione dei progetti strategici definiti dai Gruppi operativi.

Nonostante in questa fase sia prematuro misurare gli effetti degli interventi finanziati, in quanto com'è noto occorre che sia trascorso un adeguato lasso di tempo dalla ultimazione degli investimenti (circa 1-2 anni), il risultato sul criterio di giudizio è da considerarsi ampiamente positivo e trova conferma nella maggiore strutturazione del settore agricolo regionale evidenziata dalla lettura degli orientamenti aziendali.

Criterio di giudizio 2: Le aziende agricole finanziate hanno diversificato le attività

Con riferimento ai beneficiari si osserva un'elevata partecipazione femminile - 54 donne su un totale di 100 beneficiari (considerando le sole imprese individuali) - con una quota pari al 54%. Si fa notare che in questa misura afferente alle attività complementari a quella agricola, che tradizionalmente vede un maggiore coinvolgimento della componente femminile, le giovani imprenditrici sono in percentuale superiore alla quota femminile registrata per la M. 4.1.1 e pari al 36% del totale.

È interessante osservare che gli investimenti aziendali sono stati diretti principalmente non solo a favore del tradizionale settore agrituristico (50%), ma in una misura rilevante verso le attività sociali (46%). Si tratta di un ambito che si sta sviluppando sempre nelle aree rurali regionali, anche grazie alla Legge regionale sull'agricoltura sociale. Lo sviluppo di tali iniziative potrà essere ulteriormente favorito grazie alla SM. 16.9, il cui scopo è sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale.

Criterio di giudizio 3: Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali

Il criterio di giudizio si collega direttamente all'indicatore R2 specifico della FA 2A, la cui stima ci restituisce una variazione del valore della produzione agricola di € 45.558. Benché si tratti di dati stimati e calcolati a partire dagli effetti registrati con riferimento alla programmazione precedente, i risultati - che evidenziano un buon incremento di produttività - possono essere ritenuti affidabili in quanto l'analisi da cui trae origine il valore risale al 2015, uno scenario tutto sommato non troppo distante da quello attuale.

Conclusioni e raccomandazioni

L'elevata adesione alle opportunità offerte dalle misure attivabili nell'ambito della presente FA e il buon livello attuativo permettono di esprimere un giudizio positivo rispetto agli effetti attesi dalla realizzazione di investimenti produttivi e dalla diversificazione delle attività aziendali.

I dati disponibili e l'avanzamento al 31/12/2018 non consentono di stimare compiutamente i risultati e gli impatti degli interventi realizzati (soprattutto sulla PLV e sul Reddito delle aziende) non essendo ancora trascorso il tempo necessario dalla ultimazione dei progetti.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Il PSR ha dato l'opportunità di partecipare alle misure a investimento sia in forma singola, sia all'interno di progetti complessi (es. PIF)	Si suggerisce di approfondire l'efficacia dei criteri che hanno inteso favorire le aziende di piccole dimensioni (e in zone svantaggiate o montane) verificando in che misura la dimensione condiziona la dinamicità aziendale	
Introduzione di una misura innovativa come la 16.9 volta a favorire forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale.	Osservare la 16.9 e la sua capacità di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale utilizzare l'agricoltura	
La Regione Toscana ha operato una significativa semplificazione degli adempimenti a carico dei beneficiari e della stessa amministrazione regionale (es. semplificazione dei business plan).	Si suggerisce di rafforzare gli strumenti di verifica sugli effetti economici degli interventi a disposizione dei referenti regionali, compatibilmente con l'obiettivo di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri per i beneficiari	

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti

nelle disposizioni generali.

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Come visto in precedenza, tra il 2010 e il 2016, **il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole**. Il calo ha visto un'evoluzione della struttura per età che, pur a fronte della persistente problematica rappresentata dall'elevata età media degli imprenditori agricoli, mostra un trend positivo degli indicatori del rapporto tra manager per fascia di età. In particolare, il rapporto tra dirigenti giovani/anziani (meno di 35 anni/55 anni e oltre), che passa da 4,63 e 5,2%, come pure quello tra il numero di giovani manager su 100 anziani manager (da 7,06 a 7,5%).

Per limitare la riduzione del numero di aziende e nel contempo per sostenere l'inserimento dei giovani conduttori/ dirigenti, la strategia specifica della presente FA, incentiva il primo insediamento in agricoltura accompagnandolo con un'adeguata attività formativa, attraverso lo strumento di progettazione integrata del Pacchetto giovani (PG). L'attivazione del PG, prevede l'erogazione di un aiuto per l'avviamento dell'impresa da parte degli "under- 40" ed una serie di altri investimenti (miglioramento aziendale, diversificazione, formazione professionale etc...) all'interno di un piano aziendale specifico.

I FA a cui risponde la programmazione della presente FA sono:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
 2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
 3. Promozione della formazione
 4. Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione
 5. Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività
- 8- Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali
- 9- Facilitazione dell'accesso al credito
- 14- Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico
- 18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/ sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ed altri aspetti specifici/ obiettivi*", è la misura 6.4.2 (programmata nella FA 5C), che finanzia impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili, a contribuire in maniera secondaria alla FA 2B.

Attuazione del Programma

La dotazione finanziaria della FA 2B ammonta a 111.300.430 euro (circa il 12% del totale) ed evidenzia l'importanza che il PSR assegna agli interventi rivolti al ricambio generazionale in agricoltura. Gli interventi cardine sono da ricondursi agli investimenti previsti nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 6.1 che, in maniera congiunta, assorbono circa il 98% del plafond di spesa. Nel complesso, le risorse finanziarie programmate sono volte a sostenere 1.000 aziende condotte da giovani agricoltori che attuano un piano di sviluppo/investimenti, pari allo 1,38% delle aziende agricole regionali (indicatore R5/T5).

Nello specifico, nella FA 2B sono state programmate le seguenti misure e sottomisure:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;
- 4.1.2 per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori di primo insediamento;
- 4.1.5 - incentivi al ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole (SM);
- 6.4.1 - investimenti per la diversificazione delle aziende agricole;
- 8.6 - investimenti di natura selvicolturale nelle aziende agricole condotte da giovani (SM);
- M. 1 formazione professionale e M. 2 - servizi di consulenza.

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2018, lo stato di attuazione delle misure che concorrono alla FA 2B vede un discreto avanzamento della spesa: 34% della dotazione stanziata, pari a oltre 38 milioni di euro.

I bandi relativi al Pacchetto Giovani (annualità 2015 e 2016) hanno incontrato un forte interesse da parte dei potenziali beneficiari. La misura 6.1.1 a sostegno del nuovo insediamento ha concesso 694 premi, un valore che alla fine del 2018 consente già di soddisfare nella misura del 77% il valore obiettivo al 2023 (n.886).

La gran parte dei giovani imprenditori ha presentato un piano di sviluppo aziendale, che vede l'attivazione della sottomisura 4.1.2 (investimenti nelle aziende agricole) da parte di 394 beneficiari che corrisponde un livello di attuazione del 41% rispetto al valore obiettivo al 2023 (n.965).

Con riferimento alle misure a sostegno della formazione e della consulenza (M 1 e 2) non si registrano avanzamenti, fatta eccezione per due servizi di consulenza (M 2.1), per un importo complessivo pari a 3.000 euro di spesa pubblica.

Le altre misure attivabili con il PG non sono prese in considerazione in questa sede, non contribuendo direttamente alla FA, mentre saranno oggetto di analisi successivamente per la valutazione complessiva del Pacchetto.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al QVC 4 il Valutatore ha individuato **2 criteri di giudizio e 7 indicatori** che risultano funzionali alla descrizione della complessa strategia regionale e all'esame degli effetti prodotti dagli interventi finanziati dal Programma.

Più nel dettaglio i criteri di giudizio utilizzati, dettagliati nella tabella seguente, sono stati elaborati a partire

dalle leading word proposte dal quesito comunitario e fanno riferimento a:

- *Sostegno al ricambio generazionale (criterio 1);*
- *il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro (criterio 2).*

Per ciascun criterio di giudizio è stato individuato un *set di indicatori*, alcuni comuni ovvero previsti dal Quadro di monitoraggio e valutazione della PAC 2014-2020, altri aggiuntivi proposti dal Valutatore. Questi ultimi, nello specifico, assolvono ad una duplice funzione: i) arricchire il dettaglio informativo degli indicatori comuni e ii) evidenziare gli effetti prodotti dagli interventi sostenuti a livello territoriale.

In questa fase, considerato lo stato di avanzamento del PSR e delle progettualità in corso, è stato possibile valorizzare solo quegli indicatori derivabili a partire dalle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio regionale e nella documentazione di progetto. Tuttavia, si ritiene opportuno fornire il set completo di indicatori previsti, specificando anche fonti informative e metodo di analisi.

QVC 5 -Tab. 4 - Focus Area 2B: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisur e/ Operazioni	Tipologi a di indicator e	Fonti primarie	Fonti Secondari e	Valore
	O1. Spesa pubblica totale (€)		O		RAA	38.022.769,86
	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per:					684*
1. Sostegno al ricambio generazionale	• genere	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 6.1, 4.1.2	O/VAL		RAA ARTEA	• Donne: 114 • Uomini: 167 • Altre aziende non Individuali: 113
	• titolo di studio					Nd
	• % di subentri					Nd
	R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/		R3		RAA	94%

	investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR				
	% di aziende beneficiarie che hanno fatto ricorso a:				
	<ul style="list-style-type: none"> • servizi di consulenza 	VAL	ARTEA	Nd	
	<ul style="list-style-type: none"> • corsi di formazione 				
2. Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro	N. di aziende che hanno integrato nel Piano aziendale la SM 4.1, e indicazione di:	O/VAL	ARTEA	394**	
				€ 50.468.050	
	<ul style="list-style-type: none"> • spesa ammissibile (€) • tipo di investimento 				Per tipologia di intervento:
					<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione/smaltimento amianto: 2 • Risparmio energetico: 1 • Miglioramenti fondiari produzione agricola: 40 • Macchine, attrezzature, impianti - produzione: 174 (agricoltura) + 41 (zootecnia) • Macchine, attrezzature, impianti - trasformazione/

commercializzazione: 31

- Fabbricati e opere murarie (zootecnia): 12

Percezione di come le azioni favoriscono la competitività aziendale, la sostenibilità degli investimenti e la creazione di posti di lavoro

VAL

Interviste a beneficiari e a RdM

Si rimanda al testo

R2. Cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)

R

EUROSTAT

ARTEA

€ 45.558,47

Valutazione ex post PSR 2007 2013

**I dati relativi all'indicatore di output O4 e alla ripartizione per età sono riferiti alla M. 4.1.2*

***Aziende ammesse a finanziamento*

Legenda acronimi: O = indicatore di output; VAL = indicatore valutativo; R = indicatore di risultato

Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 2B si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari, arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso del confronto individuale con le responsabili delle misure 4.1.2 e 6.1 e dell'incontro collettivo con i referenti regionali nell'ambito del workshop sulla verifica delle condizioni di valutabilità.

Ai fini delle analisi sono stati coinvolti alcuni beneficiari, intervistati dal Valutatore indipendente presso le rispettive sedi.

Con riferimento agli indicatori comuni a sostegno delle indagini valutative, si segnala quanto segue.

- Indicatore di risultato complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo)

Per calcolare l'effetto delle misure di sviluppo rurale rispetto agli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e

l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” utilizzando l'indicatore di risultato R2, occorre stimare la variazione del valore netto dell'indicatore complementare corrispondente (€/ULA).

Al momento attuale, non vi sono le condizioni necessarie per strutturare una base dati adeguata (dati primari e secondari) in grado di assicurare la quantificazione delle informazioni richieste al numeratore ed al denominatore. In attesa di uno stato di avanzamento maggiore del PSR e in considerazione del breve periodo trascorso per l'entrata a regime degli investimenti, l'indicatore di risultato R2 viene stimato al momento sulla base di informazioni quantitative (dati attuativi) qualitative (raccolte tramite indagini svolte con questionari presso le aziende agricole beneficiarie) estratte dal Rapporto di valutazione ex post 2007-2013.

Dalle stime effettuate il valore dell'indicatore R2 nella sua formulazione nel PSR 2014-2020 risulta pari a: € 74.505.526/1.635 = € 45.558,47.

Limiti degli approcci metodologici utilizzati

Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 2B non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli effetti prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione.

Risposta alla domanda di valutazione

1. Sostegno al ricambio generazionale

Il Pacchetto Giovani prosegue la positiva esperienza del ciclo 2007-2013, con alcune novità legate principalmente alla riduzione del numero di misure attivabili sia in ragione dell'interesse riscontrato, sia per motivi gestionali. L'adesione dei giovani imprenditori al Pacchetto è stata molto positiva (circa il 94% sul totale), stimolata probabilmente dal maggior contributo riconosciuto rispetto al solo premio.

Si nota inoltre che la quota di insediamenti nuovi rispetto ai subentri è piuttosto bassa (circa il 10%) visto che ci sono tante domande e ne viene finanziato.

Il bando agisce in modo integrato con la programmazione regionale e, nello specifico, all'attuazione di Giovanisi2, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Con riferimento ai beneficiari della misura 4.1.2 si osserva un'elevata partecipazione femminile - 85 donne su un totale di 235 beneficiari (considerando le sole imprese individuali) - con una quota pari al 36% del totale.

2. Il Piano di sviluppo aziendale ha favorito la competitività aziendale e la creazione di posti di lavoro

L'introduzione di un Business plan semplificato ha permesso di far fronte alle numerose domande a fronte delle dimensioni limitate della struttura regionale (le istruttorie delle domande di sostegno sono in capo a tre uffici territoriali). Al risultato positivo in termini di minori gli oneri amministrativi per i potenziali beneficiari e per gli uffici regionali, si contrappone tuttavia la rinuncia ad una valutazione di merito sulla qualità delle proposte progettuali e dei piani aziendali.

Dal punto di vista della varietà dei pacchetti attivati dalla verifica delle domande di sostegno³, si osserva che l'interesse dei giovani imprenditori toscani si è espresso principalmente a favore degli investimenti aziendali per le attività agricole della SM 4.1.2 (61,4) e della diversificazione promossa dalla 6.4.1 (38%). Residuali gli interventi a favore della realizzazione di impianti per le energie rinnovabili (appena 3 preferenze). Del tutto assenti le richieste a valere sulle altre sottomisure.

Gli investimenti aziendali sono stati diretti principalmente a favore di interventi di ristrutturazione e ammodernamento che possono avere un significativo impatto sulla competitività, come mostra il peso rilevante della tipologia “Macchine, attrezzature, impianti” sia per la produzione agricola e zootecnica (24%), seguono i miglioramenti fondiari per la produzione agricola (13%) e “macchine, attrezzature, impianti” per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti (4%). Risultano residuali le altre opzioni.

Dalle interviste ai beneficiari ascoltati emerge un quadro molto diversificato in ragione dei differenti elementi di partenza (formazione e attività precedente del beneficiario, nuova azienda o subentro, vocazione aziendale), ma in tutti i casi vi è piena consapevolezza dei maggiori vantaggi dello strumento del pacchetto rispetto al mero premio di insediamento. Nei casi esaminati attraverso il PG è stata attivata la sottomisura 4.1.2 con l'obiettivo di meccanizzare il processo produttivo e/o introdurre nuove fasi al processo produttivo, in vista di ricadute positive dell'investimento in termini di fatturato e di produttività, attraverso un utilizzo più efficiente dei fattori produttivi i cui effetti in termini occupazionali (escludendo l'imprenditore stesso) possono essere o meno positivi secondo che vi sia o meno un'espansione delle attività aziendali o del processo produttivo.

APPROFONDIMENTO INTERVISTE - IL PACCHETTO GIOVANI. Grazie alla conduzione delle interviste, il valutatore ha potuto evidenziare le opportunità colte in termini di aumento della gamma di prodotti (anche di qualità) commercializzabili con l'introduzione di innovazioni di processo e/o nuovi strumenti all'interno delle fasi di lavorazione e l'attenzione particolare alla diminuzione degli effetti ambientali negativi (sprechi energetici e delle risorse naturali) legati alle attività aziendali.

Tra gli aspetti meno virtuosi invece, c'è da segnalare lo scarso ricorso alla formazione ed ai servizi di consulenza offerti dal PSR nonostante la propensione al miglioramento delle proprie conoscenze svolto “in autonomia” dai diversi conduttori.

Conclusioni e raccomandazioni

L'elevata adesione al PG e il buon livello attuativo permettono di confermare la bontà dello strumento e di poter esprimere un giudizio positivo rispetto agli effetti attesi dall'implementazione dei piani di sviluppo aziendale volti principalmente alla realizzazione di investimenti produttivi e alla diversificazione delle attività aziendali.

I dati disponibili e l'avanzamento al 31/12/2018 non consentono di stimare compiutamente i risultati e gli impatti degli interventi realizzati (soprattutto sulla PLV e sul Redditi delle aziende) non essendo ancora trascorso il tempo necessario dalla ultimazione dei progetti.

CONCLUSIONI

Il PG consente di opzionare un numero abbastanza ampio di sottomisure / operazioni, tuttavia solo alcune di esse concorrono

RACCOMANDAZIONE

Verificare l'opportunità di riconsiderare la composizione delle misure che concorrono alla FA

AZIONE/REAZIONE

direttamente alla FA 2B

Il PSR agisce sinergicamente con la programmazione regionale, in particolare con riferimento alle politiche per i giovani e quelle per lo sviluppo dell'agricoltura sociale

Si suggerisce di verificare nel prosieguo della valutazione le sinergie attivate o i risultati conseguiti (ad es. sul territorio, sullo sviluppo locale, sul capitale umano, ecc.)

Si è registrato un numero esiguo di nuove aziende

Si suggerisce di tenere conto di tali riscontri nel prossimo eventuale bando

Si ravvisa uno scarso interesse rispetto ad alcune tipologie di intervento attivabili con il PG

Si suggerisce di tenere conto di tali riscontri nel prossimo eventuale bando e di rafforzare l'informazione sulle opportunità offerte dalle tipologie di misura ritenute strategiche

L'efficacia degli interventi promossi dipende dalla sostenibilità nel tempo delle aziende condotte dai giovani imprenditori beneficiari

Si suggerisce di verificare il prosieguo dell'attività agricola al termine del periodo di impegno imposto dal PSR

1 Fonte: Regione Toscana.

2 Giovanisì è il progetto della Regione Toscana nato nel 2011 per l'autonomia dei giovani, strutturato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisì (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport). I destinatari sono i giovani fino a 40 anni e le opportunità sono finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee.

3 Fonte: ARTEA con riferimento al dato relativo all'assegnato.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

In Italia si registrano numerose produzioni certificate: nel solo segmento "food" sono 167 le Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 130 le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), 2 le Specialità Tradizionali

Garantite (STG); tra i vini, 405 sono DOP e 118 IGP. La Toscana con un totale di 91 denominazioni occupa tra le regioni italiane la 1° posizione della graduatoria IG Food & Wine stilata annualmente da Ismea-Qualivita.

Per avere un ordine di importanza della Toscana nell'universo delle denominazioni di origine e, al contempo, una misura del peso di queste produzioni per l'agroalimentare regionale, si consideri che nel solo 2017 il valore della produzione DOP IGP STG è pari a 1.30 M€ (11,2% del totale nazionale) e coinvolge 23.753 operatori, di cui 13.393 food e 9.360 wine. La gran parte dell'impatto economico è generato dal segmento wine con un valore della produzione di circa 926 M€.

Per sostenere questo comparto produttivo, la strategia del PSR punta ad incentivare la promozione delle produzioni, gli investimenti e la diversificazione aziendale (anche a scopi energetici), la formazione e la consulenza nonché l'introduzione delle innovazioni tecnologiche.

Anche per la FA 3A, l'approccio prediletto per le modalità di attuazione nella combinazione degli interventi, è quello della progettazione integrata con la sottoscrizione di accordi di filiera o accordi/ contratti di distretto, sia di tipo orizzontale che verticale, da attivare attraverso bandi multimisura.

I fabbisogni a cui risponde la presente FA sono:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
3. Promozione della formazione
4. Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione
5. Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività
6. Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione

9- Facilitazione dell'accesso al credito

14- Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico

18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR *“Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/ sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ed altri aspetti specifici/ obiettivi”*, è la misura 6 (diverse sottomisure) per le finalità legate al ricambio generazionale, alla diversificazione ed all'efficientamento energetico.

Attuazione del Programma

Le risorse finanziarie stanziare per la FA 3A, € 155.021.516, sono pari al 16,3% del totale programmato.

Dalla ricostruzione della logica di intervento si evidenzia che le misure che concorrono alla FA offrono ai produttori primari e agli soggetti della filiera diverse possibilità di intervento. Contribuiscono in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi della FA 3A: la M 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” con 121 meuro, pari a circa il 78% delle risorse finanziarie, che promuove l'integrazione di filiera (4.1.3) e

gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (4.2.1); la M 8.6, che sostiene gli investimenti nelle aziende forestali con una disponibilità di 19 meuro (12% della dotazione della FA); la M 3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” che, con 7,8 meuro di spesa programmata, intercetta il 5% delle risorse programmate sulla FA. Completano la strategia di intervento le misure 1 (1,4 meuro), M 2 (360.000 euro), M 14 per il benessere animale (72.900 euro, interamente in trascinamento) ed M 16 (4,9 meuro, pari al 3,2% delle risorse stanziato per la FA).

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2018, lo stato di attuazione delle misure che concorrono alla FA 3A mostra un **discreto avanzamento della spesa**: 27% della dotazione stanziata, pari a oltre 26 milioni di euro.

Le misure a investimento che rientrano nella FA possono essere attivate all'interno dei PIF.

Nell'ambito della **M.4**, gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (**M.4.2.1**) mostrano una spesa di 7,5 milioni di euro a fronte di 39 domande finanziate, mentre il numero di interventi conclusi è pari a 18. Nell'ambito degli altri interventi riferiti alla 4, la **M. 4.1.3** a sostegno della progettazione integrata ha finanziato 299 domande. Le **M. 4.1 e 4.2** hanno finanziato 238 aziende, un valore pari al 163% del target (207).

Con riferimento alla **M.3**, dal sistema di monitoraggio risultano i pagamenti effettuati sono pari a € 916.596,71 (circa il 12% del plafond delle due misure). La **M.3.1** ha finanziato 21 operazioni e a saldo (rispetto alle 75 del target), mentre la **M.3.2** ha speso 905.356,28 corrispondente ad un livello di attuazione del 12%.

La **M.8.6** presenta una spesa di 1,7 M€, di cui quasi la metà relativa a progetti in trascinamento, ed ha permesso di finanziare 65 progetti di cui 59 a saldo. La **M.14** per il benessere animale ha finanziato 9 progetti conclusi e interamente della precedente programmazione.

Una misura strategica per il raggiungimento degli obiettivi della FA è la **16**, in particolare la **16.2** attraverso la quale sono stati finanziati i 35 progetti realizzati per 9 filiere e nella multifiliere, con pagamenti totali per € 1.275.014,12 con un livello di attuazione del 150%.

Le **M.1 e 2** a sostegno degli investimenti non presentano un avanzamento significativo (ad eccezione di 282 servizi di consulenza attivati e conclusi a valere sulla precedente programmazione).

Per tutti gli altri interventi programmati sulla FA 3A non si apprezzano stati di avanzamento importanti in termini di domande presentate/finanziate né di spesa realizzata.

Riguardo ai PIF, sono stati pubblicati 3 bandi:

- PIF 2015 (81,3 M€), che ha finanziato 39 progetti.
- PIF agroalimentare 2017 (41,28 M€), per il quale è in corso la presentazione delle domande di aiuto.
- PIF forestale (legno-energia) 2017 (7,89 M€), per il quale è in corso la valutazione dei progetti presentati..

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 6 -Tab. 4 - Focus Area 3A: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Tipologi		Fonti secondarie	Valori
		Sottomisura di e	Fonti indicator primarie		
	O1. Spesa pubblica totale (€)		O	RAA	916.597 42
	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (nuove adesioni M. 3.1), con indicazione <ul style="list-style-type: none"> • sistema di qualità (DOP, IGP, ecc.) 		O	VAL RAA ARTEA	(28 NP e 14 VP) Sistema di qualità <ul style="list-style-type: none"> • Metodo Biologico: 20 • DOP-IGT: 8
1. Gli investimenti sovvenzionati o al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	R4. % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità (SM.3.1)	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 3.1, 3.2, 4.1.3, 4.21 e 4.2.2, 8.6, 14.1, 16.1, 16.2, 16.3 e 16.4	R/VAL	RAA	0,01 41 Tipologia: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a fiere: 5 • Attività informativa e di comunicazione - materiale divulgativo: 13 • Attività di comunicazione presso punti vendita: 6 • Attività pubblicitarie: 11
	N. attività di informazione e promozione (SM.3.2), distinti per tipologia di intervento		VAL	ARTEA	
2. Gli interventi hanno incentivato	O1. Spesa pubblica totale (€)		O	RAA	916.597
	N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate		O/VAL	ARTEA	39 (SM. 4.2)

l'integrazione a: di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	<ul style="list-style-type: none"> trasformazione/ commercializzazi one e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli (SM.4.2) 			124 (SM. 8.6)
	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti prodotti forestali (8.6) 			9 (SM. 14.1 –VP M. 215)
	<ul style="list-style-type: none"> benessere animale (14.1) cooperazione (SM. 16.1, 16.2, 16.3 e 16.4) 			18 (SM. 16)
R/T6, "% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazio ni di produttori" N. e caratteristiche dei PIF, effetti attesi (sostenibilità, innovazione, competitività, prestazioni ambientali), eventuale continuità / discontinuità rispetto al PSR 2007- 2013 (descrittivo)	R/T		RAA	0,03
	VAL	Interviste RdM e beneficia ri	ARTEA PSR RAA	Si rimanda al testo

Legenda acronimi: O = indicatore di output; VAL = indicatore valutativo; R = indicatore di risultato; NP= nuova programmazione; VP = vecchia programmazione

Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 3A si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari, arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso del confronto individuale con i responsabili dei PIF e delle misure 8.6 e 16, oltre che dell'incontro collettivo con i referenti regionali nell'ambito del workshop sulla verifica delle condizioni di valutabilità.

Ai fini delle analisi sono stati coinvolti alcuni Capofila dei PIF, intervistati dal Valutatore indipendente

presso le rispettive sedi.

Limiti degli approcci metodologici utilizzati

Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 3A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli obiettivi perseguiti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio di giudizio

1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola

Sulla base dei dati disponibili è possibile affermare che gli investimenti del PSR stanno contribuendo al consolidamento della qualità delle produzioni agricole, migliorando il posizionamento complessivo delle imprese sui mercati. Le aziende beneficiarie del contributo hanno mostrato un forte interesse verso il sistema di produzione biologico (oltre il 70%). In particolare, è migliorata la partecipazione dei produttori primari ai regimi di qualità con una adesione di aziende agricole (21) che hanno ricevuto un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità. L'indicatore T6, "% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori", determinato rispetto all'indicatore di contesto C17 Aziende agricole (fattorie) risulta pari a $21/72.690 \times 100 = 0,03$; rispetto al target 2023 pari a 0,21 si rileva un livello di avanzamento del 14%.

2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte

L'ampia adesione e i positivi risultati registrati ad oggi non possono che confermare un giudizio positivo rispetto alla rinnovata esperienza dei PIF nel PSR della Regione Toscana che, valorizzando l'esperienza di successo, del ciclo di programmazione 2007-2013, seppur più limitata, ha inteso riconoscere a tale strumento attuativo una rilevanza strategica di primo piano sia in termini finanziari, sia accrescendone l'efficacia, attraverso la distinzione della filiera energia legno dalle filiere agroalimentari. Si aggiunge inoltre che, in continuità con il PSR 2007-2013, è stata prevista la possibilità di presentare progetti multifiliera.

In linea generale i PIF sostengono: investimenti aziendali, promozione, innovazione tecnologica, diversificazione delle attività agricole (anche a scopi energetici).

Molto positivi i risultati in termini di innovazione (promossa dalla SM.16.2) che con il bando PIF 2015 ha visto il coinvolgimento di 200 beneficiari per oltre 12 M€ di spesa pubblica e la realizzazione 35 progetti collocati all'interno di 9 filiere (ortofrutticola, cerealicola, piante officinali, foresta - legno - energia, olivicola, vitivinicola, bovina, ovicaprina, vivaistica). L'innovazione progettuale si è rivolta maggiormente ai processi produttivi, sviluppandone di nuove e migliorando quelli esistenti.

Lo strumento della Progettazione Integrata ha dato un grosso impulso alla cultura dell'integrazione tra i vari attori delle filiere in una regione che storicamente non ha mai avuto, in alcune filiere, una buona

propensione all'integrazione

Le idee progettuali presentate sono sempre state buone (in termini di aggregazione, di soluzioni tecniche per il superamento delle criticità della filiera, ecc.) anche se talvolta le azioni previste per realizzarle non sono state adeguatamente descritte ed indicate; a tale riguardo alcuni beneficiari hanno segnalato l'opportunità di prevedere un percorso formativo specifico per i consulenti che affiancano i capofila nella gestione dei PIF.

Tra i **punti di forza** si rileva, innanzitutto, come la **Progettazione Integrata di Filiera (PIF)** abbia consentito di **aggregare con successo settori produttivi sinora frammentati**. Il PSR ha favorito, infatti, l'aggregazione in **filiere** che, una volta strutturate, hanno assicurato, per il periodo di durata dell'Accordo di filiera, una remunerazione stabile delle produzioni, consentendo a molte aziende di superare la crisi economica che altrimenti avrebbe portato con molta probabilità alla chiusura delle stesse. Similmente, il PSR ha consentito l'aggregazione di microimprese per l'**acquisto collettivo di fattori di produzione** che, in assenza di finanziamenti, non sarebbe stato sostenibile da parte delle singole imprese.

Tra i **punti di debolezza**, emergono alcuni aspetti relativi ai **PIF**: i ritardi nel finanziamento dei progetti derivanti dalla **complessità e dalla durata di tutto l'iter procedurale, ivi compresi gli oneri gestionali in carico ai capofila**; la necessità di competenze specifiche non sempre disponibili sul territorio; la scelta di utilizzare nel PSR prevalentemente tale strumento per l'attuazione delle misure porta all'**esclusione di molte aziende** che, per proprie caratteristiche, prediligono l'**approccio "singolo"**.

APPROFONDIMENTO INTERVISTE - LA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA

Oltre agli aspetti indagati dai criteri valutativi (qualità della produzione agricola e incentivo all'integrazione di filiera), le interviste hanno dato modo di rilevare ulteriori dimensioni dello strumento della progettazione integrata applicato in ambito sviluppo rurale.

Il punto di vista delle aziende capofila è piuttosto chiaro rispetto alle motivazioni che spingono alla collaborazione: oltre a quelle già espresse (rilevanza strategica ed economica), si aggiunge la possibilità di migliorare la qualità complessiva delle produzioni in tutte le sue fasi (primaria, di trasformazione e commercializzazione). Positivo è anche il ricorso all'innovazione non solo per gli aspetti produttivi ma anche per l'impulso che offre alla ricerca di nuovi mercati/ canali di commercializzazione (col miglioramento della logistica e con la valorizzazione delle materie prime) ed alla creazione di rapporti fruttuosi e stabili con altri produttori (meno con la Ricerca/ Università e la PA).

Tra i fattori stimolanti mancano, tuttavia, le spinte a collaborare per ridurre gli impatti ambientali delle produzioni o la volontà di introdurre/ modificare i propri sistemi organizzativi poiché, verosimilmente, sia la progettazione che la gestione del progetto (e dei rapporti con gli altri produttori) in modalità "filiera" non risultano essere sempre agevoli.

Le interviste forniscono anche indicazioni all'Amministrazione regionale. Innanzitutto, per quanto riguarda le iniziative di animazione e sensibilizzazione, i capofila hanno giudicato in maniera non particolarmente efficace le riunioni pubbliche (e le iniziative a mezzo stampa delle Organizzazioni Sindacali) ma, per contro, molto utili gli incontri mirati con le altre aziende ed il mondo della ricerca. Inoltre, stando agli aspetti più squisitamente amministrativi e procedurali, le aziende hanno tutte espresso un parere critico verso i tempi del processo (presentazione domanda, approvazione progetto, sottoscrizione PIF) e verso le "regole del gioco" giudicate poco chiare e farraginose dal punto di vista burocratico.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>I PIF hanno ampliato, rafforzare o creato accordi produttivi e commerciali all'interno delle filiere.</p>	<p>Si suggerisce di verificare, anche attraverso un monitoraggio degli impegni sottoscritti, la sostenibilità nel tempo dell'Accordo di filiera.</p>	
<p>Con riferimento agli investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sono state rilevate alcune difficoltà di ordine finanziario (per l'entità degli anticipi) e ai tempi massimi previsti per la realizzazione degli interventi. Tali prescrizioni non sono ritenute sempre adeguate alle specificità e alla complessità dei PIF, anche per via delle attività propedeutiche a cura dei Capofila.</p>	<p>Si suggerisce di estendere, per la progettazione integrata di filiera, il cofinanziamento anche con altri fondi SIE (ad esempio, nel caso della filiera legno-energia si potrebbe agire in sinergia con il FESR).</p>	
<p>In questa programmazione sono state rafforzate le attività di monitoraggio dei PIF sia da parte dell'Amministrazione che dei beneficiari.</p>	<p>Si suggerisce di verificare la possibilità di prevedere percorsi formativi specifici per i consulenti che affiancano i capofila nella gestione dei PIF</p>	
	<p>Considerata la rilevanza dello strumento, si suggerisce di verificare per la prossima programmazione la possibilità di riconoscere l'eleggibilità delle spese generali sostenute dal capofila per le attività connesse alla redazione, alla gestione e al monitoraggio del PIF. Ciò consentirebbe di rafforzare e strutturare tali attività con vantaggi sia per i Capofila, che per l'Amministrazione regionale.</p>	
<p>Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.</p>		

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.a7.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Focus area 3B intende sostenere interventi volti alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali con riferimento alla prevenzione e al ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali, legate al verificarsi di eventi calamitosi derivanti dalle specifiche condizioni geo-climatiche (compresi i fenomeni imputabili ai cambiamenti climatici), al verificarsi di avversità atmosferiche e altre calamità naturali e che mettono a rischio finanche la sopravvivenza delle aziende agricole, soprattutto di quelle inserite in contesti più difficili.

Gli interventi programmati nella FA 3B rispondono a tre fabbisogni regionali:

9 - Facilitazione dell'accesso al credito;

10 - Migliorare la gestione del rischio e favorire la prevenzione e il ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali;

13 - Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione.

In coerenza con la tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/ sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ed altri aspetti specifici/ obiettivi*", nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 3B.

Attuazione del Programma

Parte degli obiettivi racchiusi nella FA sono perseguiti dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), che sostiene assicurazioni del raccolto degli animali e delle piante (M 17.1), fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali (M 17.2) e strumenti di stabilizzazione del reddito (M 17.3).

La dotazione finanziaria complessiva della FA 3B ammonta a 24.820.900 euro, pari al 2,61% della dotazione del PSR. Gli interventi cardine sono da ricondursi agli investimenti previsti nell'ambito delle sottomisure 5.1 e 5.2 che, in maniera congiunta, assorbono circa l'84,5% del plafond di spesa.

Accanto alle misure per il rafforzamento delle competenze (M 1 e 2), si segnala l'introduzione della misura 16.2 volta a incentivare rapporti di cooperazione tra i diversi soggetti che operano attivamente nella gestione del territorio, per favorire interventi coordinati e a scala territoriale.

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2018, lo stato di attuazione delle misure che concorrono alla FA 3B vede un **modesto avanzamento della spesa**: appena € 106.391 e pari allo 0,21% della dotazione stanziata.

La **M.5.1** è stata attivata nell'ambito dei PIT, il cui bando è stato pubblicato nel 2016 e l'ammissione a finanziamento di 7 progetti (graduatoria del 3/11/2017). All'inizio del 2018 è stata predisposta la modulistica ARTEA delle singole sottomisure/operazioni attivate con i PIT ed è iniziato l'inserimento sul sistema informativo ARTEA delle domande di aiuto da parte di ogni singolo partecipante diretto ai progetti finanziabili.

La **M.5.2 ad oggi** non è stata attivata nel 2018, essendo in corso di attivazione nel 2019, dal momento che il MiPAAF ha riconosciuto nel 2018 due eventi calamitosi e catastrofici (piogge alluvionali del settembre 2017 verificatesi a Livorno e incendio che ha colpito il Monte Serra, in provincia di Pisa).

Per la **M.16.2**, si registrano pagamenti per € 106.391, un'attuazione del 5% rispetto alle risorse programmate che ha consentito di finanziare 2 progetti, uno dei quali è stato completato.

Per tutti gli altri interventi programmati sulla FA 3B non si apprezzano stati di avanzamento in termini di domande presentate/finanziate né di spesa realizzata.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 7 -Tab. 3 - Focus Area 3B: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
						€ 106.391
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)	O1. Spesa pubblica totale (€)		O		RAA ARTEA	(SM. 16.2) 1.230.460* (SM. 5.1)
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.2,	R/VAL		ARTEA	11*
	% di progetti di prevenzione realizzati per tipologia	5.1, 5.2	VAL		ARTEA	0
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)		O		RAA	0
	Tipologia di intervento		VAL		ARTEA	nd
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale		VAL		ARTEA	nd

agricolo di
produzione
danneggiato

**I valori sono riferiti a progetti ammessi*

Legenda acronimi: O = indicatore di output; VAL = indicatore valutativo; R = indicatore di risultato

Approccio metodologico

L'analisi dell'efficacia degli interventi posti in essere nell'ambito della FA 3B si è basata sostanzialmente su un'analisi documentale e dei dati secondari, arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso dell'incontro collettivo con i referenti regionali nell'ambito del workshop sulla verifica delle condizioni di valutabilità.

Limiti degli approcci metodologici utilizzati

Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 3A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio robusto sugli obiettivi perseguiti dalla FA e sugli effetti prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l'esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione.

Risposta alla domanda di valutazione

1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa dell'efficacia, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.

L'indicatore T7, che esprime la percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio, determinata rispetto all'indicatore di contesto C17 Aziende agricole (fattorie), alla data di riferimento della presente RAA risulta pari a $0/72.690 \times 100 = 0$; pertanto non si rileva alcun avanzamento rispetto al target 2023 pari a 0,14.

2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo

Negli anni di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Toscana non si è reso necessario attivare la misura dedicata alla finalità di favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo danneggiato a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI

La misura è stata attivata con bando del 2016 nell'ambito dei PIT. Attualmente è in corso la presentazione delle proposte

RACCOMANDAZIONE

Si suggerisce di accelerare il processo attuativo degli interventi.

AZIONE/REAZIONE

progettuali.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi, include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGRI 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi;
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.

Nella descrizione della strategia del PSR Toscana la focus area 4A mira alla salvaguardia, al ripristino e **miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali** o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, in linea con l'Obiettivo tematico 6 dedicato a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse e con l'Obiettivo tematico 5 dedicato a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio.

La FA intende incidere sul seguente fabbisogno identificato dall'analisi SWOT del PSR: Fabbisogno 11. Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste.

QVC8 Tab1 Quantificazione degli indicatori di contesto

Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)			SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Anno
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto la rete Natura 2000	Area agricola	Area agricola (compresi i prati naturali)	
Toscana	5,72	13,28	13,92	5,33	6,13	2011

na

Aree
Natura
2000SAU
2013

L'estensione territoriale delle aree natura 2000 nella regione è pari al 14% di cui il 13,3 di SIC ed il 5,7% di ZPS, in linea con altre regioni del centro Italia (Marche e Umbria) mentre risulta inferiore allo stesso valore del Lazio (23%). La SAU N2000 rappresenta il 5,3% della SAU regionale, evidenziando quindi una prevalenza di altri usi del suolo (superfici forestali) all'interno di Natura 2000.

QVC8 Tab2 Quantificazione dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2000	Anno	Fonte
Toscana	90,43	-9,57%	2017	RRN/LIPU/MITO 2000

Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,43 con un decremento dal 2000 del -9,57%. L'indice ha avuto diverse oscillazioni, per effetto delle quali l'andamento complessivo viene classificato in declino moderato: L'indicatore ha avuto un primo calo tra 2000 e 2002, risalendo successivamente fino a raggiungere il valore massimo nel 2007 (119,07%). In seguito si è verificata una nuova diminuzione dei valori che hanno raggiunto nel 2013 il livello più basso dell'intera serie (85,18%).

Per le specie associate prevalentemente ai mosaici agrari il dato regionale è in linea con quello nazionale nonché con quello della regione ornitologica delle fasce collinari (Rete Rurale Nazionale & Lipu 2018).

Nella regione Toscana le aree HNV occupano il 59,9% della SAU mentre, a livello nazionale queste coprono una percentuale del 51,3%; Le classi di maggior valore naturale (alto e molto alto) interessano il 16% della SAU, un valore in linea con quello medio stimato a livello nazionale (16%). L'analisi della distribuzione della SAU per tipo di area AVN mostra che nella regione Toscana prevalgono le aree agricole AVN del tipo 2 (valore naturale medio, il 27% della SAU regionale), un valore superiore a quello medio stimato a livello nazionale (14%) e legato all'ampia diffusione nella regione di elementi semi-naturali che conferiscono al paesaggio agricolo un aspetto "a mosaico".

QVC8 Tab3 Quantificazione degli indicatori di contesto C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV) (percentuale)

Regione	Valore naturale Basso	Valore naturale Medio	Valore naturale Alto	Valore naturale Molto Alto	Fonte	Anno
Toscana	16,26	27,35	13,80	2,49	RRN	2011

Gli interventi del PSR Toscana ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al

miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.2 e Sottomisure 11.1 e 11.2. Saranno inoltre presi in considerazione anche i trascinamenti della misura 214 (Azione 214.a1 introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica e Azione 214a2 Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata),
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico culturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 4.4.1, 7.1, 8.1, 8.4, 8.5, 10.1.3, 11.1, 11.2, 13.
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Intervento 10.1.4, 10.1.5, 10.2

Attuazione del Programma

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 208.884. Eliminando le superfici in sovrapposizione tra la misura 13 e le altre misure il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 199.904 ettari di cui il 50% dalle operazioni relative all'agricoltura biologica (vecchia e nuova programmazione), il 33.5% relativo all'indennità compensativa, il 12,18% per il miglioramento della gestione degli input chimici e idrici e per il restante 4% la SOI si distribuisce fra le operazioni 10.1.3, imboschimenti (vecchia e nuova programmazione), e *set aside*. La SOI fisica interessata è pari al 33,6% della SAU regionale (► QVC 8 Tab.4-4bis).

Tra le misure strutturali sono state raccolte 41 domande per la misura 4.4.1 per un importo di 1,2 milioni di €, 78 domande per la misura 8.5, ben 103 domande per la misura 8.4 per 13,6 milioni di euro di cui pagato a saldo solo l'1.6%; inoltre sono state presentate 5 domande nell'ambito della Misura 10.2 per un valore di €. 1.613.444,00 delle quali una domanda risulta conclusa per un valore di €. 247.057,32; n. 12 domande ammesse sulla misura 7.1 per un valore di €. 1.717.915,99, tutte ancora in fase di attuazione.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla biodiversità può essere declinata in tre criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, consentono di osservare l'incidenza del PSR sulla biodiversità degli habitat e del paesaggio, delle specie e del patrimonio genetico (► QVC8 Tab5).

QVC8 Tab. 4 superficie per Misura/sottomisura/operazione

Programmazione	Misure/ Sub misure/operazioni	Descrizione	Superficie ha/UBA
2014-2020	11	pagamento al fine di adottare/mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	68.117
2014-2020	13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	76.114
2014-2020	10.1.2	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	2.508
2014-2020	10.1.3	Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	231

2014-2020	10.1.5	Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	33
trascinamenti	225	Pagamenti per interventi silvoambientali"	2.748
trascinamenti	214 a1	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	32.306
trascinamenti	214 a2	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata	21.851
trascinamenti	221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati	44
trascinamenti	8.1 (h)	Imboschimento superfici agricole	1.128
trascinamenti	2080/92	Rimboschimenti	2.894
trascinamenti	2078/92 - F1	Ritiro ventennale	870
trascinamenti	1272/88	Set aside	33
trascinamenti	1609/89	Set aside-imboschimento	7
Totale superficie favorevole alla biodiversità			208.884

Fonte: sistema di monitoraggio ARTEA

QVC8 Tab. 4bis domande finanziate e interventi conclusi

Misure/ Sub misure	Descrizione	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
		N.	Meuro	N.	Meuro
.4.1	Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità	41	1.232.927	-	-
.1	Piani di tutela e Sviluppo Natura 2000	11	1.552.268	-	-
.4	Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	103	13.676.211	11	212.970
.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	78	6.170.603	-	-
0.2	Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	5	1.613.566	1	278.590

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla biodiversità può essere declinata in tre criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, consentono di osservare l'incidenza del PSR sulla biodiversità degli habitat e del paesaggio, delle specie e del patrimonio genetico (► QVC8 Tab. 5).

QVC8 Tab. 5 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U. M.
1. Gli impegni agroambientali determinano	R7. Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di	10.1.2,11.1,11.2,8.1,8.4	22.3	%

la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità delle specie	gestione a sostegno della biodiversità, di cui superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (*)			
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento		n.d	
2. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	R7 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, di cui rete ecologica creata o ricostituita (ettari e metri lineari) (*)	4.4.1, 7.1, 8.1,8.5, 10.1.3, 11.1, 11.2, 13.	29	%
	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)		77.679	ha
3. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.4,10.2	2346	UBA

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R7 sono stati utilizzati i piani colturali grafici delle misure a superficie estratta da ARTEA ad aprile 2019 e riferita alla annualità 20171 per le misure 11, 13 e per i trascinati della precedente programmazione e alla annualità del 2018 per la sola misura 10 al primo anno di impegno. Inoltre ai fini della quantificazione degli indicatori (ad eccezione del dato riportato nella tabella dell'attuazione), si è calcolata la superficie fisica cioè senza doppi conteggi, nello specifico si è effettuato una riduzione delle superfici della misura 13 quando la stessa superficie risulta impegnata anche su altre misure a superficie (privilegiando le misure a maggior effetto ambientale). L'individuazione dei doppi conteggi è stata effettuata in ambito Gis attraverso l'evidenziazione degli appezzamenti della Misura 13 presenti nei piani colturali e in sovrapposizione con quelli relativi alle altre misure considerate.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dai piani colturali grafici di ARTEA. Tale integrazione in ambiente GIS, ha permesso di correlare la SOI e la SAU2 con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie ricadente all'interno delle zone Natura 2000).

Il calcolo dell'indicatore d'impatto **I8**, prevede l'analisi del trend relativo **all'indice FBI** (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del Programma (e

non solo quale indicatore “baseline” riferito alla situazione regionale nel suo insieme) comporta l’analisi delle sue variazioni nel tempo e/o nello spazio (ragionevolmente) attribuibili agli effetti del Programma stesso. In altri termini, l’individuazione di solidi “legami di causalità” tra tali effetti e l’andamento dell’indice. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica oggetto anche di interrogativi e riflessioni da parte della comunità scientifica a livello europeo e nazionale, nell’ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000 (► Box Indicatore FBI).

Per il calcolo dell’indicatore di impatto **I9 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)**, al fine di individuare in maniera diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad “Alto Valore Naturale” si è utilizzato lo studio della RRN, relazionando le SOI oggetto d’impegno delle misure/azioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN. Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l’individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell’indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l’effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l’approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell’indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)3.

I risultati dell’analisi sono stati riportati in termini numerici nella Tabella 6

QVC8 Tab6 SA potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), per classe di valore naturale

Ambiti territoriali	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU ¹
	Ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha	% SA	ha
Toscana	124.96 1	16, 3	210.18 7	27, 3	106.03 8	13, 8	19.13 1	2, 5	460.31 6	59, 9	768.598
ITALIA	2.676.6 15	21, 1	1.815.3 50	14, 3	1.512.2 12	11, 9	510.1 75	4, 0	6.514.3 51	51, 3	12.700.2 47

Fonte: “Aree agricole ad alto valore naturale” – MIPAAF-RRN – febbraio 2014

1 La SAU è calcolata nell’ambito del progetto della rete rurale sulla base dei dati dell’indagine campionaria AGRIT2010 del Mipaaf. Tale SAU pertanto differisce da quella utilizzata nella presente valutazione che invece deriva da elaborazione del valutatore utilizzando i piani colturali grafici di tutte le aziende presenti nella banca dati ARTEA del 2017

Sulla base di tale studio, nella regione Toscana le aree agricole HNV interessano circa 460.316 ettari, il 59,9% della SAU regionale, quest’ultima quantificata in base all’indagine AGRIT (e per la regione Toscana pari a circa 768.598 ettari).

In particolare disponendo del file georiferito (shp file) delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) di tale studio, si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con i piani colturali della regione Toscana. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni appezzamento presente nei piani colturali grafici di Artea e relativi alle misure del PSR considerate un indice di superficie relativo alla classe di valore naturale derivante dalla cella o dalle celle sovrapposte, ossia si è definita la quota parte degli appezzamenti ricadenti nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R7 risulta pari a 199.870,27 e rappresenta il 33,6% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10, 11, 13 e 8 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la biodiversità, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale (cfr. seguente Tabella QVC8), con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle misure nelle aree in cui si massimizza l'effetto ambientale cioè le Aree Natura 2000.

A tal fine la seguente tabella espone la SOI totale favorevole alla biodiversità, la quantità di SOI ricadente nelle aree suddette e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela. Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Natura 2000 (21.818 ettari) determina una maggior concentrazione (rapporto SOI/SAU) della superficie d'intervento nelle aree SIC ZPS (59%) rispetto al totale regionale pari al 33,6%.

QVC8 Tab8 Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della biodiversità R7 e Superficie Agricola Utilizzata nell'intero territorio regionale e nella Ree Natura 2000

FA 4A	SOI	SAU	SOI/SAU
TOTALE	199.870,27	594.605,17	33,6
SOI IN SIC/ZPS	21.818,27	36.903,39	59,1

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ARTEA

18 Farmalands Bird Index (FBI)

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio). Tale analisi sarà sviluppata nella valutazione ex post.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a

vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;

- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, “mosaici culturali”).

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto “AVN” piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella QVC8 Tab9 che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 15.3% in aree AVN-Basso (Classe HNV 1), per il 44.9% in quelle di tipo medio (HNV 2), mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto (HNV 3 e 4) ricadono circa 77.679 ettari di SOI, cioè il 40% del totale.

QVC8 Tab9 SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

SINTESI	SOI	SA	SOI/SA
Non HNV	1.952,96	4.469,19	43,70
Classe HNV 1	30.487,93	131.321,75	23,22
Classe HNV 2	89.750,83	264.017,55	33,99
Classe HNV 3	62.672,82	156.944,13	39,93
Classe HNV 4	15.006,81	37.852,55	39,65

Fonte: “Aree agricole ad alto valore naturale” – MIPAAF-RRN – febbraio 2014

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SA mostra indici di concentrazione molto alti per le aree non HNV e per le classi di valore naturalistico “alto”, e molto alto, all’interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali superiori al 39%, complessivamente la SOI nelle due classi più alte corrisponde a quasi il 40% della SAU nelle stesse aree. L’analisi evidenzia dunque un’elevata efficacia del PSR nelle classi HNV più alte (3 e 4).

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 198.870 ettari pari al 30% della Superficie Agricola regionale. Valore alto rispetto ad altre regioni.		
Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior	Al fine di rafforzare maggiormente la concentrazione degli interventi nelle aree a	

concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	maggior fabbisogno, si suggerisce, nei prossimi eventuali bandi delle misure a superficie, di introdurre le aree Natura 2000 come aree prioritarie di intervento.	
Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio)		
Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 77.680 ha cioè il 40% della SA.	Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli e le misure che aumentano la complessità del paesaggio con la creazione di elementi lineari. In particolare si suggerisce di inserire nell'ambito dell'operazione 10.1.3, che ad oggi ha avuto una bassa adesione, uno specifico impegno di conversione da seminativo a pascolo.	
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.		

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia per questa FA mira alla migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in linea con l'Obiettivo tematico 5 dedicato a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio e con l'Obiettivo tematico 3 dedicato a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Alla FA è associato il seguente fabbisogno identificato dall'analisi SWOT del PSR: Fabbisogno 12. - Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche.

Lo stato qualitativo delle acque superficiali può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la distribuzione percentuale di siti di monitoraggio rispetto alla qualità delle acque (alta, moderata e scarsa), qualità definita dalla concentrazione di azoto (mg/l). Il dato non è disponibile a livello regionale. Il

Piano di tutela delle acque è ancora in fase di elaborazione.

L'altra componente dell'indicatore C40 (bilancio dei macronutrienti) è stata quantificata nel PSR (anno 2011), con valori pari a 24 kg/ha per l'azoto, valore molto simile a quello di regioni limitrofe (Umbria 25,2 kg/ha e Lazio 25,6 kg/ha). Il surplus del fosforo nella Regione risulta con un valore prossimo a 0 (-4 kg/ha), ciò si verifica quando gli apporti (concimazioni) sono inferiori alle asportazioni (rese) (cfr. metodologia dell'I.11). Tale condizione mostra quindi che mediamente nella regione le concimazioni fosfatiche vengono effettuate in maniera virtuosa e che quindi il fosforo non sembra essere un elemento di particolare "pressione" sull'ambiente.

Al fine di comprendere l'andamento dei diversi elementi che compongono il bilancio dei macronutrienti (concimazioni minerali ed organiche) e di altri elementi di pressione, di seguito si riportano i trend delle vendite dei fertilizzanti minerali, dei fitofarmaci e delle consistenze zootecniche. Nella QVC9.Fig 1 sono mostrate le quantità totali e per superficie concimabile di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Toscana dal 2013 al 2017. Si rileva un complessivo aumento delle vendite dei fertilizzanti azotati dal 2013 al 2017, con una rilevante riduzione nel 2014. Le vendite dei fertilizzanti fosforici presentano invece un andamento in leggera decrescita nel quadriennio considerato.

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici risulta in calo nel quinquennio 2010-2015. Nel corso del periodo analizzato si riducono i prodotti molto tossici (-16%), e quelli non classificabili (-7%) mentre risultano in crescita i prodotti nocivi. Gli andamenti delle vendite dei fertilizzanti e dei fitofarmaci mostrano complessivamente un calo diffuso solo nel 2017 rispetto alle medie dei precedenti 4 anni che si spera venga confermato nei prossimi anni di rilevazione.

QVC9 Tab. 1 Trend delle vendite dei fertilizzanti minerali

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2010	593.556	537.480	5.170.767	100.688
2011	537.640	800.008	4.969.549	94.501
2012	452.068	649.778	4.074.358	87.636
2013	460.903	829.415	3.817.763	17.313
2014	499.006	806.248	4.657.544	21.519
2015	496.120	1.057.533	4.795.109	39.941
diff 2010/2015	-16%	+97%	-7%	-60%

Fonte: ISTAT

Relativamente al settore zootecnico (QVC9. Tab.2) dai dati pubblicati dall'ISTAT sul censimento del 2010 confrontato con il precedente del 2000 emerge che il numero di aziende con allevamenti si riduce drasticamente di 8.686 unità (-47%) per tutte le tipologie di allevamenti.

La consistenza zootecnica nella regione mostra un calo negli ultimi dieci anni per tutte le specie: i bovini calano solo del -17%, mentre per i suini il calo è del 30% circa 52.000 capi in meno; anche gli allevamenti avicoli riducono la loro consistenza del 34%.

La radicale riduzione nel numero di aziende ha portato soprattutto per gli allevamenti suinicoli ed avicoli a

dimensioni medie estremamente alte.

QVC9 Tab. 2 Numero di aziende con allevamenti, consistenza zootecnica per specie e variazioni nel periodo 2000-2010 nella Regione Toscana

Specie	Aziende		Variazioni		Numero capi		Variazioni		Numero capi per azienda	
	2010	2000	assolute	%	2010	2000	assolute	%	2010	2000
bovini	4.964	3.415	1.549	-31%	103.008	85.371	-17.637	-17%	20,8	25,0
bufalini	13	18	-5	+38%	521	1.669	+1.148	+220%	40,1	92,7
equini	4.233	3.073	1.160	-27%	18.589	14.619	-3.970	-21%	4,4	4,8
ovini	4.409	2.359	2.050	-46%	554.011	471.064	-82.947	-15%	125,7	199,7
caprini	1.562	774	788	-50%	16.040	11.997	-4.043	-25%	10,3	15,5
suini	4.882	1.293	3.589	-74%	170.979	119.230	-51.749	-30%	35,0	92,2
avicoli	10.345	1.659	8.686	-84%	3.036.853	1.999.087	-1.037.766	-34%	293,6	1.205,0
conigli	6.914	795	6.119	-89%	369.845	83.624	-286.221	-77%	53,5	105,2
tutte le voci	18.526	9.900	8.626	-47%						

Fonte: ISTAT Censimenti dell'agricoltura 2000 e 2010

Considerando le statistiche di Eurostat nel periodo 2009-2015 (QVC9 Tab 3) si osserva una riduzione dei capi allevati per tutte le specie esclusi i caprini, in particolare i bovini calano del 13%, i suini del 38%, gli ovini del 25% mentre i caprini aumentano del 78%.

QVC9 Tab. 3 Numero di capi allevati per le principali specie nel periodo 2009-2015 nella Regione Toscana

Specie allevata	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	var 2018/2010	
	numero di capi (migliaia)										assoluta
Bovini	97,03	100,33	105,01	86,63	75,86	79,81	85,88	82,08	83,94	-13,09	-13%
Suini	200,31	201,14	147,66	144,44	133,26	143,13	124,99	127,28	124,71	-75,60	-38%
Ovini	572,65	576,13	479,75	426,90	440,19	431,39	423,78	450,16	428,88	-143,77	-25%
Caprini	13,29	13,00	15,54	19,02	16,98	23,49	25,20	26,45	23,69	10,40	78%

Fonte: Eurostat Animal populations (December) by NUTS 2 regions [agr_r_animal]

Dall'analisi dei dati di contesto emerge una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua relativamente buona: le vendite dei fertilizzanti in particolare il fosforo e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente sono in calo, le consistenze zootecniche sono in calo sia considerando i due censimenti 2000/2010 che nel periodo 2010/2018, sebbene vi sia una maggiore dimensione media degli allevamenti. Quest'ultimo indicatore può essere letto negativamente se si considera una possibile maggior concentrazione e quindi forme di allevamento più intensive, ma di contro potrebbe rendere più conveniente la gestione dei reflui ad esempio realizzando impianti per la produzione di biogas.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Toscana ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono:

- l'operazione 10.1.1 - Conservazione del suolo e della sostanza organica,
- l'agricoltura biologica (M11 e 214a1),
- l'operazione 10.1.2 Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici e l'agricoltura integrata (214a2).

Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde

(QCV9 Tab. 4).

QVC9 Tab. 4 superficie per Misura/sottomisura/operazione

Programmazione	Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha
2014-2020	10.1.1	Conservazione del suolo e della sostanza organica	3.080
2014-2020	10.1.2	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	2.508
trascinamenti	11 + 214 a1	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	100.423
trascinamenti	214 a2	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata	21.851
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque			127.862

Fonte: Elaborazione valutatori su dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 128.000 ettari, di cui il 78% ad agricoltura biologica ed il 17% ad agricoltura integrata. Il restante 5% è impegnata per le altre due operazioni. La SOI rappresenta il 21,5% della SAU regionale.

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Criteria	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U.M.
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8. percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%)	10.1.1, 10.1.2, 11, 214a1, 214a2	21,5	%
	I11.C40 Qualità dell'acqua (kg/ha anno) Surplus di azoto nella SAU		-3,5.	%

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche permette di evidenziare il contributo del PSR rispetto alla qualità delle acque e può essere declinata in un unico criterio, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario,.

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R8 la metodologia è la stessa descritta per il calcolo dell'indicatore R7 relativo alla FA 4A.. Per la territorializzazione dell'indicatore R8 si sono utilizzate le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), cioè quelle a maggior fabbisogno di intervento. Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle ZV con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dai piani colturali grafici di ARTEA.

L'indicatore di Impatto I11 “Miglioramento qualità delle acque” previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore “Surplus” esprime pertanto la quantità di macro elemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile “centrale” oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (vedi QV9 Fig. 1), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Il calcolo dell'indicatore ha richiesto una specifica indagine volta a stimare il carico totale e il surplus di nutrienti azotati e fosfatici sulle superfici agricole regionali condotte con itinerari tecnici convenzionali e con itinerari tecnici dettati dagli impegni previsti dalle diverse misure/azioni, secondo un approccio controfattuale.

La compilazione dei singoli bilanci semplificati ha richiesto lo sviluppo delle fasi di lavoro di seguito descritte.

Definizione dell'area di studio e delle unità territoriali di riferimento (UTR)

L'area analizzata comprende l'intero territorio regionale suddiviso in Unità Territoriali di Riferimento (UTR) in funzione delle caratteristiche geo-morfologiche (pianura, collina e montagna) e del tipo di zona (Ordinaria o Vulnerabile) individuate ai sensi della Direttiva “Nitrati”. In particolare sono state individuate le seguenti UTR: pianura in zona ordinaria, pianura in zona vulnerabile, collina in zona ordinaria, collina in zona vulnerabile e montagna in zona ordinaria.

Individuazione ordinamenti colturali

Per ciascun UTR, sulla base degli archivi regionali contenenti le superfici aziendali investite con le diverse colture, sono stati definiti gli ordinamenti colturali con riferimento alle superfici condotte con tecniche convenzionali o nel rispetto degli impegni assunti con il PSR.

Stima dei carichi di N e P2O5

La stima dei carichi unitari e totali di N e P2O5 (kg/ha e kg) ha richiesto una sequenza operativa così descritta (► BOX stima carichi di azoto e fosforo)

Surplus di azoto

Per la stima del surplus di azoto sono stati compilati, per ciascuna UR dei bilanci semplificati che confrontano i flussi di azoto in entrata (input) e in uscita (output) con riferimento alla composizione colturale dell'ettaro medio della agricoltura convenzionale o investita con gli interventi del PSR in

valutazione. In particolare tra le voci in entrata sono state considerate: apporti da fertilizzanti commerciali, apporti da effluenti zootecnici, apporti naturali (20 kg/ha), apporti da leguminose (25 kg/ha da residui colturali).

Per le voci del bilancio in uscita sono state considerate le asportazioni colturali stimate per le diverse colture sulla base delle rese individuate e delle quantità di N e P₂O₅ asportate dalle colture per unità di prodotto agrario utile ottenuto.

Non sono state prese invece in considerazione le seguenti voci: apporti da leguminose per azoto fissazione ritenute pari alle asportazioni, mineralizzazione/organicazione dell'humus, dei residui della coltura precedente (fatta eccezione se leguminosa) o di precedenti fertilizzazioni organiche (si assume infatti l'ipotesi che i quantitativi apportati al sistema suolo-pianta dai processi di mineralizzazione compensino quelli sottratti dai corrispondenti fenomeni di organicazione).

Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R8 risulta pari a circa 128.000 ettari e rappresenta il 21,5% della SAU regionale. L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, può essere colto più puntualmente disaggregando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) (► QV9 Tab. 5).

Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN risulta meno diffusa (18,3%) rispetto alla SOI regionale (21,5%), mostrando pertanto una bassa concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

QVC9 Tab. 5 – Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SAU	SOI/SAU
Territorio regionale	127.862	594.605	21,5
DI CUI IN ZVN	10.929	59.572	18,3

Fonte: Elaborazione valutatore su dati di monitoraggio

Stima degli effetti delle misure agroambientali sui carichi e sui surplus di azoto e di fosforo (I11)

La stima dei miglioramenti intervenuti con l'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi di azoto (N) e fosforo (P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione sia il surplus di N e P₂O₅ calcolati in base al bilancio semplificato.

Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni indotte dalle misure espresse sia in termini assoluti (kg/ha) sia in termini relativi (%) e sia per i singoli interventi che per le misure 10 e 11 nel suo complesso. La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di N e P₂O₅ sull'ettaro medio della superficie investita dalle azioni e rispettivamente il carico complessivo e il surplus di N e P₂O₅ virtuale stimato nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Gli interventi del PSR considerati hanno determinato riduzioni dei **carichi di azoto** comprese tra 5 e 17 kg/ha in valore assoluto, pari al 9,3% e al 23,7% dei rispettivi carichi in assenza di interventi. Considerando l'insieme della SOI la riduzione del carico è stata di 9 kg/ha pari al 12,4% del carico in assenza di interventi. Tra i diversi interventi, quelli che adottano i principi dell'agricoltura integrata

(10.1.1.2 – miglioramento della gestione degli input chimici e idrici e Misura 214 a.2 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata PSR 2007-2013) hanno determinato il più consistente effetto sui carichi con riduzioni in valore assoluto pari a 13 kg/ha per l'intervento 10.1.2 e 10 kg/ha per la Misura 2014 a2).

Sensibili riduzioni dei carichi si sono ottenute anche con gli interventi che prevedono l'adozione delle tecniche di agricoltura biologica: per l'intervento della Misura 11 (Agricoltura biologica) e della Misura 2014 Azione a.1 PSR 2007-2014 le riduzioni dei carichi di N hanno raggiunto i valori di 9 kg/ha.

Analoghi risultati sono stati stimati anche l'intervento 10.1.1 – conservazione del suolo e della sostanza organica; va ricordato tuttavia che tale intervento mira in particolar modo ad arricchire i suoli di sostanza organica e pertanto tale processo deve essere supportato da adeguati apporti azotati per consentire la stabilizzazione del C all'interno della sostanza organica stabile del terreno. Generalmente tutti gli interventi sono in grado, anche se con diversa intensità, di ridurre maggiormente i carichi in zona ordinaria rispetto alla zona vulnerabile; particolare efficacia mostra l'intervento 10.1.2 e l'Azione 214 a.2 PSR 2007-13 che prevedono dei limiti alla quantità di azoto organico da somministrare anche in ZO. Tuttavia tale effetto si elide a livello regionale per una distribuzione delle superfici tra le due aree e tra i diversi interventi che complessivamente porta a raggiungere nelle due aree sostanzialmente una stessa riduzione del carico di N pari a circa 9 kg/ha.

In linea con quanto osservato per i carichi anche il **surplus di azoto** è stato sensibilmente ridotto dall'adozione degli interventi in valutazione. Consistente, in particolar modo, l'effetto dell'intervento 10.1.2 e della Misura 214 A2 grazie all'impegno di una gestione della fertilizzazione strettamente funzionale a coprire i fabbisogni colturali tenendo in considerazione anche gli apporti naturali e derivanti dalla presenza di colture leguminose.

Le riduzioni raggiunte, anche se modeste in termini di valore assoluto (da 6 a 7 kg/ha), consentono però di ridurre il surplus rispettivamente del 38% per l'operazione 10.1.2 e del 45,5% per l'agricoltura integrata, rispetto ad una conduzione dei terreni in assenza delle misure. Più contenute, per gli altri interventi, le riduzioni del surplus che si assestano su valori assoluti variabili da 1 a 3 kg/ha e con valori relativi mediamente intorno al 7%. Mediamente nella superficie Oggetto di impegno coinvolta da tutte le misure considerate si ottengono riduzioni del surplus di azoto pari a 2,3 kg/ha il 14% in meno rispetto all'agricoltura convenzionale. Nelle zone vulnerabili ai nitrati le riduzioni risultano più alte, 3,1 kg/ha il 24% (► QVC9 Tab. 6-7).

<QVC9 Tab. 6. - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle SOI per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie:

Misura/Azione	Tipo di zona (SOI)	(ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%	Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%
10.1.1: cons. suolo e SO	Totale ZO	3.045,5	72,0	81,4	-9,4	-11,5	10,8	11,7	-0,9	-7,7
	Totale ZV	34,5	48,5	53,6	-5,2	-9,6	18,6	21,2	-2,7	-12,6
	Totale Regione	3.080,0	71,7	81,0	-9,3	-11,5	10,9	11,8	-0,9	-7,8
10.1.2: gestione degli	Totale ZO	107,3	53,2	69,7	-16,5	-23,7	8,0	21,0	-13,0	-61,8
	Totale ZV	2.400,7	89,5	102,6	-13,1	-12,8	9,6	15,2	-5,6	-36,6

input chimici e idrici	Totale Regione	2.508,0	87,9	101,1	-13,2	-13,1	9,6	15,5	-5,9	-38,0
	Totale ZO	65.898,9	64,6	73,8	-9,2	-12,4	15,7	16,8	-1,1	-6,5
11: Agricoltura biologica	Totale ZV	2.218,1	65,8	75,1	-9,3	-12,4	14,0	15,2	-1,1	-7,4
	Totale Regione	68.117	64,7	73,8	-9,2	-12,4	15,7	16,8	-1,1	-6,5
Azione 2014 a.1:	Totale ZO	29.742	67,3	76,9	-9,5	-12,4	15,1	16,6	-1,5	-9,2
'agricoltura biologica	Totale ZV	2.564	70,0	77,8	-7,9	-10,1	15,3	17,1	-1,7	-10,3
	Totale Regione	32.306	67,5	76,9	-9,4	-12,2	15,1	16,6	-1,5	-9,2
Azione 2014 a.2: agricoltura integrata	Totale ZO	18.139	66,8	77,9	-11,1	-14,2	9,4	16,9	-7,5	-44,6
	Totale ZV	3.712	96,6	103,6	-7,1	-6,8	2,6	6,1	-3,5	-57,8
	Totale Regione	21.851	71,9	82,3	-10,4	-12,7	8,2	15,1	-6,8	-45,5
Totale	Totale ZO	116.933	65,8	75,4	-9,6	-12,7	14,4	16,6	-2,2	-13,3
Misura/Azione	Totale ZV	10.929	82,4	91,4	-9,0	-9,9	9,5	12,5	-3,1	-24,4
	Totale Regione	127.862	67,2	76,8	-9,5	-12,4	14,0	16,3	-2,3	-14,0

A **livello Regionale** l'effetto delle misure considerate, pur in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, risente del buon equilibrio tra apporti e asportazioni azotate già presente nell'agricoltura convenzionale; gli effetti comunque sono evidenti in quanto consentono di ridurre i carichi di 2 kg/ha, pari a circa il 2,7% e il surplus di 0,5 kg/ha, pari a circa il 3,5% (► QVC9 Tab. 7).

QVC9 Tab. 7 - Carichi e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Fasce territoriali	Tipo Zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione		Surplus di azoto		Variazione Surplus		
			Senza misura	Con la Misura	apporti		Senza misure	Con le misure			
			kg/ha		Kg/ha	%	Kg/ha		Kg/ha	%	
Pianura	ordinaria	386.056	78,3	76,2	-2,1	-2,6	14,2	13,7	-0,5	-3,5	
Pianura	vulnerabile	57.785	86,2	84,5	-1,7	-1,9	10,6	10,0	-0,6	-5,4	
Collina	ordinaria	125.300	66,9	64,7	-2,1	-3,2	15,0	14,6	-0,4	-2,8	
Collina	vulnerabile	1.786	66,8	65,5	-1,3	-1,9	14,4	14,1	-0,3	-2,0	
Montagna	ordinaria	23.677	65,5	63,1	-2,4	-3,7	11,3	10,7	-0,7	-5,9	
Zona ordinaria			116.933	535.033	75,0	72,9	-2,1	-2,8	14,2	13,8	-0,5
Zona Vulnerabile			10.929	59.572	85,6	84,0	-1,7	-1,9	10,7	10,1	-0,6
Totale Regione			127.862	594.605	76,1	74,0	-2,0	-2,7	13,9	13,4	-0,5

Fonte: Elaborazione valutatore

Il **surplus di fosforo** a livello regionale nella SAU convenzionale mostra valori sempre negativi (da -2,28 kg/ha in collina a -9,94 kg/ha in montagna), in tutte le aree considerate (► QVC9 Tab. 8). . Tale esito risulta in linea con l'indicatore di contesto IC40 (calcolato nel 2011 e pari a -4kg/ha) e mostra un basso

impatto di questo macro-elemento sull'ambiente. Visti i valori negativi presenti nell'agricoltura convenzionale non vengono riportati gli effetti delle misure in quanto determinerebbero riduzioni negative ancora maggiori e di difficile lettura.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 127.862 ha pari al 21,5% della SAU regionale.	Sebbene nella regione le misure a superficie siano molto diffuse rispetto ad altre regioni italiane, si tratta principalmente di trascinamenti. Si suggerisce di fare in modo che allo scadere degli impegni delle superfici in trascinamento vengano sostituiti da altrettanti della attuale programmazione, in modo da mantenere alti i livelli di attuazione.	
Dalla distribuzione della SOI emerge una minor concentrazione nelle ZVN rispetto all'intero territorio regionale, mostrando quindi una scarsa efficacia delle misure.	Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN attraverso criteri di priorità da inserire nelle misure a superficie.	
La riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta abbastanza elevata, l'effetto delle misure considerate nella SAU regionale risente del buon equilibrio tra apporti e asportazioni, già presente nell'agricoltura convenzionale; in particolare per quelle fosfatiche; gli effetti pertanto sono evidenti solo per l'azoto (- 2 kg/ha, pari a circa il -2,7% e il surplus di -0,5 kg/ha, pari a circa il -3,5%).		

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico

Sebbene l'importanza della protezione del suolo sia riconosciuta a livello internazionale e comunitario, ad oggi, non è ancora presente una specifica politica europea per la conservazione del suolo. La Commissione Europea ha emanato il 16 aprile 2002 la Comunicazione "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" che contiene i presupposti per arrivare, come è stato fatto per la biodiversità, l'acqua ed il clima, ad una vera e propria linea strategica volta a tutelare questa fondamentale risorsa ambientale. Nel settembre 2006 è stata emanata una seconda Comunicazione della Commissione Europea, che definisce la strategia per la protezione del suolo, preparatoria all'adozione di una Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (Soil Framework Directive), volta a stabilire principi comuni, prevenire le minacce (erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, salinizzazione e smottamenti), preservare le funzioni del suolo e assicurarne l'uso sostenibile. La Commissione, nel maggio 2014, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo ha deciso di ritirare la proposta di direttiva quadro sul suolo, in ogni caso il settimo programma di azione per l'ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2014, riconosce che il degrado del suolo rappresenta una seria sfida e prevede che entro il 2020 la terra sia gestita in modo sostenibile nell'Unione, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata e impegna l'UE e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per ridurre l'erosione del suolo e aumentare la sostanza organica del suolo e bonificare i contaminati siti.

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo" costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che ne prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico)
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento)

Nella descrizione della strategia del PSR Toscana la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi"

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT

- Fabbisogno 10. Migliorare la gestione del rischio e favorire la prevenzione e il ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali;
- Fabbisogno 13. Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione.

QVC10 Tab. 1 Quantificazione degli indicatori di contesto C41

C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile				
Indicatore	Valore	U.M.	Fonte	Anno
Tenore medio di carbonio organico nei suoli	0,124	gkg-1	LAMMA banca dati dei suoli	2007
Stime del contenuto del Carbonio organico nei suoli	49,9	mega tonnellate	LAMMA banca dati dei suoli	2007

I dati disponibili a livello europeo, per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dall'Annuario ISPRA 2013 e dalla cartografia "*Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe*" del JRC.

Per la Regione Toscana è stato utilizzato il dato della banca dati regionale dei suoli fornito dal Consorzio LAMMA, dalla carta emerge che il Carbonio medio nei suoli è pari 0,124 g kg⁻¹; tale valore risulta in linea con quello medio nazionale (0,132) e di altre regioni del centro: Umbria 0,131, Lazio 0,132 ma più basso di quello dell'Abruzzo 0,168, ottenuti dalla cartografia del JRC.

Il dato relativo all'erosione idrica quantificato dall'indicatore di contesto definisce per la Toscana un valore pari a 6,82 t/ha /anno di perdita di suolo, tale valore risulta in linea

con il dato riferito alla regione Lazio (7,93) ma inferiore ad altre regioni del centro quali l'Umbria (9,01), e la Regione Marche (17,13%).

Gli interventi del PSR Toscana ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono:

- la diffusione (sottomisura 11.1) e il mantenimento (sottomisura 11.2) dei metodi dell'agricoltura biologica e la Azione 214.a1 introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica (precedente programmazione) che favoriscono l'incremento della sostanza organica nei suoli, nonché la capacità di ritenzione idrica degli stessi
- l'operazione 10.1.1 e la azione 214 a2 che favoriscono l'accumulo della sostanza organica.
- l'operazione 10.1.3 che favorisce la protezione del suolo grazie agli impegni sulle lavorazioni dei suoli
- i rimboschimenti delle SA: sottomisura 8.1, azione 221.1, misura h, e 2080 delle precedenti programmazioni che aumentano la protezione dei suoli dai fenomeni erosivi
- Il ritiro ventennale delle superficie agricole 2078/92 e 1272/88 che rispetto ai seminativi aumentano la copertura del suolo
- la misura 13 che favorisce la permanenza della popolazione agricola e la manutenzione del territorio e del suolo;

Possono inoltre essere correlati al quesito valutativo gli effetti positivi associabili all'attuazione della misura 4.1 che finanzia l'acquisto di attrezzature per la lavorazione ridotta del terreno; e la sottomisura 4.4 che prevede il ripristino e la realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e del reticolo idraulico, favorendo l'attenuazione della vulnerabilità dei territori soggetti al dissesto idrogeologico.

Si terrà inoltre conto degli interventi finanziati nell'ambito dalla misura 16 che attraverso progetti integrati territoriali sostiene interventi e pratiche finalizzate al contenimento del dissesto idrogeologico, dell'erosione e dei processi di desertificazione.

Attuazione del Programma

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 202.980 ettari, eliminando le superfici in sovrapposizione tra la misura 13 e le altre misure il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 199.904 ettari il 33% della SAU regionale. Della SOI fisica il 50% risulta essere impegnata ad agricoltura biologica della nuova e vecchia

programmazione, il 33% è impegnata per la misura 13 ed il 10% ad agricoltura integrata, il restante 7% è distribuita nelle restanti operazioni (► QVC 10 Tab3).

QVC10 Tab.3: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha/ UBA	%
11	pagamento al fine di adottare/mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	68.117	33,6
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	67.134	33,1
10.1.1	Conservazione del suolo e della sostanza organica	3.080	1,5
10.1.2	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	2.508	1,2
10.1.3	Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali	231	0,1
225	Pagamenti per interventi silvoambientali"	2.748	1,4
214 a1	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	32.306	15,9
214 a2	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata	21.851	10,8
214 a4	Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità	36	0,0
221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati	44	0,0
8.1 (h)	Imboschimento superfici agricole	1.128	0,6
2080/92	Imboschimenti dei terreni agricoli	2.894	1,4
2078/92 - F1	Ritiro ventennale	870	0,4
1272/88	Set Aside	33	0,0
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		202.980	100

Inoltre sono stati finanziati due progetti nell'ambito della misura 4.1.1 per l'acquisto di macchine ed attrezzatura per l'agricoltura conservativa per un investimento ammesso di 10.500 €. Mentre per la 4.4 sono stati finanziati opere di regimazione delle acque e di ripristino dei muretti a secco per quasi 1 milione di € per 47 domande ammesse a finanziamento ma ancora non concluse.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La risposta alla domanda valutativa sulla qualità dei suoli può essere declinata in funzione dei due seguenti criteri di giudizio:

- Diminuzione del rischio d'erosione.
- Aumento della sostanza organica nei suoli.

Tale definizione di criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permetterà di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al miglioramento della gestione del suolo (► QVC10 criteri di giudizio).

QCV 10 Criteri di giudizio.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
---------	------------	----------------------------	--------	----

1. I PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	Tutte le misure della precedente tabella	43	%
	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua		98.151	ha
2 Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10b percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo volti a prevenire la perdita di Sostanza Organica,	10.1.1, 11, 214 a1, 214 a4	17	%
	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo (incremento medio nelle SOI)		0,0079	g kg-1
			28.577	Ton di C-sink

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R10 si veda metodologia per il calcolo dell'indicatore R7 descritto nella FA4A.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale ottenute attraverso l'elaborazione della carta LAMMA "Banca dati dei suoli" con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dai piani colturali grafici di ARTEA.

Per il calcolo **dell'indicatore I12 Materiale organico del suolo** sono state utilizzate differenti metodologie in funzione della misura da valutare. Per l'**agricoltura biologica** si sono utilizzate le variazioni rispetto alle aziende convenzionali dell'apporto delle concimazioni organica ottenuti nell'analisi sulla qualità dell'acqua. La variazione dell'azoto di origine organica ottenuta è stata pari a 3.084 tonnellate/anno. Considerando che il tipo di refluo zootecnico prodotto dalle aziende zootecniche regionali è per il 19% liquame1 (C/N=12 e coefficiente isoumico K1= 0,052) ed il restante 81% letame (C/N=25 e K1=0,3) si ottiene un incremento di C organico nei suoli dall'agricoltura biologica pari a 19.092 ton. Dividendo tale valore per la SOI pari a 100.423 ha si ottiene un incremento unitario di 193 kg/ha di Carbonio Organico. Una metodologia simile è stata condotta per la sima dell'apporto di sostanza organica grazie all'inerbimento delle colture arboree **dell'operazione 10.1.1.4**. In questo caso sono state considerate delle rese epigee ed ipogee di un prato, decurtate del 20% in quanto la formazione prativa subisce continui disturbi a seguito delle operazioni colturali dell'arboreto, una ulteriore decurtazione del 50% poiché la superficie inerbita è parziale, i valori delle rese sono state poi moltiplicate per il coefficiente isoumico k1 pari a 0,15.

Per quanto riguarda le operazioni **10.1.3 e 214a4** si è fatto ricorso ad una reviewe riportata da ENEA nel progetto AGRICARE3 dove sono stati riportati i valori di incremento di carbonio organico nei suoli grazie all'applicazione delle misure agro-ambientali.

Le analisi sono state condotte valutando gli impatti delle stesse azioni attuate nel PSR Toscana attraverso il confronto con l'agricoltura convenzionale, utilizzando, in molti casi, i risultati di indagini aziendali dirette4. Per la valutazione delle azioni non indagate con interviste dirette sono stati utilizzati dati statistici

e cartografici⁵ che permettono comunque di stimare i benefici ambientali, sebbene in maniera indiretta.

Nella tabella successiva, vengono riportati gli effetti delle misure agroambientali sulla variazione del *C-sink* nei suoli nelle cinque regioni (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia). I valori rappresentano la media ponderata in base alla superficie coinvolta delle diverse azioni considerate.

Il valore medio ottenuto nelle diverse regioni è stato utilizzato per la valutazione degli effetti delle operazioni **10.1.3 e 214a4** del PSR Toscana sull'incremento del carbonio organico (► QVC10 Tab. 4).

Risposta alla domanda di valutazione

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, si è prodotta la relativa distribuzione territoriale dell'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU). La distribuzione delle superfici a livello territoriale persegue lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi in relazione ai fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale. Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica del rischio di erosione, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dai piani colturali grafici di ARTEA (► QVC10 Tab.5).

QVC10 Tab.5- Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

EROSIONE	Erosione da assente a molto bassa (da 0 a 5 t/ha)	Erosione bassa (da 5 a 10 t/ha)	Erosione moderatamente bassa (da 10 a 20 t/ha)	Erosione moderatamente alta (da 20 a 50 t/ha)	Erosione alta (da 50 a 150 t/ha)	Erosione molto alta (> 150 t/ha)	Tot
Superficie agricola	4.780,11	242.779,93	111.545,93	182.433,94	45.219,36	4,01	586.763,28
Superficie oggetto d'impegno	1.075,15	54.641,20	41.600,99	73.524,81	24.623,92	2,35	195.468,42
Rapporto SOI/SA	22,5	22,5	37,3	40,3	54,45	58,6	33.31

Fonte: Elaborazione valutatore

La superficie fisica impegnata alle operazioni selezionate complessivamente risulta di circa 199.900 ettari, quella ricadente in aree classificate in base alle classi di rischio d'erosione potenziale (t/ha) dal DB Pedologico realizzato dal Consorzio Lama "Banca dati dei suoli regionali", è invece pari a 195.468.42 ha. Tale distribuzione, come si evidenzia dalla tabella QVC10 Tab5 mostra un'alta concentrazione di SOI nelle classi a più alto tasso di erosione. Se si considera la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi moderatamente alta, alta e molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 20 t/ha nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 98.151 ettari di SOI il 50% della SOI totale corrispondente al 43% della superficie agricola delle stesse aree e al 16% della SAU regionale, a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 33% di SOI /SAU, mostrando pertanto una buona concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno di intervento.

Il calcolo puntuale relativo alla riduzione della perdita di suolo grazie agli impegni del PSR, sarà effettuato

nel prosieguo delle attività valutative in presenza della specifica cartografia regionale suddivisa per i singoli fattori del modello RUSLE.

Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento di C-sink ottenuti secondo la metodologia riportata nel paragrafo precedente è stato possibile stimare l'apporto di sostanza organica utilizzando il Coefficiente di Van Bemmelen che permette di trasformare Corg in Sostanza Organica (SO) che è pari a 1,724.

Nella tabella successiva (► QVC10 Tab.6). vengono riportati gli incrementi di Carbonio Organico e di Sostanza Organica (SO) ottenuti attraverso le singole operazioni considerate. Il valore medio ponderato sulla superficie impegnata è pari a 476 kg/ha di SO.

QVC10 Tab.6.- Incrementi di Carbonio Organico e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR (I12)

Operazione	Superficie ha	Incremento CO kg/ha	Incremento SO kg/ha
10.1.1.1 Semina su sodo	1.796	3.480	6.000
10.1.1.2 Semina su sodo e introduzione di colture di copertura	323	5.131	8.846
10.1.1.3 Introduzione di colture di copertura	567	1.651	2.846
10.1.1.4 inerbimento delle colture arboree specializzate	394	682	1.175
Totale operazione 10.1.1	3.080	2.959	5.101
11 e 214a1 agricoltura biologica	100.423	193	333
214 a4 Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità	36	2.555	4.405
Totale incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	103.540	276	476

Fonte: Elaborazione valutatore

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 476 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 476 = 3332$ kg di SOM ha-1
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m3) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3332 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,079\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli, ciò in quanto considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del Consorzio LAMMA il contenuto di SOM medio nelle superfici della Toscana è pari al 3,91%, nelle SOI il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 3,99%. Per allinearsi alle unità di misura previste dall'indicatore I12 l'incremento nella SOI di materia organica è pari a 0,0079 g/kg, mentre l'incremento dello stock di Carbonio Organico nei suoli grazie alle misure del PSR è pari a 28.577 tonnellate, che se confrontate con

lo stock totale regionale (49,9 mega ton - IC41) rappresenta solo lo 0.057%

Se si considera invece l'incremento in SO della sola operazione 10.1.1 (quella che determina incrementi di SO più alti), pari a 5.101 kg/ha, si può ipotizzare che in sette anni l'azione potrebbe incrementare la SOM dello 0,84%. Tale incremento che può essere considerato percettibile alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

Da tale analisi se ne deduce che si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo solo per l'operazione 10.1.1 che però dovrebbe essere più diffusa, rappresentando solo il 3% della SOI delle misure a superficie.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 202.980 ettari pari al 34% della SAU regionale.		
Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione emerge una concentrazione molto alta nelle classi a maggior tasso di erosione (50% rispetto all'intero territorio regionale 33%), mostrando quindi una buona efficacia delle misure		
Nelle tre classi a rischio di erosione più alta si distribuiscono circa 98.151 ettari di SOI il 43% della superficie agricola nelle stesse aree, a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 33% di SOI /SAU, mostrando pertanto una buona concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno di intervento.		
Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,079%. Dall'analisi si evince però che la misura 10.1.1 determina un aumento di SOM pari allo 0,84%	Si raccomanda di aumentare la diffusione della operazione 10.1.1 che è l'unica che permette di ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sull'aumento della SOM, tale misura ad oggi rappresenta solo il 3% della SOI delle misure a superficie.	

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.a11.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La presente FA mira a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura, in linea con l'Obiettivo tematico 5 dedicato a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e la gestione del rischio e con l'Obiettivo tematico 3 dedicato a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

A tale FA sono associati i seguenti fabbisogni individuati attraverso la analisi SWOT del PSR:

- Fabbisogno 12. Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche;
- Fabbisogno 15. Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

QVC11 Tab. 1 Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2010	2013	2016
CI_39 Prelievo dell'acqua in agricoltura (1000mc)	111.246,05		
Superficie irrigata regionale (ettari)		51.486	34.800

L'indicatore di contesto correlato C39 "prelievo dell'acqua in agricoltura" rileva che al 2010 venivano prelevati oltre 111 milioni di m³ di acqua, con un'irrigazione praticata prevalentemente in orticoltura, che in Toscana rappresenta il 23% della superficie irrigata totale.

I dati sulla struttura delle aziende agricole (ISTAT) evidenziano nel periodo 2013-2016 una riduzione molto marcata della superficie irrigata regionale (-32,4% contro il -16% del Centro Italia e un dato nazionale di -12%), che passa da 51.486 ettari del 2013 ai 34.800 ettari del 2016.

Il confronto dei consumi irrigui con la SAU irrigata regionale individua un consumo unitario di 2.992 m³/ha/anno, dato ampiamente inferiore alla media nazionale (4.588 m³/ha/anno) e, in misura meno marcata, al valore registrato nel Centro Italia (3.473 m³/ha/anno), anche grazie alla larga diffusione dei sistemi di irrigazione ad elevata efficienza (la microirrigazione copre oltre il 33% del totale della superficie irrigata, contro un 17,5% a livello nazionale).

Le sottomisure del PSR Toscana che prevedono interventi inerenti il risparmio idrico sono la:

- 4.1.4 che finanzia investimenti aziendali per la realizzazione e la manutenzione di opere per l'accumulo e la distribuzione di acque meteoriche e superficiali o reflue, nonché l'acquisto di efficienti sistemi di irrigazione, di avanzate strumentazioni per il monitoraggio ed il contenimento dei consumi idrici;
- 4.3.1 che finanzia interventi infrastrutturali interaziendali o consortili di interesse regionale per razionalizzare l'uso della risorsa idrica in agricoltura e favorire il risparmio idrico;

- la 10.1.2 che favorisce l'adozione di metodi di gestione dell'acqua basati sul bilancio idrico delle colture e l'attuazione di pratiche agricole che mettono l'agricoltore in condizione di ridurre i volumi irrigui

Attuazione del Programma

QVC11 Tab2. Focus Area 5A: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati per le misure strutturali

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande Ammesse		Interventi saldati	
			N	Meur	N	Meur
			.	0	.	0
4.1.4	Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole		0	0	0	0
		7,138				
4.3.1	Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica		0	0	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio ARTEA

Lo stato d'avanzamento al 31.12.2018 non vede ancora progetti finanziati a valere sulle linee d'intervento dedicate al risparmio idrico prese in considerazione nel disegno valutativo.

Per la sottomisura 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole", prevista inizialmente in forma condizionata il bando emesso nell'ambito del bando PIT, non è stata attivata in conseguenza del mancato conseguimento della condizionalità ex ante 5,2 del PSR 2014/2020 nei termini previsti per la valutazione dei progetti. Il soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, è avvenuto successivamente ed è stato comunicato dalla Commissione Europea con lettera Ares (2017) 5657550 del 21/11/2017.

Nel settembre è uscito il bando che dà attuazione al tipo di operazione in oggetto. Le domande di aiuto possono essere presentate entro il mese di gennaio 2019.

Nel settembre è uscito il bando che dà attuazione al tipo di operazione in oggetto. Le domande di aiuto possono essere presentate entro il mese di gennaio 2019.

Per l'operazione 4.3.1 "Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica" è stato invece emesso a fine 2018 un bando per la raccolta delle domande d'aiuto, scaduto però nei primi mesi dell'anno in corso.

L'operazione 10.1.2 "Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici" fa registrare 159 progetti finanziati al 31.12.2018 e coinvolge complessivamente 2.508 ettari ed è quindi l'unica, fra quelle pertinenti col tema, anche se indirettamente, a far registrare domande ammesse a finanziamento.

Criteria di giudizio e indicatori pertinenti

Criteria	Indicatori	Sottomisure / Operazioni	Valore	U M
1. Gli impegni del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	R12. T14. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti		7,2	%
	R13. Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR	4.1, 4.3, 10.1.2	0	mc
	I.10 C39. Estrazione idrica in agricoltura		0	%

Approccio metodologico

Le analisi valutative realizzate nell'ambito della tematica "acqua e risparmio idrico" hanno previsto alcuni incontri preliminari con i responsabili regionali e con i funzionari di ARTEA per la messa a fuoco di quanto realizzato finora col PSR e delle disponibilità di dati e informazioni di contesto di supporto alle analisi, culminati con un **focus group sulla tematica in oggetto, realizzato in Regione il 28 marzo del 2019**.

L'incontro realizzato ha consentito di raggiungere un duplice obiettivo:

- la condivisione e la validazione da parte della AdG della metodologia per il calcolo degli indicatori previsti dal Questionario Valutativo Comune per la tematica in oggetto;
- la diffusione della cultura della valutazione.

Alla luce dello stato di attuazione, che non vede iniziative avviate con le misure strutturali 4.1.4 e 4.3.1 al 31.12.2018, l'analisi valutativa si concentra in questa fase sugli **effetti che possono essere prodotti indirettamente sul risparmio idrico dagli interventi promossi dall'operazione 10.1.2**. Le aziende che aderiscono all'operazione in questione hanno infatti l'obbligo di gestire l'irrigazione attraverso la **redazione di un bilancio idrico colturale**, con il quale determinare per ciascuno intervento i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico.

Facendo leva su quest'obbligo, i fabbisogni irrigui delle aziende aderenti o meno alla sottomisura 10.1.2 possono essere determinati sulla base di:

- evapotraspirazione potenziale del periodo di riferimento (ETP);
- coefficienti colturali da differenziare in funzione della coltura e della fase fenologica (Kc);
- piogge del periodo di riferimento (P).

Nelle aziende che aderiscono alla misura,

$$\mathbf{IrrFatt = kc*ETP - P (1)}$$

Dove:

- IrrFatt è il volume irriguo delle aziende fattuali
- ETP*kc è l'evapotraspirazione reale (ETr) che può essere posta uguale ai fabbisogni irrigui
- P è, come detto, la pioggia

Nelle aziende che non aderiscono alla misura e che quindi si presume non irrighino sulla base dei reali fabbisogni irrigui:

$$\mathbf{IrrControf = kc*ETP - P + Pe (2)}$$

Dove:

- IrrControf è il volume irriguo delle aziende controfattuali o convenzionali
- Pe, sono le perdite di ruscellamento legate in gran parte al superamento della capacità di campo dovuta ad una scarsa consapevolezza dei fabbisogni irrigui effettivi delle colture in assenza di bilancio idrico.

La differenza tra IrrFatt e IrrControf, considerando la stessa efficienza del sistema di irrigazione tra IrrFatt e IrrControf, in una stagione irrigua rappresenta la riduzione dei volumi irrigui tra aziende fattuali e controfattuali indotta dal PSR con l'operazione 10.1.2.

Per il calcolo di IrrFatt e IrrControf viene utilizzato il modello **SEBAL (Surface Energy Balance Algorithm for Land;** Bastiaanssen et al. 1998), che stima la ETr grazie all'**elaborazione di immagini satellitari**, svolgendo il seguente bilancio energetico:

$$\mathbf{ETr = RN - SHf - Ahf (3)}$$

Dove:

- Etr è l'evapotraspirazione reale
- RN è l'energia totale entrante
- SHf è l'energia utilizzata per scaldare il suolo
- AHf è l'energia usata per scaldare l'aria

Risposta alla domanda di valutazione

Il tema del risparmio idrico viene affrontato dal PSR Toscana, come detto, da un ampio ventaglio di interventi, che attivano investimenti e premi volti a una maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura. In questa fase di attuazione del programma, però, la porzione di intervento direttamente legata agli investimenti aziendali paga dei **ritardi attuativi che non consentono ancora la**

formazione di un parco progetti ammesso a finanziamento e quindi analisi valutative a riguardo.

L'attenzione valutativa si concentra dunque, in questa fase, sull'analisi degli effetti che l'operazione 10.1.2 produce indirettamente sul consumo di risorse idriche in agricoltura. Ciò attraverso una maggiore attenzione e consapevolezza nell'utilizzo della risorsa, che si presumono connesse all'obbligo di redazione di un bilancio idrico prescritto appunto dall'operazione 10.1.2.

Le attività valutative delineate nel paragrafo metodologico sono state avviate immediatamente a valle del focus group sull'acqua realizzato dal valutatore il 28/3/2019, che ha consentito di illustrare alle strutture regionali e condividere nel dettaglio la metodologia d'indagine. Sono ad oggi state realizzate tutte le attività preliminari necessarie all'utilizzo dell'algoritmo di calcolo:

1. **individuazione degli appezzamenti che hanno aderito all'operazione 10.1.2** sulla base dei dati forniti da ARTEA a maggio 2019 e di quelli non aderenti per l'estrazione dei campioni d'indagine (fattuale e controfattuale);
2. **estrazione del campione d'analisi**, formato da 6 appezzamenti fattuali e 6 appezzamenti controfattuali, coltivati a mais e ricadenti nella zona della Val di Chiana;
3. **digitalizzazione degli appezzamenti** fattuali e controfattuali, attraverso la realizzazione di shapefile specifici per ognuno dei target (cfr. QVC11 figura 1);
4. acquisizione dei dati relativi alle caratteristiche dei terreni interessati (**tessitura del terreno**), attraverso l'elaborazione delle carte pedologiche regionali pertinenti;
5. **scarico delle immagini dei satelliti NASA Landsat 7 e 8** per la stagione irrigua 2018 (da marzo ad agosto compresi), necessarie alla stima dei coefficienti colturali e quindi dei fabbisogni irrigui degli appezzamenti individuati;
6. individuazione della **stazione meteo regionale più vicina**, a Cortona;
7. richiesta dei **dati meteo orari per la stagione 2018** (marzo/agosto) necessari al modello SEBAL per il calcolo dell'evapotraspirazione potenziale giornaliera:
 - pioggia (mm) - cumulata oraria;
 - Radiazione totale (W/m²) - cumulata oraria;
 - Velocità del vento (m/s) - media oraria e altezza sul livello del mare della velocità del vento;
 - Umidità (%) - media oraria e minima giornaliera;
 - Temperatura media oraria al suolo (C°).

La stima dell'evapotraspirazione effettiva e dei fabbisogni irrigui del campione di appezzamenti fattuali, ed il confronto con il dato calcolato per gli appezzamenti controfattuali, verranno effettuati non appena saranno resi disponibili dalla Regione i dati meteo necessari ai calcoli. Le prime considerazioni valutative a riguardo verranno quindi effettuate, con ogni probabilità, nel prossimo rapporto di valutazione annuale.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Scarso o nullo grado di avanzamento degli investimenti volti al risparmio idrico, anche a causa di ritardi attuativi iniziali	Accelerare le procedure istruttorie per gli interventi strutturali finalizzati ad una maggiore efficienza nell'uso della risorsa idrica	

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area 5B non è oggetto di programmazione nel PSR toscano.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Nella descrizione della strategia del PSR Toscana la Focus area 5C contribuisce all'obiettivo specifico *“favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”* e contribuisce anche all'obiettivo strategico di *“Creare un sistema integrato per la produzione e consumo di energia rinnovabile e promuovere la costituzione di reti tra produttori e soggetti.*

L'analisi SWOT del PSR identifica un unico fabbisogno associato alla FA F.14) Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico.

In Toscana si registra un consumo di 66,64 kilogrammi di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e

silvicoltura (C44), un valore di circa il 50% inferiore al dato medio nazionale, che si attesta a 133,1 kilogrammi per ettaro. L'intero settore agricolo incide per appena l'1,46% dei consumi finali di energia, un valore inferiore al dato nazionale che si ferma al 2,4% (► QVC13 Tab.1).

QVC13 Tab. 1 Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008	2011
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura Ktep	127 (1,46%)	
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare Ktep	111 (1,28%)	
C.43 Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale Ktep		624,46 (5%)

I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Toscana corrispondono al 4,1% dei consumi diretti del settore in Italia (127 ktce su 3.107) e l'1,46% del totale dei consumi regionali, mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare toscana (pari a 111 Ktce) corrispondono al 3,4% di quelli nazionali e all'1,28% del totale dei consumi regionali.

L'indicatore di contesto C.43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attestava nel 2011 a 624,46 Ktce, che rappresentano il 5% della produzione totale regionale di energia rinnovabile a fronte di un valore nazionale pari al 13%.

Le operazioni del PSR Toscana rivolte alla produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali sono:

- 4.1.5, che incentiva il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole attraverso la concessione di un sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, quali biomassa agroforestale, biogas, effluenti di allevamento, energia solare ed eolica. Detti impianti hanno l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno energetico relativo alle attività aziendali. Detti impianti hanno l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno energetico relativo alle attività aziendali;
- 6.4.2, che finanzia impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili (solare, idrica, eolica, biomassa agroforestale, biogas ottenuto dalla digestione anaerobica di biomassa agroforestale e/o derivante da effluenti di allevamento) con possibilità di vendita dell'energia prodotta, reti aziendali di distribuzione dell'energia;
- 7.2, che promuove il sostegno a investimenti per la creazione, il miglioramento o l'ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico;
- 16.6, attivata esclusivamente nell'ambito della progettazione integrata di filiera forestale, prevede

il sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

Attuazione del Programma

Al 31.12.2018 gli investimenti saldati per l'operazione 4.1.5 sono appena 13 mentre per l'operazione 6.4.2 non si hanno domande saldate. Per consentire considerazioni di più ampia portata, soprattutto in relazione alle potenzialità degli interventi "energetici", il valutatore effettuerà in questa fase le analisi sull'universo delle domande ammesse a finanziamento (99 domande per l'operazione 4.1.5 e 40 domande per l'operazione 6.4.2). Non risultano ancora ammesse a finanziamento istanze a valere sulle operazioni 7.2 e 16.6 (► QVC13 Tab.2).

QVC13 Tab2. Focus Area 5C: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.5	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	6,8911.	99	4,032	13	0,372
6.4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	4,8482	40	3,351	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio ARTEA

A causa delle mutate condizioni del contesto di riferimento in seguito all'applicazione del Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), si rileva una minore appetibilità per i potenziali beneficiari nei confronti delle opportunità offerte dal PSR in questo ambito, tale da indurre la Regione Toscana ad avanzare una proposta di riduzione delle risorse nei tipi di operazione 4.1.5 e 6.4.2.

L'analisi del parco progetti evidenzia che, per quanto attiene **l'operazione 4.1.5, risultano ammesse a finanziamento 99 aziende, per un investimento complessivo di circa 4 milioni di euro.** Le domande ammesse a finanziamento sull'**operazione 6.4.2 sono 40, per un investimento complessivo di circa 3,35 milioni di euro.**

Come evidenziato nella tabella successiva, la **maggior parte della spesa (61%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici**, circa un **terzo (34%) è destinato alla realizzazione di impianti termici a biomasse agroforestali**, mentre risultano residuali gli interventi per impianti solari termici (2%) e per gli impianti eolici (2%) (► QVC13 Tab.3).

QVC13 Tab3. Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per tipologia di impianto

Tipologia di intervento	Misura 4.1.5		Misura 6.4.2		TOTALE	
	€	%	€	%	€	%

Impianti termici a biomasse agroforestali	805.311	20%	1.718.553	51%	2.523.864	34%
Impianto solare termico	64.210	2%	117.390	4%	181.600	2%
Impianti fotovoltaici	3.061.591	76%	1.469.134	44%	4.530.725	61%
impianti eolici	100.609	2%	46.589	1%	147.199	2%
Totale	4.031.722	100%	3.351.666	100%	7.383.388	100%

Fonte: sistema di monitoraggio ARTEA

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure / Operazioni	Valore	Um
1. Il PSR determina un aumento della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (€)	4.1.5, 6.4.2	7.383.388	euro
	R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (TOE)		1.343	toe
2 Le iniziative di cooperazione hanno incentivato l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati destinate all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali		nd	
	O.17 N. di azioni di cooperazione finanziate destinate all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	16.6	nd	
	Composizione e organizzazione della filiera (descrizione della filiera, degli attori che vi partecipano e della sua organizzazione)		nd	

Approccio metodologico

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR (cfr. Tabella seguente) è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte energetica utilizzata ed applicando per ognuna di esse parametri di producibilità energetica da letteratura.

Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata attraverso l'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno estratte dal sistema informativo di ARTEA. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo³, descritta in tabella, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep come prevede l'indicatore R15 si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Risposta alla domanda di valutazione

Complessivamente, gli impianti ad oggi finanziati potranno **garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 15.623 Mwh/anno, pari a 1.343 toe/anno** (indicatore di risultato complementare R15). **Tale produzione rappresenta lo 0,2% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale** rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per la Toscana una produzione al 2020 di 1.554 ktep⁴, si rileva come **attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena allo 0,09% dell'obiettivo al 2020.**

QVC13 Tab4. Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati

Tipologia di intervento	A. Investimento ammesso	B. Parametro di costo unitario	C. Potenza installata (A./B.)	D. Numero ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	€	(€/kW)	(kW)	(h)	MWh/anno	toe/anno
Impianti a biomasse	2.523.864	700	3.606	3.600	12.980	1.116
Impianto solare termico	181.600	1.200	151	1.180	179	15
Impianti fotovoltaici	4.530.725	2.200	2.059	1.180	2.430	209
Impianti eolici	147.199	6.000	25	1.405	34	3
Totale	7.383.388	-	1.219		15.623	1.343

Fonte: sistema di monitoraggio ARTEA, dati tecnici relazioni di progetto

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE/REAZIONE
Basso interesse da parte dei beneficiari in seguito all'emanazione delle disposizioni attuative del Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 che rende poco appetibili, per i potenziali beneficiari, le opportunità offerte dal PSR in questo ambito	vedi nota (*)	
Modesta incidenza (0,2%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili finanziata con il PSR rispetto alla produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale	vedi nota (*)	
Ridotto contributo del PSR al rispetto degli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing inerente alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	vedi nota (*)	
nota (*) Visto lo stato di attuazione degli investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile (Al 31.12.2018 gli investimenti saldati per l'operazione 4.1.5 sono appena 13 mentre per l'operazione 6.4.2 non si hanno domande saldate) non si ritiene opportuno fornire specifiche raccomandazioni		
1 La proposta di rimodulazione finanziaria prevede una riduzione della spesa pubblica a 4,391 Milioni di euro.		
2 La proposta di rimodulazione finanziaria prevede una riduzione della spesa pubblica a 3,348 Milioni di euro.		
3 Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico e solare termico, dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2) Biomasse, considerando che parte degli impianti sono destinati alla sola produzione di energia termica e parte sono destinati a cogenerazione di energia termica ed elettrica si è considerata un numero di ore equivalenti pari a 3.600 ore/anno, 3) Eolico dati medi GSE da Rapporti statistici annuali.		
4 Tab n. 6 del decreto del 15/03/2012 burden sharing.		
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.		

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

7.a14.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La stima delle emissioni, secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono conteggiate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale National Inventory Report-NIR)1 strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni del settore agricolo, così come definite e riportate nell'inventario nazionale, considerano i seguenti fattori emissivi:

- emissioni di N2O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH4 (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH4 e di N2O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO2 (di CH4 e di N2O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

A questi comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) il quale considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e rivegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*2) e nei pascoli (*Grassland management*3). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro. Pertanto i dati sulle emissioni/assorbimenti al 2015 di ISPRA del settore LULUCF, comparti *Cropland* e *grassland*, tengono conto dei soli cambiamenti di uso del suolo e non del *management* e quindi non viene ancora contabilizzato il contributo del suolo agricolo.

QVC14 Tab1 - Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45

	Anni						Variazione
REGIONI	1990	1995	2000	2005	2010	2015	1990-2015
	tCO2eq						%

Toscana	1.164.884	1.135.453	1.007.291	840.510	651.448	673.648	-42,2
Umbria	656.777	601.864	606.539	542.635	410.918	392.039	-40,3
Marche	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	-34,0
Lazio	1.800.151	1.778.870	1.640.811	1.476.347	1.399.393	1.357.021	-24,6
Italia	35.600.991	35.568.395	34.914.386	32.711.683	30.526.615	29.953.418	-15,9
Centro	4.449.719	4.292.611	3.976.480	3.460.220	2.942.898	2.968.886	-33,3

Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Toscana rappresentano nel 2015 il 2,2% delle emissioni a livello nazionale. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in calo del 42% nel periodo 1990/2015, e insieme all'Umbria è la regione del centro con la riduzione maggiore.

QVC14 Tab2- Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45

settore	1990	1995	2000	2005	2010
	tCO ₂ eq				
100000 -Agricoltura	1.164.884	1.135.453	1.007.291	840.510	651.448
100100-Coltivazioni con fertilizzanti (eccetto concimi animali)	334.056	306.679	296.225	214.491	128.293
113100-Foreste	-	-	-	-	-
113200-Coltivazioni	4.094.298	4.939.489	5.031.814	5.003.148	5.783.590
113300-Praterie	160.864	151.060	173.782	121.363	112.932
	5.482	-140.187	-218.684	-246.438	-366.816

Fonte: Ispra: disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015

Considerando il trend dei settori contabilizzati nel NIR interessati dalle misure del PSR, ed in particolare il settore 100100 per le emissioni del protossido di azoto dei fertilizzanti ed i settori del LULUCF: 113200 Cropland e 113300 grassland dalla tabella emerge come il primo sia calato sino al 2010 per poi risalire nel 2015 e rappresenta mediamente il 26% delle emissioni dell'agricoltura. Il cropland risulta un settore emissivo (si ricorda che si tratta di assorbimenti/emissioni e se i primi superano i secondi il valore è posto col segno “-“) ed incide negli ultimi due anni come il settore dei fertilizzanti azotati; mentre il secondo ha un ruolo importanti sugli stock di carbonio andando ad incrementare annualmente valori di CO₂ sempre più importanti.

Nella descrizione della strategia del PSR Toscana la Focus area 5D contribuisce all'obiettivo specifico di “ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura”.

La FA risponde al fabbisogno: 15. Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Toscana ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell'ambito della FA4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.2, e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, misura 11 e 214 a4 Incremento della sostanza organica) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

QVC14 Tab3: superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha/ UBA	%
11	pagamento al fine di adottare/mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	68.117	64,2
10.1.1	Conservazione del suolo e della sostanza organica	3.080	2,9
10.1.2	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	2.508	2,4
214 a1	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	32.306	30,5
214 a4	Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità	36	0,0
Totale superficie che determina la riduzione dei GHG		106.048	100

Fonte: sistema di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione di GHG è pari a 106.000 ettari che rappresentano il 18% della superficie agricola della regione. Il 95% della SOI è associata all'agricoltura biologica (vecchia ed attuale programmazione), il restante 5% alle altre tre operazioni (10.1.1, 10.1.2 e 214a4).

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla riduzione dei gas effetto serra può essere declinata in un criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di individuare l'incidenza del PSR rispetto alla riduzione dei GHG.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina una riduzione delle emissioni dei gas effetto serra	R17 Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra e / o di emissioni di ammoniaca	10.1.1, 10.1.2, 11, 214a1, 214a2, 214a4	18	%

R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	10.1.1, 10.1.2, 11, 214a1, 214a2	4.770	tCO2 eq
R18b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli	10.1.1, 11, 214a1, 214a4	104.8 20	tCO2 eq
I7 Emissioni dell'agricoltura	10.1.1, 10.1.2, 11, 214a1, 214a4	0,7	%

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore **di risultato R17**, come già descritto per gli indicatori delle FA 4A/B/C sono stati utilizzati i piani colturali grafici delle misure a superficie estratti da ARTEA ad aprile 2019 e riferita alla annualità 2017 per la misura 11 e per i trascinamenti della precedente programmazione e alla annualità del 2018 per la sola misura 10 al primo anno di impegno.

L'indicatore R18 è stato calcolato attraverso le informazioni sulle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) e grazie al minor utilizzo di fertilizzanti azotati delle operazioni 10.1.2 e 11 nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N2O nelle aziende beneficiarie delle diverse misure considerate .

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N2O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura⁴. Le emissioni di N2O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati⁵. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC). Per ottenere i valori di N2O è quindi necessario trasformare il valore di azoto (N2) in N2O secondo il rapporto stechiometrico NO2/N2 pari a 44/28. I quantitativi di N2O stimati sono stati convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO2eq) moltiplicando il valore per 298 il Global WarmingPotential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo **R18b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli** sono stati utilizzati i risultati dell'indicatore *I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo* trasformando l'incremento della sostanza organica ottenuto nelle superficie delle operazioni 10.1.1, 11, 214a1 e 214a4 in CO2 emessa in meno. Per ottenere dal contenuto di SO nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO2, la SO è stata prima trasformata in C-sink attraverso il Coefficiente di Van Bemmelen pari a 1,724 e quindi trasformato in CO2 utilizzando il coefficiente stechiometrico CO2/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda il metano i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, ma non vi sono operazioni che determinano effetti sul contenimento

del metano.

Risposta alla domanda di valutazione

Indicatore I07 emissioni dall'agricoltura

Complessivamente le azioni del PSR Toscana che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 1.019 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 4.770 tCO₂eq·anno-. In particolare, l'agricoltura integrata (precedente programmazione) contribuisce per oltre il 24% mentre il 69% del totale si ottiene grazie all'agricoltura biologica (3267 tonnellateCO₂eq;), il restante 7% della riduzione è ripartito tra le altre azioni.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

QVC14 Tab4. Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli:

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie ha	Riduzione emissioni (R18)			Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)(R18b) Riduzione in CO ₂ eq
			Riduzione apporti azoto minerale Mg	Riduzione e N ₂ O	Riduzione e in CO ₂ eq	
10.1.1	Conservazione del suolo e della sostanza organica	3.080	51	0,80	238	33.417
10.1.2	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	2.508	21	0,33	97	
214a2	Agricoltura integrata	21.851	249	3,92	1.168	
11 + 214a1	Agricoltura biologica	100.423	698	6,98	3.267	71.066
214 a4	Incremento della sostanza organica con ammendanti compostati di qualità	36				337
Totale		127.898	1.019	12,02	4.770	104.820

Rispetto alle emissioni complessive di CO₂eq dal settore agricoltura della Toscana (indicatore di contesto IC45), pari nel 2015 a 673.648 MgCO₂eq, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,7%. Se si considera il solo settore 100100 (che considera le emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 3,14%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinato dal PSR si ottengono valori in CO₂eq molto più alti rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e pari a 104.800 MgCO₂eq . Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell’Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del Cropland e Grassland, tali assorbimenti, come già ricordato, non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell’uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche possiamo affermare che grazie al PSR Toscana l’assorbimento di CO₂ nei suoli determina un aumento del valore calcolato da ISPRA nel 2015 del 35%.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 109.590 Mg anno.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDA ZIONE	AZIONE/REAZ IONE
La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 106.000 ettari pari al 18% della Superficie Agricola regionale.	vedi nota (*)	
La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 109.590 MgCO ₂ eq anno; di queste 4.470 MgCO ₂ eq sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 104.800 MgCO ₂ eq è la quantità ottenuta grazie all’assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.	vedi nota (*)	
Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera concreta sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo incidendo solo per lo 0,7% sulle emissioni totali dell’agricoltura e del 3,14% del settore fertilizzanti minerali	vedi nota (*)	

nota (*) Si raccomanda di prevedere interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell’ambito della misura 4.1, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che hanno un impatto importante sulla riduzione del metano.

1 L’Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell’ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

2 Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

3 Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

4 IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories,

IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

5 EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'indicatore di contesto correlato C29 "foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)" rileva che al 2010 il 50,09% del territorio toscano è coperto da foreste per un totale di 1.151.540 ha.

Non è invece disponibile il dato relativo all'indicatore C38 Foresta protetta. In alternativa il valutatore ha individuato un indicatore proxy "aree boscate soggette a vincolo naturalistico" utilizzando i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore relativo alla sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari a 248.883 ha che rappresenta il 21,6% della FOWL.

Un ulteriore indicatore in grado di descrivere l'andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali e nelle superfici agricole è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO₂ del comparto LULUCF contabilizzate nel NIR che sebbene già utilizzato nell'ambito della FA5d fornisce indicazioni utili sul trend degli assorbimenti agricoli e forestali. L'andamento dell'indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO₂ del settore forestale regionale pari al + 59% nel periodo 1990/2015. Mentre le coltivazioni risulta un settore emissivo (si ricorda che si tratta di assorbimenti/emissioni e se i primi superano i secondi il valore è posto col segno "-") e presenta un trend stabile tra il 2015 e il 1990, viceversa le praterie hanno un ruolo importanti sugli stock di carbonio andando ad incrementare annualmente valori di CO₂ sempre più alti.

QVC15 Tab1: assorbimento/emissioni di CO₂ del comparto LULUCF

settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
113100-Foreste	-4.094.298	-4.939.489	-5.031.814	-5.003.148	-5.783.590	-6.492.083
113200-Coltivazioni	160.864	151.060	173.782	121.363	112.932	167.132
113300-Praterie	5.482	-140.187	-218.684	-246.438	-366.816	-461.228

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

Il confronto del dato dell'assorbimento di CO₂ del settore forestale regionale con il dato complessivo delle

emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una grossa incidenza rappresentando il 28% del totale delle emissioni.

QVC15 Fig 1 Emissioni/assorbimenti CO2 eq

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015, Emissioni regionali di Gas Serra totali

Attuazione del Programma

Le sottomisure del PSR Toscana che prevedono interventi inerenti la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale sono la:

- operazione 10.1.1 che finanzia la diffusione di pratiche agricole che favoriscono la conservazione della sostanza organica nel terreno;
- misura 11 e 214a1 che prevede l'utilizzo esclusivo di concimi organici favorendo l'incremento del C organico nel suolo.
- Azione 214a4 Incremento della sostanza organica con ammendanti compostati di qualità, finalizzata all'aumento del carbonio organico nei suoli e quindi all'assorbimento di CO2.
- sottomisure 8.1, 8.4 e 8.5, che aumentano e ripristinano la diffusione, la funzionalità e l'efficienza degli ecosistemi forestali e la loro capacità di immagazzinare il carbonio
- sottomisura 8.3 che attraverso l'attuazione di azioni di monitoraggio e prevenzione dei danni alle foreste preserva l'efficienza fotosintetica della vegetazione e la capacità di immagazzinamento e stoccaggio del carbonio da parte della vegetazione forestale
- sottomisura 16.8 Redazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da ARTEA relativa alle domande di pagamento effettuate entro il 31/12/2018 evidenzia che per le misure strutturali (8.3, 8.4 e 8,5) relative alla presente FA sono state saldate 46 domande per un contributo saldato pari a 2,79 milioni di euro.

QVC15 Tab2. Stato attuazione misure collegate alla FA 5E

operazioni	n domande finanziate	spesa ammessa	n domande saldate	Contributo erogato progetti saldati
8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	220	41.866.149	19	1.625.340
8.4 - Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	102	13.676.212	11	212.970
8.5 Investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali	78	6.170.603	16	952.376

Totale complessivo	400	61.712.963	46	2.790.686
---------------------------	------------	-------------------	-----------	------------------

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ARTEA

Non risultano impegni relativi alla misura 16.8. Per quanto attiene le misure a superficie forestali (8.1) collegate alla presente FA si rileva che al 31/12/2018 le superfici oggetto di impegno sono relativi a trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221, la misura h - Reg. CE 2080/1992 relative ai rimboschimenti per un totale di 4.066 ha di superficie. Per le misure agricole a superficie risultano sotto impegno circa 103.000 ettari pari al 17,4% della SAU regionale, della SOI il 97% è ad agricoltura biologica nuova e vecchia programmazione.

QVC15 Tab3 Superfici sotto impegno

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha
11	metodi di produzione biologica (introduzione/mantenimento)	68.117
10.1.1	Conservazione del suolo e della sostanza organica	3.080
214 a1	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica	32.306
214 a4	Incremento della SO nei suoli	36
<i>Totale misure agricole</i>		<i>103.539</i>
221.1	Imboschimento di terreni agricoli - privati	44
Misura h	Imboschimento superfici agricole	1.128
2080/92	Rimboschimenti dei terreni agricoli	2.894
<i>Totale misure forestali</i>		<i>4.066</i>
Totale		107.605

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ARTEA

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Approccio metodologico

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Tale documento integra e sostituisce il precedente *Good Practice Guidance for Land Use, Land-Use Change and Forestry* (LULUCF) pubblicato nel 2003. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (*Land converted to forest land*).

La metodologia proposta prevede il calcolo dei flussi di carbonio in entrata e in uscita dal sistema bosco relativamente a 3 comparti (*pool*) principali: la biomassa viva (epigea ed ipogea), la sostanza organica morta (necromassa e lettiera) e il suolo (sostanza organica del suolo) (► Box flussi di carbonio in entrata e uscita).

L'incremento medio (I_m) alla base dell'approccio Tier 1 qui utilizzato per la stima del C-stock viene determinato sulla base delle tavole alsometriche disponibili per la specie e la località oggetto dell'indagine. I valori di densità basale (BWD) e i fattori di espansione della biomassa (BEF) utilizzati sono riportati per l'Italia nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*.

Una volta ottenuto la variazione annuale di carbonio stoccato nell'ecosistema bosco ($\square CTOT$), sarà sufficiente moltiplicare tale valore per il rapporto stechiometrico CO_2/C (44/12) per ottenere il C-stock sotto forma di CO_2 equivalente annua.

Per la metodologia della stima sull'incremento del carbonio organico derivante dagli apporti di sostanza organica nei suoli delle superfici agricole si rimanda alla FA4C.

Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto attiene l'indicatore inerente il numero e il volume degli investimenti delle misure strutturali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse, l'analisi dati forniti da ARTEA ha permesso di verificare le tipologie di intervento e il loro peso percentuale all'interno delle singole sottomisure. In particolare:

- La sottomisura 8.3 che prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (ha finanziato 220 interventi per una spesa ammessa di 41,86 milioni di euro. L'analisi delle informazioni di monitoraggio rileva che la maggior parte degli interventi (59%) sono destinati a ridurre il rischio idrogeologico (opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico, sistemazioni di versanti interessati da frane e smottamenti e delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi), il 29% degli investimenti è destinato alla realizzazione ed adeguamento funzionale della viabilità forestale, il 10% a interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio e il 2% per la realizzazione di invasi, serbatoi o vasche di raccolta delle acque per antincendi boschivi
- La sottomisura 8.4.1 che prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici al fine di ricostituire la funzionalità ha finanziato 102 interventi per una spesa ammessa di 13,7 milioni di euro. La maggior parte degli investimenti ammessi (63%) sono destinati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli (Potatura, taglio di arbusti e cespugli, Taglio piante), il 22% è destinato al rimboschimento/rinfoltimento delle foreste danneggiate e il 10% al consolidamento superficiale delle aree interessate dai danni
- La sottomisura 8.5.1 rivolta prioritariamente a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti finalizzati all'offerta di servizi ecosistemici e alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive. ha finanziato 78 interventi per un investimento ammesso di 6,1 milioni di euro. La maggior parte degli investimenti ammessi sono destinati alla

sentieristica o altra viabilità minore (48%), il 29% è destinato alla realizzazione di piccole strutture ricreative, rifugi, bivacchi e il 10% alla realizzazione di punti ristoro attrezzati

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", sulla base dello stato di attuazione delle Misure è stato possibile conteggiare esclusivamente le superfici inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura 221, alla misura h alle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboscamenti dei terreni agricoli.

Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano appena lo 0,4% del totale della superficie forestale regionale. Si rileva che anche quando potranno essere contabilizzate le superfici legate alla Misura 8.1 del PSR 2014-2020 tale indicatore non subirà modifiche sostanziali. Infatti Il bando della sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione e all'imboscamento", uscito a luglio 2017 con un importo di 7 milioni di euro ha riscontrato un basso interesse da parte dei beneficiari, sia pubblici che privati, infatti, sono state raccolte domande per la realizzazione di appena 169 ha di nuovi boschi. In considerazione di ciò L'Autorità di Gestione del Programma, ha proposto una modifica al Programma per trasferire le economie verificatesi sul bando della sottomisura 8.1, verso altre sottomisure forestali propriamente finalizzate alla gestione delle superfici boscate già esistenti, sia in termini economici, attraverso investimenti produttivi per la valorizzazione della filiera foresta/legno (con la sottomisura 8.6), sia in termini ambientali, per il rafforzamento degli ecosistemi forestali e per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali (con la sottomisura 8.5).

QVC15 Tab4 quantificazione indicatore di risultato R20

Misura	Superfici e (Ha)
Totale misure agricole	103.539
Superficie Agricola Utilizzata	594.605
R20: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	17,4%
Totale misure forestali	4.066
C29 "foresta e altre superfici boschive"	1.151.540
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	0,4%

Fonte: elaborazioni del valutatore

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa e nei suoli agricoli strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità

di superficie. In particolare, i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinata dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 28.082 tCO₂eq/anno.

QVC15 Tab5 – Incremento degli assorbimenti di Carbonio Organico nelle biomasse legnose e nelle superfici agricole

Tipologia intervento	Superfici e (ha)	C-sink annuo (tCO₂eq·a-1)
10.1.1 - Conservazione del suolo e della sostanza organica	3.080	33.417
11 + A1 - Agricoltura biologica	100.423	71.066
214 a4 - Incremento della sostanza organica con ammendanti compostati di qualità	36	337
Totale misure agricole	127.898	104.820
221 Imboschimento di terreni agricoli privati	44	304
misura h Imboschimento superfici agricole	1.128	7.791
2080/92 Rimboschimenti	2.894	19.987
Totale misure forestali	4.066	28.082

Fonte: elaborazioni del valutatore

Tale valore incide per lo 0,12% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta lo 0,43%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla dimensione del denominatore che in Toscana è estremamente elevato in quanto legato all'estensioni delle superfici boscate che ricoprono il 50,09% del territorio regionale.

Si rileva che il PSR non prevede la quantificazione dell'indicatore T19 "percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)" in quanto nella tabella 11.4 del PSR non viene prevista la contribuzione di nessuna operazione al sequestro del carbonio. Pur tuttavia si ritiene che le superfici oggetto di imboschimento e le superfici agro ambientali, che esplicano un importante effetto su questo aspetto ambientale, .

Per quanto riguarda gli **assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli** determinato dal PSR, come già riportato nella FA5D, si ottengono valori in CO₂eq pari a 104.800 MgCO₂eq , valore 4 volte superiore a quello delle superfici forestali in virtù della maggior estensione delle superfici coinvolte. Tali assorbimenti di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, possono essere confrontati con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del Cropland e Grassland, tali assorbimenti, come già ricordato, non tengono

conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche possiamo affermare che grazie al PSR Toscana l'assorbimento di CO2 nei suoli determina un aumento del valore calcolato da ISPRA nel 2015 del 35%.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>Buon successo delle misure che aumentano e ripristinano la diffusione, la funzionalità e l'efficienza degli ecosistemi forestali (8.4 e 8.5) e delle azioni di monitoraggio e prevenzione dei danni alle foreste (8.3)</p>	<p>Considerando l'importante contributo delle superfici d'imboschimento in trascinamento dal precedente periodo di programmazione e le misure agro-climatiche ambientali si suggerisce di quantificare il target T19</p>	
<p>il PSR non prevede la quantificazione dell'indicatore T19 "percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)"</p>		
<p>Elevato potenziale di assorbimento della CO2 per i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli</p>	<p>In considerazione della elevata capacità di assorbimento e immagazzinamento della CO2 nella biomassa forestale per i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo si raccomanda di rendere più appetibile la misura di rimboschimento al fine di favorirne una maggior diffusione</p>	
<p>Scarsa appetibilità della Misura 8.1 per i beneficiari, sia pubblici che privati</p>		

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i

documenti nelle disposizioni generali.

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area 6A non è oggetto di programmazione nel PSR toscano.

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Alla Focus Area 6B concorrono direttamente le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4 e indirettamente le sottomisure 7.3 e 16.9. Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuato attraverso la preliminare analisi SWOT: migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali (F8); tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste (F11); proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione (F13); incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico (F14); promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (F15); miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione (F6). Come si evince dalla tabella sottostante, negli ultimi cinque anni la regione Toscana ha visto rimanere sostanzialmente stabile la popolazione residente nelle zone rurali (ICC1), tanto in quelle intermedie (aree C) quanto in quelle con problemi complessivi di sviluppo (aree D); entrambe infatti registrano solo una lieve diminuzione dello 0,3% rispetto al 2013. Secondo i dati Istat, altro lieve spostamento, ma in direzione opposta, si rileva sui poli urbani (aree A) che registrano un aumento della popolazione dello 0,4%. Rimangono più stabili invece le aree rurali ad agricoltura intensiva (aree B), la cui popolazione diminuisce dello 0,1%. La situazione demografica risulta dunque coerente con il trend nazionale, che registra una diminuzione della popolazione residente dello 0,36% nelle aree C e dello 0,31% nelle aree D, un aumento molto lieve nelle aree B (0,1%) e leggermente maggiore nelle aree A (0,3%). Altri due indicatori contestuali pertinenti sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia (ICC10) e nella struttura del lavoro (ICC11): nel primo caso, tra il 2013 e il 2017, si registra una lieve diminuzione dello 0,27% (in linea con il dato nazionale dello 0,20%); nel secondo caso, invece, la situazione regionale è in controtendenza al dato nazionale, in quanto si rileva una minima diminuzione dello 0,01%, a fronte dell'aumento del trend positivo italiano (+0,2%). Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà (ICC9) che, negli anni tra il 2013 e il 2017, registra una diminuzione dello 0,6%, in controtendenza al trend negativo nazionale (+1,9% nel 2017) che registra il 12,3% sul totale della popolazione italiana, a fronte del 5,9% registrato in Toscana.

QVC 17 -Tab. 1 - FA 6B - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
ICC1 – Popolazione rurale (aree C) %	37,22	37,08	37,02	36,97	36,95	36,93	-

							0,29
ICC1 – Popolazione rurale (aree D) %	7,10	7,00	6,95	6,90	6,88	6,86	-0,24
ICC9 – Tasso di povertà	6,50	5,10	5,00	3,60	5,90		-0,6
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	2,38	2,25	2,32	2,17	2,11		-0,27
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	3,07	3,03	3,30	3,45	3,06		-0,01

Fonte: dati Rete Rurale Nazionale

I fabbisogni a cui risponde la programmazione della presente FA sono:

6- miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione

8- migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali

11- tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste

13- proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione

14- incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico

15- promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

In coerenza con la tabella 11.3 “Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/ sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi” le misure 1, 2 e la sottomisura 16.9 concorrono indirettamente al raggiungimento degli obiettivi della FA.

Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area (SM 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4) e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Gli elementi presi in considerazione riguardano, oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati che sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018. I trascinamenti della programmazione precedente sono inclusi nel calcolo dell'ammesso al finanziamento, dei pagamenti totali e del saldato. Come si può constatare, per la sottomisura 19.1 è stato saldato il totale delle risorse programmate per l'attuale programmazione. Per la sottomisura 19.2, così come per la sottomisura 19.3, risultano saldati invece tutti gli interventi relativi alla programmazione precedente e ancora nessun intervento relativo alla programmazione 2014-2020. Inoltre, per la sottomisura 19.4, risulta pagato il 44% delle risorse 2014-2020, pari a 2.923.928 €. Di quest'ultimi, è

stato saldato il 53%, a valere quasi totalmente sulla programmazione attuale.

QVC 17 -Tab. 2 - FA 6B: attuazione delle sottomisure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)		Pagamenti totali		Saldi pagati al 31.12.2018	
		N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
19.1	Progettazione strategie sviluppo locale	1.120.000 €		7	886.425 €	2014-2020	7 886.425 €
19.2	Interventi strategie sviluppo locale	47.336.310 €		158	494.243 €	2007-2013	6 494.243 €
19.3	Cooperazione dei GAL	2.067.550 €		N/D	263.042 €	2007-2013	1 263.042 €
19.4	Spese gestione e animazione	6.580.000 €		7	2.923.928 €	2007-2013	4 86.720 €
2014-2020	3	1.457.593 €					
Totale	7	1.544.313 €					
Totale per FA		57.103.860 €		N/D	4.567.639 €		3 3.158.691 €

• Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati ARTEA

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 17 -Tab. 3 - FA 6B collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Fonti		Valori
		Fonti primarie	Fonti secondarie	
	N. di GAL		ARTEA	7
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, popolazione, ambiti territoriali rispetto alla precedente programmazione		ARTEA	Superfici e: +0,94%
			RAA, SISL	
			Documenti di programmazione e attuazione	Comuni:

		2007/2013	-1
			Popolazione: +7,1%
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali	R22/T21 % della popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale	ARTEA	30,13%
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali	R23/T23. % della popolazione rurale che beneficia di migliori servizi / infrastrutture.	ARTEA	0
Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	• O1. Spesa pubblica totale (euro) e per SISL		47.336.310 €
	• N. di progetti / iniziative supportati dalle SISL	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	6% (57.103.860/
	• N. di beneficiari finanziati per SISL		949.420.222)
	• % della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale del PSR		
	O.23 N. GAL cooperanti	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	6
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.21 N. di progetti di cooperazione beneficiari di un sostegno	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	4
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	7 Tipologia: GAL
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/T23 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati Leader (T)	ARTEA	0
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SISL	Composizione dei partenariati (% partner per tipologia)	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	Si rimanda al paragrafo 0

				specifico
	Contributo alle FA interessate dalle SISL	GA L	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	· Si rimanda alla tabella specifica
Contribuito di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Efficacia e innovatività delle azioni di comunicazione e informazione in capo ai GAL (descrittivo)	GA L	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	· Si rimanda al paragrafo o specifico
Valore aggiunto dell'approccio LEADER	Valore aggiunto Leader: (descrittivo)	GA L	SISL, ARTEA, RAA, altri dati di monitoraggio	ND

Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull'analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. Si è fatto tuttavia anche uso di dati primari provenienti dai referenti dei GAL e dell'AdG. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare delle sottomisure 19.2 e 19.3, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano interventi pagati a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, per le due sottomisure sopracitate, la disamina di seguito proposta si riferisce esclusivamente ai trascinamenti provenienti dalle risorse della programmazione 2007-2013. Si segnala, inoltre, che per le medesime ragioni sopra citate, i seguenti indicatori non sono valorizzabili: indicatore R23/T21, utilizzato per quantificare l'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali da parte dei beneficiari delle azioni dei GAL; indicatore R24/T23, relativo al numero di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati in ambito LEADER; descrizione del Valore aggiunto (indicatore aggiuntivo del Valutatore).

Risposta alla domanda di valutazione

Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL. I Gruppi di Azione Locale toscani sono 7, in continuità con la programmazione precedente. Il territorio coperto dalle Strategie Integrate di Sviluppo Locale dei GAL comprende 189 comuni (uno in meno della scorsa programmazione) ed ha una superficie di circa 16.774 km², al cui interno, secondo i dati Istat del 2015, vi sono circa 885.130 abitanti. Come si può notare dalla tabella sottostante, rispetto alla scorsa programmazione il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL toscani sono aumentati in media rispettivamente del 0,94% e del 7,1%. Analizzando le percentuali per singolo GAL, si evince che l'aumento della popolazione coperta è dovuto in primis alla variazione (+30%) della popolazione presente nel territorio del GAL Start, il quale abbraccia tutti i comuni del Mugello e della Val di Sieve, 6 comuni del Chianti fiorentino e 3 Comuni della Val di Bisenzio in Provincia di Prato. Similmente, è da sottolineare la crescita (+12%) della popolazione del territorio del GAL

Etruria, che comprende le aree rurali nelle province di Livorno e Pisa. Per quanto riguarda la popolazione dei territori coperti dagli altri GAL, si registra una lieve variazione in negativo per quattro di questi, e una più notevole variazione in positivo (+3%) per uno di loro (il GAL Siena). I GAL Etruria e Start sono da segnalare anche per quanto riguarda la variazione della superficie coperta, che varia rispettivamente del 3,4% e del 8,4%, a fronte di una situazione sostanzialmente stabile nel resto dei territori coperti dal GAL toscani, eccezione fatta per il GAL Siena per il quale, invece, la superficie coperta diminuisce del 3%.

QVC 17 -Tab. 4 - FA 6B Confronto tra programmazione 2007-13 e 2014-20 rispetto alla copertura dei GAL toscani

GAL	Comuni		Popolazione			Superficie Km2		
	Leader 2007-13	Leader 2014-20	Leader 2007-13	Leader 2014-20	Variation %	Leader 2007-13	Leader 2014-20	Variation %
Siena	30	30	130.326	134.284	3	3.272	3.174	-3
Etruria	33	33	104.773	118.331	12,9	2.099	2.171	3,43
Appennino	31	32	96.715	94.270	-2,5	1.463	1.463	0
Lunigiana	14	14	56.044	55.344	-1,2	975	974	-0,1
Start	24	24	157.481	205.476	30,5	2.292	2.485	8,42
Maremma	26	26	109.050	108.247	-0,7	3.974	3.974	0
Aretino	32	30	172.060	169.178	-1,7	2.543	2.533	-0,39
Totale	190	189	826.449	885.130	7,1	16.618	16.774	0,94

Fonte: elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT 2015

Il beneficio delle azioni locali sulle popolazioni rurali. L'indicatore R22/T21 consiste nella percentuale della popolazione rurale coperta da Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) ed è utilizzato per quantificare la copertura dei benefici derivanti dall'attuazione delle azioni LEADER per la popolazione che risiede in zone rurali. Allo stato attuale, il valore dell'indicatore è pari al 30,13% del raggiungimento del valore target previsto per il 2023.

Gli effetti degli investimenti sovvenzionati sui servizi e le infrastrutture locali. Per valutare il contributo degli investimenti sovvenzionati tramite il PSR 2014-2020 volti al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture locali nelle aree rurali, si ricorre a una serie di indicatori: la spesa pubblica totale e per singola SISL; il numero di progetti o iniziative supportati dalle SISL; il numero di beneficiari finanziati per SISL; il valore percentuale della spesa programmata nel PSR per le misure Leader rispetto alle risorse programmate complessive dell'attuale programmazione. Considerato che lo stato di avanzamento della sottomisura 19.2 è pari a 0%, l'unico indicatore valorizzabile è quello relativo alla quota parte della spesa del PSR nelle misure LEADER rispetto alla spesa totale del programma, che risulta essere pari a circa il 6%.

La cooperazione interterritoriale e transnazionale. Per quanto riguarda il contributo degli interventi di

cooperazione si consideri lo stato di avanzamento della sottomisura specifica, in questo caso la 19.3, che al 31 dicembre 2018 non registra nessun intervento a valere sui fondi della programmazione attuale. Nonostante gli indicatori di output connessi al criterio in questione siano comunque quantificabili (si veda la tabella) grazie ai trascinamenti della programmazione 2007-2013, risulta comunque impossibile valutare il contributo al tema in oggetto fornito dal PSR 2014-2020.

La composizione dei partenariati. Come si evince dal confronto tra la scorsa e l'attuale programmazione, illustrato nella tabella sottostante, la situazione rimane sostanzialmente stabile per quanto riguarda il numero totale dei soci dei GAL, che passano da 233 a 236. Si rileva una diminuzione del 4% della quota relativa ai comuni e un aumento dell'1% della quota relativa alle associazioni di rappresentanza agricola rispetto alla programmazione precedente. Nell'attuale programmazione, inoltre, si registra una lieve prevalenza dei soci privati (55%) rispetto a quelli pubblici (45%).

X		Si en a	Are tino	Etr uria	Appe nnino	Lunig iana	St ar t	Farmar emma	T o t	Tot %
N. Soci del GAL	Leader 2014-20	31	19	42	29	18	34	63	236	100%
	Leader 2007-13	30	19	42	30	13	33	66	233	100%
- di cui Comuni	Leader 2014-20	16	5	26	4	1	6	15	73	31%
	Leader 2007-13	15	5	26	2	1	8	25	82	35%
- di cui associazioni di rappresentanza settore agricolo	Leader 2014-20	3	3	5	4	2	3	6	26	11%
	Leader 2007-13	3	3	5	4	2	3	4	24	10%

• *Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle SISL*

• **Il contributo alle FA interessate dalle SISL.** Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nelle SISL dei GAL toscani, emerge che il contributo più alto delle SISL, oltre che alla FA6B (55%), è rivolto alla FA2A, dedicata alla competitività e alla redditività (19%); segue la FA3A, dedicata alla promozione dell'integrazione di filiera (15%).

FA	Spesa programmata	Contributo SISL %	FA	Spesa programmata	Contributo SISL %
----	-------------------	-------------------	----	-------------------	-------------------

6B	21.290.937 €	55%	1B	2.421.788 €	6%
2A	7.349.100 €	19%	6A	1.462.455 €	4%
3A	5.990.075 €	15%	5C	519.474 €	1%

- *Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle SISL*

Efficacia e innovatività delle azioni di comunicazione e informazione in capo ai GAL. Dal focus group realizzato con i referenti dei GAL è emerso che vi sono state alcune difficoltà nell’inserimento all’interno delle SISL di voci specifiche relative alla comunicazione. Tali difficoltà sono state in seguito superate tramite l’introduzione di specifici criteri premiali limitati alle misure in cui si prevede il coinvolgimento della collettività nella promozione del progetto. Inoltre, al fine di rendere innovative l’azione comunicative e informative dei GAL, sono state segnalate come un elemento rilevante per la promozione dell’azione dei GAL la rappresentazione geografica degli interventi e il rafforzamento del nesso tra comunicazione-animazione.

APPROFONDIMENTO FOCUS GROUP - GRUPPI DI AZIONE LOCALE 2014-2020

Dal Focus Group realizzati con i GAL costituitisi nel 2014-2020 della Regione Toscana, sono stati analizzati aspetti positivi e negativi dell’operato dei GAL e dal quale sono emerse sfide e opportunità della rete a livello regionale.

Relativamente ai punti di forza, in primo luogo, è stata sottolineata la vitale importanza dei GAL nel rendere accessibili i vari fondi comunitari: la strategia GAL risulta infatti molto efficace nello stimolare il territorio per nuove iniziative e nuove visioni, consentendo l’innovazione sia dal punto di vista imprenditoriale che sociale. Inoltre, è opinione condivisa, che i GAL svolgano una funzione centrale nel presidiare il dialogo tra i vari enti regionali coinvolgendo nuovi soggetti (membri del terzo settore, società civile), includendo interessi di aree particolarmente remote, permettendo così un ampliamento del partenariato e rafforzando il dialogo tra i diversi attori locali. I GAL svolgono inoltre un ruolo chiave nella fase di riordino della pianificazione territoriale, in quanto garantiscono il presidio e la continuità di discussione su determinati temi agendo su più fronti. È emerso, inoltre, che attraverso la comunità di pratica e una credibilità acquisita attraverso anni di interventi sul territorio, i GAL consentono il trasferimento a livello comunitario delle esperienze virtuose, come ad esempio la cultura dello sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne i punti di debolezza, questi si riferiscono principalmente al contesto in cui agiscono i GAL. Dal punto di vista gestionale, è stata evidenziata la presenza di incertezza amministrativa, emersa da una fase storica di riordino della struttura istituzionale. A questa, va aggiunta un’eccessiva complessità normativa, troppo ampia rispetto alle possibilità economiche e di struttura dei Gruppi. E’ stato altresì evidenziato come gli attori tradizionali oppongano una certa resistenza al GAL, in quanto percepito come “bancomat del territorio”. Dal punto di vista finanziario infine, i GAL affrontano quotidianamente una realtà fragile e incerta probabilmente dovuta a una riduzione di risorse umane, che ha determinato l’aumento del carico di lavoro, una certa discontinuità finanziaria e diverse complessità di gestione societaria.

Con riguardo alle minacce emerse per l’effettivo funzionamento dei GAL, è stata evidenziata una bassa visibilità sul territorio e uno scarso dialogo *tra* GAL, che richiederebbe maggiore coordinamento. Il processo di confronto con gli altri soggetti risulta infatti eccessivamente lungo, con talvolta eccessive semplificazioni e appiattimento delle risposte. I GAL inoltre devono far fronte a un partenariato eterogeneo, che concilia gli interessi di tutte le parti che lo compongono, a causa di una concentrazione delle risorse. Ulteriore rischio è stato osservato nella probabile sovrapposizione progettuale tra le programmazioni 2014-

2020 e 2021-2027.

Relativamente alle numerose opportunità identificate a livello regionale, in primo luogo, è stato evidenziato come un rafforzamento del dialogo e della comunicazione tra i GAL costituisca un enorme chance per ridurre la frammentazione della programmazione. La condivisione di risultati e la sistematizzazione di successi e fallimenti dei diversi GAL porterebbe difatti ad una maggiore efficienza della rete territoriale.

I GAL potrebbero anche utilizzare più fondi contemporaneamente e programmare in modo più esaustivo le misure e gli strumenti del PSR. Infine, è stato sottolineato come tramite una nuova aggregazione, i GAL potrebbero rifondare un'opportunità di rilancio complessivo.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI

La strategia regionale che emerge dall'analisi delle SISL dei GAL toscani risulta focalizzata sui seguenti elementi, in competitività, innovazione e diversificazione dell'economia rurale; promozione del patrimonio culturale e paesaggistico; riqualificazione urbana e rurale; qualità della vita e accesso ai servizi di base. Nonostante ad oggi, a causa dello stato ancora possibile stimare la ricaduta delle iniziative LEADER 2014-20 sullo sviluppo locale della regione, si può ragionevolmente ritenere che tali effetti potranno distribuirsi in maniera tendenzialmente proporzionale sugli ambiti tematici sopra elencati, in coerenza con il programma dai vari GAL. Le informazioni raccolte da quest'ultimi, tuttavia, gettano luce su una serie di sfide da affrontare, relative al coordinamento dei vari soggetti del partenariato così come agli aspetti finanziario-amministrativi e delle risorse. Inoltre, la sfida del cambiamento della percezione del GAL da mero strumento di sostegno economico a vero e proprio strumento integrato.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'analisi di contesto evidenzia la necessità per il FEASR di intervenire prioritariamente nei comuni di piccole e medie dimensioni a più bassa densità abitativa (aree rurali classificate come "C2" e "D" secondo la zonizzazione adottata in Toscana) con l'introduzione dei servizi di banda larga per imprese e cittadini poiché queste sono insufficienti o addirittura inesistenti. In particolare, in ottemperanza della la "Strategia Nazionale per la banda ultra-larga", si prevede una copertura ad almeno 30 Mbps nelle aree a fallimento di mercato che sono zone C e D (in particolare C2 e D) eligibili per il FEASR.

Ad oggi le risorse programmate dal PSR per la realizzazione delle infrastrutture per la banda ultra-larga sono interamente impegnate a favore di MISE (beneficiario unico) tramite due convenzioni, che prevedono appunto la copertura delle intere aree ad elevata ruralità della regione, ovvero quelle classificate come C2 e D, limitatamente alle zone classificate come "aree bianche", cioè a fallimento di mercato, essendo - per definizione - le altre zone già raggiunte dagli operatori economici oppure con interventi realizzati con il POR FESR.

QVC 18 -Tab. 1 - Focus Area 6C - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
ICC1 – Popolazione rurale (aree C)	1.390.505	1.389.306	1.384.462	1.382.942	1.380.047
ICC1 – Popolazione rurale (aree D)	262.395	260.897	258.546	257.331	256.236

La programmazione della presente FA soddisfa i seguenti fabbisogni:

- 17- Incremento delle possibilità di accesso alle nuove T.I.C. da parte della popolazione rurale
- 18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

In coerenza con la tabella 11.3 *“Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/ sottomisure di sviluppo rurale programmate nell’ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi”*, nessuna misura contribuisce secondariamente alla FA 6C.

Attuazione del Programma

La FA 6C ha come unica Misura associata la SM7.3.

“Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online”, il cui grado di avanzamento pertanto rappresenta quello dell'intera Focus Area. I pagamenti totali effettuati per la SM7.3 sono pari a € 6.662.228 il cui 5% corrisponde a trascinamenti provenienti dal precedente periodo di programmazione e il 95% è a valere sugli impegni assunti nell'attuale fase di Programmazione. Le operazioni sovvenzionate sono 2 che corrispondono ad un livello di attuazione del 200% rispetto al valore obiettivo al 2023 (N=1).

Al 31/12/2018 sono stati effettuati pagamenti pari al 16,5% della dotazione finanziaria della misura.

L'avanzamento dell'attuazione è stato influenzato nelle prime fasi di avvio da un certo ritardo nella partenza dei lavori. Dal punto di vista finanziario si rileva che rispetto alle previsioni iniziali si è verificata in corso di attuazione una riduzione del fabbisogno di risorse, frutto delle economie realizzate in fase di aggiudicazione

delle gare di evidenza pubblica espletate da Infratel Italia SpA.

A fronte delle economie che si sono realizzate, e nonostante l'avvio dei lavori sia avvenuto abbia scontato un certo ritardo, il MISE (beneficiario) e Infratel (società in-house del beneficiario) confermano che il target di copertura preventivato sarà raggiunto entro la chiusura della programmazione.

QVC 18 -Tab. 3 - Focus Area 6C: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Assegnato		Pagamenti totali Meuro	Salda pagati al 31.12.201 8	
			N .	Meuro		N .	Meuro
					6.662.228		
7.3	Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga	40.000.000	2	40.000.0001	(di cui 6.337.500 NP e 324.728 VP)	1	324.728

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 18 -Tab. 3 - Focus Area 6C - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisura/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori	Percentuale di raggiungimento del valore target
1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)		O		ARTEA	6.662.228	16,6%
	O3. Numero di operazioni sovvenzionate	Contributo diretto 7.3	O		ARTEA	2	200%
	O15. Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate		O		RAA	33.107	6,6%

R25. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC

R

ARTEA 0,88% 5%

Approccio metodologico

Il miglioramento all'accessibilità alle TIC è stato valutato facendo riferimento all'avanzamento agli indicatori di output e risultato individuati per la Focus Area 6C.

La quantificazione degli indicatori di output e risultato è stata realizzata a partire dai dati di monitoraggio.

La quantificazione della popolazione rurale è stata fatta a partire dai dati di contesto riportati nel PSR Toscana. Il dato ISTAT relativo a questo indicatore differisce da quello riportato nel PSR. Pertanto, anche se figura come indicatore di contesto così come suggerito dalle linee guida per la valutazione dei PSR (Annex 11), non è stato utilizzato.

In aggiunta all'avanzamento dell'indicatore di risultato calcolato nella RAA, che prende in considerazione l'intera popolazione regionale, è stato ritenuto opportuno quantificare l'avanzamento dell'indicatore R25 anche prendendo come riferimento esclusivamente la popolazione rurale. La FA 6C è focalizzata infatti sulle aree rurali e non sull'intero territorio toscano.

Risposta alla domanda di valutazione

L'unica Misura che ha effetti sulla tematica affrontata dalla FA 6C è la SM7.3 che prevede fondi per la creazione e l'ammodernamento di infrastrutture a banda larga. Sovvenziona inoltre la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative.

La Misura ha finanziato due operazioni, di cui una ha reso disponibile connessioni con velocità di 30 Mb/sec e l'altra ha reso disponibile connessioni con velocità comprese tra 30 e 100 Mb/sec per le unità abitative presenti nei territori comunali interessati.

Complessivamente beneficiano di questa innovazione 33.107 abitanti delle zone rurali (zone classificate come "aree bianche" che costituiscono la base per la definizione dell'indicatore di risultato R25) e che corrispondono al 3,9% della popolazione residente nelle zone rurali (853.887 abitanti). La percentuale scende se viene utilizzato come riferimento l'intera popolazione della Regione Toscana (3.761.616 abitanti), raggiungendo lo 0,88%, valore che è preso in considerazione nella RAA per quantificare l'indicatore di risultato R25.

L'impatto della Misura sull'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali è ancora limitato rispetto a quanto posto come target per la fine della Programmazione. Infatti, su una popolazione stabilita di

500.000 persone che dovrebbero beneficiare delle innovazioni finanziate con la SM 7.3, attualmente gli abitanti interessati sono 33.107 (il 6,6%). Tuttavia, per le motivazioni precedentemente esposte non si ravvisano criticità nel conseguimento a fine programmazione dei target prefissati.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
L'avanzamento della M 7.3 ha superato il valore target per quanto riguarda il numero di operazioni. Gli interventi sono in corso di realizzazione.	Si suggerisce di verificare la possibilità di ridurre le risorse destinate alla FA, considerato il fatto che si sono realizzate delle significative economie e che gli interventi già finanziati appaiono più che sufficienti al pieno raggiungimento dell'obiettivo.	
Complessivamente beneficia degli interventi di creazione ed ammodernamento delle infrastrutture di banda larga, il 3,9% della popolazione toscana che vive nelle aree rurali. La FA 6C è focalizzata infatti sulle aree rurali e non sull'intero territorio toscano.	Si suggerisce di verificare se per la quantificazione dell'indicatore di risultato R25 si debba prendere l'intera popolazione toscana e non solo quella delle aree rurali.	
1 Le due convenzioni sottoscritte da Regione Toscana e MISE nel 2016 impegnano a favore di MISE l'intero importo programmato.		
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.		

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico
 Il PSR della Regione Toscana articola la propria strategia di sviluppo intorno a 5 grandi obiettivi, elencati di

seguito in base al loro peso finanziario:

1. Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere, creando opportunità di lavoro in particolare per i giovani;
2. Agricoltori e silvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici;
3. Produrre e condividere innovazioni (obiettivo orizzontale)
4. Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci;
5. Un accesso più semplice alle politiche regionali di sviluppo rurale (Obiettivo orizzontale).

Al primo obiettivo, il più strutturato, concorrono principalmente FA (e relative misure) delle priorità 2,3 e 5. Le priorità 5 e 4 concorrono al raggiungimento del secondo obiettivo concentrato prevalentemente sulle tematiche ambientali. Il quarto obiettivo interessa le FA 6B e 6C con finalità maggiormente sociali. Il terzo ed il quinto obiettivo sono invece definiti come "orizzontali" in quanto interessano temi e problematiche tanto puntuali quanto trasversali al Programma.

L'analisi delle sinergie, intese come effetti trasversali in grado di influenzare e/o completare vicendevolmente (ed indirettamente) gli obiettivi di policy del Programma, viene operazionalizzata a livello di singola misura ed intervento grazie anche alla logica di intervento sottesa al PSR.

In questa fase di avanzamento del Programma, le sinergie sono rilevate al livello programmatico e rispetto a quanto contenuto degli strumenti di attuazione già messi in campo.

Attuazione del Programma

Il rapporto tra i pagamenti totali e le risorse complessivamente programmate per il periodo 2014- 2020, è pari al 27,42% (260, 318 M€) al 31/12/2018.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 19 -Tab. 1 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le misure di PSR supportate sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione	Tutti gli indicatori di risultato (compresi i complementari)	O		ARTEA Documenti di programmazione e attuazione	Parzialmente raggiunti per i valori target al 2023
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	VAL		ARTEA Documenti di programmazione e attuazione	Complementarietà potenziale rilevata per le tematiche ambientali

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata condotta prevalentemente su fonti secondarie, applicando un metodo qualitativo di descrizione del contesto emerso dall'analisi dei principali documenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale della Valle d'Aosta- ver. 6.1 di agosto 2018, bozze progressive RAA2019) e dai documenti di approfondimento realizzati dal Valutatore indipendente (Relazione di valutazione in itinere, maggio 2019).

Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi del livello di raggiungimento degli obiettivi per ogni singola FA, è realizzabile partendo dall'analisi sullo stato di avanzamento degli indicatori di risultato del Programma che trasferiscono informazioni utili sia a livello di processo (procedure concluse, progetti selezionati e risorse impegnate/pagate) sia a livello strategico. Successivamente viene analizzata la complementarità tra misure in termini di contributo secondario "potenziale": in questa fase di attuazione del programma, non è possibile calcolare gli effetti positivi in quanto il numero di progetti già conclusi risulta essere ancora modesto.

Rispetto alla batteria di 24 indicatori di risultato, il PSR della Regione Toscana registra un buon livello di avanzamento: 6 indicatori, afferenti alle Priorità 2 e 4, registrano valori superiori alla metà di quanto fissato per il target al 2023; 1 fa riferimento ad una FA non attivata (FA 5A), 11 indicatori registrano un avanzamento residuale o nullo e 5 risultano non rilevabili. All'interno della RAA 2019 (rif. Cap. 1b. e 1c.) i ritardi vengono ampiamente giustificate con informazioni circa le attività di pubblicazione del bando di misura (è il caso, ad esempio, della misura 5.2 che alimenta l'indicatore R5) o di prossima chiusura delle istruttorie nonché con l'analisi di dettaglio delle FA (risposte da 1 a 18).

Per quanto riguarda, invece, la complementarità tra misure, intesa come la capacità di completarsi ed integrarsi a vicenda, si rileva il grado di forte compenetrazione tra interventi sia programmati singolarmente, sia inseriti all'interno della Progettazione integrata. Quest'ultimo aspetto, come evidenziato in precedenza, ha interessato l'attuale programmazione in maniera determinante con uno stanziamento di circa il 27% della dotazione complessiva del Programma su questi temi (260,99 M€ su una dotazione complessiva di 929,42 M€) per gli interventi sulle filiere (PIF), sui territori (PIT) e sull'inserimento dei giovani agricoltori (Pacchetto Giovani).

Nel complesso, prendendo ad esame anche quanto indicato nel cap.5, 8 e 11.3 del Programma, e stando a quanto contenuto all'interno dei bandi di finanziamento (o schede di misura), si ritiene di poter individuare, le seguenti complementarità potenziali tra temi/ dimensioni di sviluppo (Priorità e FA) e misure/ sottomisure/ interventi:

- Misure/ interventi con potenziali complementarità/ legame indiretto per le tematiche legate al reddito ed alla competitività delle aziende agricole:
- FA 2A: interventi 4.4.1 (tutela del paesaggio e trasmissione peculiarità del territorio); sottomisura 16.1 (introduzione innovazione nelle aziende);
- FA 2B: intervento 4.1.2. (sostegno all'ammodernamento in aziende condotte da giovani);

Misure/interventi con potenziali complementarità/legame indiretto sull'organizzazione della filiera:

- FA 3A: Intervento 6.4.1 e Sottomisura 16.6 (sostegno alla filiera in ambito progettazione integrata);

Misure/ interventi con potenziali complementarità/legame indiretto per le dimensioni ambientali del suolo, acqua, paesaggio, biodiversità:

- FA 4A: interventi 4.4.2 (rafforzamento interventi 4.4.1); sottomisura 8.3; sottomisure 11.1 e 11.2; sottomisura 13.2 e 13.3 (indennità in aree svantaggiate).
- FA 4B: interventi 4.4.1 (tutela paesaggio e biodiversità); sottomisura 8.3 e 8.5; interventi 10.1.2 e 13.1.
- FA 4C: interventi 4.4.2 (miglioramento gestione risorse idriche); sottomisura 5.1 e 5.2 (azioni di prevenzione, mitigazione e ripristino danni naturali); sottomisura 8.3, 8.4 e 8.5 (azioni di ripristino dei popolamenti ambientali e forestali); intervento 10.1.3; sottomisura 13.1; sottomisura 11.1 e 11.2; sottomisura 13.2 e 13.3.

Misure/ interventi con potenziali complementarità/ legame indiretto per le tematiche di utilizzo efficiente delle risorse e la resilienza al cambiamento climatico:

- FA 5A: interventi 4.3.1 (investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte di soggetti pubblici) interventi 10.1.1 e 10.1.2 (interventi che aumentano la ritenzione di acqua nel suolo);
- FA 5C: sottomisura 6.1 e interventi 4.2.1 (interventi di ammodernamento aziendale- da parte dei giovani- con particolare attenzione all'utilizzo della risorsa idrica e produzione di energia da fonti rinnovabili); sottomisura 8.6 (sviluppo filiera foresta- legno-energia);
- FA 5D: interventi 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 (ristrutturazione dei processi produttivi aziendali con contributo indiretto al miglioramento delle prestazioni ambientali); sottomisure 11.1 e 11.2 (introduzione e mantenimento agricoltura biologica);
- FA 5E: sottomisure 8.1, 8.4, 8.5 e 8.6; sottomisura 11.1 e 11.2 (introduzione e mantenimento agricoltura biologica).

Misure/ interventi con potenziali complementarità/ legame indiretto sulle tematiche di inclusione sociale e sviluppo economico:

- FA 6B: sottomisura 7.3 (contributo delle infrastrutture ICT allo sviluppo locale); sottomisura 16.9 (finalità sociali degli interventi).

Ulteriori riferimenti sono riportati nel cap.8 relativamente al contributo allo sviluppo sostenibile.

Conclusioni e raccomandazioni

Come detto in precedenza, il monitoraggio delle attività che porteranno alla prossima conclusione degli iter di individuazione/ selezione degli interventi utili a popolare gli indicatori di risultato che non hanno registrato significativi avanzamenti, è tenuto sotto debito controllo dalla struttura di gestione del PSR.

L'analisi delle complementarità sarà invece possibile nel medio- lungo periodo, in ragione di un maggior numero di interventi avviati e/o chiusi per quello che attiene alle misure strutturali ed in collegamento al contributo delle misure a superficie.

L'avanzamento dei singoli indicatori di risultato per ciascuna FA, sarà anche in grado di restituire il livello di raggiungimento degli Obiettivi della Strategia complessiva del PSR analizzando, nell'ottica sinergica, la

realizzazione concreta degli interventi sul territorio.

CONCLUSIONE

Una valutazione della complementarietà sarà possibile nel medio- lungo periodo, in ragione di un maggior numero di interventi avviati e/o chiusi.

RACCOMANDAZIONE

Dato l'avanzamento nel processo di selezione e di spesa sugli interventi, si suggerisce l'ipotesi di analizzare in prima battuta la complementarietà tra misure (e gli effetti della progettazione integrata) all'interno del Pacchetto Giovani.

AZIONE/REAZIONE

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato al capitolo 7 presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'attività di assistenza Tecnica è stata appaltata alla RT fra Società "PricewaterhouseCoopers Advisory" S.p.a. e Società "Fondazione Giacomo Brodolini" a settembre 2017.

Il valutatore indipendente, selezionato ad ottobre 2018 a seguito di gara pubblica, è la società "Lattanzio Monitoring & Evaluation Srl".

Attuazione del Programma

La M 20 "Assistenza Tecnica", che finanzia le attività in oggetto, non registra avanzamenti in termini di risorse pagate al 31/12/2018 su una dotazione complessiva di 12.847.732,72 euro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 19 -Tab. 1 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti	
			Fonti primarie	Fonti secondarie Valore
Le capacità istituzionali e amministrative per	Numero di dipendenti coinvolti nella	VAL	Documenti di programmazione e amministrativi	5 Dirigenti 32 responsabili di misura/

la gestione efficace del PSR sono state rafforzate	Ambiti di attività dell'Assistenza Tecnica (descrittivo) VAL	Intervista a testimoni privilegiati	aree tematiche 7 Persone Uffici Territoriali Si rimanda al testo 3 Macro attività Gruppo di coordinamento PSR Attivazione AT Gruppo di monitoraggio PSR e Piano di Azione conseguimento Performance Miglioramento della governance del Programma
Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate	Tipi e numero di attività di capacity building realizzate O	Interviste a testimoni privilegiati	Creazione/ potenziamento di strumenti a supporto della gestione Creazione di un ambiente di lavoro condiviso e collaborativo 4 mesi di media a partire dal 2015 (apertura/ chiusura bandi e pubblicazione graduatoria)
L'attuazione del PSR è stata migliorata	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR O	Interviste a testimoni privilegiati	Regolare e tempestivo
Il monitoraggio è stato migliorato	Adeguatezza del procedimento amministrativo (descrittivo) O	Interviste a testimoni privilegiati	Mediamente adeguato
Gli oneri amministrativi sono stati ridotti	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma (qualitativo) O	Interviste a testimoni privilegiati	Gruppo di pilotaggio della valutazione Responsabile della valutazione
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito	Capacità del sistema di governance di rispondere agli stimoli/ esigenze esterne VAL	Interviste a testimoni privilegiati	
	Presidio dell'attività di valutazione VAL	Interviste a testimoni privilegiati	

solidi risultati della valutazione	Costruzione di competenze in materia di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Gestione tecnica del Programma
	Numero delle valutazioni effettuate (O/F) e loro utilizzo	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		1 Rapporto sulle condizioni di valutabilità
	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Cdv	Follow up strutturato
	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Restyling sito web, Attivazione profilo PSR su Facebook e Twitter, Newsletter digitale, Servizio "Scrivici" Realizzazione video storytelling e servizi TV, 4 Eventi aperti al pubblico, 3 Campagne pubblicitarie tematiche, 2 pubblicazioni, 2 Attività giornalistiche Servizi e speciali videogiornalistici collaborazione con Ansa Toscana
Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR	O	Interviste a testimoni privilegiati	Dati di monitoraggio	Nd
	Presidio delle attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		2 unità personale interno 1 unità esterno (AT)
	Gestione e indirizzo attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Presente e costante
Rafforzamento della strategia di comunicazione	Efficacia strategia di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali, beneficiari del PSR)	ARTEA Documenti di programmazione e attuazione	Elevata
<i>Approccio metodologico</i>					

L'attività di valutazione è stata realizzata attraverso l'analisi di documenti programmatori e di valutazione già disponibili (PSR ver. 6.1, capitolo 9 "Piano di valutazione" e "Rapporto sulle condizioni di valutabilità") e la somministrazione di un'intervista a testimoni privilegiati (Responsabili attività di Assistenza Tecnica).

Non sono stati riscontrati particolari limiti né rischi.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1- Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate

A gestire il PSR è una struttura formata da 5 dirigenti, 32 responsabili di misura/ aree tematiche e 7 responsabili di Uffici Territoriali, all'interno della "Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale".

Tale configurazione degli uffici e del servizio di AT si è resa necessaria a seguito di una riorganizzazione amministrativa che, rispetto al 2007- 2013, ha caratterizzato sia i vertici amministrativi del Programma (cambio AdG), sia aspetti strettamente gestionali (riduzione del 40% del personale a seguito dei pensionamenti e di cambi di destinazione) sia gli uffici territoriali (che sono passati da 5 a 3).

Criterio 2 e 4- Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate. Il sistema di monitoraggio è stato migliorato.

Come detto in precedenza, La Regione si è dotata per la prima volta di un servizio di AT di supporto alle attività amministrative dell'AdG del PSR: tale attività, realizzata nell'ottica di "affiancamento" e non di "sostituzione" all'apparato amministrativo interno, ha portato a risultati positivi nell'ottica dell'efficientamento organizzativo e realizzativo. In particolare, con l'obiettivo di rafforzare processi e strumenti per il monitoraggio della Performance del PSR, il servizio di AT ha lavorato a stretto contatto con ARTEA e con gli uffici territoriale arrivando, alla costruzione di un DB degli interventi straordinariamente completo ed analitico, utilizzabile per scopi di rendicontazione e di valutazione. Nello specifico, oltre all'allineamento di tutta la contabilità relativa alle singole pratiche, sono state inserite informazioni anagrafiche dei beneficiari ed è stato costruito il sistema per conoscere in tempo reale l'avanzamento del PSR sia in termini di spesa che di raggiungimento dei target di performance. Il secondo "soggetto" che sta contribuendo ad un agire amministrativo volto all'efficienza ed all'efficacia, è il "Gruppo di monitoraggio del PSR" (dirigenti uffici territoriali competenti in materia di istruttoria e AdG): istituito nella seconda metà del 2017, si è riunito almeno un paio di volte al mese per tutto il 2018 con il compito di strutturare il sistema di monitoraggio capace di restituire in tempo reale l'andamento del raggiungimento della Performance. Prodotto "gestionale" del Gruppo è il "Piano di Azione per il conseguimento degli obiettivi di Performance", a cui peraltro sono collegati anche parte degli obiettivi dirigenziali. In ultimo si riporta la prosecuzione delle attività in seno al "Gruppo di coordinamento del PSR" (UCI, responsabili di misura, AdG e ARTEA), che ha affrontato problematiche inerenti al processo di istruttoria e pagamento delle domande individuando soluzioni condivise che sono adottate nell'azione di prassi recepite in maniera formale e strutturata all'interno di circolari applicative. Dalla descrizione del lavoro fatto sul capacity building interno, ne discende anche la considerazione sul miglioramento del sistema di monitoraggio la cui efficienza viene valutata come "regolare e tempestiva".

Criterio 3- L'attuazione del PSR è stata migliorata

A partire dal 2015, la lunghezza media del procedimento amministrativo (apertura/ chiusura bando e pubblicazione delle graduatorie) è stata di circa 4 mesi al netto delle rimodulazioni di risorse e delle successive nuove graduatorie (un'ulteriore opportunità per i beneficiari precedentemente esclusi). Dunque anche nei primi anni di avvio del PSR e nei momenti di "picchi" di lavoro (rif. Par 1.c RAA2019), cioè anche nel momento in cui sono state pubblicati congiuntamente bandi "singoli" e bandi per la progettazione

integrata (Pacchetto Giovani, PIF e PIT), con opzione “Stop and Go”, la Regione Toscana con il proprio OPR, ha saputo far fronte alle criticità incontrate in maniera regolare e tempestiva.

Criterion 5- Gli oneri amministrativi sono stati ridotti.

Per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi, diverse sono le attività operative o realizzate di concerto con le Organizzazioni professionali (approvazione di un protocollo d'intesa per la creazione del “Registro unico dei controlli”) e con ARTEA che hanno caratterizzato l'azione amministrativa toscana. Tra le azioni realizzate direttamente, oltre alla gestione del servizio di supporto ai beneficiari (sezione “Scrivici” gestita da 2/3 persone di concerto con i responsabili di misura), durante il 2018 si è lavorato alla disciplina del controllo sugli appalti pubblici con il coordinamento nazionale per rispondere all'obbligo nella gradualità delle sanzioni. Inoltre, si è approfondita la tematica dei costi standard (applicati poi alle M.1, 2 e 4) ed all'elaborazione del Quaderno di campagna informatizzato che però non ha avuto ancora applicazione operativa. Discorso analogo per la standardizzazione dei dispositivi di attuazione, della struttura dei bandi, della modulistica a corredo delle domande e del “contratto di assegnazione” unificando i documenti anche per gli Uffici territoriali. Dal canto suo, ARTEA, ha ridotto le sovrapposizioni dei controlli differenziandoli tra I e II Pilastro.

Criterion 6- I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione

A partire da ottobre 2018 sono stati realizzati 4 incontri operativi con lo staff di AdG e 14 interviste con i responsabili regionali con la costante interlocuzione del Gruppo di Pilotaggio del Programma. Il primo documento realizzato, “Documento sulle Condizioni di Valutabilità del PSR della Regione Toscana 2014-2020” formula un giudizio positivo non solo sull'importante quantità di dati utilizzabili a fini valutativi a corredo del PSR ma anche sul lavoro tecnico e programmatico svolto “di anticipo” da parte della Regione Toscana in collegamento con ARTEA che ha reso possibile la disponibilità di dati SMART. L'intera operazione di costruzione e razionalizzazione di informazioni disponibili per il PSR, ha avuto un indubbio peso sul processo di evaluation capacity building interno: la partecipazione ed il coinvolgimento del personale ha interessato non solo le figure apicali di gestione del Programma, ma anche tecnici ARTEA e responsabili di misura contribuendo a diffondere la cultura valutativa a tutti i livelli di gestione.

Parallelamente a questo lavoro si sono andate strutturando propedeuticamente, anche tutte le altre attività necessarie, in primis, alla redazione del RAA 2019 ed alla predisposizione dei futuri approfondimenti valutativi (indagini dirette, approfondimenti valutativi, workshop, incontri, etc.). Infine, si sottolinea come sia attivo e funzionale il sistema di follow up dei risultati della valutazione: già a partire dalle evidenze emerse nella passata programmazione alle quali è stato dato un effettivo seguito (vedi valutazione ex post e rafforzamento del sistema di monitoraggio), anche le Condizioni di Valutabilità sono state oggetto di un workshop specifico per condividere i risultati raggiunti.

Criterion 7- Il PSR è stato oggetto di comunicazione presso il pubblico e le informazioni sono state diffuse

L'attività di comunicazione è diretta e coordinata internamente da 2 persone a cui si affianca un'altra unità di AT. Durante il 2018 sono state diverse le iniziative sia per quanto riguarda le attività “on line” sia per quanto riguarda le attività realizzate sul territorio rivolte sia al grande pubblico che ai potenziali beneficiari (Rif. par. 4.b RAA2019)

Le attività di comunicazione sono state oggetto di un approfondimento valutativo relativo alla Strategia di comunicazione realizzato attraverso una rilevazione diretta presso i beneficiari effettivi del PSR: l'obiettivo è stato quello di restituire l'efficacia delle azioni svolte rispetto al raggiungimento Obiettivi Generali e Specifici inseriti nei documenti di programmazione in ambito comunicazione. In generale, per quanto riguarda i canali di comunicazione attivati verso l'esterno, la loro fruibilità, la chiarezza dei contenuti ed il contributo che offrono circa l'aumento di consapevolezza rispetto alle opportunità del PSR, i risultati

registrati sono molto elevati. Le informazioni sul PSR, grazie in primo luogo al Sito internet, raggiungono gli interessati in maniera tempestiva e puntuale contribuendo alla loro formazione/ informazione. Questi stessi soggetti sono, inoltre, coinvolti nella definizione delle attività strategiche e programmatiche attraverso l'organizzazione di incontri specifici: questo modus operandi genera fiducia nelle istituzioni perché contribuisce a creare posizioni e visioni condivise, dà origine ad una determinante messa in rete dei soggetti, ed apre alla massima trasparenza con la restituzione dei risultati conseguiti. I beneficiari intervistati si ritengono molto soddisfatti del livello tecnico/ pratico delle risposte ottenute. Tali risposte, formulate all'interno della sezione "SCRIVIMI" del sito, oppure fornite direttamente in Regione sono giudicate positivamente anche in termini di chiarezza espositiva e di celerità nei tempi di risposta.

Il giudizio complessivo sulla campagna di comunicazione è molto positivo: le attività si ritengono coordinate e ben strutturate, capaci di raggiungere un target variegato e di fornire indicazioni trasparenti sui risultati via via ottenuti. Interessante notare che, dopo 4 anni di programmazione, le strategie di sviluppo messe in campo dal PSR sono giudicate ancora in linea con le reali esigenze dei territori e delle principali filiere produttive. Infine, immaginando degli spazi di miglioramento per la comunicazione, anche gli intervistati, provenienti da settori direttamente coinvolti suggeriscono di potenziare gli sforzi per arrivare al grande pubblico soprattutto in termini di "cosa" e "quanto" si è realizzato (evidenziando anche il contributo UE) piuttosto che "grazie a quale strumento" (PSR e FEASR). Per la loro specifica "porzione" di conoscenza e partecipazione, suggeriscono di continuare sulla strada della condivisione dei report sui dati principali di avanzamento e sul coinvolgimento in fase di predisposizione della strategia.

Conclusioni e raccomandazioni

1- Tema "Sistema di Monitoraggio" e "Capacity building" lo sforzo- e l'effetto che ne consegue- che va sottolineato è quello di aver portato un intero sistema a "parlarsi" e comprendersi vicendevolmente. Da visioni tanto specifiche quanto parziali, al raggiungimento di un obiettivo comune operativo e tangibile. Il cuore del processo di capacity building risiede proprio in questo passaggio: una governance multi-livello funzionante in grado di programmare ed implementare interventi, azioni che generino efficacia ed efficienza nell'attuazione del PSR.

2- Tema "Valutazione ed Evaluation Capacity building"- le attività di approfondimento e messa a sistema del patrimonio conoscitivo realizzate senza lo stimolo o la guida del valutatore esterno, mostrano una grande sensibilità- e conoscenza- del contributo che la valutazione offre al miglioramento dell'attuazione del Programma. La rinnovata fiducia nelle attività di valutazione per il periodo 2014- 2020 è provata non solo dal voler far tesoro delle buone pratiche sperimentate nella passata programmazione (ad es. autovalutazione LEADER) ma anche dalla volontà di strutturare e stabilire ex ante i momenti di partecipazione e scambio tra Adg, referenti regionali ed altri stakeholder del Programma per un miglioramento "fondamentale" nella stratificazione di competenze analitiche, settoriali e di metodo. Anche la condivisione a tutti i livelli gestionali delle finalità più "alte" del lavoro svolto, nonché ovviamente la definizione e l'operatività del Gruppo di Pilotaggio e del referente della valutazione, mostrano un evaluation capacity interno strutturato, critico e consapevole.

3- Tema "Comunicazione"- L'attività di comunicazione del Programma è oggetto di grande attenzione da parte della struttura di gestione del PSR (ad essa è collegato anche un obiettivo della più ampia strategia del Programma): la Strategia, rivista del 2018 in un'ottica di razionalizzazione degli Obiettivi da raggiungere, è accompagnata da un Piano di monitoraggio che, sulla base della pianificazione annuale delle attività, intende seguire i progressi ed i risultati ottenuti in termini di efficacia dei messaggi veicolati. In questo panorama resta sfidante la ricerca delle metodologie più idonee a registrare tali avanzamenti che andranno a verificare il raggiungimento degli obiettivi posti per la comunicazione.

CONCLUSIONE**RACCOMANDAZIONE****AZIONE/REAZIONE**

L'attività di comunicazione risulta essere ben definita a livello di strategia ed adeguatamente presidiata

Sarebbe opportuno prevedere un'ulteriore razionalizzazione della gerarchia di Obiettivi e dei Risultati attesi. Questi ultimi, inoltre, sono descritti talvolta in maniera ripetitiva o presentano elementi che potrebbero essere operazionalizzati come requisiti singoli

APPROFONDIMENTO INTERVISTA - RESPONSABILI UFFICI TERRITORIALI

Successivamente alla Legge n. 56/2014 (c.d. "Legge Delrio") ed alla riorganizzazione delle competenze prima in capo alle Province, gli Uffici Territoriali (UT) in regione Toscana, assolvono ad una molteplicità di compiti sia formali che informali.

Oltre appunto al coordinamento delle attività prima svolte dalla Provincia, le attività formali svolte in ambito agricoltura, riguardano: il controllo sulle procedure di istruttoria per l'ammissibilità delle domande; la gestione dei pagamenti di gran parte delle misure strutturali; la collaborazione con i Responsabili di Misura ed ARTEA per migliorare il contenuto dei bandi; il rilascio di autorizzazioni ed il supporto nella realizzazione del PAN.

Relativamente ai compiti informali, ed in continuità col periodo precedente di programmazione, gli UT mantengono un dialogo e un rapporto diretto con i potenziali beneficiari, promuovendo attivamente gli strumenti del PSR attraverso attività di informazione e diffusione e fornendo assistenza in fase di presentazione delle domande. In particolare, offrono accompagnamento in fase progettuale condividendo le problematiche interpretative dei bandi e la definizione della modulistica.

Tra gli elementi di discontinuità, invece, emerge un miglioramento dell'integrazione tra i diversi uffici, una diversa distribuzione del carico dei lavori, ripartito attualmente indipendentemente dalla territorializzazione degli interventi ed una nuova dotazione finanziaria, non più suddivisa per ente territoriale, ma stabilita complessivamente a livello regionale.

In questo quadro, gli UT si trovano a fronteggiare diverse problematiche, che limitano l'efficienza dei servizi forniti, e che riguardano in particolar modo le attività di istruttoria delle domande per le quali si avvalgono dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) nel loro ruolo di tramite territoriale.

L'assistenza ai beneficiari si traduce in un'attività molto puntuale, i tempi delle istruttorie si dilatano (considerando anche i controlli necessari agli audit da parte dei funzionari) e la pubblicazione dei bandi in simultanea concentra di molto i carichi di lavoro. Inoltre è stata sottolineata la scarsa qualità delle offerte tecniche e una documentazione progettuale poco efficace e non standardizzata (che richiede diverse integrazioni documentali a seguito della presentazione delle domande). Si ritiene che una parte di riduzione degli oneri amministrativi possa essere realizzata significativamente tramite la diffusione dei costi standard.

Dal punto di vista gestionale, infine, gli UT scontano una riduzione risorse umane dedicate e specializzate, che diminuiscono con un tasso annuale del 10%.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato al capitolo 7 presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a21.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il quesito in oggetto chiede al valutatore di raccogliere i risultati della partecipazione della Regione alle attività della RRN in rispondenza ai seguenti obiettivi (ex. Art. 54, par. 2 del Reg. UE n. 1305/2013):

- Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
- Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
- Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 19 -Tab. 1 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN	Miglioramento del capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	Q			Medio
	Diffusione ed utilità dei documenti di indirizzo	VAL			Medio
	Partecipazione e utilità a incontri/ seminari/ convegni specialistici	VAL			Medio
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	Miglioramento dell'evaluation capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	Q			Medio
	Numero di modifiche del PSR basate sui risultati/				0

	<i>raccomandazioni della valutazione proveniente da gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN</i>	O		
	<i>Numero di persone che sono state informate della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento</i>	O		Non rilevabile
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	<i>attraverso gli strumenti di comunicazione della RRN</i>			
	<i>Beneficiari del PSR che hanno aumentato la loro capacità grazie alla partecipazione alle attività delle RRN e descrizione delle attività delle RRN più utili per aumentare la capacità del PSR</i>	O		GAL
	<i>Maggiore consapevolezza regionale (scala Likert) del pubblico più ampio e dei potenziali beneficiari</i>	O		Non rilevabile
L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN	<i>in Percentuale o numero di progetti innovative incoraggiati dalla RRN sul totale di progetti innovativi realizzati dal PSR</i>	O	Intervista a testimoni privilegiati	0
Giudizio complessivo PRR e RRN	<i>Valutazione generale dei servizi della PRR e RRN</i>	VAL	Intervista a testimoni privilegiati	Sufficiente

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata attraverso la somministrazione a diversi soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività della RRN (Funzionari in staff all'AdG del Programma), di un questionario strutturato in 5 diverse sezioni:

- Sezione 1- Informazioni Minime: informazioni circa il numero di progetti RRN a cui si è preso parte e numero di personale coinvolto.
- Sezione 2- Miglioramento attuazione del Programma: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite ai criteri di giudizio "La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN" e "La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata"
- Sezione 3- Partecipazione/ Informazione e Comunicazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le

attività della RRN”

- Sezione 4- Promozione dell'innovazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio “L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN” qualora la regione abbia preso parte all'iniziativa specifica “PEI_AGRI”;
- Sezione 5 “Giudizio complessivo su attività PRR e RRN”: formulazione di un giudizio finale.

I rischi collegati alla quantificazione degli indicatori sono legati alla parzialità delle informazioni che l'intervistato può fornire. Per questo motivo il questionario sottoposto chiede di specificare all'intervistato a quale Progetto RRN ha preso parte in forma diretta (partecipazione a gruppi di lavoro, partecipazione a riunioni, produzione di elaborati etc.).

Per limitare tale rischio, il valutatore ha aggiunto ulteriori indicatori di risultato (indicati con VAL) per restituire comunque un giudizio complessivo.

Risposta alla domanda di valutazione

Per la Regione Toscana, hanno preso parte alle attività della RRN tra le 10 e le 15 unità, tutto personale con ruoli di coordinamento o di specializzazione rispetto a tematiche specifiche. In particolare, molto del lavoro svolto, si riferisce alle attività di studio sui costi semplificati sulle sottomisure 4.1, 2.1, (rif. Scheda ISMEA 7.1 Capacità amministrativa -VCM, tasso d'errore, costi standard-). Lo studio della metodologia per l'identificazione dei costi semplificati da parte della RRN ha portato a fare propri quelli per l'acquisto di macchine agricole- trattori e mietitrebbie (SM 4.1), che sono stati inseriti nel bando relativo alla Progettazione Integrata di Filiera, quelli relativi ai nuovi impianti arborei (SM 4.1) e per la consulenza (SM 2.1). Con riferimento ai costi standard per trattori e mietitrebbie, stante l'incompletezza di alcuni dettagli procedurali, l'AdG e la RRN hanno collaborato per giungere alla pubblicazione di un importante documento dal titolo "Orientamenti per la redazione e l'istruttoria delle domande relative ai progetti con costi semplificati (trattori e mietitrebbie)", ovvero delle linee guida sia per i beneficiari che per gli istruttori delle domande di aiuto che ha permesso di superare molti dei dettagli procedurali inizialmente non affrontati. La RRN ha inoltre organizzato a Roma un workshop, ancora una volta in stretta collaborazione con Regione Toscana, per condividere con le altre Regioni le metodologie applicate e le criticità incontrate nello sviluppo della materia.

Un'ulteriore attività realizzata è stata quella della partecipazione al Gruppo PEI_AGRI come partner attivo fin dalle fasi iniziali del Progetto: il supporto operativo e scientifico viene giudicato come valido e, in aggiunta, si riporta che durante la “Settimana dell'Innovazione nello sviluppo rurale” e durante la “Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale” organizzati in Toscana, alcuni membri della RRN siano stati invitati come relatori.

Ad ogni modo, i progetti di innovazione sono stati scelti in maniera autonoma per cui il relativo indicatore è pari a 0.

Per quanto riguarda l'ampliamento del pubblico di riferimento, è probabile che le attività svolte dalla RRN abbiano influenzato il livello di conoscenze e competenze in seno ai GAL il cui lavoro è, per molti aspetti, assimilabile a quello delle AdG.

Nel futuro, come attività di miglioramento dell'evaluation capacity building interno, si contribuirà alla redazione di un documento specifico per la RAA e, infine, si intende partecipare alle attività sul progetto AKIS con la Postazione della Rete Rurale.

In conclusione, il supporto ricevuto dalla RRN per particolari ambiti (RAA, attività di valutazione) viene giudicato molto positivamente: le indicazioni ricevute, che vanno poi a costruire la posizione condivisa tra Regioni, sono state puntuali e rigorose.

Tale fruttuosa collaborazione è stata sancita anche dalla scelta di inserire 2 membri della RRN all'interno dello Steering Group della valutazione.

Discorso diverso se la riflessione si sposta sugli stimoli ricevuti dalla RRN o sull'apporto della PRR: in entrambi i casi la relazione viene vissuta come impari laddove prima, soprattutto rispetto alla PRR, esisteva un raccordo ed una condivisione delle attività molto più vasto e non strettamente tematico o settoriale.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>La Regione Toscana è un partner attivo della Rete Rurale Nazionale: non solo partecipa alle iniziative promosse ma, anzi, ne diventa sostenitore suggerendo spunti operativi e percorsi di studio congiunti quando la tematica da affrontare è di particolare interesse anche nel resto delle regioni italiane.</p> <p>Talvolta, questo rapporto soffre per dinamiche insite nell'agire amministrativo (direttive, tempistiche, interessi divergenti) ma la volontà di continuare ad essere parte integrante della Rete Rurale Nazionale resta determinante</p>	<p>Aprire dei canali di comunicazione con la PRR al fine di trovare percorsi comuni di studio o collaborazione operativa da intraprendere.</p>	
<p>Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato al capitolo 7 presente fra i documenti nelle disposizioni generali.</p>		

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

- Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target Occupazione (livello nazionale): 67-69%
- Priorità e obiettivi Regione Toscana:
- L'indicatore T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) viene quantificato a n. 90 posti di lavoro creati

L'andamento del tasso di occupazione vede un trend positivo, con un aumento del 3% circa nel periodo 2011 – 2017. La differenza con il dato a livello nazionale appare evidente, sia in termini assoluti, che relativamente al miglioramento del parametro nello stesso lasso di tempo. La situazione regionale appare quindi già in linea con quanto indicato come target a livello nazionale.

QVC 22 -Tab. 1 – Tasso di occupazione generale

Indicatore		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% impiegati su totale popolazione della stessa classe di età 20-64	Regione Toscana	67,67	67,90	67,98	68,13	69,22	69,88	70,67
	Italia	56,79	56,64	55,54	55,69	56,29	57,22	57,96

Fonte: ISTAT

In tale ambito si rileva comunque un divario, pari al 15-20%, tra il dato relativo alla popolazione maschile e quella femminile.

La distribuzione per settore è la seguente:

QVC 22 -Tab. 2 – Andamento degli occupati totali per settore

Anno	settore primario	settore secondario	settore terziario
2011	3,34	27,40	69,26
2012	3,09	26,14	70,76
2013	3,07	27,13	69,80
2014	3,03	28,06	68,91
2015	3,30	26,96	69,74
2016	3,45	27,04	69,50
2017	3,06	26,67	70,26

Fonte: ISTAT

Come si vede, gli occupati del settore primario - poco al di sotto della media nazionale - sono abbastanza stabili nel periodo indicato. Considerando anche l'industria agro-alimentare, si può notare come questo comparto rappresenti una fonte di assorbimento della forza lavoro molto importante della Regione. Infatti con circa 15.200 addetti, l'industria agroalimentare rappresenta circa il 1% di tutti gli occupati in Regione.

Al fine di ovviare alla mancanza di dati specifici riguardanti la differenziazione del tasso di disoccupazione tra la media regionale e quella specifica delle aree rurali (l'indicatore di contesto CI 11 non è adeguatamente valorizzato e riporta solo i valori a livello regionale complessivo), si riporta il dato differenziato per le diverse Province della Toscana, che hanno una diversa incidenza di aree marginali.

QVC 22 -Tab. 3 Tasso di disoccupazione generale

Indicatore	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
Tasso di disoccupazione per Provincia (%)	10,45	9,14	9,21	6,79	9,61	8,3	7,93	6,48	7,53	9,44	8,14

Fonte: ISTAT

Rispetto alla media regionale, le Province con una più alta % di Comuni ricadenti nelle aree PSR C2 e D (come ad es. Lucca o Massa), mostrano livelli di disoccupazione maggiori.

I fabbisogni individuati riguardanti il tema dell'occupazione sono i seguenti:

1. Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
- 4- Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione
- 5- Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività
- 7- Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- 8- Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema dell'occupazione

L'obiettivo dell'aumento dei tassi occupazionali delle popolazioni rurali è di carattere trasversale e chiama in causa numerose tipologie di intervento previste dal PSR. A parte le due Priorità 4 e 5 dedicate alle tematiche ambientali, tutte le altre hanno influenza più o meno diretta su questa tematica.

Nello specifico, il quadro logico sotteso al raggiungimento di questo obiettivo può essere riassunto come di seguito:

Priorità	Focus area	Misure
P 1	FA 1A FA 1C	M 1 e M 2
P 2	FA 2B	M 4 e M 6
P 3	FA 3A	M 3
P 6	FA 6A FA 6B	M 7 e M 19

I capisaldi della strategia di intervento miranti ad un accrescimento dei tassi occupazionali sono quindi legati a:

- Miglioramento delle attività formative/informative e del sostegno attraverso il supporto consulenziale previsto dalla P1;
- Supporto alle attività imprenditoriali che si attua mediante le misure 4 e 6, che rappresentano la struttura portante della P2;
- Valorizzazione delle produzioni di qualità (misura 3)

- Sostegno all'imprenditorialità nelle aree rurali, sia attraverso il rafforzamento dei servizi di base (misura 7), sia attraverso tutte le attività attuate mediante approccio Leader (misura 19).

Attuazione del Programma

QVC 22 -Tab. 3 Misure che impattano sul parametro occupazione: tabella riassuntiva su dotazione finanziaria, n. e valore dei Bandi pubblicati

Misure	Descrizione	Allocato (Meuro)	Pagato (Meuro)	% avanzamento
M 4	Investimenti materiali	267,8	56,2	21%
M 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	99,91	28,14	28%
M 3	Regimi di qualità	7,8	0,92	12%
M 7	Servizi di base per i villaggi	51,8	6,66	13%
M 19	Sostegno allo sviluppo locale Leader	57,1	4,57	8%

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 22 -Tab. 4 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criterio di giudizio	Indicatore di risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 è aumentato	I14 - Tasso di occupazione popolazione di età 15-64 anni nelle aree rurali	nd
	R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	FA 6A non è prevista
	R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader	0

Approccio metodologico

La principale difficoltà metodologica risiede nella quantificazione del vantaggio occupazionale dovuto strettamente al PSR, dal momento che svariati sono i fattori – anche esogeni al Programma – che possono influenzarlo.

Dovrebbero inoltre essere considerati solo gli interventi conclusi da almeno due anni – per poter evidenziare una variazione occupazionale di tipo stabile e non temporanea –. Ma, considerando il limitato numero di progetti di questo tipo presenti per un Programma ancora in una fase relativamente iniziale, cosa che evidentemente ponesi pongono alcune difficoltà di carattere conoscitivo rispetto alle nelle analisi svolte.

Vi è poi una carenza informativa riguardo la differenziazione del tasso di disoccupazione tra la media regionale e quella specifica delle aree rurali in riferimento specifico all' indicatore di contesto CI 11 che non risulta adeguatamente valorizzato (i valori sono forniti solo a livello regionale).

Di conseguenza la quantificazione dell'Indicatore di Impatto I.14 non è disponibile, mentre il contributo netto del Programma risulta pari a zero.

Per fornire comunque delle analisi valutative su questo tema, avviando almeno in parte alle lacune

conoscitive esistenti, si sono utilizzati i dati provenienti dalla Valutazione Ex post del PSR 2007 – 2013.

Risposta alla domanda di valutazione

- Il tasso relativo all'occupazione per la Toscana è abbastanza elevato (attorno al 70% nel 2017), già in linea con quanto definito come target a livello nazionale (67-69%) e comunque con un trend positivo nel periodo 2011 - 2017. Rimane un certo gap (15-20%) tra i valori dell'occupazione per la popolazione maschile rispetto a quella femminile.
- Anche se mancano dati specifici in merito, sembrerebbe che nelle Province con un maggior % di Comuni ricadenti nelle aree più marginali (C2 e D) i livelli occupazionali siano più sfavorevoli.
- Da considerare comunque come gli interventi del Programma hanno effetti sia in termini di creazione di nuova occupazione, ma anche (soprattutto) come mantenimento dell'occupazione esistente, che senza il PSR verrebbe a mancare.
- Stante un avanzamento delle attività del Programma insufficiente, non risulta possibile individuare già ad oggi delle ricadute positive stabili sull'occupazione dalle Misure finanziate dal PSR (Indicatore di impatto I 14 pari a zero). Ciò nondimeno, possono essere valutate le prospettive in questo campo derivanti dalle attività attualmente in corso di svolgimento, tenendo conto delle analisi condotte nella Valutazione Ex Post del PSR 2007 – 2013 (per quel periodo di programmazione si stima siano stati creati complessivamente 945 nuovi posti di lavoro).

Le Misure che si ritiene possano determinare le ricadute più significative sono:

- Investimenti aziendali (M 4): a tutto il 2018 sono stati erogati pagamenti pari a 56,23 meuro (il 21% del totale programmato), per circa 177,2 meuro di investimenti totali attivati e con 1.074 aziende coinvolte. Nella passata programmazione le analisi condotte hanno stimato delle ricadute occupazionali dell'ordine delle 0,18 ULA/azienda beneficiaria. Parametrando il dato al PSR 2014 – 2020 l'impatto ritraibile sarebbe quindi di circa 190 posti di lavoro;
- Produzioni di qualità: sempre nell'ambito della M 4 – in sinergia con la M 3 – vanno opportunamente valorizzate le ricadute su tutto il comparto delle produzioni di qualità, fondamentali per tutta la filiera dell'agro-food in Toscana. Si tratta in molti casi non solo di opportunità occupazionali generiche, ma piuttosto di sbocchi lavorativi di alto profilo;
- Risultati sull'imprenditorialità giovanile (M 6.1): gli incentivi al primo insediamento si reputa possano determinare l'incremento occupazionale più significativo, considerando come nuova occupazione la quota parte degli stessi imprenditori agricoli che non aveva una precedente impiego. A tutto il 2018 sono 684 le aziende che hanno ricevuto il sostegno da parte della Misura 6.1. Nella passata programmazione si è visto come i nuovi posti creati siano stati pari al 41% dei progetti riguardanti l'imprenditorialità giovanile, per cui attualmente ci si può attendere un numero di nuovi imprenditori pari a 280;
- Diversificazione delle attività: In riferimento alla M 6.4.1 sono stati già erogati 6,6 meuro (170 le domande finanziate) destinati ad attività come, Agriturismo (la parte maggioritaria degli interventi), ma che comprendono anche Attività sociali, oltre ad agricampeggi e fattorie didattiche e attività di svago. Appare realistico pensare che tali investimenti siano in grado di favorire l'occupazione locale;
- Interventi innovativi (M 16): anche in questo caso – benché di difficile quantificazione – si tratta di

nuove opportunità lavorative ad alta specializzazione, che generano “valore aggiunto” non solo di tipo economico ma anche sociale, legato anche all’immagine della regione Toscana come territorio di eccellenza;

- Mantenimento del tessuto economico nelle aree marginali: sebbene non determinino in linea di massima nuova occupazione, interventi come la M 13 possono essere molto importanti per evitare lo spopolamento delle aree marginali e la conseguente perdita di posti di lavoro, che determinerebbe ricadute fortemente negative non solo dal punto di vista economico ma soprattutto sociale ed ambientale;
- Attività di formazione: Va infine considerato il contributo che anche le Misure afferenti alla P1 (M1 e M2) possono indirettamente avere in termini di ricadute occupazionali. La maggiore qualificazione del personale è infatti uno strumento molto importante per incentivare l’individuazione di nuovi sbocchi professionali all’interno di contesti lavorativi che altrimenti non sarebbero in grado di offrire nuovi sbocchi.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
I target nazionali indicati rispetto agli obiettivi occupazionali risultano già acquisiti nel contesto toscano.	Potrebbe essere meglio sfruttato il potenziale legato all’intera filiera forestale, nonché al comparto della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Anche se non risulta possibile fare una stima del numero di posti di lavoro stabili creati (a causa dell’avanzamento del Programma), vi sono prospettive positive a riguardo, rispetto alla possibilità di creare nuova occupazione e/o di salvaguardare quella esistente.	Considerare l’opportunità di approfondire l’analisi sui risultati conseguiti dalle misure individuate anche per la finalità di creazione/ mantenimento dei posti di lavoro.
Si stima che gli investimenti indotti dalla M 4 possano portare ad avere 190 nuovi posti, mentre il supporto all’imprenditorialità giovanile (M 6.1) potrebbe aggiungerne altri 280, per un totale a tutt’oggi di circa 470 posizioni.	Considerare l’opportunità di approfondire l’analisi sui risultati conseguiti dalle misure individuate anche per la finalità di creazione/ mantenimento dei posti di lavoro.
Anche se di difficile quantificazione, altre tipologie di attività si reputa possano incrementare ulteriormente tali risultati: la diversificazione delle attività promossa dalla M 6.4, gli interventi innovativi della M 16 e l’azione di mantenimento del tessuto produttivo promosso dalla M 13.	Considerare l’opportunità di approfondire l’analisi sui risultati conseguiti dalle misure individuate anche per la finalità di creazione/ mantenimento dei posti di lavoro.
Le attività di formazione e consulenza (M 1 e M 2) anche se più indirettamente possono contribuire a creare manodopera più qualificata.	Accelerare i processi di implementazione delle misure in oggetto.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato al capitolo 7 presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

- Priorità e obiettivi di Europa 2020:
- Target nazionale investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione: 1,53%
- Priorità e obiettivi Regione Toscana:
- Il valore obiettivo per l'indicatore target T1 è pari al 6,62% (percentuale di spesa delle M 1, 2 e 16 in relazione alla spesa totale per il PSR, totale 62,86 Meuro). Su questo totale, più della metà del valore è rappresentato dalla M 16 Cooperazione.
- L'indicatore target T2 "numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (M 16) viene quantificato in 70 unità.

Attuazione del Programma

Il settore della ricerca in Toscana vede una spesa complessiva di 1.362 Meuro (dato 2013) pari all'1,25% del PIL, quindi leggermente più basso del dato nazionale (1,38%), con una preponderanza della componente privata rispetto alle istituzioni pubbliche (11%). Il dato regionale sul numero di personale della P.A. addetto alla R&S (4,7 ogni 1.000 abitanti) è più elevato del dato medio nazionale (3,8).

A livello regionale, le indicazioni strategiche per gli interventi regionali in materia di ricerca e innovazione, sono fornite dall'Atto di Indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione (AIR), le cui linee di indirizzo fanno riferimento alla nuova politica europea per la crescita e l'occupazione, Europa 2020. L'AIR si propone di rendere operativo lo Spazio Regionale della Ricerca e dell'Innovazione.

Un altro strumento di programmazione regionale che prevede il sostegno a progetti di ricerca e innovazione è il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) che interagisce con l'AIR anche con azioni congiunte di cofinanziamento.

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema degli investimenti per la ricerca

Nel complesso, la strategia regionale relativamente al settore R&S si basa essenzialmente sulle seguenti Misure: M1, M 2, M 16, facendo riferimento principalmente alle FA 1A e 1B.

- I servizi di consulenza dovranno far fronte a tutte le esigenze di aziende agricole, forestali e delle PMI delle zone rurali, in particolar modo per quanto riguarda le questioni connesse con i cambiamenti climatici, l'economia verde, l'uso efficiente delle risorse, la produttività aziendale. Sarà garantita l'attività di intermediazione (innovation brokering), la presenza della sottomisura 2.1 nei progetti dei GO, con servizi di consulenza specifici sull'innovazione che si intende trasferire. (Fabbisogno 1)
- E' prevista la promozione di forme di aggregazione volte a trasferire conoscenza ed innovazione quali progetti pilota, cooperazione tra operatori, approcci collettivi e azioni congiunte, piani di

gestione forestale, progetti di sviluppo e/o marketing di servizi turistici legati al turismo rurale e sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. (Fabbisogno 2)

- Vengono promossi progetti di cooperazione, azioni congiunte e progetti collettivi a carattere territoriale, gruppi tematici e/o network problem-oriented, progetti pilota, cooperazione tra operatori, progetti di innovazione, cooperazione tra piccoli operatori per l'organizzazione di processi di lavoro in comune e condivisione di strutture e risorse. Saranno sostenute forme di aggregazione volte a promuovere e trasferire conoscenza ed innovazione quali i Gruppi Operativi del PEI “produttività e sostenibilità dell’agricoltura”. (Fabbisogno 2).

Per l’innovazione si fa riferimento alle seguenti tematiche:

1. Ottimizzazione dei sistemi per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura.
2. Utilizzo e valorizzazione di sottoprodotti, materiali di scarto e residui.
3. Azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.
4. Riduzione di rilasci di sostanze inquinanti e razionalizzazione input;
5. Miglioramento della qualità dell’acqua e del suolo.
6. 6. Controllo delle avversità con metodo a basso impatto.
7. Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi.
8. Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DDS).
9. Applicazione dati tele rilevati all’agricoltura di precisione.
10. Adozione di nuove varietà, razze e tipologie di prodotto.
11. Valorizzazione dell’agrobiodiversità locale.
12. 1Miglioramento quali-quantitativo e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali.
13. Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico.
14. Creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli e adozione di nuove modalità di trasformazione e commercializzazione.
15. . Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici.
16. Sviluppo di nuovi prodotti trasformati.
17. Pratiche agricole per la sicurezza alimentare (FoodSafety) delle produzioni agricole.
18. Multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione delle attività.

Anche se le imprese toscane presentano alcuni punti di debolezza in termini di capacità innovativa, va ricordato che vi è stata una risposta molto positiva alle misure maggiormente innovative del PSR 2007-2013 (in particolare la Mis. 124 “Sviluppo di nuovi prodotti, processi, e tecnologie” e i Progetti Integrati

di Filiera) e ad altre iniziative della Regione (ad es. il bando 'Agricoltura sociale')

Ad ulteriore testimonianza dell'attenzione della Regione rispetto ai temi riguardanti l'innovazione e la ricerca va ricordato come dal 2012 la Toscana è capofila della Rete Eriaff (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry), che conta più di 80 partner da 18 stati membri dell'UE. La Toscana è inoltre la regione promotrice e coordinatrice di una azione a livello europeo per l'innovazione riguardante l'agricoltura di precisione (la piattaforma tematica Agri-Food della Smart Specialisation Strategy (S3).

I fabbisogni individuati riguardanti il settore della R&S sono i seguenti:

- Fabbisogno 1 Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
- Fabbisogno 2 Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
- Fabbisogno 3 Promozione della formazione

Attuazione del Programma

QVC 23 -Tab. 1 Tabella riassuntiva su dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati relativa alle Misure collegate con il tema del supporto all'innovazione

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande Finanziate	
			N.	Euro
M 1	Trasferimento di conoscenze	10,34	23	2,16
M 2	Servizi di consulenza	18,07	0	0
M 16	Cooperazione	34,46	44	6,95

La sottomisura 16.1 è stata programmata sulle FA 2A, 3A, 5C, 5E e P4. Il Bando relativo è stato approvato con Decreto n. 2309 del 29 aprile 2016, al quale sono seguite 150 proposte progettuali. A fronte di un contributo messo a bando di 1 Meuro, il contributo richiesto è risultato circa 7 volte superiore (6,9 Meuro). Sulla base degli esiti della commissione valutatrice, sono stati finanziati 20 progetti che coinvolgono 72 beneficiari per un contributo assegnato complessivo di € 979.722,13.

La sottomisura 16.2 è stata attivata esclusivamente nella progettazione integrata ed in particolare nei Progetti Integrati di Filiera (annualità 2015 e 2017) e nei Piani Strategici dei Gruppi Operativi del PEI - AGRI (PS-GO annualità 2017).

Sottomisura 16.2 - Bando PS-GO del PEI -AGRI annualità 2017: 24 domande finanziate, 32 finanziabili ma non finanziate per mancanza di risorse. Il contributo richiesto ammonta a circa 7,37 M€. Numero soggetti beneficiari: 213

La suddivisione tra le sottomisure del pacchetto, è la seguente:

- Sottomisura 16.2: Euro 5.950.056,34
- Sottomisura 1.1: Euro 386.974,69
- Sottomisura 1.2: Euro 518.581,04
- Sottomisura 1.3: Euro 344.633,60

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

I criteri di giudizio utilizzati, insieme ai relativi indicatori, sono riassunti nella tabella seguente:

Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati	O1. Spesa pubblica totale (M 16.1) (€)	0
	O1. Spesa pubblica totale (M 16, PEI escluso) (€)	3,11 Meuro
	T1: % di spesa a norma art. 14, 15 e 35 (M1, 2 e 16) del Reg. 1305/13 in relazione alla spesa totale del PSR	1,06% (target 6,62)
	T2: N. totale di azioni di cooperazione nel quadro della Misura di cooperazione (M 16, PEI escluso)	49(target 70)
	% delle spese del Programma in R&S sul totale spese regionali in R&S	0,023%
L'innovazione è stata favorita	Numero di interventi PEI	20 Gruppi Operativi
Efficacia delle iniziative di cooperazione		

Approccio metodologico

I dati di contesto relativi alla spesa collegata al settore Ricerca e lo Sviluppo sono quelli desunti dall'Istat, analisi condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat (Manuale di Frascati), che assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Definizione del concetto di innovatività e contributo del Programma

Concordemente con le Linee guida in materia, per essere considerata innovativa l'idea - almeno per qualche aspetto - deve essere nuova per il contesto o il luogo interessato e offrire una promessa plausibile di rivelarsi utile. Il supporto del Programma può quindi riguardare:

- la capacità di individuare e alimentare idee promettenti che possono portare a innovazioni di qualsiasi tipo (tecnologiche, non tecnologiche, sociali, organizzative, ecc.), a livello di approccio individuale (individuare e sostenere persone con un'idea) o relativa alla collaborazione tra diverse parti interessate alla ricerca di nuove idee da promuovere (cooperazione tra partner per creare un progetto innovativo).
- l'identificazione di sfide e opportunità dello sviluppo per riunire attori dell'innovazione interessati e pertinenti (ad es. tramite gruppi operativi PEI);
- il cambiamento delle condizioni strutturali e dell'ambiente che influenza i sistemi di innovazione e comprende il miglioramento di varie condizioni abilitanti (istituzionali, procedurali, professionali, organizzative, operative, tecniche).

Al fine del calcolo del contributo, il dato utilizzato è rappresentato principalmente dalla spesa a valere sulla Misura 16, differenziando tra quota PEI (M 16.1) ed il resto delle operazioni.

Risposta alla domanda di valutazione

La risposta complessiva al Quesito Valutativo viene data considerando i seguenti punti:

Sono stati adottati criteri di selezione delle varie Misure finalizzati alla promozione dell'innovatività e basati su conoscenze sviluppate?

Sono stati adottati per alcune Misure del PSR dei criteri di selezione che mirano ad assicurare priorità agli interventi innovativi. Escludendo la M 16, direttamente connessa al tema, le altre Misure che comprendono il parametro "innovazione" tra i criteri di selezione utilizzati, sono:

- M 3.2 - Attività di informazione e promozione: prevede come criterio di selezione "Qualità e innovatività del progetto"
- M 7.2 Infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico. Criterio di selezione adottato: ampliamento/estensione di progetti già realizzati solo se tecnologicamente innovativi, per massimizzare l'effetto ambientale.
- M 19.3. "Preparazione e attuazione della attività di cooperazione del GAL". Criterio di selezione adottato: carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale

Sono stati creati gruppi operativi? I gruppi operativi PEI hanno attuato e diffuso azioni innovative? La composizione dei gruppi operativi PEI comprende attori dell'innovazione? Esiste una varietà di partner coinvolti?

Alla data del 31/12/18 risultano 20 GO PEI formalmente costituiti, che hanno realizzato 27 iniziative.

I GAL hanno sostenuto progetti di innovazione?

Approcci che possono essere considerati come innovativi da parte dei GAL toscani riguardano:

GAL Lunigiana: a partire dal fabbisogno di "Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità", sono stati individuati come Obiettivo generale quello dello Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area e come Obiettivo specifico il Garantire alla popolazione lunigianese ed in particolare a coloro che risiedono nelle zone più marginali adeguati servizi

che consentano di arginare fenomeni di spopolamento.

GAL START: uno dei Temi catalizzatore selezionato è stato: Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera, favorendo l'innovazione di processo e di prodotto relativamente alle attività di trasformazione presenti sul territorio e alla valorizzazione delle produzioni locali e la filiera corta.

Rispetto a quale settore (competitività, ambiente, coesione territoriale) è stata finalizzata prioritariamente l'attività di R&S?

Le tematiche dei progetti finanziati riguardano:

- Utilizzo e valorizzazione di sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze
- non alimentari ai fini della bioeconomia (produzione di composti chimici e materiali biobased ad alto valore aggiunto attraverso schemi di bioraffineria);
- Azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici;
- Riduzione di rilasci di sostanze inquinanti e razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc.);
- Controllo delle avversità con metodo a basso impatto;
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DDS);
- Adozione di nuove varietà, razze e tipologie di prodotto;
- Miglioramento quali-quantitativo e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali;
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico;
- Creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli e adozione di nuove modalità di trasformazione e commercializzazione.

I 24 progetti finanziabili interessano i seguenti settori:

- 5 progetti per il vitivinicolo;
- 4 progetti per il settore zootecnico e apistico;
- 4 progetti per l'orto-floro-vivaistico e frutticolo;
- 3 progetti per il cerealicolo;
- 2 progetti per l'olivo-oleicolo;
- 2 progetti per le oleaginose;
- 4 progetti per altri settori o trasversali.

Sono stati creati legami con il Programma Horizon 2020?

Il Progetto Horizon 2020 “Rosewood” (Rete di Regioni Europee per la mobilitazione sostenibile del legname), di cui la Regione Toscana è partner, sta promuovendo lo sviluppo di azioni innovative coinvolgendo soggetti imprenditoriali, facendo emergere l’opportunità di sviluppare assieme a partner spagnoli e francesi una pratica innovativa di gestione forestale. Si tratta del progetto “La Foret Bouge”, uno strumento di digitalizzazione sviluppato in Francia e che risponde bene anche ai modelli gestionali delle foreste mediterranee.

Rispetto ai Criteri di Valutazione precedentemente riportati, la risposta al Quesito Valutativo può essere quindi la seguente:

Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati

In sede di programmazione il settore ricerca è stato considerato come prioritario (target al 2023 pari a 6,62%, ben più importante di quanto atteso sul totale della spesa a livello nazionale per il settore Ricerca, che è pari a 1,38%), ma al momento l’Indicatore T1 (% della spesa relativa alle attività innovative previste dalle M 16, 1 e 2) fa registrare un valore pari a 1,06%.

Considerando che se l’obiettivo del 1,53% stabilito a livello nazionale dagli Obiettivi di Europa 2020 dovesse essere trasposto anche a livello regionale, sarebbero necessari circa 190 Meuro aggiuntivi di fondi dedicati alla ricerca/innovazione sul totale regionale. In questo senso il contributo netto ad oggi del Programma rispetto al raggiungimento dell’obiettivo può essere stimato nell’ordine dello 0,05%, con però una prospettiva di arrivare a fine ciclo di programmazione a circa l’12%, nel caso tutti i fondi della M 16 dovessero essere utilizzati.

Risultano attivati 20 GO PEI, con una percentuale alta di linee progettuali innovative, ma non sono disponibili dettagli relativi ai progetti strategici da dove evincere il contenuto innovativo delle proposte e di conseguenza il loro contributo effettivo su questo parametro.

L’innovazione è stata favorita

La Regione Toscana dedica un’attenzione particolare al tema della ricerca e dell’innovazione (dal 2012 la Toscana è capofila della Rete Eriaff - EuropeanRegions for Innovation inAgriculture, Food and Forestry, che conta più di 80 partner da 18 stati membri dell’UE). Le risorse messe a disposizione del Programma sono significative e sono stati concepiti Bandi appositamente pensati per favorire un approccio congiunto tra le M 16, la M 1 e la M 2.

Rispetto ai criteri di selezione che favoriscono gli approcci innovativi per le altre Misure del Programma, sono presenti nelle M 3.2, M 7.2 e 19.3.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE

Gli obiettivi prefissati dal PSR Toscana in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative sono ambiziosi, con una spesa prevista pari ad oltre il 6,6% della spesa totale del Programma

RACCOMANDAZIONE

Gli obiettivi prefissati sul raggiungimento della % di spesa a favore di R&S possono essere agevolmente raggiunti riuscendo ad utilizzare i fondi previsti per la M 16

Sono stati stabiliti a favore dei progetti innovativi criteri di priorità per le M 3.2, M 7.2 e M 19.3.

Seguire l'avanzamento delle misure individuate per valutarne il reale funzionamento dei criteri di selezione.

Sono stati attivati 20 GO PEI, ma ancora non sono disponibili i progetti strategici in maniera da comprendere il contenuto innovativo delle proposte

La M 2 può avere contenuti innovativi e si raccomanda la sua rapida implementazione.

Anche alcuni GAL hanno previsto iniziative potenzialmente innovative, ma non sono al momento dettagli aggiuntivi per poter esprimere un giudizio valutativo più completo.

Seguire l'avanzamento delle iniziative previste dai GAL per valutarne la reale portata innovativa

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato al capitolo 7 presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La domanda riguarda il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, così come affrontata nell'ambito della strategia Europa 2020 nel cosiddetto "pacchetto clima-energia", che fissa i 3 obiettivi ambientali richiamati dal quesito valutativo, tutti da raggiungere entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda l'obiettivo energetico, almeno il 20% dell'energia da produrre da fonti rinnovabili, la declinazione regionale prevede un obiettivo target del 16,5% di consumo da rinnovabili termiche ed elettriche sul consumo energetico complessivo, da raggiungere al 2020. Tale percentuale configura una produzione di energia da fonti rinnovabili che in valore assoluto (espressa in Ktep) viene scandita nel tempo secondo la tabella seguente.

QVC24. Tab 1 Produzione di energia da fonti rinnovabili

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
602	894	1.016	1.155	1.326	1.555

Fonte: elaborazioni del valutatore su traiettoria Burden Sharing

I 1.555 Ktep di obiettivo finale al 2020 si ripartiscono in maniera equilibrata fra componente termica (786,4 Ktep) e componente elettrica (768,5 Ktep).

In relazione invece all'obiettivo legato alle emissioni di gas serra, riduzione delle stesse di almeno il 20% rispetto al 1990, il Piano Ambientale ed Energetico Regionale del 2015 riporta come obiettivo al 2020 un valore di emissioni di 26 milioni di tonnellate di GHG.

Con riferimento infine all'obiettivo di efficienza energetica, è sempre il Decreto Burden Sharing (Tabella 8 dell'Allegato 1) a fissare gli obiettivi di riduzione dei consumi finali lordi energetici, elettrici e termici, espressi in Ktep, dall'anno di riferimento fino al 2020:

QVC24. Tab 2 Riduzione consumi finali lordi energetici

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
9.689	9.351	9.365	9.378	9.392	9.405

Fonte: elaborazioni del valutatore su traiettoria Burden Sharing

Attuazione del Programma

Il PSR della Toscana interviene su questi tre obiettivi con un **ampio ventaglio di investimenti e premi, che direttamente o indirettamente impattano sulle tematiche ambientali in esame.**

Schematicamente si può ricondurre ciascuno dei tre obiettivi della Strategia Europa 2020 ad una Focus Area attivata all'interno del PSR, così come illustrato di seguito:

- l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili viene perseguito con gli interventi afferenti alla **Focus Area 5C**, volta a "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia";
- all'obiettivo di riduzione delle emissioni di GHG contribuiscono la **Focus Area 5D**, che mira a "ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura", la **Focus Area 5E**, finalizzata a "promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale" e gli interventi di **produzione di energia da fonti rinnovabili**, ipotizzando che l'energia prodotta da FER vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili, determinando quindi una riduzione delle emissioni;
- l'obiettivo di efficienza energetica, infine, troverebbe corrispondenza all'interno del PSR con la **Focus Area 5B**, che incentiva "l'uso più efficiente dell'energia e il passaggio a un'economia resiliente ai cambiamenti climatici"; nel caso del PSR Toscana tale Focus Area **non è però stata attivata**, non prevedendo lo stesso interventi dedicati all'efficientamento energetico, e pertanto l'analisi valutativa che segue si concentra sugli altri due obiettivi della Strategia Europa 2020.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Le risultanze delle analisi svolte nell'ambito delle summenzionate Focus Area costituiscono dunque il punto di partenza per le considerazioni valutative che vengono svolte di seguito riguardo al contributo del

PSR ad ognuno dei due obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020 pertinenti.

La risposta al presente quesito valutativo fa leva in ogni caso su un set originale di criteri e indicatori, differenti da quelli utilizzati nelle singole Focus Area considerate, presentati nella tabella seguente:

QVC24 Tab. 3 – Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	Um
1. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili	Energia da fonti rinnovabili prodotta grazie al PSR (distinta per fonte energetica)		1.343	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili (distinto per fonte energetica)	4.1.5, 6.4.2	0,086	%
	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	10.1.2, 11.1, 11.2, 214a1, 214a2	4.770	MgCO2eq
	R18b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli		104.820	MgCO2eq
2. Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse	Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa	8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 16.8	28.082	MgCO2eq
	Riduzione delle emissioni di GHG grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili	4.1.5, 6.4.2	3.610	MgCO2eq
	Riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		141.282	MgCO2eq
	Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sulla riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto	10.1.2, 11.1, 11.2, 214a1, 214a2, 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 16.8, 4.1.5, 6.4.2	0,54	%

assorbimento)

La risposta al presente quesito valutativo si articola su due criteri di giudizio, ancorati ai due obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020 su cui il PSR Toscana interviene direttamente; i criteri poggiano su indicatori volti a misurare l'apporto del PSR al raggiungimento di tali obiettivi regionali.

Risposta alla domanda di valutazione

In relazione all'**obiettivo energetico**, il PSR Toscana, attraverso le operazioni 4.1.5 e 6.4.2 (Focus Area 5C), ha sovvenzionato investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto impianti per la produzione di energia termica alimentati con scarti della produzione agricola, per un totale di 1.343 tep. Come detto, gran parte dell'energia prodotta (oltre l'83%) può essere ricondotta all'operare di impianti a biomasse.

Tale energia prodotta grazie al PSR, elettrica e termica, rappresenta però una **porzione del tutto marginale degli obiettivi di produzione al 2020 fissati dalla Strategia europea, solo lo 0,086% del totale**. Ciò a causa di una serie di elementi endogeni ed esogeni schematicamente riconducibili a:

- **obiettivi di produzione regionale forse eccessivamente ambiziosi**, come peraltro segnalato anche dalla Regione all'interno del Piano Ambientale ed Energetico Regionale del 2015;
- obiettivi complessivi di produzione regionale di energia da fonti rinnovabili che includono **anche settori e comparti extra-.agricoli non interessati dagli investimenti sovvenzionati col PSR**;
- **ritardato avvio di alcune linee d'intervento dedicate** all'interno del PSR;
- **scarso peso degli investimenti energetici** all'interno dell'ampio ventaglio di investimenti aziendali sovvenzionati.

Entrando nel merito delle diverse fonti energetiche sovvenzionate, e del tipo di energia che viene prodotto, illustrati nella tabella che segue, si può del resto evidenziare come l'energia termica prodotta negli impianti a biomasse finanziati assuma un peso sull'obiettivo di produzione regionale ampiamente superiore al valore medio riferito all'energia termica (oltre il 2% contro lo 0,14%); ragionamento in parte simile, anche se in maniera meno accentuata, per gli impianti fotovoltaici (0,94% dell'obiettivo di produzione contro un valore medio per l'energia elettrica dello 0,03%).

QVC24 Tab. 4 – Contributo del PSR Toscana all'obiettivo del “pacchetto clima-energia” della strategia Europa 2020

Tipologia di impianto	Realizzato PSR		Obiettivi Europa 2020 (PAER2)		Contributo del PSR all'obiettivo Europa2020	
	En. elettrica	En. termica	En. elettrica	En. termica	En. elettrica	En. termica
Impianti a biomasse		1.116		54.710		2,04%
Impianto solare termico		15		39.820		0,04%

Impianti fotovoltaici	209		22.630		0,92%	
Impianti eolici	3		30.790		0,01%	
Totale	212	1.131	766.550	787.110	0,03%	0,14%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati del sistema di monitoraggio regionale e dati PAER

Per quanto riguarda invece **l'obiettivo di riduzione delle emissioni** di gas a effetto serra, **il PSR Toscana interviene in ambito agricolo sul tema** attraverso le sottomisure/operazioni:

- 10.1.2, volta al miglioramento della gestione degli input chimici e idrici;
- 11.1 e 11.2, sottomisure che finanziano l'agricoltura biologica.

L'analisi valutativa prende inoltre in considerazione gli effetti dei trascinati della misura 214 del PSR Toscana 2007/2013 (Azione 214.a1 "Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica" e Azione 214.a2 "Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata"), che prevede impegni che favoriscono il miglioramento della gestione della fertilizzazione (soprattutto di quella minerale) e la protezione del suolo nei confronti della mineralizzazione della sostanza organica.

Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole, si aggiungono poi **linee d'intervento che operano su superfici forestali**:

- sottomisure 8.1, 8.4 e 8.5, che aumentano e ripristinano la diffusione, la funzionalità e l'efficienza degli ecosistemi forestali e la loro capacità di immagazzinare il carbonio;
- sottomisura 8.3 che, attraverso l'attuazione di azioni di monitoraggio e prevenzione dei danni alle foreste, preserva l'efficienza fotosintetica della vegetazione e la capacità di immagazzinamento e stoccaggio del carbonio da parte della vegetazione forestale;
- sottomisura 16.8, che sostiene la redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

Vengono infine considerati gli **investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili:

- operazione 4.1.5, che incentiva il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole attraverso la concessione di un sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, quali biomassa agroforestale, biogas, effluenti di allevamento, energia solare ed eolica;
- operazione 6.4.2, che finanzia impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili con possibilità di vendita dell'energia prodotta, reti aziendali di distribuzione dell'energia.

Gli effetti delle diverse linee d'intervento e delle differenti Focus Area interessate all'obiettivo di riduzione delle emissioni possono essere schematizzati come segue:

QVC24 Tab.5 Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Settore Agro-forestale

Settore energetico

Riduzione delle emissioni dall'agricoltura

Assorbimento del carbonio (C-sink)

Fonti energetiche rinnovabili

Protossido d'azoto da fertilizzanti minerali

C-sink nei suoli agricoli

C-sink nella biomassa legnosa

Produzione di energia da FER

Le elaborazioni valutative svolte nell'ambito della Focus Area 5D, cui si rimanda per i dettagli tecnici, consentono di stimare:

- **una riduzione dell'apporto di azoto annuo**, rispetto all'agricoltura convenzionale, di 1.019 tonnellate, **pari ad una riduzione di emissione di 4.770 MgCO₂eq/anno**;
- **assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli** molto più alti rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e **pari a 104.800 MgCO₂eq/anno**.

Facendo poi leva sull'indicatore aggiuntivo introdotto dal valutatore nell'ambito della Focus Area 5E, volto a calcolare l'**assorbimento di CO₂ atmosferica e lo stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa**, considerando le superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione (poco più di 4.000 ettari complessivi), si stima che esse potranno determinare complessivamente la **fissazione di 28.082 MgCO₂eq/anno**.

Considerando infine gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che possono garantire una produzione di 1.343 toe/anno, utilizzando i parametri di conversione del SIRENIA (Regione Lombardia), **le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promossa dal PSR possono essere stimate pari a 3.609,98 MgCO₂eq/anno**.

Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, calcolato per somma delle diverse componenti considerate, **è dunque pari a 141.282 MgCO₂eq/anno**, con una chiara prevalenza del carbon sink agricolo sugli altri effetti (Cfr. Fig.1).

Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di 26 milioni di tonnellate di GHG, emerge un **apporto marginale del PSR, lo 0,54%, all'obiettivo di riduzione delle emissioni**.

Come già rilevato nell'ambito delle Focus Area pertinenti, quindi, **le misure del PSR prese in considerazione non sembrano incidere in maniera concreta sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo e forestale regionale**. L'attivazione di interventi mirati per la gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, con un impatto importante sulla riduzione del metano (es. copertura delle vasche di raccolta), e l'avanzamento delle misure per la produzione di FER potrebbero contribuire a potenziare tale effetto di riduzione delle emissioni.

1 Decreto del 15 marzo 2012 sulla "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)" (pubblicato in G.U. n. 78 del 2 aprile 2012).

2 PAER: Piano Ambientale ed Energetico Regionale, Regione Toscana 2015.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE

Basso interesse da parte dei beneficiari in seguito all'emanazione delle disposizioni attuative del Decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 che rende poco appetibili, per i potenziali beneficiari, le opportunità offerte dal PSR nell'ambito delle energie rinnovabili

Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera concreta sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo incidendo solo per lo 0,7% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 3,14% del settore fertilizzanti minerali

Scarsa appetibilità della Misura 8.1 per i beneficiari, sia pubblici che privati

RACCOMANDAZIONE

Si raccomanda di incentivare gli interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che hanno un impatto importante sulla riduzione del metano.

In considerazione della elevata capacità di assorbimento e immagazzinamento della CO2 nella biomassa forestale per i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo si raccomanda di rendere più appetibile la misura di rimboschimento al fine di favorirne una maggior diffusione

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'allegato al capitolo 7 presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

- Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target nazionale diminuzione della povertà: -2.200.00 persone
- Priorità e obiettivi Regione Toscana: non esistono priorità e target specifici regionali

Nell'analisi SWOT si sottolinea come relativamente alla povertà la condizione peggiore accomuna i poli urbani e le aree rurali intermedie, dove la situazione risulta essere – una delle poche Regioni in Italia - peggiore di quella rilevata nelle aree rurali interne.

La situazione rapportata alle altre Regioni italiane appare positiva rispetto ad altre Regioni del Centro.

I fabbisogni identificati relativi al tema della povertà e la relativa strategia regionale

I principali fabbisogni regionali correlati in maniera più o meno diretta alla lotta alla povertà nelle aree rurali sono i seguenti:

16- Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e della fruibilità dei servizi alla popolazione;

17- Incremento delle possibilità di accesso alle nuove T.I.C. da parte della popolazione rurale.

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema della povertà e la relativa strategia regionale

La strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia sostanzialmente sulla FA 6B e sulla Misura 19, quindi attraverso il concorso dei GAL. Il totale delle risorse finanziarie dedicata alla FA 6B è pari a 57,1 meuro (l'8% delle risorse del Programma).

Sono state poi individuati i 189 comuni delle aree interne della Regione Toscana, tutti classificati come C e D secondo la zonizzazione di aree rurali, situati lungo l'arco appenninico (Lunigiana, Garfagnana, Montagna Pistoiese, Mugello, Casentino) e nella Toscana centro-meridionale (Val di Cecina interna, Colline Metallifere, area grossetana interna).

La Giunta regionale ha emanato un bando per selezionare le candidature per l'individuazione delle aree strategiche sulle quali concentrare gli interventi (progetti di area).

In risposta all'avviso pubblico sono pervenute 5 manifestazioni di interesse, su 5 aree progetto, tutte eleggibili, che comprendono 116 Comuni. E' previsto che il PSR contribuirà alla strategia "Aree interne" con la disponibilità dell'1% della dotazione FEASR per "interventi a favore dei comuni classificati aree interne (...) nel rispetto delle specifiche destinazioni previste dal Programma". La modalità prescelto dalla Regione Toscana con cui il FEASR può contribuire alla strategia per le aree interne è quello della riserva finanziaria specifica per le aree interne all'interno dei bandi relativi all'intero territorio.

Attuazione del Programma

La situazione delle risorse a disposizione e dei pagamenti effettuati a favore della FA 6B è riassunta nella seguente tabella:

QVC 25 -Tab. 2 – Risorse a disposizione e pagamenti effettuati per la FA 6B

Descrizione tipo di operazione	Pagato totale	Pagato impegni 2007-2013	Pagato impegni 2014-2020	% pagato 07-13/ pagato totale	% pagato 14-20/ pagato totale	Programmat o	% Pagato totale/ programmat o
19.1 progettazione strategie sviluppo locale	886.425	0,00	886.425	0,00%	100,00%	1.120.000	79,15%
19.2 interventi strategie sviluppo locale	494.242	494.242	0,00	100,00%	0,00%	47.336.310	1,04%
19.3 cooperazione dei GAL	263.042	263.042	0,00	100,00%	0,00%	2.067.550	12,72%
19.4 spese gestione e animazione	2.923.928	86.719	2.837.208	2,97%	97,03%	6.580.000	44,44%
6b Totale	4.567.638	844.004	3.723.634	18,48%	81,52%	57.103.860	8,00%

Il PSR ha già raggiunto il suo obiettivo riguardante l'attivazione delle SSL dei GAL selezionati, così come quello pertinente alla popolazione coperta dai GAL.

QVC 25 -Tab. 3 FA 6B: Attuazione degli indicatori di realizzazione e loro avanzamento rispetto al valore

obiettivo al 2023

Misura	Indicatore	Attuazione al 2018	% attuazione/2023
M19	GAL selezionati	7	100%
	Popolazione coperta dai GAL	850.000	100%

Le attività del PSR attinenti al tema possono essere analizzate considerando sia il sostegno a reddito per le popolazioni residenti, sia in termini di concentrazione degli investimenti nelle aree più svantaggiate.

Attività di sostegno al reddito nelle aree con particolari svantaggi

Nelle aree montane risiede il 18% della popolazione, con una densità demografica di 112 ab./kmq; dagli anni 70 la popolazione è leggermente diminuita, recuperando nell'ultimo decennio grazie all'incidenza della popolazione straniera.

Nelle aree D ricade l'11% delle aziende regionali. In questo senso, oltre agli interventi previsti dall'approccio Leader, una tipologia di supporto che viene tradizionalmente assicurata dai Programmi di Sviluppo Rurale è quella della M 13 per le aree svantaggiate (montane o con altro tipo di svantaggio).

In questo senso la M 13 ha raggiunto i seguenti risultati:

- N. aziende beneficiarie: 3.343 (25% aziende area montana ISTAT);
- Superficie interessata: 87.900 ha ca. (88% della SAU regionale in area montana);
- Spesa pubblica (2018): 4,01 meuro;

Contributo medio per azienda delle aree montane pari a circa 1.200 euro/anno, vale a dire l'8% del parametro "redditività netta del lavoro" calcolato sulla media delle aziende della stessa fascia altimetrica del campione RICA.

Si tratta quindi di un intervento abbastanza significativo sulla realtà rurali toscane, specialmente perché raggiunge 1/4 delle aziende, ma anche relativamente all'impatto sui redditi aziendali, a conferma del fatto che i contributi comunitari in genere, e nella fattispecie quelli assicurati dal PSR, siano importanti per il sostegno al reddito delle aziende che ricadono in queste zone.

Concentrazione degli interventi di altre Misure nella aree D

Considerando un'altra prospettiva valutativa, sarebbe stato utile verificare la concentrazione dei vari investimenti finanziati dal PSR nelle aree più marginali. Tale analisi non è però stata possibile per carenza di dati di monitoraggio sufficientemente dettagliati.

Il ruolo dei GAL nella diminuzione della povertà in ambito rurale

Tra le iniziative dei GAL riferibili al tema specifico possono essere ricordate:

GAL Aretino: Obiettivo Generale: "Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci".

Obiettivo specifico 1: mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana che per i giovani che possano trovare

opportunità di lavoro.

Obiettivo specifico 2: Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale.

GAL Lunigiana: Obiettivo generale: Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area.

Fabbisogni: Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità.

Obiettivo specifico: Garantire alla popolazione lunigianese ed in particolare a coloro che risiedono nelle zone più marginali adeguati servizi che consentano di arginare fenomeni di spopolamento.

GAL Maremma

La SSL ha come ambito tematico/obiettivo specifico il "Sostegno al turismo sostenibile e responsabile", con le seguenti finalità:

- incrementare le entrate della popolazione locale;
- Contribuire a combattere le situazioni di povertà.

Per l'obiettivo "Miglioramento della qualità della vita", è prevista l'attivazione di Misure che migliorano i servizi disponibili sul territorio (culturale, commerciale, sociale, ambientale, tecnologico, ecc.) incoraggiando le popolazioni a "rimanere" e "fare famiglia", attraverso interventi che:

- Sostengono l'introduzione o il miglioramento di servizi sociali nelle aree rurali;
- Sostengono lo sviluppo dell'agricoltura sociale.

GAL Montagna Appennino:

Adotta come obiettivo trasversale quello dell'Inclusione Sociale, favorendo le esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, con il conseguente incremento dell'occupazione per questa categoria.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

I Criteri di Giudizio utilizzati per la definizione della risposta al Quesito.

QVC 25 -Tab. 4 Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito	Tasso di povertà rurale (I.15)	5,9%
Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà	Supporto fornito dalla M 13 (aggiuntivo)	+8% reddito aziendale

(aggiuntivo)

Approccio metodologico

Le analisi presentate non considerano gli interventi legati al miglioramento dell'infrastrutturazione nelle aree marginali - anche se indirettamente legati – in quanto la verifica è focalizzata principalmente sulle attività di supporto diretto al reddito e all'imprenditorialità di aziende e singoli imprenditori.

Risposta alla domanda di valutazione

In generale tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aree più marginali possono essere considerati come un contributo più o meno diretto alla lotta alla povertà di queste zone poiché il supporto del Programma è, di per sé, concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà. All'interno di esso viene considerata come prioritaria la sola misura 19, mentre a giudizio del Valutatore, anche altre tipologie di intervento possono essere prese in considerazione, fermo restando che l'analisi di quali interventi possano contribuire al raggiungimento di questo obiettivo si presta a interpretazioni più o meno estensive.

I contributi del PSR che al momento possono essere considerati come collegabili alla lotta alla povertà rurale riguardano le attività promosse dai GAL (M 19, contributo diretto) e il sostegno al reddito delle aziende nelle aree marginali (M 13, contributo indiretto) nonostante non esista un target regionale rispetto alla diminuzione del fenomeno.

Da questo punto di vista si sottolinea la presenza di interventi specifici da parte dei GAL che presentano tra i loro obiettivi quello del contrasto alla povertà rurale, ma non è al momento possibile quantificare il loro apporto da un punto di vista quantitativo.

Anche la misura 13 relativa alle indennità per le aree svantaggiate che gioca un ruolo indiretto, ha riguardato oltre 3.300 aziende per circa 88.000 ha, che rappresentano circa 1/4 del totale presente in aree montane. Si stima che il livello di supporto ricevuto da questa Misura da sola rappresenti circa l'8% del reddito complessivo aziendale in area montana.

Conclusioni e raccomandazioni

Diversi sono i GAL che riportano tra i loro obiettivi quelli relativi – più o meno direttamente – alla lotta alla povertà. Non sono però disponibili dati di monitoraggio in grado di identificare attività specifiche portate avanti tramite l'approccio Leader che possono contribuire alla lotta alla povertà nelle aree rurali.

Considerare l'opportunità di approfondire l'analisi sui risultati conseguiti dagli interventi individuati anche per la finalità di lotta alla povertà.

Da considerare però i contributi indiretti che vengono assicurati dalla M 13 – Indennità compensative per le aree svantaggiate, che interessano una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali. Tale Misura si stima possa costituire un'integrazione dei redditi medi aziendali situate nelle aree marginali pari ad un 8% ca.

Considerare l'opportunità di approfondire l'analisi sui risultati conseguiti dagli interventi individuati anche per la finalità di lotta alla povertà.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia delle UE sulla biodiversità fino al 2020 (definita dalla Comunicazione CE 03_05_2011_240) è volta a “conseguire l’obiettivo della strategia dell’UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e a ripristinare questi ultimi” e prevede all’azione 9 di: “Orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità” attraverso le seguenti sub-azioni:

- 9a) I Commissione e gli Stati membri inseriranno obiettivi quantificati in tema di biodiversità nelle strategie e nei programmi di sviluppo rurale, calibrando l’azione alle esigenze regionali e locali.
- 9b) La Commissione e gli Stati membri istituiranno meccanismi volti ad agevolare la collaborazione fra agricoltori e silvicoltori a beneficio della continuità paesaggistica, della protezione delle risorse genetiche e altri meccanismi di cooperazione per la tutela della biodiversità.

Tali azioni si concretizzano all’interno del PSR Toscana nell’individuazione dei Target T8 “percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità” e T9 “percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi”.

In funzione delle indicazioni fornite dalla Strategia Europea per la biodiversità e dell’individuazione degli obiettivi e azioni specifiche correlate allo sviluppo rurale si individuano e riportano nella tabella seguente i valori relativi agli indicatori di output che in linea preordinata evidenziano il contributo del PSR Toscana alla Strategia UE sulla biodiversità.

QVC.26 tab.1: Indicatori di output che in linea preordinata evidenziano il contributo del PSR Toscana alla Strategia UE sulla biodiversità

Obiettivo strategia UE	Azione della strategia UE	Misure/sottomisure operazioni PSR	Tipologia d’indicatore PSR	Valore dell’indicatore
Obiettivo 1: dare piena attuazione alle direttive habitat e uccelli	Azione 1: portare a termine l’istituzione della rete natura 2000 e garantirne una buona gestione- 1c) gli stati membri garantiranno che i piani di gestione o gli strumenti equivalenti che stabiliscono misure di conservazione e di ripristino siano sviluppati e attuati	Misura 7.1 redazione di piani di tutela e di gestione dei siti natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.	O1	0
			O3	0

	Azione 6: definire priorità volte a ripristinare gli ecosistemi e promuovere l'uso delle infrastrutture verdi- 6b) entro il 2012 la commissione svilupperà una strategia per le infrastrutture verdi, destinata a promuovere la diffusione di tali infrastrutture nelle zone urbane e rurali dell'ue, anche con incentivi di stimolo agli investimenti iniziali per progetti infrastrutturali verdi e per il mantenimento dei servizi ecosistemici, per esempio attraverso un uso più mirato dei flussi di finanziamento unionale e dei partenariati pubblico privato	Misura 4.4.1 conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità	O1	12.106,79
			O3	1
Obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità.3a agricoltura 3b foreste.	Azione 10: preservare la diversità genetica dell'agricoltura europea 10) la commissione e gli stati membri stimoleranno l'avvio di misure agroambientali volte a sostenere la diversità genetica nell'agricoltura e vaglieranno la possibilità di sviluppare una strategia per la conservazione di detta diversità	Misura 10.1.4 conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità.	UBA	23461
		Misura 10.1.5 coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione.	ha	33,412
		Misura 10.2 sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile	O1	247.057,32

delle risorse genetiche in agricoltura

In particolare la strategia individua nell'ambito dell'obiettivo 1 due azioni che sono perseguibili all'interno del PSR e per le quali la Regione Toscana ha previsto delle linee di finanziamento riconducibili alla Sottomisura 7.1 e alla operazione 4.4.1. Rispetto a tali Misure la tabella evidenzia come il PSR ha conseguito i seguenti risultati: un solo intervento per la misura 4.4.1 per una spesa di 12.000 €, mentre per la Sottomisura 7.1 sono state finanziate 12 domande per un importo complessivo di €. 1.717.915,99 (importo assegnato): gli interventi sono triennali pertanto non sono ancora conclusi e riguardano 73 siti Natura 2000 per una superficie complessiva di Ha. 165.511,14. Inoltre il sostegno alla redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle aree protette, ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree, hanno riguardato Ha. 20.598,00.

Inoltre il contributo fornito dal FEASR all'Obiettivo 3 è relazionabile all'azione specifica 10 volta a preservare la biodiversità delle razze e specie a rischio d'erosione genetica attuata nell'ambito del PSR Toscana con le Misure 10.1.4, 10.1.5 e 10.2. In particolare, per quanto riguarda le razze a rischio di estinzione sono state sovvenzionate attraverso l'operazione 10.1.4 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità complessivamente 2.346 UBA di cui 1.206 UBA di ovini 557 UBA di bovini e 268 UBA di equini; mentre l'operazione 10.1.5 Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione ha riguardato 33,4 ettari. Invece per quanto riguarda il sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura sono stati conservate circa 731 varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (v. <http://germoplasma.regione.toscana.it/>) e 4 progetti per un valore complessivo di 80.000,00 euro, volti al recupero, alla caratterizzazione, alla conservazione e alla valorizzazione di risorse genetiche locali, a rischio di estinzione, di interesse agrario e alimentare, sono tutt'ora in corso. Sono stati sostenuti 185 agricoltori/coltivatori custodi che hanno conservato "in situ/on farm" n. 255 delle suddette varietà locali e 10 banche del germoplasma vegetale che hanno conservato principalmente "ex situ", n. 475 varietà locali toscane a rischio di estinzione. Dal 2017 è stata attivata anche una banca del germoplasma animale di razze equine e asinine.

La conservazione della biodiversità rappresenta un tema di estrema complessità che può essere analizzato solo all'interno di un quadro di riferimento generale in grado di prendere in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

L'aumento demografico ha determinato l'ampliamento delle zone urbanizzate causando l'omogeneizzazione del paesaggio, l'intensificazione dell'attività ha determinato la riduzione delle Aree ad alto valore naturale ed ha determinato un peggioramento della qualità dei suoli e delle acque. Complessivamente l'evoluzione dei sistemi di conduzione agricola ha determinato l'alterazione sostanziale degli ecosistemi con pesanti conseguenze sulla popolazione vegetale e animale, danneggiando le condizioni che permettevano la conservazione della biodiversità. (Saccardo, 1996).

Attuazione del Programma

Il PSR Toscana contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell'Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B, 4C, 5A, 5D. Il dettaglio sullo stato di avanzamento fisico e procedurale delle diverse operazioni, trattato nei capitoli dedicati a tali Focus Area, non viene di seguito ripresentato, se non attraverso lo schema (tab 2) che ripropone i principali risultati conseguiti.

QVC.26 tab.2: quantificazione degli indicatori di risultato e impatto del PSR Toscana relativi alla

Strategia UE sulla biodiversità

Criteri	Indicatori	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati. Le risorse genetiche sono state protette	I.08 Farmland Bird Index and Woodland Bird Index;	10.1.2,11.1,11.2, 8.1,8.4, 10.1.5?	n.d.	
	R7. percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	8.1,8.5, 10.1.3, 11.1, 11.2, 13.	29	%
	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	8.1,8.5, 10.1.3, 11.1, 11.2, 13.	77679	ha
	R7b Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica.	10.1.4 10.1.5 10.2	2346 33,41 753	UBA ha N° Risorse genetiche salvaguardate
Il risparmio e la qualità dell'acqua sono stati preservati e migliorati	I.10 Estrazione di acqua;		n.d.	
I.11 Qualità dell'acqua; Surplus di azoto nella SAU	10.1.1, 10.1.2, 11, 214a1, 214a2	-3,5	%	
R8/T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B).	10.1.1, 10.1.2, 11, 214a1, 214a2	21,5	%	
Miglioramento della qualità del suolo e prevenzione dell'erosione	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	10.1.1, 11, 214 a1, 214 a4	0,0079	g kg-1
I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua	11, 13, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 225, 214 a1, 214 a2, 214 a4, 221.1, 8.1 (h), 2080/92, 2078/92 - F1, 1272/88	98.150	ha	

R10/T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico)	11, 13, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 225, 214 a1, 214 a2, 214 a4, 221.1, 8.1 (h), 2080/92, 2078/92 - F1, 1272/88	43	%
--	---	----	---

Risposta alla domanda di valutazione

Per rispondere quindi alla domanda n°26 si analizzeranno le ricadute in termini di conservazioni della biodiversità dei diversi aspetti ambientali già trattati nelle singole FA, esprimendo un giudizio valutativo che tenga conto della specifica correlazione delle tematiche con il tema in oggetto.

Gli indicatori d'impatto FBI e HNV evidenziano il contributo diretto del PSR al mantenimento della biodiversità nella Regione Toscana mostrando:

- per quanto riguarda il trend dell'indice FBI nel 2017 si rileva un decremento dal 2000 del - 9,57%. L'indice relativo alla diversità e numerosità delle specie avicole ha subito negli ultimi 19 anni diverse oscillazioni, per effetto delle quali l'andamento complessivo viene classificato in declino moderato.
- per quanto riguarda le HNV, un'elevata capacità di intervento, tanto che la SOI nelle due classi più alte corrisponde a quasi il 40% della SAU nelle stesse aree rispetto ad un dato medio regionale del 33,6%.

Gli altri indicatori calcolati e riportati nella tabella 2 oltre ad esplicitare effetti diretti importanti nei confronti della qualità delle acque e del suolo, incidono sul mantenimento della biodiversità in funzione dei legami sistemici di seguito riportati. Le operazioni del PSR che determinano la riduzione degli input chimici di origine agricola, la diminuzione dell'erosione e delle lavorazioni del terreno e l'aumento della sostanza organica, producono conseguentemente anche l'effetto di conservare e ampliare la biodiversità.

Estrazione dell'acqua

Il tema assume dal punto di vista della biodiversità un'importanza fondamentale in quanto l'equilibrio degli ecosistemi acquatici legati ai corsi d'acqua è facilmente compromesso dall'intervento antropico. L'uomo ha cercato di assoggettare il fiume alle proprie esigenze, deviandone il corso originale e/o modificandone la portata. La realizzazione di opere di derivazione e di ritenuta a scopi irrigui (ma anche finalizzati alla produzione di energia idroelettrica) hanno mutato in modo significativo il deflusso delle acque. A livello scientifico, ma anche legislativo, si è giunti pertanto a stabilire e definire il concetto di Deflusso Minimo Vitale (DMV) cioè la "portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali". In attesa di una definizione nazionale delle metodologie di calcolo del DMV e della definizione dell'intensità delle captazioni dei corsi idrici, risulta rilevante ribadire la necessità di preservare, anche grazie alla riduzione dei consumi idrici a scopi irrigui, la portata idonea dei corsi e dei bacini al fine di evitare la diminuzione delle popolazioni di specie diverse che vivono nell'ambiente acquatico. Il contributo del PSR non è al momento quantificabile.

Qualità delle acque

(► Box QVC 26 Qualità delle acque).

Ammoniaca

Dell'azoto contenuto nelle deiezioni animali usate come concime solo una parte arriva alle radici delle piante. Il resto si disperde nell'aria sotto forma di ammoniaca e di gas esilarante o nell'acqua sotto forma di nitrati. Con il metodo di spandimento tradizionale, fino al 50% dell'azoto solubile contenuto nei liquami che dovrebbe in teoria andare a nutrire le piante si esala per contro nell'atmosfera sotto forma di ammoniaca. A questo bisogna inoltre aggiungere che enormi quantità si disperdono già durante la stabulazione e lo stoccaggio.

Questo gas concorre a determinare vari impatti sull'ambiente e non solo nelle aree prossime alle emissioni, ma anche in zone molto distanti e appartenenti ad altri Stati Membri, per questo fa parte dei problemi di inquinamento "trans-frontaliero", oggetto di accordi internazionali.

L'ammoniaca reagisce con i nitrati e i solfati presenti nell'aria formando particolato fine, che ricadendo comunque al suolo anche a molti chilometri di distanza dal punto di emissione, contribuisce alle deposizioni umide e secche di azoto. Tali deposizioni possono causare a loro volta eutrofizzazione di aree a vegetazione naturale, acidificazione dei suoli e conseguente riduzione della biodiversità.

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione degli input chimici è pari a circa 128.000 ettari, di cui il 78% ad agricoltura biologica ed il 17% ad agricoltura integrata. Il restante 5% è impegnato per l'operazione 10.1.2 *Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici*. La SOI rappresenta il 21,5% della SAU regionale.

Qualità del suolo

La perdita di biodiversità all'interno del suolo è causata dall'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi, diserbanti, ed è stata determinata anche dalla mancanza di rotazioni appropriate e l'intensificazione delle arature. Nel tempo sono state inoltre abbandonate le tecniche agronomiche che prevedevano un adeguato reintegro di sostanza organica (ad esempio tramite humus e sovesci) con conseguenze negative sul processo di umificazione. Tutto ciò ha alterato gli equilibri dell'ecosistema agrario e ne ha generato un impoverimento biologico. In molti casi il terreno agrario è divenuto un ambiente semi-sterile e, di conseguenza, un ambiente sempre più favorevole all'espansione di parassiti e malattie sempre più virulente e invasive. Le operazioni del PSR che determinano l'aumento della sostanza organica, riducono gli input chimici e le lavorazioni del terreno pertanto producono l'effetto conseguente di conservare e ampliare la biodiversità del suolo.

Tale biodiversità può essere misurata attraverso l'uso dell'indicatore di "Qualità biologica del suolo" (QBS) il quale è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi. Il metodo prevede un campionamento dei primi 10 cm degli orizzonti minerali, l'estrazione e la classificazione dei microartropodi. L'utilizzo dell'indicatore QBS3 evidenzia che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emerge in maniera più puntuale quando riferita ad analisi condotte nella matrice suolo, che rappresenta il primo magazzino di assorbimento degli stessi input, e se riferita ad organismi a minor complessità e a minore mobilità spaziale. Per tanto l'indice Qualità biologica dei suoli mostra una buona capacità di incidere sulla valutazione delle Misure del PSR in relazione alla biodiversità e potrebbe integrare le indagini condotte in ambito dell'avifauna con l'FBI.

Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,079%.

Erosione del suolo

L'erosione del suolo svolge un ruolo rilevante rispetto alla perdita di biodiversità in quanto:

- riduce localmente lo spessore di terreno coltivabile, che contiene le sostanze organiche, l'acqua, i sali minerali e le particelle più fini determinando nel tempo l'insorgere del fenomeno di desertificazione che rappresenta un'importante perdita di biodiversità;
- Il materiale eroso è spesso ricco di sostanze chimiche (fertilizzanti, insetticidi o altro) provenienti dalle pratiche agricole, le quali tendono a distribuirsi sul terreno e a concentrarsi nei corsi d'acqua producendo un inquinamento distribuito sul territorio. L'erosione agisce in particolare sul trasporto nelle acque del Fosforo. Il fosforo infatti è caratterizzato da una scarsa mobilità ed è trattenuto dai colloidali del terreno, quindi non è soggetto a perdite per dilavamento, ma il suo trasporto nelle acque è determinato dall'erosione delle particelle di suolo alle quali si lega. Il trasporto nelle acque del Fosforo a causa dell'erosione amplifica notevolmente il fenomeno dell'eutrofizzazione.

L'analisi condotta ha evidenziato che nelle classi a rischio di erosione più alta si distribuiscono circa 98.151 ettari di SOI il 43% della superficie agricola nelle stesse aree, a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 33% di SOI /SAU, mostrando pertanto una buona concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno di intervento e quindi una buona capacità d'incidenza del PSR sul fenomeno erosivo.

1 Dati desunti dalla banca dati ARTEA anno 2017

2 Dati desunti dalla banca dati ARTEA.

3 In base ai risultati conseguiti in una specifica analisi svolta nella Regione Liguria riferita all'anno 2018.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE

Si rileva una maggior concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale

Sulla base delle analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree HNV rappresentano il 40% della SA

RACCOMANDAZIONE

Al fine di rafforzare ulteriormente la concentrazione degli interventi nelle aree a maggior fabbisogno si suggerisce nei prossimi eventuali bandi delle misure a superficie di individuare le aree Natura 2000 come aree prioritarie di intervento

Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli e le misure che aumentano la complessità del paesaggio con la creazione di elementi lineari. In particolare si suggerisce di inserire nell'ambito dell'operazione 10.1.3, che ad oggi ha avuto una bassa adesione, uno specifico impegno di conversione da seminativo a pascolo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

La risposta alla domanda di valutazione implica una analisi di come il PSR sta incidendo sugli indicatori settoriali della PAC (I1 e I2), in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività (2A, 2B e 3A).

Per entrambi gli indicatori la stima potrà essere effettuata a partire dai dati della RICA, prendendo in considerazione le opportune variabili economiche (reddito dell'impresa agricola) ed occupazionali (unità di lavoro non salariate annue a tempo pieno), in un periodo temporale nel quale possano essere isolati gli effetti del PSR. Ciò comporta, sulla base dell'analisi sullo stato di attuazione del PSR, di poter rilevare i primi impatti sui progetti conclusi nel 2017 attraverso i dati RICA di disponibili nel 2020, riferiti all'annualità 2019 (post intervento) e dell'annualità 2017 (ante intervento).

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La domanda valutativa entra nel merito del contributo del PSR nel raggiungimento del secondo obiettivo della PAC 2014-2020, così come stabilito all'art. 4 del Reg. UE n. 1305/13.

Gli effetti del PSR vanno a sommarsi a quelli previsti dal primo Pilastro (► quesito 28 Fig.1), intercettando un numero di aziende agricole più circoscritto, che su base volontaria, attraverso una gestione più sostenibile delle pratiche agronomiche e attraverso investimenti aziendali finalizzati alla gestione più sostenibile dei processi aziendali generano effetti ambientali positivi nell'interazione tra attività antropica e utilizzo delle risorse naturali:

- sulla sostenibilità delle risorse naturali, garantendo almeno che nel passaggio intergenerazionale il capitale naturale non perda i suoi connotati;
- sulla mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici.

Agli interventi che riguardano il settore agricolo, sono compresi anche gli interventi con beneficiari differenti che coinvolgono il settore forestale, agroindustriale e il settore pubblico.

Si tratta di obiettivi che trovano una loro sintesi nelle FA ambientali, che come è stato descritto nelle domande relative alla priorità 4 e 5, includono tanto i beneficiari delle operazioni connesse ai pagamenti a superficie che di quelli delle operazioni non connesse ai pagamenti a superficie.

Approccio metodologico

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori di impatto ambientali previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati a tutte le FA “ambientali” (Priorità 4 e 5 per le quali si rimanda) attivate nel PSR della Regione Toscana suddivise rispetto ai due sotto-obiettivi della PAC.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criterio generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Le emissioni di gas serra e ammoniaca provenienti dall'agricoltura sono state ridotte.	<ul style="list-style-type: none"> • I.07 Emissioni in agricoltura; 	
	Il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato favorendo il Sequestro di Carbonio		
	Gli interventi sulle superfici forestali hanno aumentato il sequestro di carbonio	<ul style="list-style-type: none"> • I.07F Emissioni nel settore forestale 	M01, M02, M4, M05, M06, M07.2, M08, M10, M11, M12, M14, M15.
2. Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)	Gli interventi sull'energie rinnovabili hanno ridotto le emissioni di CO2	<ul style="list-style-type: none"> • I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili 	
		<ul style="list-style-type: none"> • I.08 - Farmland Bird Index; 	
	Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari) 	
	Acqua (qualità e	<ul style="list-style-type: none"> • I.10 Estrazione di 	

quantità)

acqua;

Suolo (sostanza organica ed erosione)

- I.11 Qualità dell'acqua;
- I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo)
- I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua

Attuazione del Programma

I dati relativi ai pagamenti diretti nella Regione Toscana, ARTEA Bolletino n.1 del 2019 dati aggiornati al 28/2/2019, mostrano che nel 2018 i pagamenti sulla cosiddetta *baseline* (condizionalità) hanno coinvolto 24.238 beneficiari per un importo pari a circa 76,2 Meuro e 24.231 beneficiari sul *greening* per un importo pari a 38,7 Meuro.

Il numero di beneficiari sulle domande connesse alle superfici (10,11,13), con saldo pagato al 31.12.2018 al netto dei doppi conteggi (riconducibili ad un unico beneficiario), sono pari a 9.532, di questi 7.807 a valere sulla programmazione 2014-2020, questi ultimi rappresentano il 32% dei beneficiari dei pagamenti diretti.

La superficie oggetto di impegno complessivamente coinvolta dal PSR è pari a 221.000 ha, il 29% della SAU (valore baseline PSR 754.340 ha).

La prima conclusione che si può trarre, sulla base di quanto rappresentato nella Fig. Dom.28 n.1, è che il PSR attraverso le misure a superficie produce effetti ambientali addizionali su poco meno di un terzo della SAU regionale interessando circa il 30% dei beneficiari dei pagamenti diretti. Si tratta di un dato, che considerando l'equilibrio tra obiettivi e risorse (dotazione minima sulle priorità ambientali, in Toscana pari al 46% delle risorse pubbliche stanziare sul PSR), conferma un buon contributo del PSR in termini spaziali rispetto al volume di risorse a disposizione.

Risposta alla domanda di valutazione

Di seguito la risposta alla domanda valutativa viene disaggregata per criterio di valutazione.

1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici

I.07 Emissioni in agricoltura;

Complessivamente le azioni del PSR Toscana che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 1019 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di **4.770 tCO₂eq·anno**-. In particolare, l'agricoltura integrata (precedente programmazione) contribuisce per oltre il 24% mentre il 69% del totale si ottiene grazie all'agricoltura biologica (3267 tonnellateCO₂eq;), il restante 7% della riduzione è ripartito tra

le altre azioni.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

Rispetto alle emissioni complessive di CO₂eq dal settore agricoltura della Toscana IC45, pari nel 2015 a 673.648 MgCO₂eq, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,7%. Se si considera il solo settore 100100 (che considera le emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 3,14%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinato dal PSR si ottengono valori in CO₂eq molto più alti rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e pari a **104.800 MgCO₂eq**. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del Cropland e Grassland, tali assorbimenti, come già ricordato, non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche possiamo affermare che grazie al PSR Toscana l'assorbimento di CO₂ nei suoli determina un aumento del valore calcolato da ISPRA nel 2015 del 35%.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 109.590 Mg anno.

- I.07F Emissioni nel settore forestale

Il Valutatore ha introdotto un indicatore aggiuntivo (FA 5E) volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa e nei suoli agricoli strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di **28.082 MgCO₂eq/anno**.

Tale valore incide per lo 0,12% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta lo 0,43%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla dimensione del denominatore che in Toscana è estremamente elevato in quanto legato all'estensioni delle superfici boscate che ricoprono il 50,09% del territorio regionale.

- I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili

Per quanto concerne la produzione di energia da fonti rinnovabili, complessivamente, gli impianti ad oggi finanziati potranno garantire la produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 15.623 Mwh/anno, pari a 1.343 toe/anno (indicatore di risultato complementare R15). Tale produzione rappresenta lo 0,2% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

Per riportare alla medesima unità di misura l'indicatore di risultato complementare R15 all'indicatore di impatto aggiuntivo I07E è necessario trasformare i valori espressi in TEP in CO₂ emessa in meno.

L'impatto ambientale della produzione di energia da fonti rinnovabili espresso in termini di CO₂eq emessa dipende dalla fonte: l'impatto del fotovoltaico, eolico e idroelettrico è considerato nullo in quanto si assume che tale processo non determini emissioni, e rappresentano il 17% dell'energia prodotta dal PSR.

L'ipotesi applicata per a stima della riduzione di emissioni è che tale energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili. Al fine di esprimere l'energia prodotta, in termini di emissioni evitate, si è scelto dunque di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,69 MgCO₂ per ogni TEP prodotta1 dipendente dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire2.

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia **da fonti rinnovabili** promosse dal PSR sono al 31.12.2018 pari pertanto a **3.609,98 MgCO₂eq/anno**.

A livello complessivo il contributo del PSR alla riduzione di emissioni regionali è pari dunque alla somma dei valori assunti dai 3 indicatori, ed è pari a **141.282 MgCO₂eq/anno**, che è pari allo 0,6% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015.

2. Il PSR ha contribuito alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)

Biodiversità

- I.08 - Farmland Bird Index

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato per la risposta alla QVC n.8 (FA 4A), il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio).

- I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) (ettari)

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella QVC.28 Tab.1, che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 15.3% in aree AVN-Basso (Classe HNV 1), per il 44.9% in quelle di tipo medio (HNV 2), mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto (HNV 3 e 4) ricadono circa 77.679 ettari di SOI, cioè il 40% del totale.

QVC.28 Tab.1 SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

SINTESI	SOI	SA	SOI/SA	Distribuzione % SOI per classi di NHV	Distribuzione % SA per classi di HNV	DELTA PSR CONTESTO
Non AVN	1.952,96	4.469,19	43,70%	0,98%	0,75%	0,23%
Classe AVN 1	30.487,93	131.321,75	23,22%	15,25%	22,09%	-6,83%
Classe AVN 2	89.750,83	264.017,55	33,99%	44,90%	44,40%	0,50%
Classe AVN 3	62.672,82	156.944,13	39,93%	31,36%	26,39%	4,96%
Classe	15.006,81	37.852,55	39,65%	7,51%	6,37%	1,14%

AVN 4

TOTALE 199.871,35 594.605,17 33,61% 100,00% 100,00%

Il rapporto SOI/SA mostra indici di concentrazione più alti per le aree non AVN e per le classi di valore naturalistico “alto”, e molto alto: all’interno di queste classi infatti si evidenziano valori percentuali superiori al 39%, rispetto al 33,61% osservato a livello regionale. La differenza tra la l’incidenza della SOI e della SA per classi di AVN, riportata nell’ultima colonna della Tab.1, evidenzia, infatti, come la distribuzione della SOI tenda ad essere più virtuosa nelle classi alte rispetto alla SA. L’incidenza della SOI nelle AVN “alto e molto alto” è di circa 6 punti percentuali superiore all’incidenza della SA nelle stesse classi.

Il PSR riesce dunque ad intervenire in maniera più incisiva nel mantenimento delle aree a più alto valore naturalistico rispetto al loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

Acqua (qualità e quantità)

- I.10 Estrazione di acqua

Al 31.12.2018 non si registrano investimenti avviati e finalizzati rivolti alla riduzione dei consumi idrici.

Per quanto concerne gli effetti sulla riduzione dei consumi idrici, è ancora in corso di realizzazione un approfondimento specifico basato sull’utilizzo dei dati Sentinel (Satelliti della Agenzia Spaziale Europea) per stimare il risparmio idrico teorico su un campione di aziende beneficiarie, potenzialmente connesso alla redazione del bilancio idrico.

- I.11 Qualità dell’acqua

La stima dei miglioramenti intervenuti con l’applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi di azoto (N) e fosforo (P2O5) complessivi apportati con la concimazione sia il surplus di N e P2O5 calcolati in base al bilancio semplificato

A **livello Regionale** l’effetto delle misure considerate, pur in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, risente del buon equilibrio tra apporti e asportazioni azotate già presente nell’agricoltura convenzionale; gli effetti comunque sono evidenti in quanto consentono di ridurre i carichi di azoto 2 kg/ha, pari a circa il 2,7% e il **surplus di azoto** di 0,5 kg/ha, pari a circa il 3,5%.

Il **surplus di fosforo** a livello regionale nella SAU convenzionale mostra valori sempre negativi (da -2,28 kg/ha in collina a -9,94 kg/ha in montagna), in tutte le aree considerate. Tale esito risulta in linea con l’indicatore di contesto IC40 (calcolato nel 2011 e pari a -4kg/ha) e mostra un basso impatto di questo macroelemento sull’ambiente. Visti i valori negativi presenti nell’agricoltura convenzionale non vengono riportati gli effetti delle misure in quanto determinerebbero riduzioni negative ancora maggiori e di difficile lettura.

Suolo (sostanza organica ed erosione)

- I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo

Considerando l'incremento di SO medio nelle SOI, pari a 476 kg/ha, l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 476 = 3332$ kg di SOM ha-1
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3332 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,079\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli, ciò in quanto considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del Consorzio LAMMA il contenuto di SOM medio nelle superfici della Toscana è pari al 3,91%, nelle SOI il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 3,99%. Per allinearsi alle unità di misura previste dall'indicatore I12, **l'incremento nella SOI di materia organica è pari a 0,79 g/kg**, mentre l'incremento dello stock di Carbonio Organico nei suoli grazie alle misure del PSR è pari a 28.577 tonnellate, che se confrontate con lo stock totale regionale (49,9 mega ton - IC41) **rappresenta solo lo 0.057%**.

Se si considera invece l'incremento in SO della sola operazione 10.1.1 ("Seminativi su sodo" - che determina incrementi di SO più alti), pari a 5.101 kg/ha, si può ipotizzare che in sette anni l'azione potrebbe incrementare la SOM dello 0,84%; incremento che può essere considerato percettibile alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

- I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua

L'indicatore di impatto non è stato calcolato per la necessità di acquisire le informazioni contenute nella Carta del rischio di erosione, sui singoli fattori che compongono il modello RUSLE.

L'impatto al momento è quantificabile circoscrivendo l'analisi all'effetto delle misure interessate sulle superfici regionali a rischio di erosione. Al fine di evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, si è prodotta la relativa distribuzione territoriale dell'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU).

La superficie fisica impegnata risulta di circa 199.900 ettari, quella ricadente in aree classificate in base alle classi di rischio d'erosione potenziale (t/ha) è invece pari a 195.468.42 ha.

Se si considera la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi moderatamente alta, alta e molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 20 t/ha nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 98.151 ettari di SOI, il 43% della superficie agricola delle stesse aree, a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 33% di SOI /SAU, mostrando pertanto una buona concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno di intervento.

1 Sono stati utilizzati i dati sul mix energetico nazionale riferito al 2017 (Fonte GSE). I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO₂eq/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sui fattori di conversione di emissione di CO₂ equivalente per fonte (SIRENA – Regione Lombardia).

2 Dai dati nazionali il 42% delle fonti proviene dal gas naturale, il 13,7 dal carbone, il 7% da altre fonti e il

restante 36,6% da FER.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione

Gli indicatori di contesto correlati alla sfera del cambiamento sottesa dalla domanda fanno riferimento agli indicatori socio-economici della PAC. In particolare, il livello di approfondimento richiesto impone di focalizzare l'incidenza del PSR alle sole zone rurali della regione. Non tutti gli indicatori comuni presentano un livello di disaggregazione tale da consentire tale approfondimento.

Dal punto di vista operativo, il punto di partenza potrà essere rappresentato solo in parte dalla valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA 6B e 6C, ma anche da operazioni relative ad altre FA che indirettamente sostengono le aziende agricole, agroalimentari e forestali nelle aree rurali (2A, 3A), nonché dei progetti finanziati a favore dei GO.

Si tratterà di definire indicatori sintetici in grado di cogliere, con il coinvolgimento dei portatori di interesse rilevanti, il concetto di sviluppo territoriale equilibrato, in particolare rispetto:

- alla valorizzazione del capitale sociale delle comunità, intesa come la capacità di attivare relazioni tra imprese, istituzioni, cittadini, centri di competenza (Università, scuole) in grado di ipotizzare percorsi di sviluppo sostenibile (mantenere e creare nuova occupazione attraverso la Misura 19, sostenere l'innovazione Misure 16.1 e 16.2 le filiere 16.3 e 16.4);
- al miglioramento dei servizi di base, tra questi anche la banda ultra larga, che potrebbero garantire la permanenza dei residenti e aumentare l'attrattività per nuovi residenti.

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) Risposta alla domanda di valutazione

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il contesto regionale presenta una buona propensione ad innovare; gli imprenditori presentano una tradizionale attitudine ad investire con lo sviluppo di nuove idee corroborata da un avanzato sistema

regionale di ricerca, a cui si affiancano importanti strutture di servizio e professionali, pertanto l'ambiente appare favorevole all'innovazione nel suo complesso ed esistono ampi margini di miglioramento. Esistono inoltre alcune aree dove il legame territoriale favorisce il fare rete e innovazione. Si estende all'intero territorio regionale la volontà di utilizzare le innovazioni di processo e di prodotto per difendere e sviluppare i vari comparti produttivi. Non ultimo il sistema formativo ed informativo, con i suoi contenuti innovativi, contribuisce a ridurre la distanza tra l'agricoltura tradizionale e le nuove tendenze anche in relazione al miglioramento della qualità ambientali

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema della povertà e la relativa strategia regionale

Il sostegno del PSR all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale.

Anche se i fabbisogni direttamente collegati all'obiettivo "Innovazione" sono distribuiti su tutte le 6 priorità di intervento e le 18 Focus Area previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, assumono un ruolo centrale rispetto a tali obiettivi le azioni correlate alle Priorità 1 e 2: il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Dunque i fabbisogni individuati collegati al tema dell'Innovazione:

- 1- Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione
- 2 -Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva
- 3 Promozione della formazione
4. Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione
- 5-Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività
- 8- Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali
- 9- Facilitazione dell'accesso al credito
- 18- Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa

Attuazione del Programma

La valutazione del PSR in termini di contributo all'innovazione, ossia l'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è alla base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari

Particolare attenzione va posta alle azioni connesse alla Priorità 1 quali il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione

agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Sinteticamente si riporta uno schema visivo dell'attuazione del programma

Come già ampiamente documentato nella domanda n.1 (FA 1A), la risposta al QVC passa attraverso l'analisi dei tre percorsi indicati per lo studio complessivo del contributo innovativo delle azioni del PSR. Il primo percorso è riferito all'individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle,...). Da ultimo è importante comprendere quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc.).

Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati, pubblicazioni scientifiche ...), e che colloca la Regione nella classe degli innovatori "moderati e innovatori"

L'incidenza del PSR sul tema dell'innovazione implica una mappatura delle operazioni di tutte le FA attivate (ad esclusione di quelle ambientali) che consenta di identificare dei cluster di operazioni che concorrono ad una o più delle dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard. Al fine di garantire un livello di comparabilità dei risultati a livello nazionale, sarà tuttavia necessario sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale e regionale.

L'impossibilità oggettiva di catalogare tutte le azioni del PSR in questa fase dell'avanzamento (la maggior parte delle misure si attesta sotto il 25% - ad esclusione di pagamenti diretti ambientali, benessere animale e agricoltura biologica), impedisce di collegare tutte le dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard alle misure implementate, pertanto si è condotta una prima verifica attraverso il metodo dei tre percorsi sopra richiamati.

Come si può osservare nei primi tre grafici reticolari le misure che meglio si connotano per l'individuazione e sviluppo di nuove idee sono la 1, 2 e la 16, mentre nella promozione delle capacità, un ruolo significativo lo hanno avuto le sottomisure 1, 2 e 20; da ultimo la creazione di un ambiente abilitante è favorita dalle sottomisure 16.6, 16.7, 16.9 e 20.

Conclusioni e raccomandazioni

Per venire a delle conclusioni rispetto alle questioni poste dal QVC30 appare ancora prematuro stante il grado di avanzamento delle misure strettamente interessate ai processi innovativi. Indubbiamente questa programmazione contiene solidi elementi volti a favorire le interrelazioni tra i vari attori. Appare importante il consolidarsi, nei processi programmatici e attuativi della Regione, della consapevolezza e dell'importanza di formare reti per l'innovazione e per favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del territorio.

CONCLUSIONE

L'attuale programmazione contiene solidi elementi volti a favorire le interrelazioni tra i vari attori per la formazione della rete per l'innovazione ed

RACCOMANDAZIONE

In questa fase non è possibile formulare

il successivo trasferimento di questa sui territori.

raccomandazioni
specifiche.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione B1.2 allegata al capitolo 7 e presente fra i documenti nelle disposizioni generali.

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non previsto

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,24	0,52	N/A	0,00	0,52	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	45.558,47			45.558,47	Lo stato di avanzamento del PSR e, nello specifico, la recente conclusione degli investimenti non ha consentito il dispiegarsi degli effetti. Al 2018 l'indicatore viene dunque stimato sulla base di informazioni quantitative raccolte tramite indagini campionarie presso un campione di aziende beneficiarie del PSR 2007-2013 per il relativo Rapporto di valutazione ex post.
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A					Lo stato di avanzamento del PSR e, nello specifico, la recente conclusione degli investimenti non ha consentito il dispiegarsi degli effetti. In una fase successiva sarà possibile strutturare una base dati adeguata per la conduzione di un'analisi controfattuale per la stima del risultato netto.
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,38	0,94	N/A	0,00	0,94	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,21	0,01	N/A	0,00	0,01	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,14	0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,13	0,00	N/A	0,00	0,00	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	16,70	18,25	N/A	0,00	18,25	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,08	18,25	N/A	0,00	18,25	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0,13	0,00	N/A	0,00	0,00	

R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,61	18,25	N/A	0,00	18,25	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,13	0,00	N/A	0,00	0,00	
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	4,94	0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A					Non è stato possibile restituire una quantificazione dell'Indicatore R.13 perché la stima dell'evapotraspirazione effettiva e dei fabbisogni irrigui del campione di appezzamenti fattuali, ed il confronto con il dato calcolato per gli appezzamenti controfattuali, verranno effettuati dopo aver effettuato le elaborazioni sui dati meteo necessari ai calcoli appena resi disponibili dalla Regione
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					L'indicatore R14 non è pertinente in quanto la FA 5B non è oggetto di programmazione nel PSR toscano.
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	1.343,00			1.343,00	Unità di misura: toe/anno Tale produzione rappresenta lo 0,2% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,00		N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	3,45	5,92	N/A	0,00	5,92	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A	4.770,00			4.770,00	Unità di misura: Mg/CO2eq I quantitativi di N2O stimati sono stati convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO2eq) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A					Si fornirà una stima nei prossimi rapporti. Si fa presente che nel contesto italiano, non sono presenti sufficienti studi sulla stima delle emissioni di ammoniaca in agricoltura. In quanto l'eccesso di ammoniaca è uno dei fattori che determinano il fenomeno delle piogge acide, che sono circoscritte nei paesi del Nord Europa.
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00	

R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)						L'indicatore R21/T20 non è pertinente in quanto la FA 6A non è oggetto di programmazione nel PSR toscano.
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	30,13	30,13	N/A		30,13	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	0,00	N/A	0,30	0,30	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	90,00	0,00	N/A		0,00	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	17,72	1,17	N/A	0,01	1,18	

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

Tipo di indicatore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Aspetto specifico	Unità	Valore dell'indicatore	Osservazioni (max. 500 caratteri)
Indicatore aggiuntivo di risultato	T19A	Numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3	5E	numero	168,00	Il PSR Toscana prevede un indicatore specifico (T19A) legato alla presente FA e inerente il numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3. L'analisi dei dati di monitoraggio evidenzia il buon risultato raggiunto dai pagamenti eseguiti pari a 168 operazioni sostenute, superando il target intermedio pari a 104 operazioni.

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	29.953,00	109,59	la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pari a 109,59 t di CO2 equivalente l'anno: pari allo 0,4% del relativo indicatore di Contesto n.45 aggiornato al 2015
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	673.648,00	0,70	la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pari a 4770 t di CO2 equivalente l'anno: pari allo 0,7% del relativo indicatore di Contesto n.45 aggiornato al 2015
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH3			Si fornirà una stima nei prossimi rapporti. Si fa presente che nel contesto italiano, non sono presenti sufficienti studi sulla stima delle emissioni di ammoniaca in agricoltura. In quanto l'eccesso di ammoniaca è uno dei fattori che determinano il fenomeno delle piogge acide, che sono circoscritto nei paesi del Nord Europa.
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	90,43		Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato per la risposta alla QVC n.8 (FA 4A), il Ministero non ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie

				osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio).
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	59,90	23,96	Gli effetti del PSR si esprimono nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione. La correlazione tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico evidenzia, che la SOI delle Misure considerate si concentrano nelle aree agricole AVN alto e molto alto (HNV 3 e 4) dove ricadono circa 77.67 ha di SOI, cioè il 40% del totale
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³			Non si registrano investimenti avviati e finalizzati rivolti alla riduzione dei consumi idrici. Relativamente agli effetti dell'agricoltura integrata sulla riduzione dei consumi idrici, è ancora in corso di realizzazione un approfondimento specifico basato sull'utilizzo dei dati Sentinel (Satelliti della Agenzia Spaziale Europea) per la stimare risparmio idrico su un campione di aziende beneficiarie, connesso alla redazione del bilancio idrico obbligatorio dalle prescrizioni dell'operazione
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	14,00	0,50	A livello Regionale l'effetto delle misure considerate, pur in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, risente del buon equilibrio tra apporti e asportazioni azotate già presente nell'agricoltura convenzionale; gli effetti comunque sono evidenti in quanto consentono di ridurre i carichi di azoto 2 kg/ha, pari a circa il 2,7% e il surplus di azoto di 0,5 kg/ha, pari a circa il 3,5%.
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno			Visti i valori negativi presenti nell'agricoltura convenzionale non vengono riportati gli effetti delle misure in quanto determinerebbero riduzioni negative ancora maggiori e di difficile lettura.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio			L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto, e pertanto sarà aggiornato in una fase successiva, in quanto il Piano di tutela delle acque è ancora in corso di elaborazione. Il dato riportato nel PSR è a livello nazionale e non consente pertanto di effettuare delle analisi sullo stato delle acque a livello regionale.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio			L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto, e pertanto sarà aggiornato in una fase successiva, in quanto il Piano di tutela delle acque è ancora in corso di elaborazione. Il dato riportato nel PSR è a livello nazionale e non consente pertanto di effettuare delle analisi sullo stato delle acque a livello regionale.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio			L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto, e pertanto sarà aggiornato in una fase successiva, in quanto il Piano di tutela delle acque è ancora in corso di elaborazione. Il dato riportato nel

				PSR è a livello nazionale e non consente pertanto di effettuare delle analisi sullo stato delle acque a livello regionale.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio			L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto, e pertanto sarà aggiornato in una fase successiva, in quanto il Piano di tutela delle acque è ancora in corso di elaborazione. Il dato riportato nel PSR è a livello nazionale e non consente pertanto di effettuare delle analisi sullo stato delle acque a livello regionale.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio			L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto, e pertanto sarà aggiornato in una fase successiva, in quanto il Piano di tutela delle acque è ancora in corso di elaborazione. Il dato riportato nel PSR è a livello nazionale e non consente pertanto di effettuare delle analisi sullo stato delle acque a livello regionale.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio			L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto, e pertanto sarà aggiornato in una fase successiva, in quanto il Piano di tutela delle acque è ancora in corso di elaborazione. Il dato riportato nel PSR è a livello nazionale e non consente pertanto di effettuare delle analisi sullo stato delle acque a livello regionale.
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	49,90	0,03	Incremento dell'apporto di carbonio organico nelle SOI. Il valore riportato in tabella è arrotondato alla seconda cifra decimale. Il valore calcolato è pari a 0,028
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	12,40	0,46	Incremento dell'apporto di carbonio organico nelle SOI Si rileva che l'indicatore di contesto inserito nel PSR è espresso in 100g kg-1 e non in g kg-1
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	6,82		L'indicatore di impatto non è stato calcolato per la necessità di acquisire le informazioni contenuti nella Carta del rischio di erosione, sui singoli fattori che compongono il modello RUSLE.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	459,70	98,15	L'impatto al momento è quantificabile circoscrivendo l'analisi all'effetto delle misure interessate sulle superfici regionali a rischio di erosione. Se si considera la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 98.151 ettari di SOI.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	43,36	43,00	Il 43% rappresenta la SOI /SAU nelle aree a maggior rischio di erosione
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I

				metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione", il PSR Toscana 2104-2020 ha previsto specifici strumenti di promozione delle pari opportunità e di contrasto a qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Tale impegno è stato garantito, fin dalla fase di programmazione, attraverso la definizione di specifiche priorità, nonché con l'individuazione di punteggi aggiuntivi nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni a soggetti beneficiari di sesso femminile e/o diversamente abili.

Il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione è garantito, inoltre, dalla partecipazione all'interno del Comitato di Sorveglianza della Consiglieria di parità e di un rappresentante della Commissione regionale pari opportunità donna-uomo della Toscana, cui si aggiungono rappresentanti di ONG che promuovono attività di anti discriminazione, Rappresentanti del Copas, conferenza permanente delle autonomie sociali della Regione Toscana, con particolare riferimento ai rappresentanti di associazioni di disabili e anti discriminazione. La presenza del Copas, primo organismo in Italia che rappresenta la sussidiarietà sociale istituito presso il Consiglio Regionale della Toscana con funzioni consultive su tutta la programmazione regionale, garantisce la presenza di un tavolo permanente nell'ambito del quale la rappresentanza delle autonomie che operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit della Toscana esercitano funzioni consultive e di proposta sui principali atti di programmazione economica, sociale e territoriale della Regione. Fra i componenti del Copas vi sono anche rappresentanti di associazioni di invalidi e disabili.

I partner sono stati coinvolti nella preparazione del programma in particolare per quanto riguarda:

1. l'analisi e l'identificazione delle esigenze
2. la definizione o la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici
3. l'assegnazione dei finanziamenti
4. la definizione degli indicatori specifici dei programmi
5. l'applicazione dei principi orizzontali quali definiti agli artt. 7 e 8 del Reg. UE 1303/13

Durante il periodo di attuazione, oltre alle sedute del Comitato di Sorveglianza, sono previsti ulteriori momenti di coinvolgimento del partenariato, a titolo di esempio le fasi di consultazione propedeutiche sia alla fuoriuscita dei bandi sia alle proposte di modifica e integrazione al Programma stesso.

Di fondamentale importanza, per una adeguata informazione presso l'utenza circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per accedere ai finanziamenti, risulta essere il Piano di comunicazione. Tale strumento ha lo scopo di assicurare le attività d'informazione e pubblicità del Programma e consentire un'adeguata diffusione dello stesso presso tutti i possibili fruitori, coinvolgendo nelle attività di comunicazione i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, le organizzazioni non governative.

Da monitorare negli anni futuri il bando, approvato con decreto dirigenziale n. 11219 del 4 luglio 2018, relativo alla sottomisura 16.9 "Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità". Il bando punta a sostenere con contributi in conto capitale iniziative progettuali per servizi volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutico-riabilitativa di **soggetti svantaggiati** ai sensi dell' articolo 4 "**Persone svantaggiate**" della legge n. 381/1991. Promuove la realizzazione di progetti volti a sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole /forestali e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutico-riabilitativa di soggetti svantaggiati ai sensi dell'art.4 della l.381/91, con particolare attenzione ai **giovani**. Con il decreto Artea n. 135 del 28 novembre 2018, è stata approvata la graduatoria del bando: sono risultanti finanziabili 10 progetti.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Lo sviluppo di un'agricoltura equilibrata sul piano ambientale, capace di fornire da un lato beni pubblici ambientali e dall'altro garantire pratiche di produzione sostenibili a basso impatto, rappresenta una delle priorità della politica di sviluppo rurale. Tale priorità e gli obiettivi dell'Unione Europea di preservare, proteggere e migliorare l'ambiente (artt. 11 e 91 del Trattato) sono perseguiti in maniera trasversale attraverso iniziative per valorizzare il ruolo positivo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il mantenimento e l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio e per ottenere una riduzione degli impatti ambientali delle attività agro-zootecniche.

Per intervenire sulle criticità ambientali rilevate a carico dei principali asset naturali (suolo, acqua, paesaggio e biodiversità) è stata individuata una combinazione mirata di misure per l'attuazione di:

- investimenti produttivi nel settore agricolo (Misura 4): realizzazione e ammodernamento di infrastrutture (aziendali e collettive) per la tutela dell'acqua e il risparmio idrico, acquisto di attrezzature per migliorare la gestione del suolo e la distribuzione di fertilizzanti e di fitofarmaci;
- investimenti non produttivi per realizzazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali, delle siepi e fasce tampone (Sottomisura 4.4);
- interventi per lo sviluppo e il miglioramento della gestione delle aree forestali (Misura 8);
- interventi per favorire pratiche agricole finalizzate alla tutela della biodiversità, soprattutto in Aree Natura 2000, e del paesaggio, al risparmio idrico, al contenimento dell'uso di fertilizzanti e di fitofarmaci, alla protezione del suolo e delle risorse idriche e all'incremento della sostanza organica, al miglioramento della gestione dei pascoli, all'estensione delle foraggere poliennali, alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione (Misura 10), nonché per supportare la diffusione e il mantenimento dell'agricoltura biologica (Misura 11);
- azioni di informazione, formazione e consulenza per tecnici e imprenditori, per favorire la diffusione di pratiche e sistemi colturali finalizzati alla protezione del suolo, tutela delle acque, salvaguardia della biodiversità, conservazione del paesaggio (Misura 1 e 2);

- indennità per aree svantaggiate per garantire il presidio e la tutela del territorio (Misura 13);
- supporto alla redazione/aggiornamento dei piani di gestione previsti per i siti Natura 2000 e degli altri strumenti di pianificazione territoriale previsti dalla normativa sulle Aree protette (Misura 7).

Inoltre per alcune delle tematiche ambientali (dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle acque, biodiversità, paesaggio, energia) sono stati attivati attraverso un bando multi misura i progetti integrati territoriali (PIT), con i quali coordinare iniziative di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali collegate all'attività agricola.

L'attenzione agli aspetti connessi alla sostenibilità è, inoltre, garantita dalla partecipazione sia del mondo accademico con un rappresentante della Conferenza Regionale per la ricerca e l'innovazione che di Rappresentanti delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative all'interno del Comitato di Sorveglianza.

Per quanto riguarda il tema dei Cambiamenti climatici, buona parte degli interventi attivati connessi alla priorità 4 risultano funzionali nell'attenuare gli effetti negativi che il cambiamento del clima determina sul territorio rurale, in particolare in termini di frane e smottamenti, processi di erosione del suolo, fenomeni di siccità e desertificazione e maggiore rischio di incendi.

Sono state poste in essere una serie di azioni specifiche che favoriscono l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici:

- il supporto agli investimenti (Sottomisure 4.1 e 4.3) che favoriscono il risparmio d'acqua, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento idrico, l'adattamento delle strutture produttive alle mutate condizioni climatiche (ad es. climatizzazione, protezione degli impianti), il sostegno ad azioni preventive per la riduzione delle conseguenze di calamità naturali o di eventi climatici sfavorevoli e il ripristino di eventuali danni (Misura 5).
- la realizzazione di investimenti non produttivi per accrescere la resilienza e l'adattamento del territorio rurale ai cambiamenti climatici (Sottomisura 4.4);
- l'adozione di pratiche agricole (riduzione delle lavorazioni, inerbimenti e cover crops, incremento delle colture erbacee permanenti) per la difesa del suolo dall'erosione, l'incremento della sostanza organica e l'aumento della ritenzione idrica dei suoli (Misura 10);
- l'attuazione di investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché per favorire la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali (Sottomisure 8.3, 8.4, 8.5).

Per quanto riguarda le strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici, per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili è stato previsto attraverso le Misure 4-6-7-8 il sostegno alla realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse agroforestali e agroindustriali, di piattaforme di stoccaggio, di sistemi di raccolta e di tecnologie per lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia e il sostegno a investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli produttivi e delle relative strutture, nonché al miglioramento dell'isolamento termico e alla climatizzazione degli ambienti. Il risparmio energetico è perseguito come buona pratica da applicare in generale a tutti gli investimenti sostenuti.

Per conseguire una riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e per favorire la conservazione della sostanza organica e l'incremento del sequestro di carbonio nei suoli agrari con la Misura 10 è stato dato sostegno a pratiche agricole che possono contenere l'uso dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e dell'irrigazione, nonché all'agricoltura biologica (Misura 11); inoltre con la Misura 4 sono stati supportati gli investimenti aziendali per il miglioramento della gestione del suolo e degli effluenti zootecnici, nonché della distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci. Non a caso il ripristino e la conservazione dei suoli ricade fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (<http://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>), obiettivi cui anche la PAC post-2020 è chiaramente chiamata a contribuire.

In relazione all'ampia estensione delle superfici boscate, capaci di assorbire un terzo di tutta la CO₂ prodotta a livello regionale, risulta di particolare rilievo l'attivazione di interventi per incrementare il sequestro del "carbonio" nella biomassa forestale, attraverso il sostegno a pratiche che consentono un miglioramento della gestione delle foreste e ad azioni di monitoraggio, prevenzione e ripristino che possono proteggere le superfici boscate dalle cause di deperimento (Sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5). È stata inoltre prevista l'attivazione di un'estesa azione di informazione e di consulenza, nonché una specifica attività formativa (Misura 1 e 2) rivolta a tecnici, imprenditori, e più in generale agli addetti e ai gestori di terreni agricoli e forestali.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Conformemente all'art. 5 del reg. (UE) n.1303/2013 i partner risultano coinvolti nell'attuazione del Programma e nella predisposizione dei rapporti di attuazione. In particolare, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza è previsto il coinvolgimento di partner che hanno partecipato alla preparazione dei programmi e mirano a promuovere la parità fra uomini e donne e la non discriminazione. La Regione Toscana riconosce infatti la bontà dei principi di partecipazione del partenariato, quale portatore sia di interesse sia di diversi punti di vista rispetto all'ottica del programmatore, e di condivisione con lo stesso dei processi operativi al fine di migliorare la qualità della pianificazione, implementazione, comunicazione e rendicontazione del complesso delle attività in capo all'AdG del PSR.

Sono invitati in qualità di componenti del Comitato di Sorveglianza delegati in rappresentanza dei partners coinvolti nel processo di programmazione e degli organi nazionali e regionali competenti in materia di fondi SIE, secondo il seguente elenco non esaustivo:

- Organi regionali responsabili e/o coinvolti nella gestione/valutazione dei fondi SIE;
- Rappresentanti di organi nazionali (Ministeri) responsabili e/o coinvolti nella gestione dei fondi SIE;
- Rappresentanti degli uffici della Commissione Europea;
- Rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare
- Organismo Pagatore (ARTEA);
- Organi di rappresentanza degli enti locali e dei GAL regionali;
- Il valutatore esterno selezionato ed incaricato della valutazione del PSR Toscana;
- Organismi regionali competenti sulle politiche di genere;
- Rappresentanti delle categorie economiche agricole;
- Rappresentanti delle categorie economiche extra-agricole interessate agli interventi del PSR;
- Organizzazioni sindacali;
- Organizzazioni ambientaliste;

- Rappresentanti delle associazioni dei consumatori;
- Rappresentante della Rete Rurale Nazionale;
- Rappresentanti della ricerca e del mondo accademico compresi gli istituti, i centri di ricerca e i dipartimenti universitari che si occupano di cambiamenti climatici;
- ONG con specifiche esperienze in cambiamenti climatici;
- Rappresentanti di ONG che promuovono attività di antidiscriminazione, Rappresentanti del Copas, conferenza permanente delle autonomie sociali della Regione Toscana, con particolare riferimento ai rappresentanti di associazioni di disabili e antidiscriminazione;

Il Copas è un organismo esterno, istituito presso il Consiglio Regionale della Toscana con funzioni consultive su tutta la programmazione regionale. È il primo organismo in Italia che rappresenta la sussidiarietà sociale istituito presso un'Assemblea legislativa regionale.

La Conferenza (Copas) costituisce "il luogo" della rappresentanza delle autonomie che operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit della Toscana con funzioni consultive e di proposta sui principali atti di programmazione economica, sociale e territoriale della Regione. Fra i componenti del Copas vi sono anche rappresentanti di associazioni di invalidi e disabili.

I partner sono stati coinvolti nella preparazione del programma in particolare per quanto riguarda:

1. l'analisi e l'identificazione delle esigenze
2. la definizione o la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici
3. l'assegnazione dei finanziamenti
4. la definizione degli indicatori specifici dei programmi
5. l'applicazione dei principi orizzontali quali definiti agli artt. 7 e 8 del Reg. UE 1303/13
6. la composizione del comitato di sorveglianza

Durante il periodo di programmazione, oltre alle sedute del Comitato di Sorveglianza, sono previsti ulteriori momenti di coinvolgimento del partenariato, a titolo di esempio le fasi di consultazione propedeutiche sia alla fuoriuscita dei bandi sia alle proposte di modifica e integrazione al Programma stesso.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

Per quanto riguarda l'approccio integrato all'uso del FEASR con altri fondi dell'Unione Europea si può sicuramente citare:

A) **la strategia per le aree interne** prevista nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 che si prefigge l'obiettivo di invertire le tendenze in atto in tali territori attraverso due classi di azioni complementari facenti leva:

- da un lato, sulle “precondizioni per lo sviluppo territoriale” attraverso il riequilibrio e l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi pubblici essenziali (scuola, servizi sanitari, servizi di mobilità e connessione digitale) per assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza, che saranno sostenute con le risorse messe a disposizione dalla Legge di stabilità (3,74 M€ in totale per ciascuna area per le prime tre aree – Legge di stabilità 2014, 2015 e 2017);
- dall'altro, intervenendo su quelle leve/potenzialità capaci di innescare processi di sviluppo e la promozione di “condizioni di mercato” fondamentali per il rilancio economico, ovvero i punti di forza di questi territori, riconducibili alla presenza di produzioni agroalimentari specializzate, al patrimonio culturale e naturale, all'energia, al turismo, al ‘saper fare’ locale, che saranno sostenute attraverso le risorse dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (la DGR n. 289 del 7.4.2014 vi destina 1% delle risorse dei POR)

Altre risorse nazionali o regionali possono essere destinate per integrazione/sinergia con quanto previsto nelle strategie locali.

A livello regionale, la Giunta Regionale con DGR n.32/2014, ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR di avviare la promozione della progettazione sperimentale sulle aree individuate dall'Irpet come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche e di costituire un Nucleo tecnico operativo avente il compito di coordinare tutte le procedure previste.

Ad esito dell'avviso per manifestazioni di interesse (Decreto dirigenziale n.2203 del 30.5.2014), è stata individuata l'area pilota (Unione dei Comuni del Casentino per l'area Casentino/Valtiberina) La manifestazione di interesse ha visto la partecipazione di altre 4 aree di cui 2 riconosciute candidabili alla Strategia nazionale, ovvero quelle presentate dalla Unione comuni Garfagnana e dei territori delle Province di Firenze e Prato di cui alla proposta presentata dalla Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, per le altre due aree valutate dal solo parzialmente rispondenti a quanto richiesto dall'avviso, quella dalla Unione dei comuni montani Amiata grossetana e dal Comune di Castelnuovo Val di Cecina, per le quali nel corso del 2018 è stato concluso un confronto con il Comitato nazionale finalizzato alla ridefinizione territoriale per la loro candidabilità alla Strategia nazionale nelle more della disponibilità di ulteriori nuove risorse nazionali al momento non disponibili.

Secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i, le Strategie d'Area sono formalizzate in un Accordo di Programma Quadro sottoscritto dalla Regione, dall'area, dall'Agenzia per la coesione territoriale, e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dagli altri soggetti coinvolti (Ministeri competenti, ANCI - IFEL, INEA, ISFOL, UPI).

Per quanto riguarda le modalità attuative, lo stato di attuazione, le aree interessate dalla strategia, il

monitoraggio dell'APQ nonché il dettaglio delle strategia d'area, si rimanda allo specifico allegato presente nell'ambito dei documenti nella sezione Disposizioni generali.

B) la Strategia di specializzazione intelligente in Toscana, la **RIS3 "Research and Innovation Strategy for Smart Specialisation"** che rappresenta la Strategia regionale per l'innovazione e la ricerca che Stati Membri e Regioni sono chiamati ad adottare, in ottemperanza alle previsioni dei regolamenti dell'Unione europea, individuando i domini tecnologici prioritari per le politiche regionali e la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi Sie). La RIS3 è una sfida che coinvolge tutto il territorio regionale ed il sistema del trasferimento tecnologico, affinché R&S e innovazione si traducano in opportunità di crescita e sviluppo. E' stato avviato il processo di verifica e revisione della RIS (*Mid Term Review MTR*) e il 22 febbraio 2018 si è riunito l'Osservatorio permanente della RIS3 composto dai membri del Nucleo di coordinamento e dalle rappresentanze del sistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. I tre ambiti di priorità tecnologica della strategia UE, nell'ambito dei fondi UE, per la ricerca e l'innovazione sono stati declinati per la Toscana: ICT e fotonica, Fabbrica intelligente, Chimica e nanotecnologie.

Per informazioni più dettagliate sul processo di elaborazione della strategia e i suoi obiettivi si rimanda al sito web: <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/smart-specialisation-strategy>

C) la strategia della banda ultra larga, approvata il 3 Marzo 2015 dal Governo italiano, che ha l'obiettivo di contribuire a ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, e rappresenta il quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultra larga in Italia, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea entro il 2020.

La fase dell'attuazione della Strategia, relativa alle aree a fallimento di mercato (*aree bianche*) presenti sull'intero territorio nazionale (notifica di Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N) per il Piano Aree Bianche, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2016) 3931 finale del 30 giugno 2016), prevede l'utilizzo integrato di più fonti di finanziamento.

In particolare, il Governo italiano ha scelto di sostenere, tramite fondi nazionali (FSC) e fondi comunitari (FESR e FEASR, assegnati dalle regioni al Ministero dello Sviluppo Economico in base ad un accordo quadro Stato-Regioni) un modello ad "intervento diretto" e un modello a "concessione", autorizzati dalla Commissione europea ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato.

Il coordinamento tra Ministero dello Sviluppo Economico e amministrazioni locali è assicurato tramite un accordo quadro siglato in data 11 febbraio 2016 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni.

L'intervento consiste nel costruire una rete di proprietà pubblica che verrà messa a disposizione di tutti gli operatori che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese. L'intervento pubblico in tali aree è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultra larga. In Toscana sono state raggiunte il 66% delle unità immobiliari su 280 comuni. Una sintesi delle informazioni di dettaglio sul livello di coperture dei comuni toscani è consultabile al seguente link: <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/toscana/9/>

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	Sì
30. Data di completamento della valutazione ex ante	03-08-2016
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	Sì
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	Sì
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	13-06-2018

Elenco di strumenti finanziari

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
uncapped guarantee	Fund of funds	

I. Identification of the programme and priority or measure from which support from the ESI Funds is provided (Article 46(2)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
1. Priority axes or measures supporting the financial instrument, including fund of funds, under the ESI Fund programme.	
1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
2. Name of ESI Fund(s) supporting the financial instrument under the priority axis or measure	EAFRD
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	M04 / 2A: 1,698,152.00 M04 / 3A: 2,547,228.00 Total: 4,245,380.00
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	T03: 4,245,380.00 Total: 4,245,380.00
4. other ESI Fund programmes providing contribution to the financial instrument	
4.1. CCI number of each other ESI Fund programme providing contributions to the financial instrument	2014IT06RDRP009, 2014IT06RDRP014, 2014IT06RDRP020, 2014IT06RDRP018, 2014IT06RDRP019, 2014IT06RDRP003, 2014IT06RDRP012
30. Date of completion of the ex ante assessment	Aug 3, 2016
31. Selection of bodies implementing financial instrument	
31.1. Has selection or designation process already been launched	Yes
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	uncapped guarantee
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	Italy
7. Implementation arrangements	
7.1. Financial instruments set up at Union level, managed directly or indirectly by the Commission referred to in Article 38(1)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013, supported from ESI Fund programme contributions	
7.1.1. Name of the Union-level financial instrument	
7.2. Financial instrument set up at national, regional, transnational or cross-border level, managed by or under the responsibility of the managing authority referred to in Article 38(1)(b), supported from	Entrustment of implementation tasks to another body governed by public or private law

ESI Fund programme contributions under point (a), (b), (c) and d) of Article 38(4) of Regulation (EU) No 1303/2013	
7.3. Financial instrument combining financial contribution from MA with EIB financial products under European Fund for Strategic Investment in accordance with Article 39a, referred to in Article 38(1)(c)	
8. Type of the financial instrument	Fund of funds
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Fiduciary account
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	European Investment Fund
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	FEI
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	European Investment Fund 37B avenue J.F. Kennedy L- 2968 Luxembourg
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	Direct award of a contract to publicly owned banks or institutions
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Jun 13, 2018
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	M04: 9,845,500.00 Total: 9,845,500.00

14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 4,245,380.00 Total: 4,245,380.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 4,245,380.00 Total: 4,245,380.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	M04: 2,461,375.00 Total: 2,461,375.00
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 1,061,345.00 Total: 1,061,345.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
15.1.3. out of which ESF (in EUR)	
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 1,061,345.00 Total: 1,061,345.00
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 1,400,030.00 Other: 0.00 Total: 1,400,030.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	M04: 1,400,030.00 Total: 1,400,030.00
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	
17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013	

(relevant for final report only) (in EUR)	
VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
32. Information whether the financial instrument was still operational at the end of the reporting year	Yes
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	
VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	
VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)	
38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	24,967,120.40
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	235,320.00
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid	235,320.00

to the financial instrument (in EUR)	
38.2.1. out of which public contributions (EUR)	85,320.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	150,000.00
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			1,13	17,07	6,62
		2014-2017			0,78	11,78	
		2014-2016			0,76	11,48	
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			49,00	70,00	70,00
		2014-2017			26,00	37,14	
		2014-2016			26,00	37,14	
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			630,00	11,45	5.500,00
		2014-2017			630,00	11,45	
		2014-2016			630,00	11,45	
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	0,84	67,84	0,52	42,00	1,24
		2014-2017	0,30	24,23	0,30	24,23	
		2014-2016	0,65	52,50	0,28	22,61	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	69.540.797,34	64,06	25.941.499,72	23,90	108.559.524,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	739.315,34	82,15			900.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					400.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					500,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.872.100,00	86,44	3.872.100,00	86,44	4.479.294,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			3.515,00	113,35	3.101,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	34.839.720,18	60,60	15.426.610,33	26,83	57.489.810,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			46.654.811,72	32,18	145.000.000,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			13.965.039,95	32,69	42.721.570,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			353,00	41,68	847,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			477.020,38	3,23	14.768.240,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	27.028.364,75	61,83	5.731.375,34	13,11	43.713.600,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			38.782.289,21	35,26	110.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.061.297,07	154,86	911.414,05	46,11	1.976.820,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	1,01	73,42	0,94	68,33	1,38
		2014-2017	0,61	44,34	0,61	44,34	
		2014-2016	1,11	80,69	0,04	2,91	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	81.424.693,05	73,16	35.971.750,45	32,32	111.300.430,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.000,00	3,08			1.300.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					600.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					750,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.000,00	6,00	3.000,00	6,00	50.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			2,00	5,88	34,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.839.905,49	80,27	14.981.035,10	26,23	57.103.860,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			68.948.033,94	48,90	141.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			394,00	40,83	965,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	35.541.787,56	67,25	20.987.715,35	39,71	52.846.570,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			118.530.542,74	89,12	133.000.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			20.987.715,35	39,71	52.846.570,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			684,00	77,20	886,00
M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018					300,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018	0,14	67,84	0,01	4,85	0,21
		2014-2017	0,02	9,69	0,02	9,69	
		2014-2016	0,05	24,23			
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	89.732.808,85	57,88	24.989.415,55	16,12	155.021.516,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	222.024,15	15,86			1.400.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					600.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					750,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	280.280,00	77,86	280.280,00	77,86	360.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			282,00	112,80	250,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.232.129,91	67,06	223.583,41	2,87	7.802.600,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			8,00	10,67	75,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	72.058.369,14	59,45	21.675.662,72	17,88	121.215.220,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			57.499.611,12	19,17	300.000.000,00
M04.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			338,00	26,41	1.280,00
M04.2							
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.452.870,04	38,75	1.539.681,48	8,01	19.232.596,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.539.681,48	8,01	19.232.596,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	39.297,41	53,91	32.077,72	44,00	72.900,00
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			0,00	0,00	20,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.447.838,20	90,07	1.238.130,22	25,07	4.938.200,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2018					50,00

Aspetto specifico 3B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2018					0,14
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.264.263,25	5,09	106.390,91	0,43	24.820.900,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			700.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					200.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					250,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			1.150.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					850,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	814.339,09	3,88			20.970.900,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018					98,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	449.924,16	22,50	106.390,91	5,32	2.000.000,00

Priorità P4								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018					0,13	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018						0,13
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018						0,13
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018				18,25	172,08	10,61
		2014-2017				13,74	129,56	
		2014-2016				14,92	140,68	
		2014-2015						
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018				18,25	181,14	10,08
		2014-2017				13,74	136,38	
		2014-2016				14,92	148,09	
		2014-2015						
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018				18,25	109,26	16,70	
	2014-2017				13,74	82,26		
	2014-2016				14,92	89,32		
	2014-2015							
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	194.287.932,35	64,51	126.920.879,56	42,14	301.187.874,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.984.111,75	75,22	1.333.592,69	50,56	2.637.770,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.333.592,69	108,38	1.230.470,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			630,00	37,06	1.700,00	
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.358.380,00	31,11	1.358.380,00	31,11	4.366.480,00	
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			1.283,00	49,35	2.600,00	
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.004.957,37	9,78	270.427,98	1,32	20.492.991,00	
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			702.749,04	1,41	50.000.000,00	
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni	2014-2018			1,00	0,37	270,00	

	sovvenzionate						
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.463.667,99	81,31			1.800.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					30,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	43.520.652,80	68,72	17.981.310,98	28,39	63.334.784,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			5.811.617,98	23,48	24.753.174,00
M08.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			11.486.084,88	41,41	27.736.120,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			683.608,12	6,30	10.845.490,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			16,00	13,56	118,00
M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					975,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.804.299,87	43,94	4.491.099,38	18,27	24.588.410,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			0,00	0,00	20.340,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	109.869.129,78	71,50	86.003.381,69	55,97	153.672.500,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			41.471,82	197,48	21.000,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			96.199,55	91,62	105.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	20.722.666,93	100,23	14.893.714,97	72,04	20.675.530,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			87.887,83	137,32	64.000,00
M13.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			162,74	2,03	8.000,00
M13.3	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			0,00	0,00	1.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	634.201,10	27,35	412.290,89	17,78	2.318.500,00
M15.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			1.990,70	19,91	10.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.925.864,76	26,38	176.680,98	2,42	7.300.909,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2018					4,94
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	899.821,74	6,63	90.000,00	0,66	13.577.850,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	144.208,52	16,02			900.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					400.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					550,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.000,00	5,84	90.000,00	5,84	1.540.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			71,00	6,45	1.100,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			7.137.850,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018					17.843.718,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					2.854,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					652,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	665.613,22	16,64			4.000.000,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2018	9.519.151,36	32,27	9.519.151,36	32,27	29.500.000,00
		2014-2017	1.900.000,00	6,44	1.900.000,00	6,44	
		2014-2016	8.331.972,50	28,24	1.900.000,00	6,44	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.600.412,01	29,72	1.547.065,82	6,05	25.575.516,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	153.185,47	19,15			800.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					300.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					375,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.750,00	0,42	12.750,00	0,42	3.050.706,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			9,00	0,41	2.179,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.364.782,38	99,38	333.853,04	7,60	4.391.850,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			3.447.372,98	32,39	10.642.120,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			28,00	43,75	64,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.404.731,65	41,95	529.194,01	15,80	3.348.410,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			6.071.778,38	74,51	8.149.319,00
M06	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			15,00	30,00	50,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			15,00	30,00	50,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			10.000.000,00
M07.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					10,00
M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O2 - Investimenti totali	2014-2018					13.478.774,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.664.962,51	41,79	671.268,77	16,85	3.984.550,00

Aspetto specifico 5D								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018			5,92	171,76	3,45	
		2014-2017			5,92	171,76		
		2014-2016			3,29	95,45		
		2014-2015						
	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018						0,00
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
5D	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.155.791,41	41,49	11.813.681,16	30,34	38.940.000,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			900.000,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					400.000,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					550,00	
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			1.540.000,00	
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					1.100,00	
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.952.001,02	41,65	11.276.354,16	33,66	33.500.000,00	
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			21.532,04	57,30	37.575,00	
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.203.790,39	73,46	537.327,00	17,91	3.000.000,00	

Aspetto specifico 5E								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018					0,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	Numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3 (aspetto specifico 5E) (numero)	2014-2018				168,00	46,67	360,00
		2014-2017				16,00	4,44	
		2014-2016				15,00	4,17	
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.380.193,13	77,40	14.649.704,89	24,99	58.630.420,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	216.423,86	27,05			800.000,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					300.000,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					375,00	
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			1.530.000,00	
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					1.100,00	
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	44.675.917,47	83,82	14.541.741,79	27,28	53.300.420,00	
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			14.541.741,79	27,28	53.300.420,00	
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	487.851,80	16,26	107.963,10	3,60	3.000.000,00	

Aspetto specifico 6B								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018					90,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018						0,00
		2014-2017			30,13			
		2014-2016			30,13			
		2014-2015						
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018				30,13	100,00	30,13
		2014-2017				30,13	100,00	
		2014-2016				30,13	100,00	
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.359.762,96	21,64	4.567.638,61	8,00	57.103.860,00	
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.359.762,96	21,64	4.567.638,61	8,00	57.103.860,00	
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			850.000,00	100,00	850.000,00	
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			7,00	100,00	7,00	
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			886.425,45	79,15	1.120.000,00	
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			494.242,65	1,04	47.336.310,00	
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			263.042,17	12,72	2.067.550,00	
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.923.928,34	44,44	6.580.000,00	

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018			1,17	6,60	17,72
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.000.000,00	100,00	6.662.227,99	16,66	40.000.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.000.000,00	100,00	6.662.227,99	16,66	40.000.000,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			33.107,00	6,62	500.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			2,00	200,00	1,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP010	Allegato finanziario (sistema)	10-09-2019		Ares(2019)5858422	675876480	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP010_it.pdf	19-09-2019	ngattoem
Sintesi per i cittadini - Relazione di attuazione al 2018 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana	Sintesi per i cittadini	13-09-2019		Ares(2019)5858422	3975052286	Sintesi per i cittadini - Relazione di attuazione al 2018 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana	19-09-2019	ngattoem

